IL PICCOLO

Anno 115 / numero 303 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
(a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500)
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì 31 dicembre 1996

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VARATO LA MANOVRA DA 4300 MILIARDI

Il decretone è servito

Non aumentano benzina e, per ora, sigarette - Rincarano i farmaci - Diminuisce l'Iva per le carni

Agevolazioni per l'edilizia e per l'auto

ASPETTANDO PRIMAVERA

Tra «mezzucci» e opportunismo

Commento di
Giuliano Zoppis

Con la terza manovra finanziaria in dodici mesi si chiude un 1996 terribile per il cittadino-contribuente (perchè per quello evasore nulla è cambiato), che può guardare ora con ragionata preoccupazione al 1997, l'anno che «ci porterà in Europa», per usare l'enfasi retorica dei nostri governanti. Come in un copione già visto, i giorni di fine anno ci portano un nuovo aumento della benzina, mentre viene rimandato un altro classico «prelievo» di San Silvestro, quello sui tabacchi. Ma, ci spiegano benevoli, non si tratta di un nuovo incremento, ma di un «semplice» consolidamento di quelle 22 lire al litro che c'erano state imposte per finanziare la missione italiana in Bosnia. Grazie, siamo stati fortunati.

Ma intanto dobbiamo registrare che anche questo governo, al pari degli altri così vituperati, ha fatto ricorso a questi mezzucci — la cui storia si perde nelle notti di Palazzo Chigi (vi ricordate le «una tantum» (Sic!) per la Gescal, il Belice, il Friuli...) — per tenere in piedi la baracca.

Per evidenti ragioni di opportunità politica il governo ha voluto chiudere il 1996 dando però retta agli appelli che arrivano dalle forze imprenditoriali per il varo di misure a sostegno dell'economia reale. Ragioni da ricercare nel difficile rapporto venutosi a creare fra esecutivo ed imprenditori, Confindustria in testa, che preoccupa non poco Romano Prodi, alla ricerca di un consenso che vada oltre il breve periodo.

Le agevolazioni per le imprese sembrano inoltre dettate dalla necessità di creare un terreno favorevole nel quale possa trovare una felice conclusione la vertenza del contratto dei metalmeccanici, una vicenda politicamente e socialmente troppo importante perchè il governo non se ne occupi.

C'è da sperare però che le decisioni prese dal Consiglio dei ministri trovino anche e soprattutto spunto nell'esigenza di evitare gaffes all'economia, pressata da una domanda bassissima di beni di consumo e da un livello dell'occupazione preoccupante, come confermano i dati di ieri dell'Istat.

(segue a pagina 2)

Finanziamento per le macchine di più di 10 anni da rottamare. Soddisfatta soprattutto la Fiat, critiche da Polo e Rifondazione

ROMA — Stangata, non c'è stata. Semmai, sono arrivate le agevolazioni per il settore delle auto e dell'edilizia residenziale. Con il decretone di fine anno da 4 mila 305 miliardi varato dal Consiglio dei ministri «si è chiusa la fase uno», come dice il presidente del Consiglio Romano Prodi, «e si è aperta la fase due», cioè quella delle misure da mille 780 miliardi per il rilancio dell'economia nel '97 e negli anni successivi. E' in quest'ambito che rientrano le agevolazioni per l'auto: per nove mesi saranno concessi un massimo di milione e mezzo o due milioni per l'acquisto di un'auto nuova e la contemporanea rottamazione della vecchia (di almeno 10 anni).

«Il decretone non avrà effetti inflazionistici, appena lo 0,02% – spiega Prodi – e non deprimerà i consumi; le previsioni di diffusi rincari erano quindi totalmente fuori luogo». In generale il decreto prevede: nessun incremento del prezzo della benzina, rinvio dell'aumento del costo delle sigarette, misure che agiscono sul fronte della lotta all'evasione dell'Iva, innalzamento dell'Iva sui farmaci, riduzione da 30 a 22 giorni del tempo disponibile per versare l'accise su petroli, oli minerali, gas metano ed energia elettrica. Per il ministro delle Finanze Vincenzo Visco «le entrate sono distribuite in modo molto equilibrato». Stabilite tra l'altro anche agevolazioni per l'auto e l'edilizia residenziale (Iva dal 19 al 10%). E un calo dell'Iva anche per le carni (dal 16 al 10%).

Gli unici davvero scontenti sono i petrolieri, per i quali la riduzione dei tempi di versamento delle accise «avrà gravi conseguenze sulla credibilità del Paese, con deleteri effetti sugli investimenti in Italia». Per il resto, ove con più cautela, ove con maggiore soddisfazione, le reazioni alle misure di fine anno sono state positive. Alla Fiat Auto, soprattutto. I sindacati sono soddisfatti. In molti sono a ritenere equilibrate le misure del governo. La Confindustria si aspettava di più, e quindi giudica con cautela le misure. Scettica la Confcommercio.

Sul fronte politico, il Polo critica il decreto di fine anno, ma anche Rifondazione comunista accusa Prodi: gli incentivi al settore auto sono un «regalo» agli industriali e ad Agnelli. Secondo il responsabile economico di Forza Italia Antonio Marzano queste misure sono «da prima Repubblica, improntate a scarso rispetto per i rapporti con il Parlamento, sicuramente fonte di inflazione».

A pagina 2

MANCINO: DIALOGO TRA POPOLARI E CCD

Mentre continua la «caccia al centro», Bossi spara: «Rischio di scontri al Nord»

ROMA — Mentre continua la «caccia al centro» nella politica italiana (Mancino invita i popolari al dialogo con il Ccd e Mastella prende la palla al balzo), Umberto Bossi in un'intervista, dopo aver detto che si tratta di «una riedizione del pentapartito», parla di rischi grossi al Nord, «anche di scontro militare». Il leader della Lega aggiunge di non volere enfatizzare la logica dello scontro e di essere favorevole a modificare la struttura della Guardia nazionale padana, che dovrebbe assumere un valore più simbolico.

Rispondendo ad una domanda sul movimento «Italia federale» di Irene Pivetti, Bossi afferma: «Dietro c'è la spinta del Vaticano, ma il Nord non vuole dipendendere assolutamente da Roma». E prosegue: «Cerca solo di danneggiare un po' la Lega e il Nord, di tenerlo bloccato. Il progetto potrebbe anche riuscire, dipenderà dal nord, dove i rischi sono grossi, anche di scontro militare». Sulla Guardia nazionale padana sostiene la sua idea: «Invece di fare gruppi specifici, organizzati, la Guardia nazionale dovrebbe assumere un valore più simbolico».

E infine alla domanda «Quindi niente brigate...», Bossi risponde: «Adesso che la Guardia nazionale padana non è ancora partita ufficialmente, invece di creare una struttura sarebbe più utile immaginare che tutti i residenti in Padania costituiscano la Guardia nazionale».

A pagina 2

CONVOGLI PASSEGGERI SI SCONTRANO SULLA LINEA BRESCIA-EDOLO

Schianto fra treni: tre morti

Molti feriti - Aperta un'inchiesta per accertare le cause: gelo o un errore umano

MILANO — Due treni passeggeri delle Ferrovie Nord Milano si sono scontrati frontalmente sulla linea a binario unico Brescia-Edolo. Tre morti e una trentina di feriti (uno grave) il bilancio della sciagura.

«L'unica certezza è che non è stato rispettato un incrocio. Le cause sono in via di accertamento: se sia per il gelo o un errore umano non si sa ancora. Sicuramente, quando due treni si trovano sullo stesso binario, è perchè c'è stato un istallamento errato e, quanto meno, un mancato rispetto dell'incrocio». E' la prima spiegazione che la Fnm, tramite il segretario della Direzione di Iseo, Claudio Marini, ha fornito dell'incidente.

La collisione è avvenuta intorno alle 11.35, quando, all'altezza del chilometro ferroviario 7 più 700 della linea Iseo-Rovato, stazione di Bornato, i due treni si sono trovati sullo stesso binario. Da una parte il treno regionale 4, partito da Brescia alle 11.10 e diretto a Marone, con arrivo previsto alle 12.05, formato da un'automotrice. Dall'altra il diretto 255, partito da Edolo alle 9.42 e con arrivo a Brescia previsto per le 11.56, composto da due automotrici e un bagagliaio.

La procura della Repubblica di Brescia ha aperto un'inchiesta. Il pm Mario Renus ha già dato il via ad alcuni interrogatori nella stazione dei carabinieri di Cazzago San Martino, di cui Bornato (luogo dell'incidente) è frazione. Contemporaneamente la Fnm ha aperto un'inchiesta interna per determinare le cause della sciagura.

A pagina 4

Altri guai per «Chicchi»

Roma, una nuova inchiesta su Pacini Battaglia
Fininvest: ordine d'arresto per Francesca Agusta

A PAGINA 4

Un massacro in India

Attentato ferroviario, sospetti sugli estremisti Bodo: si teme che le vittime possano essere trecento

A PAGINA 6

ARRIVA CAPODANNO CON I CONSUETI TIMORI PER I BOTTI «SELVAGGI»

Prezzi più contenuti per i cenoni

Piccola crisi per i dolci e gli alcolici - Ma a Trieste è comunque tutto prenotato

ROMA — Arriva Capodanno, e come ogni volta c'è il timore di piccole stragi (di mani, se non altro) per l'uso indiscriminato dei famigerati «botti». Quanto al tradizionale cenone di San Silvestro, non risentirà molto della crisi economica, almeno per chi aspetterà l'inizio dell'anno in casa, propria o altrui, insieme a parenti e amici, cioè per la maggior parte degli italiani. «Si sta registrando una sostanziale tenuta nelle vendite dei cibi tradizionali», dichiara Lanfranco Morganti, presidente nazionale Fida (Federazione italiana alimentari e fruttivendoli) Confcommercio. «C'è stata però — aggiunge — una riduzione del 15% per i dolciumi e una del 25% per vini, spumanti e altre bevande alcoliche».

Discorso diverso per quel che riguarda i veglioni. Particolarmente in crisi sono i locali da spettacolo, chi trascorrerà la notte di Capodanno fuori casa si accontenterà in genere del cenone. Per far fronte alla crisi i ristoratori hanno dovuto in generale contenere i prezzi e puntare su qualità e piatti tipici (comunque, crisi o non crisi, a Trieste tutti i ristoranti registrano il tutto esaurito). «Il fatturato previsto per quest'anno è di 250-300 miliardi, il 10% in meno che per lo scorso S. Silvestro», dice Edy Summaria, segretario generale nazionale Fipe Confcommercio: «Il prezzo medio del cenone si aggirerà intorno alle 90 mila lire, contro le 95-100 mila dello scorso anno».

A pagina 5

Belgrado: la polizia blocca gli studenti Va in piazza anche il regista Kusturica

BELGRADO — Gli studenti di Belgrado per aggirare il divieto delle autorità avevano esortato la popolazione a scendere in piazza in automobile e paralizzare il traffico. Ma la polizia ha bloccato i pullman messi a disposizione da alcune società. E ha impedito a circa 5.000 studenti di raggiungere una via importante della città. Al raduno degli studenti è intervenuto anche il regista Emir Kusturica, che ha detto: «Vincerete voi».

A pagina 6

Mezza Italia sotto la neve, cento morti in Europa

ROMA — La pausa concessa dalle nevicate è durata meno di 24 ore e si preannuncia una fine d'anno imbiancata, o comunque all'insegna della variabilità, con pioggia e neve fino alle basse quote. Anche il gelo non si dovrebbe attenuare. Ieri intanto buona parte del Centro Italia si è svegliato coperto da ghiaccio. E nel pomeriggio ha ripreso a nevicare su molte zone del Nord. Intanto il bilancio dell'ondata eccezionale di freddo che attanaglia l'Europa si fa di giorno in giorno più pesante: i morti sono già oltre cento (nella foto Spalato). Emergenza nel Nord-Ovest degli Usa per forti venti e piogge.

A pagina 4-6

LA DISAVVENTURA DI UN GIOVANE MESTRINO GIUNTO A NEW YORK VIA AMSTERDAM

«Tu sei albanese»: cacciato dagli Stati Uniti

VENEZIA — Era partito per gli Stati Uniti con un volo Venezia-New York via Amsterdam, ma gli è toccato tornarsene immediatamente in patria, letteralmente «cacciato» dalle autorità doganali dell'aeroporto Kennedy. Per di più, con una «accusa» del tutto inverosimile: «lei è un albanese».

La disavventura è toccata ad Andrea Pettenò, di Mestre, lo scorso 11 dicembre, ma se ne è avuta notizia solo ieri. Il 27enne mestrino, impiegato da sei anni nell'agenzia marittima Sernavimar di Venezia, viaggiava in compagnia di un collega, Sergio Bordonaro, broker della stessa agenzia, che era stato invitato a un party di lavoro da alcuni colleghi americani.

Arrivati all'aeroporto Kennedy, l'agente che esaminava i passaporti ha detto a Pettenò: «Tu sei albanese». «A quel punto — racconta ancora incredulo Pettenò — mi hanno fatto entrare nella "stanza dei cattivi" dove sono stato fotografato e dove mi hanno preso le impronte digitali. Sono risultati inutili tutti i miei tentativi di confermare la mia nazionalità: la mia carta d'identità è stata considerata falsa, così come era avvenuto per il passaporto. Vana anche l'esibizione del codice fiscale e della patente di guida». Pettenò, il cui aspetto non tradisce certo caratteristiche somatiche albanesi, racconta di avere indossato per quel viaggio un abbigliamento del tutto normale: jeans, camicia azzurra, giubbetto. Il passaporto — sottolinea — era del tutto regolare, emesso nel '94.

Dopo due ore era già imbarcato su un volo per l'Italia, con il timbro «refused» sul passaporto. Giunto a Mestre, ha presentato un esposto alla questura che ha chiesto immediatamente spiegazioni all'ambasciata americana a Roma. «Hanno detto che si è trattato di uno sbaglio e hanno fornito una pseudospiegazione: da Amsterdam arrivano spesso a New York clandestini albanesi con documenti italiani falsi».

BUON ANNO A TUTTI

«Il Piccolo», come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola mercoledì primo gennaio. Riprenderà regolarmente le pubblicazioni con l'edizione di giovedì. Felice 1997 a tutti.

IL GOVERNO HA VARATO UNA MANOVRA CHE CONCEDE ANZI AGEVOLAZIONI AL SETTORE AUTO E ALL'EDILIZIA

Ma il decretone non è una stangata

Confermato l'aumento dell'Iva sui farmaci, invariato il prezzo della benzina, sigarette più care da fine febbraio: in tutto 4 mila 305 miliardi

MEZZUCCI E OPPORTUNISMO

Dalla prima pagina

Parlavamo prima di preoccupazioni per il 1997 (che si apre all'insegna di aumenti tariffari che toccano acqua, bolli auto, ferrovie, autostrade, in attesa di quelli su luce e telefono). Non sappiamo infatti quale altro debba essere lo stato d'animo nel momento in cui saremo chiamati (presumibilmente in marzo) a fare i conti — è proprio il caso di dire — con la situazione della finanza pubblica. Perchè se è vero che da aprile in poi dovremo pagare la famigerata tassa per l'Europa (adempimento senza scampo per i supercontrollati contribuenti del lavoro dipendente), è altrettanto vero che quel gettito è stata già contabilizzato.

Insomma i soldi per Maastricht (per rispettare il famoso rapporto del 3 per cento fra deficit e prodotto interno lordo) sembrano non bastare. Prodi nicchia e dice «vedremo», a proposito dell'eventualità di una nuova manovra primaverile, ma il «suo» ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha già avuto modo di escluderla in un recente intervento parlamentare. E proprio questa sembra essere la migliore delle conferme, della certezza cioè di un aggiustamento di conti in aprile. Non è infatti lo stesso ministro che quest'estate bocciava senza pietà le ipotesi di una tantum per Maastricht? Ma noi, che siamo ottimisti, vogliamo sperare che nella calza della Befana il governo trovi anche una visione strategica dei problemi finanziari. E' arrivata l'ora di cambiare il modo di agire, di intervenire su una finanza pubblica fisiologicamente malata.

Stufo di aprire il portafoglio per versare l'obolo del caso, l'italiano medio preferirebbe sopportare gli stessi sacrifici per sostenere le misure strutturali che intervengano sui grandi buchi del bilancio pubblico, sanità, previdenza, pubblico impiego, settore di spreco (si pensi alle pensioni baby) e di inefficenza. Altri giochetti contabili e una tantum varie questa volta sarebbero bocciate. Anche a Bruxelles.

Giuliano Zoppis

ROMA — Stangata, non c'è stata. Semmai, sono arrivate le agevolazioni per il settore delle auto e dell'edilizia residenziale. Con il decretone di fine anno da 4 mila 305 miliardi (9 mila nel triennio '97-'99), varato ieri dal Consiglio dei ministri «si è chiusa la fase uno», come dice il presidente del Consiglio Romano Prodi riferendosi alle misure fiscali per garantire il rispetto degli obiettivi del Documento di programmazione economica, «e si è aperta la fase due», cioè quella delle misure da mille 780 miliardi per il rilancio dell'economia nel '97 e negli anni successivi. E in quest'ambito che rientrano le agevolazioni per l'auto: per nove mesi saranno concessi un massimo di milione e mezzo o due milioni per l'acquisto di un'auto nuova e la contemporanea rottamazione della vecchia (di almeno 10 anni); la cifra varierà a seconda della cilindrata, fino a 1300 od oltre, e in misura pari agli sconti proposti dalle case produttrici. Il contributo complessivo previsto sarà di 160 miliardi, da reperire nel fondo per l'occupazione. Sempre nella fase due avrà corsia preferenziale un ddl (sarà varato nei primi del '97) per il rifinanziamento dell'Artigiancassa e la decontribuzione per i salari aziendali. Nel decretone è prevista invece una proroga per il '97 della fiscalizzazione degli oneri sociali per il Sud, pari al 6%, ed è confermato lo sgravio totale per un anno per i nuovi assunti.

«Il decretone non avrà effetti inflazionistici, appena lo 0,02%», spiega il presidente del Consiglio Romano Prodi, «e non deprimerà i consumi; le previsioni di diffusi rincari erano quindi totalmente fuori luogo». In generale il decreto prevede: nessun incremento del prezzo della benzina, rinvio dell'aumento del costo delle sigarette, misure che agiscono sul fronte della lotta all'evasione dell'Iva, innalzamento dell'Iva sui farmaci, riduzione da 30 a 22 giorni del tempo disponibile per versare l'accise su petroli, oli minerali, gas metano ed energia elettrica. Per il ministro delle Finanze Vincenzo Visco «le entrate sono distribuite in modo molto equilibrato». Stabilite tra l'altro anche agevolazioni per l'auto e l'edilizia residenziale. Vediamo le misure.

Accise e monopolio fiscale. In base a un meccanismo contabile, il pagamento delle accise su oli minerali, alcoli e bevande alcoliche verrà contabilizzato nel '97; La dilazione media si riduce da 30 a 22 giorni con maggiori incassi erariali pari a mille 800 miliardi.

Gas metano. I tempi di riscossione dell'imposta dispongono che si verserà il 90% del dovuto per il mese successivo a titolo di acconto oltre al saldo del mese precedente. Il maggiore gettito sarà di 430 miliardi.

Energia elettrica. I termini per le dichiarazioni e per la liquidazione dell'imposta di consumo diventano da bimestrali mensili con un introito di circa 274 miliardi.

Benzina. Il prezzo alla pompa resta invariato. Confermata fino al 31 dicembre '98 l'addizionale di 22 lire il litro decisa nel '96 per finanziare la missione in Bosnia che darà un gettito di 250 miliardi.

Sigarette. Entro il 28 febbraio '97 ci saranno aumenti dai quali si [...]tendono 500 miliardi.

Farmaci. L'aliquota Iva sui farmaci rimborsabili (fasce A, B e H) è elevata dal 4 al 10% secondo la normativa Ue. Gettito previsto di 596 miliardi. La massima parte del rincaro sarà pagata dal fondo sanitario.

Provvedimenti antielusivi. Telecomunicazioni: prevista la tassabilità delle prestazioni rese a soggetti esteri a residenti, come i rivenditori che offrono servizi di telefonia con modalità differenziate utilizzando le reti dei gestori interni. E' un mercato stimato in circa 170 miliardi per il '97 da cui si aspetta un gettito di 31 miliardi.

Rottamazione. Previsto il recupero del 40% dell'Iva evasa per 500 miliardi.

Agevolazioni. A parte l'auto, ecco quelle per l'edilizia: l'Iva sulla manutenzione straordinaria residenziale passa dal 19 al 10% con una perdita di gettito di 440 miliardi. Il decretone prevede anche la detraibilità degli interessi passivi e dei relativi oneri accessori sui mutui per la manutenzione e ristrutturazione di abitazioni residenziali, fino a massimo di 5 milioni. Altre misure sono previste.

Zootecnia. Per sostenere il settore delle carni colpito dal calo di consumi successivo alla «mucca pazza», si abbatte l'Iva dal 16 al 10% su carni bovine, suine e salumi.

Diritti d'autore. Abolito il tetto di 100 milioni oltre cui non si poteva fruire della forfettizzazione delle spese per la produzione dei redditi, che è aumentata dal 20 al 25% con una perdita di gettito di 16 miliardi nel '98 e [...] nel '99. Abolito (-20 miliardi) anche il diritto demaniale sui diritti d'autore.

Le misure minori. Contratti di Borsa: equiparato il trattamento riservato alle Sim e alle banche, con un'imposta di bollo in cifra fissa di 20 mila lire sui contratti stipulati con gli intermediari. Anche i trasferimenti dei titoli operati attraverso le banche fruiranno delle aliquote previste per le Sim (0,12% invece di 0,50%).

Aumenti e sconti di fine anno

Voce	Variazione
AUTOSTRAD[E]	+2,79%
BOLLO AUT[O]	+3,5%
ELETTRICIT[À]	+2%
ACQUA	+1,4%

97

FARMACI — Sale dal 4 al 10% l'Iva sui farmaci di fascia A (a totale carico dello Stato) e B (per il 50% a carico del malato)

PRODOTTI PETROLIFERI — La dilazione per la riscossione delle accise (tasse) si riduce a 30 a 22 giorni. Per il gas metano si verserà in anticipo il 90% delle tasse dovute per il mese successivo

BENZINA VERDE — Le 22 lire di aumento della benzina verde decise per finanziare la missione in Bosnia diventano un aumento a regime.

RIFIUTI — La tariffa sulla spazzatura diventa tassa. Si pagherà in base alla quantità di rifiuti prodotti, e non da seconda dei metri quadrati della casa

CARNI — Iva scende dal 16 al 10% per carni bovini e salumi

AUTO — Incentivi per chi compra un'auto nuova e ne rottama una con più di 10 anni. Un milione e mezzo se la macchina sostituita ha una cilindrata minore di 1.300 cc, 2 milioni per auto oltre i 1.300 cc.

EDILIZIA — Scende dal 19 al 10% Iva su manuntezione edifici privat[i]

SEI

CRITICI SIA IL POLO CHE BERTINOTTI

Fiat: champagne Neri i petrolieri

ROMA — Fatto il decretone, gli unici davvero scontenti sono i petrolieri, per i quali la riduzione dei tempi di versamento delle accise «avrà gravi conseguenze sulla credibilità del Paese, con deleteri effetti sugli investimenti in Italia». Per il resto, ove con più cautela, ove con maggiore soddisfazione, le reazioni alle misure di fine anno sono state positive. Alla Fiat Auto, soprattutto, (nella foto Cesare Romiti) la notizia dell'incentivo alla rottamazione e all'acquisto di auto nuove è stata salutata con favore. L'amministratore delegato Roberto Testore ha dichiarato che per tutti i marchi che fanno capo a Corso Marconi (Fiat, Lancia, Alfa Romeo e Innocenti) sarà corrisposto un contributo analogo. Il provvedimento, dice Testore, avrà effetti positivi sull'ambiente e migliorerà al tempo stesso la sicurezza. Fiat Auto, «oltre al raddoppio del beneficio per il cliente», perseguirà una politica dei prezzi all'interno dei tassi di inflazione. Il centro studi Promotor di Bologna stima una domanda aggiuntiva di nuove vetture di circa 200 mila unità. E mentre fonti da Bruxelles fanno sapere che la decisione del governo non mina le regole per la concorrenza, in Italia i sindacati sono soddisfatti, anche se tra i rappresentanti dei metalmeccanici c'è scontento perchè, come osservano alla Fim-Cisl, «gli aiuti alle imprese vengono decisi mentre gli industriali si oppongono al rinnovo dei contratti dei metalmeccanici».

In molti sono a ritenere equilibrate le misure del governo. Soddisfazione all'Ance (costruttori edili) che si aspettava di più ma che è convinta, lo ha specificato il presidente Vico Valassi, di poter trovare con il governo ampi spazi per una più completa politica industriale di settore. Anche la Confindustria si aspettava di più, e quindi giudica con cauto ottimismo le misure del governo. Il direttore generale Innocenzo Cipolletta lamenta il fatto che la decontribuzione dei salari aziendali sia solo un impegno per il futuro, e che non sia stata anticipata la riduzione degli oneri contributivi prevista nella delega per l'Irep; tuttavia apprezza i provvedimenti per l'auto e per l'edilizia, mentre osserva che l'anticipo sulle accise non risolve i problemi dei conti pubblici ma danneggia le imprese interessate.

Scettica la Confcommercio, che in una nota parla di «manovra di tipo tradizionale». Poco coraggio: questo è l'appunto al governo fatto dalla Confartigianato; il presidente Ivano Spalanzani avrebbe preferito veder agevolate non soltanto le grandi imprese e per l'edilizia avrebbe voluto vedere ridotta l'Iva al 4%.

E veniamo ai politici. Per Rifondazione è un regalo agli industriali. Critico il Polo scontento Bertinotti. Il responsabile economico di Forza Italia Marzano è convinto che le misure avranno un effetto inflattivo. Casini: «Il governo procede a tentoni». An: «Poco coraggio nel rilancio dell'edilizia».

UMBERTO BOSSI TORNA ALLA CARICA

«Al Nord si rischia la guerra»

Non è una minaccia, ma un'ipotesi, e pensa anzi di modificare la Guardia padana

ROMA — Non è una minaccia ma una ipotesi: al Nord, afferma Umberto Bossi, si corrono rischi grossi «anche di scontro militare». Il segretario della Lega, in una intervista al Giornale radio, ha precisato di non voler enfatizzare la logica dello scontro e di pensare anche a modificare la struttura della Guardia Nazionale Padana.

L'organizzazione leghista, cioè, dovrebbe assumere un valore più simbolico ed essere «un tutt'uno con il popolo della Padania, uomini, donne e bambini come Guardia nazionale».

L'accenno ai «rischi grossi anche di scontro militare» è scaturito da un commento di Bossi all'iniziativa dell'ex presidente della Camera Irene Pivetti di fondare un suo partito (Italia Federale) dopo essere stata espulsa dalla Lega. «Dietro – ha accusato il leader del Carroccio – c'è la spinta del Vaticano, ma il Nord non vuole dipendendere assolutamente da Roma». E ha aggiunto che l'on. Pivetti «cerca solo di danneggiare un po' la Lega e il Nord, di tenerlo bloccato. Il progetto potrebbe anche riuscire, — ha detto ancora Bossi — dipenderà dal Nord, dove i rischi sono grossi, anche di scontro militare». Ed ha ribadito che la Guardia nazionale padana non dovrebbe fare gruppi specifici, organizzati, perché una «struttura ristretta, ipertecnica, secondo me è difficile, da controllare. Sono strutture che hanno in sé una loro pericolosità».

L'organizzazione leghista dovrebbe assumere un ruolo più simbolico, ma lo «scontro militare» verrebbe a causa della Pivetti (e del Vaticano)

Perciò, adesso che la Guardia nazionale padana non è ancora «partita ufficialmente», adesso che non c'è ancora niente, invece di creare una struttura «sarebbe più utile immaginare che tutti i residenti in Padania costituiscano la Guardia nazionale».

Bossi ha anche bocciato e fortemente criticato i vari tentativi di ricostruire un grande partito di centro. A suo parere rappresentano un tentativo di riformare il pentapartito. «Non avendo fatto le riforme – ha affermato – devono cercare di costruire un sistema di centro che resti costantemente al potere, qualcosa che assomigli molto al vecchio pentapartito, e che di volta in volta fa accordi con la destra e la sinistra».

Umberto Bossi

MA ROSI BINDI AVVERTE: «NO AL TRASFORMISMO»

Mancino e Mastella si ritrovano: «più dialogo» nel nome del centro

ROMA — Nicola Mancino invita i popolari al dialogo con il Ccd e Clemente Mastella coglie la palla al balzo per rilanciare la sua proposta di organizzare un forum di tutti coloro che fanno riferimento al centro. «Il dialogo va intensificato», afferma Mancino in un'intervista. Il motivo: c'è l'esigenza di superare le ragioni della divisione. E questo non per fare la Dc, «esperienza irripetibile», ma per costruire un centro forte e omogeneo, «all'interno di una strategia di centrosinistra».

Tutto questo, gli risponde Clemente Mastella, si può realizzare in un forum che è «l'acquisizione di un consenso e di un dissenso, ma comunque l'auspicio di un dialogo». Il progetto di una federazione dei centristi del Polo è «ancora un po' fermo». Ma, precisa Mastella, «federazione o non federazione», è una politica di centro a essere «auspicabile, e va portata avanti con maggiore determinazione: gli strumenti e i meccanismi per realizzarla sono indifferenti».

L'auspicio di un dialogo Ppi-Ccd non piace però al direttore del *Popolo* Guido Bodrato. I popolari, afferma, non pensano a un grande centro che guardi a destra: sono alleati della sinistra e con essa competono lealmente senza spirito settario e senza complessi di inferiorità. Rosi Bindi avverte: «Se c'è chi vuole unirsi a noi, bene. Ma si deve dire no al trasformismo nel bipolarismo». La Bindi chiederà al futuro segretario del Ppi di ricordare che «questa è la maggioranza che ha vinto le elezioni, che deve dire no al trasformismo».

Il presidente del Senato Nicola Mancino non nasconde che l'idea di ricostruire il centro gli fa sorgere qualche dubbio: «C'è molta più nostalgia che una vera e propria consistenza politica». E poi ci sono tanti capi e manca un vero leader. Il Ppi nel suo imminente congresso, spiega Mancino, dovrà dibattere a fondo la questione. E la prima mossa da fare è quella di federarsi senza annullare l'identità di alcun soggetto politico. Non si deve cioè dare vita a un movimento esclusivo «che si realizzi sulla testa del Ppi». Un ostacolo è senz'altro la mancanza di un leader: «Lo vedo lontano nel tempo. Un leader riconosciuto, capace di trainare più di un vagone. I vagoni ci sono, la motrice no». Mancino rivolge anche una critica al Ppi. Il problema, osserva, è che nel Ppi prevalgono più gli antichi vizi democristiani che non le virtù, «che pure sono state tante». Vizi cioè legati al potere. Sarebbe perciò utile, conclude, un ricambio generazionale che - se non potrà trovare espressione nella elezione di un nuovo segretario - si raccordi con la segreteria uscente.

Gerardo Bianco intanto conferma che non ripresenterà la sua candidatura a segretario, e lavorerà per una candidatura unitaria. Quanto alle critiche di De Mita, «lui ha l'antica abitudine di volersi sempre differenziare rischiando talvolta di entrare in contraddizione».

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 30 dicembre 1996 è stata di 59.350 copie

FIEG
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

STASERA IL PRESIDENTE RIVOLGERA' IL TRADIZIONALE DISCORSO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI

Il messaggio di Scalfaro: «E' tempo di riforme»

ROMA — Per la prima volta, dopo due anni, il Presidente della Repubblica non è alle prese con una crisi di governo mentre prepara il tradizionale discorso di Capodanno agli italiani, trasmesso stasera in diretta alle 20.30 su tutte le Tv. Il 22 dicembre '94, infatti, ci furono le dimissioni di Berlusconi e del governo del Polo, il 30 dicembre dell'anno scorso quelle di Dini e del suo esecutivo «tecnico». Dunque, un'atmosfera diversa, politicamente più distesa con il governo Prodi in carica che, almeno per il momento, non corre rischi immediati di cadere.

Il Presidente è rimasto ieri al lavoro per mettere a punto la scaletta del messaggio nella casa di Santa Severa. Ma parlerà, come ha fatto negli anni scorsi, «a braccio», dallo studio privato «alla palazzina» del Quirinale, per circa mezz'ora. Il 31 dicembre '95 lo ascoltarono oltre 14 milioni di italiani, ma questa volta raggiungerà via satellite Rai anche gli italiani all'estero, mentre i non udenti potranno seguire il capo dello Stato mentre parla grazie alla «finestra» aperta per loro sulla Rete due della Tv pubblica.

Il clima è cambiato, il presidente del Consiglio e i ministri in carica godono senz'altro delle simpatie del Capo dello Stato, ma molti problemi dell'Italia sono rimasti gli stessi, alcuni, anzi, si sono aggravati. Si è esasperato il conflitto tra i politici e la magistratura, e il nodo giustizia è diventato una delle gravi patologie italiane. Il caso Di Pietro, che per tutto quest'anno ha tenuto banco un colpo di scena dopo l'altro ne è diventato il segno più evidente, da qualsiasi punto di vista lo si guardi.

All'urgenza di riforme costituzionali, che il Presidente della Repubblica ha tante volte sottolineato, nessuno ha ancora dato una risposta. E' probabile, quindi, che Scalfaro lanci stasera un appello alle forze politiche per avviare la Bicamerale, in uno sforzo di concordia e di unità per varare le nuove regole e far funzionare meglio lo Stato. Inviterà il Parlamento a ritrovare lo spirito della Costituente del dopoguerra, quando, nonostante lo scontro politico fosse asprissimo, si riuscì a trovare quel terreno comune di dialogo sfociato nella Costituzione. La Bicamerale, del resto è il primo delicato appuntamento politico dell'anno nuovo. Il 15 gennaio si voterà al Senato la legge istitutiva della commissione. E Scalfaro si è spesso mostrato ottimisma confidando che sia nel centro sinistra che nel centro destra «il tanto positivo che c'è nelle singole persone che incarnano la vita pubblica possa avere il sopravvento sulle contrapposizioni di questi giorni». Insomma, uno degli auguri che il presidente farà per il '97 sarà quello dell'apertura della stagione delle riforme, che «finisca il tempo in cui se ne parla ed inizi quello in cui si vedono le realizzazioni».

RACCONTO

Buon anno? Basta che sia tanto

Un brindisi ai margini, senza lustrini né riflettori. Anzi, con un poco di rabbia e un tentativo di sommossa...

Testo di

Pino Roveredo

Per Egidio Franceschini, Natale e le feste che ci giravano intorno erano un'autentica tortura. Quelle stupide manifestazioni, come le chiamava lui, gli trasmettevano l'effetto contrario del loro intento, caricandogli addosso la più nera disperazione. Così, anche quest'anno, come ogni altro dicembre, doveva sopportare il supplizio delle vetrine in festa, della gente dal sorriso da presepio, delle lampadine dispettose che strizzavano gli occhi sopra il suo passaggio per le vie del centro.

Gli auguri, poi... Di quell'aria da panettone di plastica ciò che più lo mandava in bestia erano gli stupidi, stramaledetti auguri! Guai a tutti, conosciuti o sconosciuti che provassero a offrirgli un «Buon Natale». Egidio prendeva fuoco, esplodeva peggio di un petardo. «Sa dove può andare, con quel suo bel "Buon Natale"? In quel suo stupido, stramaledetto "Paese" – gridava dietro al malcapitato, facendogli il verso – e si porti dietro tutti i mangiagingilli finti come lei!».

A chi osava invece recapitargli un «Felice Anno Nuovo», Egidio Franceschini riservava, dopo un attimo di silenzio perfido e sorridente, il gelo di una risposta velenosa.

«Non perda tempo sul mio e pensi al suo, di anno, che sicuramente sarà peggio del vecchio: un disastro pieno di malattie, di lutti e corna alte dieci tradimenti al giorno!».

Camminando furiosamente fra la gente piena di fretta e di pacchi colorati, o nella solitudine della sua cucina ordinata, ogni dicembre Egidio continuava a spedire ovunque le sue maledizioni, anche quando nessuno poteva ascoltarlo.

«Maledetto chi s'ingozza di zampone e di lenticchie, che gli venisse una diarrea di trenta notti! Maledetto chi spende e spande e fa sorrisi tutti eguali, gli auguro sfortuna, miseria e pacchi tutti vuoti! Maledetto chi spara i suoi razzi come fossero risate spontanee, che gli scoppiassero insieme le mani!».

Insomma, fra zampognari stonati e baracchette finto austriache, per Egidio anche l'inverno del 1996 era finalmente arrivato all'incubo finale: la notte del 31 dicembre.

Steso a letto, la testa sotto al cuscino, stanco anche di maledire, si sforzava di spingere avanti un orologio sempre troppo lento. Erano solo le undici; sopra, sotto, a destra e sinistra del suo appartamento già si sentiva il preludio eccitato di quella sinfonia per piatti rotti, tappi stappati e rutti strozzati che avrebbe salutato il «Felice Anno Nuovo».

Un «Jingle Bell» a pieno volume e in versione rap, urlato dalla finestra dell'appartamento di fronte, sovrastò le voci della tombola a fagioli sopra la sua testa e cacciò Egidio fuori della sua tana: no, non avrebbe potuto sopportare un altro anno finito fa scoppi dolciastri e trombette acide, fra risucchi di baci viscidi sotto al vischio e vicino a bambini piangenti per le macchie di purè istantaneo sulla tovaglia delle grandi occasioni di mamma.

Fu in strada in un attimo, scarpe da ginnastica e soprabito blu sopra alla solita tuta da casa. Non aveva una meta precisa, per lui l'importante era staccarsi da quelle manifestazioni di pazzia generale che lo inseguivano dalle finestre giù fino in strada. Più correva avanti, divorando le vie con i passi, e più sentiva crescere il sollievo di allontanarsi da quel rumore stupido che andava via via tacendo, fino al silenzio innaturale del Parco.

Ci era arrivato senza accorgersene, quasi richiamato da quel luogo senza baccano dove sembrava non ci fosse proprio nessuno, come se anche i cani, per una notte, fossero andati al veglione a ululare. Esausto, si lasciò andare sulla prima panchina. Riprese fiato con lentezza. Godendosi quella pace cominciò a stare meglio, anzi bene, finalmente...

«Problemi?».

Una voce roca squarciò quella quiete e ruppe l'incantesimo in cui Egidio stava scivolando. Un salto in piedi rispose al bussare sulla spalla dello sconosciuto.

«Chi è lei?».

«Come chi sono! Sono Piero, il guardiano del parco!» fu la risposta, cui seguì una risata buona ed un gesto arrendevole delle mani.

Egidio lo squadrò sospettoso e già infiammato, pronto a mandare a quel paese quella faccia da spiritoso che gli aveva rovinato la festa, ma l'altro gli sorrise mite e si accomodò sulla panchina.

«E via!, lo vede che sto scherzando, si sieda anche lei...».

Quasi senza volerlo Egidio ubbidì all'invito. L'altro, intanto, si stava accendendo una sigaretta, anzi una mezza sigaretta. La breve luce del fiammifero bastò a illuminare una cuffia di lana su un volto barbuto, rossastro e invecchiato, una sciarpa e due guanti senza dita, provenienti da due paia diverse.

«Ne vuole una?».

«No, no – rispose Egidio, per un attimo stranamente calmo e senza parole cattive – cosa vuole, ho preso una paura... Dico!, lei si presenta qui in un colpo e io...».

«Guardi che qui io ci abito, sa? È lei, l'ospite. Io nel Parco ci vivo. Lei piuttosto, non ha una casa dove andare a festeggiare?».

Egidio non seppe rispondere, guardò meglio quel compagno di san Silvestro e capì che era un barbone, il barbone del Parco. Tirò fuori dalla tasca del soprabito il suo pacchetto di sigarette e se ne accese una osservando meglio un cappotto scucito, due scarpe stanche, uno sguardo stupito e ironico.

«Così lei non fuma, eh?».

«No, vede... – Egidio staccò la cicca dalle labbra – è che sono ancora agitato, fuori lì sono tutti pazzi, un baccano infernale di diavoli indiavolati che si muove come un esercito di matti che... Ne vuole un'altra?».

«Grazie, sì – accettò subito il barbone, infilando con cura la sigaretta nel suo pacchetto e riaccendendosi il mozzicone –. Sei incazzato perché non ti hanno invitato alla festa?».

«Guarda, non ti ci mettere anche tu, sai – gli ruggì addosso Egidio – che non ho palle per lei e le sue spiritosaggini!».

«Tu o lei: deciditi. Io, comunque sto per il tu e mi chiamo Piero, te l'ho già detto». E gli tese la mano.

«Franceschini, voglio dire Egidio, piacere». E gliela strinse, di controvoglia.

«E perché sei arrabbiato, allora?».

«Ma cosa vuoi, tutto questo farsi le feste è da stupidi, da ipocriti!...».

Piero lo ascoltava attento, fumando tranquillo, così Egidio cercò di ritrovare la sua rabbia nelle parole della complicità.

«...Ipocriti! Ma noi non siamo come loro, vero? E auguri di qua, santo natale di là, ipocriti e stupidi! Che se li mettano, sai dove, vero?, i loro auguri di mer...».

«Ma sono usanze, che c'è di male?», lo interruppe Piero, bonariamente.

Egidio prese fuoco. Scattò in piedi come una vendetta.

«Usanze? Usanze viscide come bava di lumache! – e gettò a terra la sigaretta ancora accesa – Usanze da ipocriti, da gente senza midollo! – e la schiacciò con tutto il piacere di una punta di scarpa premuta forte –. Oggi tutti in fila, e guarda che carini, a farsi gli auguri: "Sereno anno nuovo, ingegnere", " Tanta prosperità, avvocato, e mi saluti la sua signora", "Grazie, presenterò...". Ma già domani, e per altri dodici mesi, trafficheranno, rubacchieranno, si pianteranno i coltelli appena voltate le spalle! Oh, le conosco bene io, le loro "usanze", come dici tu: fuori sembrano fatti di miele, ma dentro restano di sale: assaggiali, e vedrai, dopo ti si seccherà la gola per gli sputi!».

Piero il barbone non osava più interromperlo. Si era acceso la sigaretta-omaggio e assisteva allo spettacolo come fosse a teatro: Egidio mise in scena ad alta voce e senza paura tutto il suo repertorio. «...Una società di cretini che si imbambola davanti alla tivù: "Da dove chiama signora?", "Ti amerò per sempre, Paquito..."». Gesticolava, faceva finta di rispondere al telefono, cambiava voce, recitava tutte le parti della commedia. E finì giocando da solo, e commentandola pure, una partita di calcio: zigzagava lungo i viali poco illuminati del Parco, prendeva a calci una lattina vuota e gridava ad ogni tiro:"GOOOOOOOOL!!!!».

«Stai meglio, adesso?».

Egidio si era appena accasciato sulla panchina, sfinito ma anche più leggero.

«Cosa hai detto?».

Il barbone lo guardò negli occhi.

«Lei deve essere un uomo molto triste».

«Parla più forte, non biascicare anche tu... come una lumaca!».

«Ho detto che devi proprio essere un uomo molto triste, tu, Egidio», si riscosse Piero, per la prima volta con la voce dura e lo sguardo secco.

«Cosa te lo fa credere, eh?».

«Tutti gli incazzati sono tristi».

«Sì, e tu, Piero il barbone, tu no che non sei incazzato! No, tu sei contento!».

«È che ci sono già passato, io, per la tua strada – tagliò corto Piero, alzandosi –. E poi senti, io vado via: qui fa troppo freddo, me ne torno a casa».

«Ma... non hai detto che abitavi qui?».

«E via, scherzavo! Ma se vuoi venire anche tu, non fare complimenti, da me c'è anche un bel fuoco...».

Egidio era già in piedi.

«Aspetta, ma è in un posto tranquillo?».

«Da me? Vuoi scherzare, c'è una pace, lì, che neanche in chiesa!».

Camminarono in silenzio per un buon tratto di strada, davanti il barbone e dietro l'incazzato, fino a giungere alla piazza della stazione.

«Siamo quasi arrivati».

«Abiti da solo, vero?».

«Veramente siamo in quattro o cinque, ma sta' tranquillo, è tutta gente come noi...».

Egidio stava già per tornare indietro, quando l'altro, svoltato un angolo, spalancò un cancello, si fermò e cerimoniosamente annunciò: «Eccoci a casa!».

Sotto una tettoia, c'erano altri quattro barboni. Si scaldavano le mani attorno a un fuoco; alla vista dei due nuovi ospiti si spostarono per allargare il cerchio.

«Come va, ragazzi?».

«Un gelo, caro il mio Piero...».

«E dai col lamento! Dovremmo benedirla quest'aria santa, che se piovesse, invece...».

«Chi è lui?».

Tutti si girarono verso Egidio.

«Un mio amico – rispose Piero, togliendolo dall'imbarazzo –. A proposito di santi, invece, lei si è già vista?».

«Non ancora, ma sarà qui a momenti, spero...».

Egidio non ci capiva nulla. Fra la voglia di scappar via e il nessun luogo dove voler andare, accontentava le mani fredde col calore del fuoco. C'era un bel silenzio, lì – pensava – e proprio a due passi dal centro, a un quarto d'ora dalla mezzanotte. Ascoltò le parole dei cinque uomini chiedendosi che altro doveva succedere, nel suo primo san Silvestro da barbone. Chi stavano aspettando?

Comprese qualche minuto dopo, quando il cancello si spalancò di nuovo e gli sguardi di tutti furono addosso alla donna piccola e robusta che entrava, ma soprattutto sulle due grandi borse di plastica che portava con sé.

«Bentornata!».

«Viva la Croce Rossa!».

Lo sguardo della donna sorrise, per lo scoppio dei saluti come fuochi d'artificio del ringraziamento. Depose le borse e tirò fuori, fra applausi e pacche sulle spalle, i pensieri da masticare e bere che costituivano la benedetta abitudine festiva di ogni fine anno per i senzaregalinécasa della città. Tre panettoni piccoli, un sacco pieno d'arance, cinque mandorlati teneri e perfino sei bottiglie, dico sei!, di spumante moscato!

Le furono tutti attorno festosi, solo Egidio restava un po' indietro. Guardava di sbieco quella donna, tutta contenta per la buona azione in più, e meditava fra sé che se c'era ipocrisia anche fra barboni in stazione, tanto valeva tornare a casa sua a sentire cazzate smielate di là dal muro!

Quando poi la volontaria squittì un sonoro «Buon Anno Nuovo a tutti» gli montò il sangue alla testa e stava già per sparare il suo caldo ringraziamento, ma Piero lo anticipò.

«Buon Anno Nuovo??? – ringhiò il padrone di casa – Buon Anno a noi, e che sia meglio di quello passato, dice?». Il gruppetto si era zittito, la donna col sorriso stampato era una statua spaventata. Piero strizzò l'occhio a Egidio e riprese dove aveva smesso.

«Ma ci prende per il culo, eh?! Lo sa, vero, che da fra cinque minuti e per i prossimi trecentosessantacinque giorni, per noi sarà un altro anno di merda, al freddo o al caldo?!? Altro che "Felice Anno Nuovo!"».

«Ma io sono qui solo per...» tentò di replicare la sorpresa rossa, ma Piero, scambiandosi con Egidio un altro sguardo complice, le si fece sotto e continuò: «Vergogna, ipocrita! Ma io li conosco, sa, i tipi come lei: fuori sembrate di miele, ma avete il sale sotto alla pelle... e io, io ci sputo su! E adesso fuori di casa nostra, tanto ci vediamo fra un anno, vero, signorina Capodanno!?».

La povera donna fu dietro il cancello in un lampo, saltò in macchina e accelerò lontano. I cinque uomini, Egidio compreso, guardarono per un istante Piero come se fosse matto, poi scoppiò un fuoco di risate peggio di un solletico senza fine: sei uomini adulti si piegavano in due dal ridere, come bambini che sanno di averla fatta grossa, stavolta. Certo, forse si erano giocati la volontaria e i pacchi dono, ma vuoi mettere il divertimento! Certe cose, quando accadono, te le racconti e le racconti in giro per mesi e il ricordo ti scalda, almeno un po'.

Il più contento era Piero – ora Egidio era davvero entrato a far parte del gruppo – e si divertiva a dividere in parti eguali per tutti il cenone. Mangiavano e ridevano di gusto, poi uno di loro chiese a Egidio se voleva vedere il loro presepio. Lui guardò Piero, trattenne una bestemmia, gli strizzò l'occhio e disse: «Dov'è?».

Lo portarono verso la parte più buia del riparo, dove in un angolo c'era una specie di involucro di cartone che copriva qualcosa, giù a terra. Due candele illuminarono la sua sorpresa: addossato al muro c'era un grande frasco di quercia da cui pendevano palle di carta straccia colorata: carta rossa di pasticceria e grigia di macelleria, biancoverde da supermercato e gialla ruvida da negozio di frutta e verdura. A terra, sul verde di un sacchetto da negozio d'abbigliamento, Egidio vide che una cassetta svuotata di frutta era stata riempita di ovatta, di scatole di fiammiferi e cerini. Sembrava, con un po' di immaginazione, una capanna e dentro c'erano le figure più strane: pecore senza una gamba, soldatini ad armi spuntate, pupazzetti di tappo, disegni di coniglietti e stelle comete strappati a biglietti d'auguri...

Dire qualcosa, come si faceva? Tutti se ne stavano zitti a guardare e forse si aspettavano che lo dicesse lui, quel qualcosa. Ma anche a Egidio la parola mancava, fermata alla gola dalla sorpresa: quella misera, sporca scenografia gli pareva uno spettacolo bellissimo. Alzò lo sguardo e vide gli altri in cerchio, nei loro lunghi cappotti vecchi, confondersi gli occhi immersi nel meraviglioso. Un'altra volta, forse, una manica scortese avrebbe tolto dai nasi quelle gocce che giocavano a scivolare su e giù; non quella notte, dove tutto era diventato strano, tutto speciale, tutto diverso.

Catturato da quell'atmosfera finalmente vera, Egidio si lasciò portare indietro dal ricordo del tempo in cui viveva nella prigione per bambini chiamata collegio. Non si festeggiava mai niente, lì, tranne il Natale, e solo con un supplemento alimentare al caffellatte. Gli tornarono in mente: tre mandarini, un pacchetto di datteri con sopra una forchettina bianca di plastica e un san Nicolò di cioccolato, piccolo come un morso solo, ma niente auguri. Si vede che non erano compresi nel prezzo, si disse a mezza voce, scrollandosi di dosso un brutto pensiero e raggiunse gli altri che erano tornati attorno al fuoco.

«Un momento, ma che ora è?».

«Che ce ne frega, Piero, chi dobbiamo aspettare, noi?!».

«No, sul serio, chi sa l'ora?».

Nessuno aveva l'orologio, tranne Egidio che, vergognandosi un po', disse che mancava un minuto a mezzanotte.

«Bene, adesso ci vuole il brindisi, che tutti tengano pronta la loro bottiglia!».

Saltarono gli argenti e i fili di latta e poi, inaspettatamente, Piero cominciò il conto alla rovescia. I rumori della notte furono coperti da sei voci eccitate e fuori tempo, fino a quando al «meno uno» seguì il primo botto, quello di Egidio. Dopo, fu un solo rumore a confonderli tutti, la città era tutta lì a esplodere via con i loro tappi.

«Niente bicchieri, il cin-cin si fa con le bottiglie!» gridò Egidio.

Fu a mezz'aria, su quell'incontro di vetri, di bocche aperte e piene di sete, che calò il gelo dell'imbarazzo, quando Piero rispose: «Aspetta un momento, tu. E per gli auguri, come si fa?».

Egidio si bloccò di colpo, la faccia spenta di un petardo bagnato.

Poi vide i cinque uomini mettersi in fila davanti a lui e sorridergli. Non capiva. A un cenno di Piero il coro sguaiato recitò:

«Caro Egidio, Tanto Natale e Tanto Anno Nuovo a te».

«Ma sicuro, ragazzi – rispose il festeggiato senza aggettivi, abbracciandoli tutti –, tanto '97 a noi e... a tutti i barboni del mondo!».

Questo racconto è pubblicato per gentile concessione della casa editrice Lint, nel cui catalogo si trova anche «Capriole in salita», il libro autobiografico con cui lo scrittore triestino Pino Roveredo ha esordito in campo letterario. Il brano sarà edito prossimamente in un volume di racconti dell'autore.

L'illustrazione è di Marta Balaguer.

BIOGRAFIA / MICHELSTAEDTER

Il giovane tentato dalla perfezione

Nella collana «Civiltà della memoria» di Studio Tesi - dedicata, con contributo regionale, alle biografie dei personaggi più importanti in ogni settore - escono due nuovi profili. **«Carlo Michelstaedter» di Alessandro Arbo (pagg. 133, lire 10 mila)** è un convinto ritratto del giovane filosofo goriziano nato nel 1887 (due anni prima del suicidio di Rodolfo d'Asburgo a Mayerling) in una benestante famiglia ebraica goriziana, e morto nel il 17 ottobre 1910 di propria mano, nel corso della stesura di quella tesi di laurea, «La persuasione e la rettorica», che avrebbe di lì a poco dovuto sostenere a Firenze e che gli diede invece grande fama postuma.

Arbo (specialmente studioso di musica, ma docente di filosofia per professione) tratteggia con precisione i contorni dell'ambiente goriziano di fine '800, la crescita culturale e morale di Carlo, sempre più intransigente nei confronti del senso della vita, fino al colpo di pistola finale. In apertura e chiusura, le immagini desolate del cimitero degli ebrei di Valdirose. Numerose le foto e le illustrazioni.

BIOGRAFIA / POCAR

Non solo traduttore (seppure grande)

Un traduttore che ha lasciato il segno, che ha portato in luce la difficilissima e importante professione del «travasare» la letteratrura da una lingua all'altra: per lui, il tedesco. **«Ervino Pocar» di Celso Macor (pagg. 139, lire 10 mila)** è il secondo libretto che sta per essere pubblicato da Studio Tesi nella collana «Civiltà della memoria», assieme a quello su Michelstaedter. Nato a Pirano nel 1892, Pocar a otto anni si trasferisce con la famiglia a Gorizia. Ha una sorella e due fratelli (uno è Sofronio, brillante giornalista); tra i suoi amici più cari, Nino Paternolli, a propria volta fraterno amico di Michelstaedter (e morto nel '23 in un incidente di montagna). Macor intreccia biografia, comprimari, storia politica e culturale in un ritratto forse per la prima volta davvero completo di quello che a tutt'oggi è uno dei più grandi traduttori italiani, morto nel 1981. Gli si devono fondamentali traduzioni di Doderer, Hesse, Hoelderlin, Hofmannsthal, Lernet Holenia, Thomas Mann, Kafka, Roth, Goethe, ecc. Ricca la documentazione iconografica, per la massima parte della famiglia Pocar.

SCRITTORI: ZODERER

Ai confini del confine, con le ossa rotte

L'ultimo romanzo di **Joseph Zoderer, «La notte della grande tartaruga» (Einaudi, pagg. 112, lire 20 mila)**, diverso rispetto a quelli che dello scrittore conoscevamo sinora, racconta una storia d'amore che si trasforma in una storia di utopie, non solo individuali. Alla fine queste si macchieranno, non solo per metafora, di sangue: come spesso accade, la realtà su cui avrebbero dovuto poggiare e realizzarsi si rivela ambigua e indefinibile, come la vita quando si esce dall'età dei sogni.

Non a caso quindi l'epoca di questo racconto è quella del '68 e dintorni, e il luogo un Messico dove tutto pare, da una parte, più evidente per la chiarezza dei contrasti, e, dall'altra, più vago, più arbitrario e, alla fine, assurdo. E' come la natura di una terra ancora per molti versi vergine, cercata con l'animo pacifico di un figlio dei fiori che comincerà a intravedere la realtà quando una grande tartaruga marina verrà catturata dagli abitanti del luogo, fatta a pezzi e cucinata collettivamente. Così la comunità di giovani «fumati» figli di società consumiste e opulente verrà chiusa dalle autorità e i componenti tutti espulsi oltre confine, aldilà della terra del sogno impossibile. (Il confine del resto, culturale più che materiale, è un po' il segno di tutta la narrativa di Zoderer, italiano di Merano che scrive in tedesco).

A essere espulso è naturalmente innanzitutto il protagonista Loris, che in Messico pensava di aver trovato in Nives, non a caso metticcia europea e africana, senza radici e senza identità precisa, l'amore, amore per quel mistero, doloroso, che è in lui stesso.

Al di là di una narrazione di «fatti», la credibilità del racconto viene da altro: da quella catena di «forse» che contraddistingue sensazioni e ricordi del protagonista, subito dopo la tragedia, mentre viene portato al confine e consegnato a guardie americane che fanno finta di non vederlo.

LIBRI: CURIOSITA'

Tutte le professioni del mondo messe in piazza

Dal mestiere di principe o tiranno a quello di stracciarolo, dai beccari e macellari agli umanisti, dai chirurghi ai buffoni o mimi e istrioni, in una panoramica di 155 raggruppamenti, nonostante siano passati quattro secoli da quando **Tomaso Garzoni** scrisse la sua monumentale **«Piazza universale di tutti i mestieri del mondo» (Einaudi, due voll., pagg. 1716, lire 220 mila; ma anche in edizione Olschki, pagg. XLVIII-1424, lire 190 mila)** poco pare venir dimenticato in questa sorta di enciclopedia, in cui l'erudizione si fa racconto, aneddoto, curiosità di godibile lettura.

E' questa una di quelle opere che si nascondono nelle pieghe della cultura e storia del mondo occidentale e ogni volta, quando per una serie di coincidenze e l'impegno (davvero notevole) di certi editori tornano a uscire dalla stretta cerchia degli studiosi, lasciano il segno. Basta avvicinare la figura del Garzoni per restare affascinati se si pensa che, in soli 40 anni di vita (1549-1589) oltre alla «Piazza», è stato autore di un «Teatro dei vari e diversi cervelli mondani», un «Serraglio di tutti gli stupori del mondo», cui vanno aggiunti «L'ospitale dei pazzi incurabili», «La sinagoga degli ignoranti» e «Le vite delle donne illustri della Sacra Scrittura» in cui combatte sempre battaglie d'avanguardia con gusto quasi illuminista.

Si schiera quindi in favore della nobiltà e dignità delle donne, definisce la pazzia una malattia e non una forma superiore di sapienza e coscienza, e lo stesso scrive a proposito dell'ignoranza, che come tale è sempre crassa e disprezzabile, attacca la superstizione e così polemizza con la tesi in auge nel XVI secolo secondo cui i comportamenti morali deriverebbero dagli umori del corpo. Non a a caso pare conosciuto e citato spesso solo da Piero Camporesi, studioso della civiltà materiale e della cultura popolare.

Canonico lateranense, Garzoni lavora, in nome della fede, in difesa della ragione, o almeno della ragionevolezza concreta e lo fa con uno spirito quasi enciclopedico, ben in anticipo sui tempi, anche se dietro tanta produttività e la mole delle sue opere c'è una sorta di segreto d'autore: una enorme collazione di dati e testi e citazioni da opere preesistenti. La «Piazza» del Garzoni diviene metafora del mondo di cui accoglie tutte le varianti, nobili e infami, lecite e illecite, proprio per restituire la realtà di una società reale e non utopica.

TRE MORTI E 30 FERITI PER UNO SCONTRO FRONTALE FRA CONVOGLI SULLA FERROVIA BRESCIA-EDOLO

Tragedia sulla linea maledetta

Forse il gelo, forse un errore umano, certo le caratteristiche di un binario a rischio dietro a un disastro annunciato

BRESCIA — Una linea maledetta: la Brescia-Edolo.

Due treni carichi di villeggianti. Il ghiaccio. E, improvvisamente, lo scontro frontale.

Tre i morti e più di trenta i feriti, due dei quali in condizioni disperate, in una tragedia che i carabinieri di Cazzago San Martino attribuiscono a un errore umano.

Il macchinista del treno proveniente da Brescia non avrebbe rispettato lo stop all'incrocio della stazione di Bornato. Subito dopo avrebbe così investito in pieno il treno proveniente da Edolo sull'unico binario chè esiste in quella zona.

Ma resta il dubbio che a causare lo scontro sia stato il gelo. Al momento dell'incidente la temperatura era di meno 8 gradi. E su quella linea negli ultimi anni si è registrata una lunga lista di lutti, come ha ricordato a caldo lo stesso assessore ai trasporti della regione Lombardia, Giorgio Pozzi.

Le prime due vittime ad essere estratte dalle lamiere sono state il capotreno e il macchinista del convoglio diretto a Brescia, Roberto Romele, 29 anni, di Pisogne (Brescia) e Giuseppe Alberti, 46 anni, di Iseo (Brescia).

Più tardi all'ospedale di Brescia è morto Omar Maffeis, appena vent'anni.

Lo scontro frontale si è verificato sulla linea Brescia-Iseo-Edolo in aperta campagna, a qualche chilometro da Calino, una frazione di Cazzago San Martino, nella zona della Franciacorta. Uno dei due treni, quello proveniente da Brescia, era composto dalla sola automotrice, l'altro, che giungeva da Iseo, oltre all'automotrice aveva due carrozze.

Delle due vittime finora accertate, una sarebbe un macchinista e l'altra un capotreno, anche se su questo particolare non vi sono ancora conferme.

L'incidente - sul quale la procura ha aperto un'inchiesta - è avvenuto in un tratto in cui la linea disegna una curva e questo avrebbe anche impedito l'osservazione a vista dei due treni che procedevano l'uno verso l'altro.

La zona in cui è avvenuto l'incidente è quasi completamente ghiacciata e, sul posto del disastro, si è anche diffusa la voce che il ghiaccio possa aver provocato un blocco dei meccanismi agli scambi.

Ma nessuno, fra soccorritori e investigatori, ha voluto fare ipotesi.

Lo stesso prefetto di Brescia, Vincenzo Barbati, ha affermato che sulla dinamica non si può dire nulla «perchè ci sono accertamenti in corso».

Nel momento dell'impatto, secondo alcune testimonianze, ci sarebbe stata anche una fiammata con un principio d'incendio che ha provocato una leggera intossicazione ad alcune persone che si trovavano sui due convogli.

Sono 37 le persone ferite che sono state portate inizialmente all'ospedale di Iseo.

Ma di queste solo 12 sono attualmente ricoverate, con prognosi che oscillano tra i 5 ed i 30 giorni, tranne che in un caso, in cui è riservata.

Due sono state trasferite all'ospedale di Rovato, sezione ortopedica, due d'urgenza all'ospedale di Brescia, mentre tutte le altre sono state dimesse.

Ma altre persone sono ricoverate all'ospedale di Chiari e fino a tarda sera è rimasto incerto il numero esatto dei feriti.

Un'immagine dei vagoni incastrati uno nell'altro.

Il gelo in Laguna in questa suggestiva immagine scattata a Venezia

SALGONO INTANTO A SETTE I MORTI PER OSSIDO DI CARBONIO

Il grande freddo non molla Allarme per le previsioni

ROMA — Temperature polari, strade e pianure ghiacciate, i tetti delle città imbiancate, grandi disagi per la circolazione, piccoli centri isolati: il «grande freddo» che ha colpito l'Italia non sembra intenzionato a concedere tregue.

Ieri la giornata è stata ancora una volta da record. A Perugia si è toccato uno storico meno 19, a Milano la neve ha imbiancato automobili e tetti, in Liguria, fiocco dopo fiocco, la neve si è ammassata sino a decine di centimetri in poche ore, causando la chiusura dell'aeroporto di Genova e notevoli disagi alla circolazione.

Grave anche il bilancio delle vittime. A Legnago, un giovane sofferente di cuore, di 24 anni, è morto probabilmente per il freddo, mentre portava a passeggio il cane. A Sesto Fiorentino due ventenni sono morti per le esalazioni di ossido di carbonio. Stessa sorte per un'anziana molisana. Salgono così a 7, nello spazio di pochi giorni, i decessi provocati dalle esalazioni di gas.

Neve, nuvole e pioggia. Le previsioni per i prossimi giorni, i primi dell'anno, non concedono nulla alla speranza. Soprattutto nel centro-nord sono previste ulteriori nevicate, anche a bassa quota. Ma anche le regioni meridionali non verranno risparmiate dalla progressiva diminuzione della temperatura.

Questi i principali fatti di ieri legati al maltempo. A Roma strade ghiacciate e temperatura a meno due nella mattinata. Risultato: quasi 40 incidenti in poche ore.

Domenica notte addirittura 15 chilometri di coda sull'Aurelia, causata da grandi lastre di ghiaccio: traffico di nuovo scorrevole solo all'alba, per migliaia di vetture.

La Liguria è stata forse la regione più colpita dal maltempo. Il maltempo ha causato anche il blocco della rete autostradale, e il tilt del centro cittadino di Genova

In Piemonte ci si avvia verso il record del secolo: meno 13 a Torino, ieri era quasi meno 10.

Nell'Astigiano meno 15, addirittura meno 22 in alcuni valli del cuneese.

L'Umbria rimane immersa nella neve, dopo 17 ore ininterrotte di nevicata. Molti i centri montani rimasti isolati. Ultimo lembo d'Italia, Linosa: è isolata da sei giorni e non c'è quasi più latte per i bambini.

A Roma si attende che Rutelli autorizzi l'accensione dei termosifoni oltre le 12 ore consentite, a Milano, nelle case popolari, il riscadamento è già acceso 24 ore su 24.

IN BREVE

Sclerosi multipla e paresi: ma l'Inps gli ritira la pensione

CAMPOBASSO — Affetto da sclerosi multipla e da una paresi parziale, un disoccupato di 35 anni, di Gambatesa, si è visto revocare dall'Inps l'assegno di invalidità. Carlo Spina, sposato, due figlie, dall'88 allo scorso maggio è stato un pensionato Inps. A primavera, dopo una visita di controllo, i medici gli hanno ridotta la percentuale di invalidità causandogli la perdita dell'indennità di 450 mila lire al mese, unica fonte di reddito della famiglia. Ex operaio in una fornace di mattoni, nell'86 Spina fu ricoverato per una paralisi che lo aveva colpito al braccio e alla gamba destra. In quell'occasione i medici gli diagnosticarono anche la sclerosi multipla. «La mia vicenda - commenta l'uomo - è l'esempio di come l'Italia sia il paese dell'eccesso, dove i deboli diventano sempre più deboli».

Occupazione abusiva di immobile: citato per sfratto bimbo di un anno

FIRENZE — Dieci bambini di età tra un anno e mezzo e 15 anni hanno ricevuto una citazione a comparire davanti a un giudice civile di Firenze, per un'udienza in cui sarà discussa la richiesta del proprietario di uno stabile di evacuare le loro famiglie che lo occupano abusivamente dal luglio del '93. A dar vita al procedimento giudiziario è stata la proprietà dell'immobile, dove vivono una ventina di persone tra adulti e bambini. Nel ricorso al giudice si chiede l'evacuazione dell'edificio per permettere dei lavori di consolidamento, com'è stato intimato dalla polizia amministrativa del Comune che ne ha constatato la pericolosità. Il giudice ha delegato alla parte ricorrente il compito di notificare le citazioni. A comparire sono stati chiamati tutti i 22 occupanti lo stabile, tra i quali figurano appunto dieci bambini.

Solo e disoccupato vuole uccidersi ma chiede aiuto per i gatti: salvato

BOLOGNA — Solo e disoccupato aveva deciso di farla finita, ma non è riuscito ad abbandonare i propri gatti, così ha chiesto alla Polizia di occuparsene. E lo ha fatto con una telefonata al «113», a cui hanno risposto due donne poliziotto che gli hanno salvato la vita. Un bolognese cinquantenne divorziato, che vive solo con tre gatti in un'abitazione del centro storico, poco dopo le 14 ha chiamato la sala operativa della Questura dicendo di volersi suicidare, ma di temere per la sorte dei propri animali e chiedendo aiuto per loro. Di fronte all' ostinazione dell'uomo che non voleva rivelare nè il proprio nome nè l'indirizzo di casa, le due agenti si sono alternate al telefono e hanno continuato a parlargli per oltre un'ora. Fino a che, alla richiesta del numero telefonico, se l'è fatto sfuggire.

Gioca al Lotto la data di nascita e vince quasi mezzo miliardo

PAVIA — Un pensionato di 66 anni ha vinto oltre mezzo miliardo al Lotto con una giocata di 100 mila lire. L' uomo, la cui identità è sconosciuta, ha giocato, al bancolotto di piazza Castello, a Pavia, un terno secco sulla ruota di Genova con tre numeri: 16-10-30, corrispondenti alla sua data di nascita, il 16 ottobre 1930. Il fortunato vincitore è un cliente abituale del bancolotto, ma naturalmente i titolari della ricevitoria non ne hanno rivelato l' identità. L' uomo ha giocato sulla ruota di Genova, in quanto le sue origini sono liguri. Per un terno secco, giocando cioè soltanto tre e non più numeri in combinazione, il Lotto paga 4.250 volte la posta giocata se si indica la stazione (in questo caso Genova), altrimenti – se si gioca su *tutte* – la posta viene ovviamente divisa per il numero di stazioni che sono dieci.

IL VATICANO: «UN'OFFESA ALLA STORIA»

Raid al cimitero ebraico, si indaga sui naziskin

ROMA — Si indaga sul disciolto Movimento Politico Occidentale per scoprire chi abbia profanato le tombe ebraiche del cimitero di Prima Porta, nella notte tra sabato e domenica. Il pm Giovanni Garofoli ipotizza il reato di violazione di sepolcro, vilipendio di sepolcro e ricostituzione del partito fascista, in attesa che qualcuno presenti querela per danneggiamenti.

Ma la ferita inferta alla Comunità ebraica - e a tutta Roma - è gravissima: cinque croci runiche dorate appese alle lapidi, e la scritta dei campi di concentramento «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi) su una tomba di famiglia. Il questore di Roma, Rino Monaco, è prudente: «Gli accertamenti sono più complessi di quanto appaiano. Stiamo lavorando sugli ambienti dell'estrema destra caratterizzata da connotazioni razziste, ma non abbiamo preso in considerazione solo questa ipotesi».

Nel ghetto invece sì: l'ipotesi è proprio questa. E mentre il portavoce vaticano Navarro Valls stigmatizza l'atto vandalico che definisce «un'offesa alla storia», mentre mons. Luigi Moretti, segretario generale del Vicariato, parla di «delinquenti» che cercano di «colorare» il loro vuoto, monta l'ondata di sdegno contro una vecchia conoscenza: Paolo Boccacci, l'ex compagno di Giusva Fioravanti che quest'ultimo ha più volte definito «un cretino». Leader dei naziskin della domenica, quelli che hanno ricevuto più volte il divieto di entrare allo stadio. I giovani della Comunità ebraica, stufi delle provocazioni, lo hanno affrontato un giorno nella sede del suo movimento, disciolto poi dalla polizia.

«Se questa è la rivincita di Boccacci, ha dimostrato davvero di essere un uomo, ironizza un ragazzo ricordando l'irruzione di quel giorno. Lo disse quando andammo a via Domodossola, che si sarebbe preso una rivincita. Però hanno dimostrato cosa sono: fanno tanti addestramenti e poi se la prendono con i morti. Evidentemente hanno capito che noi qualcosa contiamo. Se c'è qualche problema noi andiamo a cercare i vivi. Loro sono capaci solo di mettere le stelle gialle sui negozi la notte e di profanare le tombe. Ma non succederà niente: staremo tranquilli».

Ieri in molti sono andati a portare solidarietà nel cimitero di Prima Porta alle famiglie dei defunti violati. Messaggi di solidarietà sono stati inviati alla presidente delle comunità ebraiche, Tullia Zevi, dai presidenti di Camera e Senato: Luciano Violante e Nicola Mancino. Quest'ultimo parla di un «gesto efferato e barbaro che ferisce e offende gravemente il comune senso di solidarietà civile di tutti i cittadini».

Numerose, comunque, le reazioni del mondo politico e civile: fra le altre voci quelle dell'Aned, associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti; e del Movimento Fascismo e Libertà, che stigmatizza l'episodio invitando «il popolo italiano a isolare i fomentatori della violenza». L'eurodeputato Antonio Tajani (Forza Italia) ha invece chiesto alla Commissione europea «un rapido e incisivo intervento per la grande violazione dei diritti umani inferta alla Comunità israelitica di Roma».

Nicola Mancino

Mancino: «Ferito il senso di solidarietà civile»

LA PROCURA DI ROMA APRE UNA NUOVA INCHIESTA SU PACINI BATTAGLIA

Tangenti: altri guai per «Chicchi»

Assegni da centinaia di milioni a favore di due ex consiglieri d'amministrazione di Eni e Snam progetti

ROMA — Si apre un nuovo fronte giudiziario per il banchiere Pierfrancesco «Chicchi» Pacini Battaglia, già al centro dell'indagine partita da La Spezia e subito denominata Tangentopoli 2. Una nuova inchiesta è stata aperta infatti dalla Procura di Roma, su Pacini Battaglia appunto, in seguito all'individuazione di alcuni assegni riscossi da Antonio Sernia e Mario Merlo, ex consigliere d'amministrazione il primo dell'Eni, l'altro della «Snam progetti».

Pacini Battaglia, Sernia e Merlo sono stati iscritti sul registro degli indagati dal pm romano Riccardo Fuzio con l'ipotesi di reato di concorso in corruzione. Gli assegni, che ammontano complessivamente ad alcune centinaia di milioni, sarebbero riconducibili - stando a quanto si è appreso in ambienti giudiziari - proprio a Pacini e sarebbero stati emessi per Sernia e Merlo nel '90 probabilmente come pagamento - è questo, almeno, quanto sospettano gli inquirenti - di una tangente.

L'ex consigliere d'amministrazione della «Snam progetti» sarebbe già stato interrogato dalla Guardia di finanza e - ancora secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari - pur ammettendo di avere ricevuto quell'assegno, avrebbe spiegato che si trattava soltanto di un prestito. Quanto a Pacini Battaglia e Sernia, invece, entrambi devono ancora essere ascoltati dagli inquirenti.

La nuova inchiesta è stata aperta in seguito ad alcuni controlli incrociati fatti nell'ambito delle inchieste Sace e Cooperazione. Proprio nel corso di quelle indagini sono stati rintracciati gli assegni dati da Pacini a Sernia e Merlo.

Non è ancora chiaro, tuttavia, per quali motivi sia stato versato quel denaro. Le indagini romane, si è appreso, si ricollegano con quelle - alcune già concluse, altre ancora in corso - della procura di Milano sull'Eni-Sai e su Enimont.

Proprio uno degli indagati, Antonio Sernia, si trova nel carcere di Orvieto dove si è costituito il 14 novembre scorso in seguito alla condanna definitiva a quattro anni e quattro mesi per la vicenda Eni-Sai. L'ex consigliere d'amministrazione dell'Eni inoltre il 21 settembre scorso aveva ottenuto - nell'ambito dell'inchiesta della procura della Spezia - gli arresti domiciliari a causa del suo stato di salute ritenuto precario.

In gennaio intanto riprenderà l'attività istruttoria del pm Fuzio, il quale dovrebbe interrogare sia Pacini Battaglia sia Sernia.

Di Pietro, un altro O.K.: regolare il volo sul Falcon

ROMA — La procura romana ha chiesto l'archiviazione della vicenda sull'utilizzo di un aereo Falcon della compagnia Cai da parte dell'allora ministro Antonio Di Pietro. Il collegio dei reati ministeriali ha accertato che il volo era stato regolarmente autorizzato dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

L'ultimo caso su Di Pietro, intanto, suscita altri commenti: «Bravo Violante» dice Mirko Tremaglia, deputato di An e suo amico. «Ha fatto bene il presidente della Camera a censurare le parole di Iannelli: bisogna porre un limite al degrado delle regole che il generale Gdf non sembra voler osservare». Per Tremaglia ha sbagliato Gasparri (sempre An) a criticare Violante: «Dopo la decisione del tribunale bresciano ho fatto i complimenti a Di Pietro. A nome di An, credo».

L'*Osservatore romano* ha pubblicato invece ieri, col titolo «Le minacce non mi fermeranno», la replica di Iannelli alla lettera, scritta da Di Pietro al ministro Visco, in cui si legge:«Fino a quando bisognerà sopportare?», Commenta il quotidiano: «Bisognerà attendere fino a quando la giustizia avrà dato risposta ai tanti e variegati interrogativi. Primo fra tutti, quello ancora oscuro delle dimissioni di Di Pietro dalla magistratura. Una vicenda che avrebbe dovuto essere chiarita già da tempo».

SCATTATO L'ORDINE DI ARRESTO: LA DONNA E' INDAGATA ANCHE PER I FONDI NERI FININVEST

Il Messico dà la caccia alla contessa Agusta

Ordine di arresto per la contessa Agusta.

MILANO — Un ordine di arresto è stato emesso da un magistrato messicano dello stato di Morelos nei confronti di Francesca Vacca Agusta. Lo si è appreso da fonti ufficiali in Messico: l'ordine, hanno precisato le stesse fonti, porta la data dell'8 ottobre scorso.

La contessa Agusta è indagata dalla Procura di Milano in alcune inchieste, tra le quali figura quella sui fondi neri Fininvest. Non è ancora stato accertato se la Vacca Agusta si trovi tuttora in Messico, le cui autorità giudiziarie l'avevano sottoposta al divieto di espatrio dal settembre '95: secondo quanto si è appreso, infatti, il magistrato messicano avrebbe incaricato otto investigatori di rintracciarla.

I giudici messicani, tramite il ministero della Giustizia italiano, hanno chiesto nei giorni scorsi al gip milanese Maurizio Grigo e al pm Francesco Greco, titolare dell'inchiesta, altri documenti riguardanti la contessa e il suo amico Maurizio Raggio, anch'egli coinvolto nell'inchiesta. Per entrambi il gip emise ordine di custodia in relazione al riciclaggio per la vicenda dei fondi svizzeri riferibili all'ex segretario socialista Bettino Craxi.

Raggio è rinchiuso dal 4 maggio '95 nel carcere di Cuernavaca, dove almeno fino a qualche tempo fa risiedeva anche la contessa.Il governo messicano, il 27 settembre '95, accolse la richiesta di estradizione dei giudici milanesi nei confronti dei due. Questi ultimi presentarono appello di protezione costituzionale all'«Amparo». Dopo quell'appello, le autorità messicane non avevano dato più corso alle richieste italiane.

La decisione di emettere l'ordine di arresto, secondo quanto si è appreso in Messico da alcuni osservatori, sarebbe legata al fatto che sarebbero cambiati gli assetti politici nello stato del Morelos: in Messico il potere giudiziario è dipendente da quello esecutivo. Non si esclude, inoltre, che la decisione possa preludere a una estradizione in Italia sia della contessa che di Raggio.

L'avvocato difensore di Francesca Vacca Agusta, Ennio Amodio, ha dichiarato di non essere a conoscenza dell'ordine di arresto emesso nei confronti della sua cliente. Lo stesso avvocato ha anche dichiarato di non sentire la Vacca Agusta da molto tempo.

LA CRISI SI SENTE, I RISTORATORI FRENANO SUI PREZZI

Un cenone senza follie, e c'è anche chi digiunerà

ROMA — Il cenone di San Silvestro non risentirà molto della crisi economica, almeno per chi aspetterà l'inizio dell'anno in casa, propria o altrui, insiene a parenti e amici, sarebbe a dire per la maggior parte degli italiani.

«Si sta registrando una sostanziale tenuta nelle vendite dei cibi tradizionali, lenticchie, cotechino, anguille, eccetera», dichiara Lanfranco Morganti, presidente nazionale Fida (Federazione italiana alimentari e fruttivendoli) Confcommercio.

«C'è stata però - aggiunge Lanfranco Morganti - una riduzione del 15% per i dolciumi, che i consumatori si affretteranno ad acquistare deprezzati dopo le feste, e una del 25% per vini, spumanti e altre bevande alcoliche».

Discorso diverso per quel che riguarda i veglioni e cenoni in ristoranti e locali notturni. Particolarmente in crisi sono i locali da spettacolo, chi trascorrerà la notte di Capodanno fuori casa si accontenterà in genere del cenone.

Per far fronte alla crisi i ristoratori hanno dovuto in generale contenere i prezzi e puntare su qualità e piatti tipici.

Il fatturato previsto è in calo del 10%

«Il fatturato previsto per quest'anno è di 250-300 miliardi, il 10% in meno che per lo scorso San Silvestro», dice Edy Summaria, segretario generale nazionale Fipe Confcommercio.

«Sette operatori su dieci sono pessimisti sul fatturato di quest'anno. Il prezzo medio del cenone si aggirerà intorno alle 90 mila lire, contro le 95-100 mila dello scorso anno. In quanto al menu, c'è stato un ritorno alle tradizioni regionali».

Ma ecco come hanno risposto alla crisi del cenone alcuni dei ristoranti più noti d'Italia. Il ristorante Bagni di Edgard, nei pressi di Bolzano, nelle quattrocentesche mure della locanda dove un tempo si facevano le cure termali, per la notte di Capodanno offre ai clienti prezzi diminuiti nei confronti dello scorso anno, ma contemporaneamente diminuisce le portate da nove a sette: prezzo fisso 89 mila lire, escluse le bevande.

All'antica Osteria del Bai, a Genova, dove Garibaldi prese il bicchiere della staffa prima di partire con i suoi Mille, il proprietario Gianni Malagoli offre la possibilità di scelta tra vari menu alla carta, dalle 80 alle 120 mila lire.

Stessi prezzi dello scorso anno, anche se non alla portata di tutti, da «Giannino», a Milano, locale preferito da attori, letterati, indistriali e politici meneghini: 300 mila lire tutto compreso.

A Torino un menu con i fuochi d'artificio

Giorgio Gallo, titolare del ristorante «San Giorgio» di Torino, locale amato da Hemingway e che lanciò Fred Buscaglione, ha pensato invece di fare più pubblicità e di offrire ai clienti fuochi d'artificio e altre attrazioni: il prezzo del cenone è di 200 mila lire. A Roma, Alberto Ciarla ha bloccato i prezzi allo scorso anno: si può gustare un cenone a base di pesce fresco a lire 190 mila comprese le bevande. Sempre a Roma ha scelto di mantenere fermi i prezzi anche «La Taverna dei Gracchi»: cenone a 130 mila lire, tutto compreso. Ancora a Roma, prezzi bloccati (180 mila lire) anche alla Taberna Ulpia, locale costruito sui resti della Basilica Ulpia che si affaccia sui Fori Traianei, dove i clienti saranno intrattenuti da due orchestre. A Villa Marsigli, sempre a Roma, si punta sulla tradizione - la pasta stesa davanti ai clienti, i salumi casarecci - e su un'orchestra: 120 mila lire tutto compreso.

Si festeggerà anche con i cibi biologici

Nella capitale una novità è quest'anno il cenone a base di cibi integrali e biologici: si è attrezzato per questo «L'isola» di via della Vite, che offrirà ai clienti anche piatti di pesce fresco. Mario De Filippis, titolare dello storico ristorante aretino «Buca di San Francesco» (vanta tra i clienti Chaplin, Truman e Pratolini) ritiene però che i prezzi relativamente bassi (il cenone è attorno alle 40 mila lire) e la qualità dei cibi non bastino da soli per combattere la crisi. «I clienti - dice - vogliono essere anche coccolati. Vogliono cioè vedere attorno a se calore ed allegria e passione nel fare le cose».

Capodanno di quelli che preferiscono digiunare

Marcia della pace e cenone del digiuno: sono le proposte del «Sermig», il servizio missionario giovanile di Torino fondato da Ernesto Olivero, per Capodanno. Alle 20.30, all'Arsenale della Pace, di Piazza Borgo Dora, avrà inizio la veglia di preghiera che il Sermig ha oerganizzato per chiudere l'anno e per aprire il 97 con la giornata della pace. Tema dell'incontro «Offri il perdono, ricevi la pace». Subito dopo seguirà uno degli appuntamenti che più caratterizzano il Sermig e la sua storia, cioè, il «cenone del digiugno», nato 21 anni fa e che in passato ha richiamato a Torino migliaia di persone provenienti da tutta Italia (con punte di 20 mila partecipanti). Anche per quest'anno, dunque, le persone che interverranno all'incontro, dovranno rinunciare al cenone per offrire l'equivalente in denaro ai poveri.

L'APPELLO DI BASSOLINO

Botti, i primi feriti Lignano falsa pista per i morti a Trento

NAPOLI — Un bambino di nove anni e mezzo, Giuseppe Maresca, è rimasto ferito gravemente dall' esplosione di un petardo a Pomigliano d' Arco, un centro a pochi chilometri da Napoli. Secondo i medici il bambino potrebbe perdere l' uso della mano e rischia di perdere la vista dell' occhio destra. Per scongiurare l' uso di botti pericolosi il sindaco di Napoli Antonio Bassolino si era appellato poco prima proprio ai bambini napoletani. Anche un quindicenne romano ha perso intanto tre dita della mano destra per un petardo. Sarà probabilmente scarcerato già nelle prossime ore Claudio Goller, il giovane trentino sopravvissuto all' eplosione avvenuta l'altra notte in uno scantinato che ha provocato la morte di altri due giovani. Il sostituto procuratore Giuseppe De Benedetto, che si occupa dell' inchiesta, ha frattanto smentito qualsiasi connessione tra il fatto di sangue e l' esplosione avvenuta il 4 agosto scorso sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro. La particolarità dei botti che Lorenzini e Goller stavano realizzando (tubi metallici del diametro di quattro centimetri e della lunghezza di circa 18) aveva infatti fatto pensare a delle analogie con gli ordigni esplosi e ritrovati negli ultimi anni in alcune spiagge dell' Alto Adriatico.

I militari della terza compagnia della Guardia di Finanza di Roma hanno sequestrato intanto 900 chili di botti. Il sequestro è avvenuto al termine di indagini su un impiegato di 30 anni, residente nella borgata Cinquina. I finanzieri lo hanno pedinato e fermato nei pressi di Prima Porta a bordo di un fugone che aveva affittato per trasportare i botti a Roma.

VOLEVA COLLABORARE «PER NON PERDERE LA FAMIGLIA»

Ha violentato la figlia per due anni un pentito protetto dallo Stato

FIRENZE — Una richiesta di rinvio a giudizio per un collaboratore di giustizia siciliano di 42 anni è stata presentata dal pm di Firenze Pietro Suchan, che lo accusa di aver commesso per almeno due anni, fra il '94 e il '95 - quando era già sotto protezione - atti di libidine violenta su sua figlia, che ora ha dieci anni. La relativa inchiesta è stata conclusa in meno di tre mesi dalla procura di Firenze e dalla Digos di Pistoia nel massimo riserbo.

A denunciare l'uomo è stata la bambina, dopo aver trovato accoglienza in un istituto religioso in Toscana. Il magistrato ha trasmesso copia degli atti al Servizio centrale di protezione perché valuti le iniziative da prendere.

Il pentito, che cominciò a collaborare nel '93 sotto la gestione del Gico della Gdf di Firenze, è stato uno dei principali testi d'accusa nelle inchieste della Dda fiorentina su un'organizzazione mafiosa che riforniva di armi le cosche catanesi: da lì gli inquirenti risalirono fino all'autoparco della mafia di Milano.

Gli abusi sarebbero cominciati a Firenze e proseguiti poi a Pistoia, Torino e nell'abitazione di Cuneo che il collaboratore aveva ricevuto dal Servizio di protezione. Più volte gli abusi sarebbero avvenuti in stanze d'albergo. La bambina tempo fa era stata allontanata dal padre, che aveva avuto discussioni con le suore cui era stata affidata: non volevano fargliela incontrare.

Il pentito fu incarcerato nel novembre del '91 nell'ambito di indagini su reati comuni e venne poi raggiunto da un ordine di custodia cautelare per associazione mafiosa finalizzata a traffico d'armi. L'8 aprile '93 cominciò a collaborare: disse anche di essere stato il punto di riferimento in Toscana per i clan Santapaola e Pulvirenti. Si autoaccusò poi di aver trafficato in armi destinate ad attentati a magistrati e spiegò di essere stato spinto a collaborare per «un senso di repulsione dopo le stragi Falcone e Borsellino» e per il «cambiamento di clima» dentro Cosa Nostra. Parlò di una scelta che gli era costata «un logorio interiore notevole»: «Ho pensato moltissimo a mia moglie e ai miei figli - disse al pm - e ho deciso di dare una svolta alla mia vita perché ho capito che questa era l'unica via per poter sperare di rifarmi una vita e non perdere la famiglia. I miei figli me li sono goduti molto poco perché sono stato molto tempo in carcere: spero però di poter avere il tempo di godermi la mia famiglia e di stare più a lungo con essa».

Il collaboratore di giustizia già nel '95 era stato al centro di polemiche, quando la Corte d'appello di Firenze decise l'assoluzione di un catanese, Giuseppe Lucio Puglisi, che risultò estraneo alle accuse di associazione mafiosa e rapina per cui aveva già scontato oltre due anni di carcere. Contro di lui c'erano soprattutto le parole del pentito, che lo aveva riconosciuto solo basandosi sulla fotocopia di una foto segnaletica.

DA DOMANI

Attenzione alle infrazioni: il listino-multe si fa più salato

ROMA — Anno nuovo, multe più salate. Dal primo gennaio scatta la «scala mobile» delle contravvenzioni prevista dal nuovo codice della strada, che aggiorna minimi e massimi delle multe in base all'aumento del costovita dal '92.

La sanzione più bassa, 30.000-120.000 lire (come per la mancata esposizione dei contrassegni assicurativi), passerà a 35.250 - 141.000 lire. Per la classe successiva (divieti di sosta, targhe illeggibili o mancanza di documenti) le 50.000 - 200.000 lire diverranno 58.750 - 235.000. Per infrazioni come il passaggio col rosso o la mancata precedenza ai pedoni, si pagheranno da 117.500 a 470.000 lire. Quanto alla velocità, chi supera i limiti entro i 40 km orari dovrà pagare da 235.000 a 940.000 lire (rispetto alle 200.000 - 800.000 precedenti), mentre oltre i 40 km la sanzione andrà da 587.550 a 2.350.000 lire (500.000 - 2.000.000 lire nel '92).

Intanto, scatta domani la guerra aperta agli spot tv fracassoni e - fra pochi mesi - quella ai decibel di troppo di discoteche e sistemi anti-furto. Dal primo gennaio sarà vietata la messa in onda di sigle e spot radiotv con potenza sonora superiore a quella dei normali programmi: lo stabilisce la legge sull'inquinamento acustico. A giugno poi arriverà il «silenziatore» per le sirente anti-furto e saranno varate nuove norme per i decibel di troppo delle discoteche.

†

Il 26 dicembre è mancato

Giorgio Grillo

Lo annunciano la moglie MANUELA, i figli ANDREA e SIMONE, i suoceri, il cognato.
Il funerale avrà luogo venerdì 3 gennaio, alle 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 31 dicembre 1996

Il titolare e i colleghi della TEDESCO SCAFFALATURE partecipano al dolore di MANUELA.

Trieste 31 dicembre 1996

†

Si è addormentato nella pace del Signore

Bruno Velari

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie SILVA, i figli ROBERTO, MARIUCCIA e TIZIANA, l'adorato nipote SIMONE, la sorella GINA, i cognati GIORGINA, NELLA e OLIVIERO, ANTONIO, LUIGI, ZOE e SILVIO, GIULIANO e BRUNA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i direttori, i medici e il personale degli istituti di Clinica chirurgica generale e di Rianimazione per le premurose cure prestate.

Un grazie particolare al prof. LUIGI CATTIN e alla carissima CRISTINA per il sostegno e il conforto offertoci in questo doloroso momento.

Le esequie avranno luogo giovedì 2 gennaio alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna con la celebrazione della Santa Messa.

Trieste, 31 dicembre 1996

Ciao

zio Bruno

- MAURIZIO

Trieste, 31 dicembre 1996

Addolorati si associano famiglie LEGGIERI e SVARA.

Trieste, 31 dicembre 1996

Commossi partecipano affettuosamente al lutto i cugini:
- RENATO e FERRUCCIO REGGIO
- ATTILIO e FULVIA REGGIO
- EMILIA e ALBERTO POIANI
- ARIELLA REGGIO
- ELENA e FORTUNATO FOSSI
- LAURA, MARIO e GIORGIO RUDAN

Trieste, 31 dicembre 1996

Ciao

Bruno

Grazie della bella amicizia: GIULIO, RITA e RICCARDO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano al lutto delle famiglie VELARI: DARIO e NIVES, VERA e VITO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipa al lutto famiglia ROCCO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipa al lutto famiglia VAGAIA.

Trieste, 31 dicembre 1996

Il CIRCOLO CANOTTIERI SATURNIA prende viva partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

Bruno Velari

da lungo tempo membro attivo di questo sodalizio.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano TEA, CARMEN, MARIUCCIA, NEREA, ROSSANA.

Trieste, 31 dicembre 1996

L'Istituto di Clinica Medica dell'Università di Trieste partecipa al dolore di MARIUCCIA e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

Bruno Velari

Trieste, 31 dicembre 1996

Affettuosamente vicini ad ESTER e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1996

Commossi partecipano ANGELA FASSETTA, ZELMIRA ALMA CESCUTTI, famiglie PACORINI MARCHESI.

Trieste, 31 dicembre 1996

E' mancato improvvisamente

Pino Pentassuglia

lasciando nel dolore la moglie LICIA, la figlia GIADA con il marito GIULIO, il fratello UCCIO, GERMANA, parenti e amici tutti.
Un grazie particolare ai medici BIANCHINI, PASCONE con le loro équipe e personale infermieristico.
I funerali seguiranno giovedì 2 gennaio, ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano al dolore la consuocera MILENA MANENTE e le famiglie MALUTA.

Trieste, 31 dicembre 1996

La tua gioia di vivere ci accompagnerà.
- BARBARA, ANDREA
- FLAVIO, VIVIANA
- FIORE, DANI, MANU
- RITA, GIGI

Trieste, 31 dicembre 1996

Ciao, indimenticabile

Pino

Un accorato saluto da LAURA e ACHILLE.

Trieste, 31 dicembre 1996

Ciao

Pino

- MIRELLA e DINO

Trieste, 31 dicembre 1996

†

Dopo cinque mesi ha raggiunto il suo adorato SILVIO

Lisetta Botteri ved. Zalar

Lo annunciano a quanti le vollero bene, il figlio FRANCO con LICIA, i nipoti ALESSIO, SISI, la sorella LUCIA e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa EGIDIA KOS per le sue amorevoli cure.
I funerali avranno luogo a Strembo.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano al dolore di FRANCO per la perdita dei genitori, le famiglie CERNUTA e MUSINA.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Andreanna Barzelatto ved. Malusà
da Rovigno

Danno l'annuncio IOLANDA e nipoti tutti.
Si ringrazia la Casa di riposo "Stuparich" e quanti le sono stati vicini.
Il funerale avrà luogo sabato 4 gennaio, ore 12, con partenza da Costalunga.
La messa verrà celebrata nella chiesa di Sistiana, ore 12.30.
La salma verrà poi tumulata nel cimitero di Sistiana - Visogliano.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipa al lutto ELIO STROLEGO e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Carboni

Ne danno il doloroso annuncio i cugini e le cugine.
I funerali seguiranno giovedì 2 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1996

XIII ANNIVERSARIO

Tredici anni fa si spegneva, com'era vissuta, l'indimenticata

Giuseppina Emmanuele in Spadavecchia (Lidia)

La rievoca con immutato dolore il marito FELICE per la sua grande serenità e bontà d'animo, che resteranno per sempre nel ricordo di chi ha conosciuto e condiviso con lei la sua fiducia nella vita.
Con lo stesso affetto la ricordano la madre BIANCA, il fratello SALVATORE, i nipoti.

Trieste, 29 dicembre 1996

†

Ha trovato la pace

Narciso Perosa
Maresciallo della Polizia Municipale in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA PIA, le figlie MICHELA con PAOLO, CRISTIANA col marito PAOLO e i nipotini TOMMASO e FILIPPO; il fratello GIOVANNI con ADRIANA, le sorelle NICOLETTA e ROMANA con ANGELO e i nipoti MASSIMO e RICCARDO.
I funerali seguiranno giovedì 2 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Centro Tumori

Trieste, 31 dicembre 1996

Vicini nel dolore GIANNI, CARLA, PAOLA, GUIDO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Si uniscono PAOLO, ANNAMARIA, FEDERICA, LUCIO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano al dolore di MARIA PIA: SAVERIO, MARIA BELKIS.

Trieste, 31 dicembre 1996

Rimarrai nel nostro cuore: MAJDA e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

Il 29 dicembre 1996 è deceduto in Caserta il

DOTTOR

Gennaro Alberico

Ne danno il triste annuncio il figlio SALVATORE, la nuora TITTI e il nipote DANIELE.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano commossi al dolore dell'amico SALVATORE per la perdita del padre

DOTTOR

Gennaro Alberico

ANNA, PAOLO e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipa CARLO BOUCHE'.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato in Terra".

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNER

Rodolfo Busoni

Ne danno annuncio la figlia BETTINA, le sorelle NIDIA con il marito e ROSILDE, i nipoti MARINELLA, SERGIO, GRAZIELLA, CLAUDIO, MARIO, FEDERICA con le famiglie.
I funerali seguiranno venerdì 3 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

Dopo lunga malattia è spirato

Riccardo Marini
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle NOEMI e VALERIA e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1996

XXXV ANNIVERSARIO

Elena De Francesca

Ti pensiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 31 dicembre 1996

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Begonja

la moglie lo ricorda sempre.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

Il giorno 27 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Del Bello ved. Giugovaz

Ne danno il triste annuncio i figli ARMANDO, MARIO e ADALGISO; le nuore NADIA, ANITA e GIANNA; i nipoti DARIO e PATRIZIA, MAURO, LUISA, MICHELA, ELISABETTA e PAOLO unitamente ai parenti tutti.
Il funerale seguirà giovedì 2 gennaio alle ore 11.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano al lutto SOLIDEA e famiglia PITACCO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipano al lutto famiglie VIDONI e CONTESSI.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipa al dolore famiglia RICCARDI.

Trieste, 31 dicembre 1996

I fratelli ANTONIO, MARIO con VIRGINIA e i nipoti GIOVANNI, SERGIO e familiari partecipano al lutto.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

E' mancata ai suoi cari

Amalia Pecchiarich ved. Cosliani

Lo annunciano i figli LINO, EVELINA, MARINO con le famiglie.
Si ringrazia il dottor A. FALZONE.
I funerali seguiranno giovedì alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 31 dicembre 1996

Ciao

nonna

- TIZIANA, DARIO, GIULIANA, il piccolo LUCA

Muggia, 31 dicembre 1996

Ti ricorderanno sempre con amore il figlio LINO e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Braida

Ne danno il triste annuncio la moglie SOFIA, i figli ANGELO, PAOLO e OMAR, i fratelli ERMINIO e MAURIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, 31 dicembre, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Aurisina.

Aurisina,
31 dicembre 1996

Il giorno 28 corrente è serenamente spirata la signora

Maria Odinaz

Ne danno il triste annuncio il figlio ELVIO, la nuora AGNES, nipoti LIVIA e GIORGIO unitamente ai parenti, amici tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 2 gennaio 1997, ore 12.

Trieste, 31 dicembre 1996

Serenamente si è spenta

Marcella Vian

Ne danno il triste annuncio la sorella SANTINA e familiari tutti.
Un grazie particolare alla Casa di riposo "EDEN".
I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Stanovich

Ne danno l'annuncio la moglie ROSA, i figli ERCOLANO, DARIO, MARIA con le famiglie.
Si ringrazia il dottor A. FALZONE per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno giovedì alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 31 dicembre 1996

Ciao

nonno

- Nipoti e pronipoti

Muggia, 31 dicembre 1996

Ciao

zio

Nipoti IOLE, MARIA, MARIO, cognata CELESTINA.

Trieste, 31 dicembre 1996

Partecipa con dolore la cognata MARIA con figli e famiglie.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

Il 30 dicembre 1996, dopo lunga malattia, si è spento

Livio Coschina
Funzionario del Comune di Gorizia a r.
ex consigliere provinciale

Ne dà l'annuncio la moglie MARIA BEATRICE anche a nome dei parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 2 gennaio alle ore 8.30 dalla chiesa di S. Giusto al cimitero centrale.
Un grazie di cuore ai medici, alle suore e al personale infermieristico della casa ''Villa S. Giusto" di Gorizia.

Gorizia, 31 dicembre 1996

Vicini all'amica MARIUCCIA: CONNI e LUCIANO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Sono vicini alla cara MARIUCCIA: l'amica ROMANA con PAOLA e ANDREA e loro famiglie.

Gorizia, 31 dicembre 1996

Partecipa al lutto il suo amico: dottor GIORGIO CAPUSSOTTO.

Gorizia, 31 dicembre 1996

†

Il 28 ci ha lasciati la nostra cara

Caterina Calligaris ved. Zorzin (Cati)
di anni 90

Addolorati lo annunciano i figli PAOLO, LIDIA, la nuora NIVIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 2 alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 31 dicembre 1996

†

All'età di 85 anni, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Nicosanti Casini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GRAZIELLA e CLAUDIO, il genero MILAN, la nuora ARIELLA e i nipoti ALESSANDRO, STEFANO e RICCARDO.

Trieste, 31 dicembre 1996

Pippo Pennino

Partecipano commossi DUILIO GRÜNER e famiglia.

Trieste, 31 dicembre 1996

STORICA FIRMA FRA LA GUERRIGLIA E IL GOVERNO, TESTIMONE L'ONU

Pace fatta in Guatemala

Conclusi 36 anni di carneficina, costati 150 milà morti - Arzù promette: faremo giustizia

CITTA' DEL GUATEMALA — La pace è cominciata la sera dell'ultima domenica dell'anno nel Guatemala, la terra del quetzal, il fantasmagorico uccello adorato degli antichi Maya e assurto a simbolo del paese i cui indigeni si riconoscono come eredi di quella misteriosa civiltà.

La folla di 1.200 dignitari, inclusi molti capi di Stato e di governo e il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali, hanno applaudito quando i rappresentanti del governo e i quattro capi del movimento guerrigliero dell'Unione rivoluzionaria nazionale guatemalteca (Urng) hanno apposto la loro firma all'accordo definitivo che pone fine a 36 anni di guerra civile, la più lunga e brutale dell'America centrale, con un bilancio di 150.000 morti, 100.000 vedove e 250.000 orfani.

L'accordo definitivo di pace che corona nove anni di laboriose trattative è stato firmato domenica sera (notte fonda in Italia) dai capi ribelli Jorge Soto, Ricardo Ramirez, Ricardo Rosales e Jorge Rosal e dai componenti della delegazione governativa Gustavo Porras, Richard Aitkenhead, Raquel Zelaya e gen. Otto Perez Molina.

A titolo di testimoni d'onore hanno firmato anche il Presidente guatemalteco Alvaro Arzù, che al momento del suo insediamento a marzo si era impegnato in prima persona per una rapida conclusione del processo di pace, il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar e altri otto capi di Stato, i presidenti messicano Ernesto Zedillo, venezuelano Rafael Caldera, colombiano Ernesto Samper, panamense Ernesto Perez Balladares, costaricano Jose Marja Figueres, nicaraguense Violeta Barrios de Chamorro, honduregno Carlos Roberto Reina e salvadoregno Armando Calderon Sol.

Nel suo discorso, Ramirez, «comandante» dell'Urng, ha rivendicato il diritto all'insurrezione affermando che 36 anni fa la lotta armata divenne «inevitabile e necessaria» perchè era stata eliminata la democrazia, nel contempo ha dichiarato che «nuove condizioni» hanno reso possibilie e opportuno deporre le armi e scegliere lo strumento del negoziato e della lotta politica.

«Quella di oggi è una festa nazionale giusta e genuina, è la lotta più importante e di più grande significato degli utlimi 50 anni di storia del nostro paese, è il trionfo del popolo guatemalteco», ha dichiarato.

Dopo un riepilogo del processo di riconciliazione nazionale, Ramirez ha affermato che gli accordi stabiliscono «impegni che vanno ben oltre i loro protagonisti» e ha reso atto che il Presidente Arzù e il suo governo hanno dato «con convinzione e decisione priorità al raggiungimento della pace». Gli accordi, ha detto, «stabiliscono una piattaforma di soluzioni fattibili e legittime per i problemi storici della nostra nazione».

Il Presidente Arzù ha detto che l'entusiasmo popolare per la pace invita all'ottimismo per gli «enormi e complessi compiti che ci attendono» ma non è possibile cancellare il ricordo di tanti anni di violenza. Si apre la strada della riconciliazione che richiede il perdono reciproco senza escludere la giustizia.

Mentre nel patio del Palazzo Nazionale si svolgeva la solenne cerimonia della firma, fuori nella piazza antistante erano in attesa decine di migliaia di persone, in gran parte indigeni e simpatizzanti del movimento ribelle, che per ore prima e dopo la firma dell'accordo «per una pace stabile e duratura» hanno scandito a gran voce le lettere della sigla Urng.

La folla ha riservato un'accoglienza tutt'altro che cordiale ad Arzù quando il Presidente è apparso a un balcone e l'ha invitata a osservare un minuto di silenzio in onore delle vittime della guerra civile. Per tutta risposta dal basso si è levato un boato di fischi. Un'espressione di sorpresa e disappunto è comparsa sui volti di Arzù e dei capi guerriglieri che lo affiancavano.

Quando alcuni simpatizzanti dell'Urng tra la folla hanno cominciato a cantare durante il minuto di silenzio, Ramirez ha intimato bruscamente il silenzio.

La negoziatrice Zelaya e il capo ribelle Monsanto firmano sotto gli occhi del Presidente Arzù.

I GIAPPONESI SPERANO

Ottimismo a Lima Forse è vicino un primo accordo

LIMA — Si avvicina la fine dell'anno, e il Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr) sta mettendo a punto il programma dei festeggiamenti nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima dove il Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) è asserragliato dal 17 dicembre. Dopo varie liberazioni, restano nelle mani dei guerriglieri 83 ostaggi, fra cui molte personalità peruviane e imprenditori e diplomatici giapponesi.

Sentimenti mescolati di gioia e dolore toccano i diversi protagonisti della vicenda che valutano con attenzione ogni minima notizia che possa far pendere la bilancia da un lato o dall'altro. Dopo il grido di dolore lanciato domenica da un gruppo di ostaggi giapponesi che hanno avvertito il premier Ryutaro Hashimoto sui pericoli di una follia generalizzata per la lunga detenzione, ieri il governo di Tokyo ha lanciato una vera e propria campagna di ottimismo sui possibili viluppi della situazione.

Fonti giapponesi a Lima hanno diffuso ieri le grandi linee di un progetto di accordo che il governo del Perù avrebbe fatto pervenire al Mrta e di cui Tokyo sarebbe a conoscenza. In base ad esso, il commando otterrebbe un salvacondotto verso un terzo paese, forse Cuba, ed una promessa che le condizioni di detenzione dei militanti del Mrta in carcere, fra cui quelle del leader, Victor Polay Campos, saranno migliorate.

Le fonti giapponesi sperano che a questo primo passo, il governo peruviano possa far seguire nel giro di uno o due giorni proposte ancora più allettanti per il Mrta. Tokyo, si è comunque appreso, si sta preparando per uno scenario che prevede una soluzione dell'impasse in tempi rapidi.

Per parte sua il ministro degli esteri giapponese Yukihito Ikeda ha preso atto che la crisi è entrata in una nuova fase dopo «l'informale ma diretto dialogo» del mediatore del governo Domingo Palermo con i guerriglieri. «Ci aspettiamo - ha sottolineato - che il processo con cui la crisi potrà essere conclusa subirà un deciso impulso».

L'altra nota di moderato ottimismo viene dal delegato del Cicr, Michel Minnig. In una intervista pubblicata ieri dal 'New York Times', Minnig spiega che «se si considera il fatto che le due parti si sono incontrate faccia a faccia e che si sentono ora discorsi esattamente opposti a quelli della scorsa settimana, uno trae le logiche conclusioni».

Intanto, in un'intervista al quotidiano tedesco "Junge Welt", la cui traduzione in inglese è stata diffusa via Internet, il rappresentante del movimento in Germania, Isaac Velazco, puntualizza che la scelta dell'attacco alla residenza dell'ambasciatore Ahoki Morihita è stata fatta perchè «il Giappone sta giocando un ruolo incredibilmente importante in America Latina». «Il governo di Tokyo considera in questo senso il presidente Fujimori come il suo sostegno principale». «In Perù - prosegue Velazco - vi è un conflitto d'interessi tra Stati Uniti e Giappone. E per rafforzare la sua posizione nel paese, Tokyo ha finanziato la guerra sporca».

TRECENTO MORTI NELL'ASSAM

Bomba su un treno Massacro in India

NUOVA DELHI — Si teme che 300 persone siano morte ieri nell'India orientale quando una potente bomba è esplosa sul «Bramhaputra mail», il treno che collega la capitale provinciale dell'Assam, Guwahati, a Nuova Delhi. Nessuno ha rivendicato l'attentato, ma i sospetti sono concentrati sugli estremisti dell'etnia locale dei bodo, che si battono per la creazione di uno Stato indipendente.

La bomba è esplosa intorno alla 19.30 locali, distruggendo completamente tre vagoni dell'«espresso del Bramhaputra» e danneggiandone altri. Sul treno viaggiavano, secondo le autorità ferroviarie, 1.200 persone. L'esplosione si è verificata in una zona isolata del remoto Assam, poco dopo che il treno aveva superato la stazione di Kokrajhar, a circa 220 chilometri da Guwahati. Nel momento dell'esplosione la notte era già calata sulla sterminata pianura del Bramhaputra e il lavoro dei soccorritori è ostacolato dal buio e dalle cattive condizioni delle strade.

Assam, dov'è avvenuta l'esplosione, è uno dei sette Stati del nordest dell'India collegati alla madrepatria solo da una stretta striscia di territorio che corre a nord del Bangladesh. Dal 1980 tutto il nordest è scosso dai movimenti secessionisti delle locali popolazioni, molte delle quali vivono allo stato tribale e non si sono mai integrate nella cultura e nella società indiane.

I movimenti guerriglieri delle popolazioni tribali combattono per degli Stati indipendenti e contro gli immigrati dall'India e dal Bangaldesh. Dalle vicine regioni sovrappopolate, infatti, centinaia di migliaia di persone si sono trasferite negli anni scorsi nei relativemente vergini territori del nordest, spesso colonizzando terre che i locali considerano loro pur senza avere alcun titolo legale di proprietà.

Quando la bomba è esplosa, l'«espresso del Bramhaputra» viaggiava nella regione di Kokrajhar, dove sono attivi i guerriglieri secessionisti dell'etnia locale dei bodo, che in passato si sono resi responsabili di sanguinosi attacchi contro gli immigrati dall'India e contro altri gruppi tribali che considerano «intrusi» sul loro territorio.

Quella dei bodo è solo una delle tante guerriglie che sconvolgono il nordest. Le popolazioni tribali non hanno mai accettato l'integrazione nell'India. In molte zone, i locali sono di religione buddhista o cristiana, circostanza che accentua la diversità dagli immigrati che in maggioranza sono indù e in parte musulmani.

UNO DEI SUOI ALLEATI DI GOVERNO MINACCIA DI USCIRE DALLA COALIZIONE

Si sgretola il fronte di Milosevic

Altri sessantamila in piazza - Dichiarazione «neutrale» del capo di stato maggiore

BELGRADO — Dopo 40 giorni di cortei, gli studenti di Belgrado avevano deciso di cambiare strategia: per aggirare il divieto imposto dalle autorità avevano esortato la popolazione a scendere in piazza in automobile e paralizzare il traffico. Ma le forze dell'ordine hanno bloccato i pullman messi a disposizione dei giovani da alcune società. E hanno impedito a circa 5.000 studenti di raggiungere anche i marciapiedi di una via importante della città. I ragazzi sono stati incanalati verso una zona pedonale chiusa da due cordoni di agenti.

Intanto il capo di stato maggiore dell'esercito jugoslavo, generale Momcilo Perisic, ha incontrato il presidente della Federazione Zoran Lilic. Secondo l'agenzia ufficiale Tanjug, l'alto ufficiale si è detto convinto del fatto che con l'anno nuovo la Jugoslavia normalizzerà i suoi rapporti con la comunità internazionale. Perisic ha anche sottolineato il bisogno di stabilità e ha affermato che l'esercito contribuirà in misura considerevole al raggiungimento di questo scopo e al mantenimento dell'integrità della federazione serbo-montenegrina. Al generale, oltre che al Presidente serbo Slobodan Milosevic e ai dimostranti, era rivolta la lettera aperta con cui i militari di sei città della Serbia meridionale e sud-orientale avevano fatto sapere che se necessario si sarebbero schierati a fianco del popolo.

Nel pomeriggio a Belgrado si è svolta una manifestazione cui hanno preso parte circa 60.000 persone. Alcuni dei dimostranti hanno preso a palle di neve i poliziotti in tenuta antisommossa.

Al raduno degli studenti è intervenuto ieri anche il regista Emir Kusturica, che ha affermato: «Vincerete voi, perchè chiedete il minimo di quello che altri hanno già ottenuto. Non importa se le manifestazioni dureranno ancora dieci o venti giorni».

Anche il primo ministro montenegrino Milo Djukanovic si è detto solidale con i manifestanti che da 40 giorni scendono quotidianamente in piazza a Belgrado: «Il Montenegro ha sempre appoggiato le tendenze filodemocratiche e ora appoggia voi», ha affermato il capo del governo della repubblica che con la Serbia compone la Federazione jugoslava. Al parlamento montenegrino è stata presentata una risoluzione che sollecita i dirigenti di Belgrado a rispettare le conclusioni raggiunte dai delegati dell'Osce, che hanno attestato la vittoria elettorale delle opposizioni serbe in diversi grandi centri.

Sulla stessa lunghezza d'onda persino uno dei partiti della coalizione di governo serba, Nuova Democrazia. Il vice presidente della formazione Zarko Jokanovic ha dichiarato che il suo gruppo «non parteciperà nè alla rivoluzione nè alla dittatura». «Siamo per la privatizzazione, per la piena democrazia e per la libertà di stampa», ha aggiunto Jokanovic sostenendo che il partito sta prendendo in esame varie opzioni e senza negare che fra queste vi sia anche quella di uscire dall'alleanza di governo. L'eventuale uscitá di questo piccolo partito della sinistra moderata dalla coalizione sarebbe un duro colpo per lo schieramento che sostiene Milosevic.

DESIGNATO IL NUOVO PREMIER SLOVENO

Kucan: l'incarico a Drnovsek (Lds)

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il Presidente della Repubblica slovena, Milan Kucan, ha scelto la continuità. E così, ieri, poco dopo le 14.30, al termine del terzo giro di consultazioni, ha conferito il mandato per formare il nuovo governo al premier uscente, Janez Drnovsek, leader dei liberaldemocratici (Lds). «Siccome nessun partito – ha dichiarato Kucan – ha ottenuto alle elezioni la maggioranza assoluta, oppure non è riuscito, dopo il voto, a creare una coalizione in grado di raggiungerla, mi sono deciso a dare la prima possibilità di costituire il nuovo esecutivo a chi, dalle urne dello scorso 10 novembre, ha avuto la maggioranza relativa. Per questo motivo la mia scelta è caduta su Drnovsek».

Tutto risolto dunque? Niente affatto. Dopo quasi un mese di estenuanti trattative, infatti, lo scenario politico sloveno si ritrova a essere spezzato in due. In Parlamento il premier designato Drnovsek può contare allo stato attuale su 45 voti (ne servono 46 per essere confermati nell'incarico) e cioè sui 25 della Lds, i 9 della Lista Unita (Zl-ex comunisti), i 5 dei pensionati, i 4 dell'estrema destra e i due dei deputati delle minoranze (italiana e ungherese). Il blocco opposto, quello dei cosiddetti «Partiti della Primavera» di centro-destra, i popolari (Sls), i socialdemocratici (Sds) e i cristiano-democratici (Skd), può fare affidamento su altrettanti suffragi.

Che cosa farà ora Drnovsek? Il premier uscente è un abilissimo giocatore d'azzardo della politica (riesce a ottenere l'appoggio degli ex comunisti e della destra estrema), ma deve stare attento perché Kucan è stato categorico: «Il nuovo governo dovrà reggersi su una coalizione ampia e solida», ha detto più volte. Insomma per il presidente della Repubblica sarebbe una sconfitta vedere un esecutivo nascere con la risicata maggioranza di una o due lunghezze. Che ci sia il rischio di una sorta di «compravendita» dei voti è un fatto assodato.

Diversi deputati dei gruppi minori sono stati contattati dai partiti egemoni per «trattare» il proprio consenso. Il sogno di Kucan è quello di una coalizione tra la Lds e la Sls di Marjan Podobnik, seconda forza politica slovena con 19 deputati al Consiglio di Stato. Fonti vicine al premier confermano che da parte della Lds la cosa è fattibilissima. Ma il giovane e rampante leader dei popolari, Marjan Podobnik, sembra troppo legato alla Sds di Jansa per sottoscrivere un simile accordo.

Non dimentichiamo poi che il nuovo governo dovrà condurre la Slovenia in Europa e nella Nato. Due passi di fondamentale importanza per il futuro della neonata repubblica. E se Drnovsek non fa mistero del suo sfrenato amore per l'Ue, Podobnik e i suoi amici di destra, pur non rinnegando Bruxelles, sono pronti a mettere in atto scadenze e metodologie molto più dilatate nel tempo per l'ingresso di Lubiana nei Quindici e nell'Alleanza atlantica. E Kucan ha puntato su Drnovsek anche per garantire alla nazione una certa continuità in processi delicati per il futuro della Slovenia. Il «piccolo grande uomo di Lubiana» ha comunque compiuto nel corso delle consultazioni una sorta di capolavoro politico, scarsamente evidenziato, ma di fondamentale importanza: ha convinto anche i partiti di destra a non abbandonare la via che conduce Lubiana a Bruxelles.

Drnovsek ora inizierà un giro di consultazioni con tutti i partiti. Nel caso non dovesse costruire una solida maggioranza il premier sarebbe pronto a presentarsi al voto del Parlamento per rendere nota solo successivamente la sua squadra di governo. Un'abile mossa in grado di catturare i voti preziosi di chi spera, forse, di essere ripagato con una poltrona ministeriale. La prima votazione al Consiglio di Stato si terrà il prossimo 7 gennaio, ma l'appuntamento potrebbe slittare anche di qualche giorno per dare ulteriore spazio alle consultazioni. Solo al terzo tentativo basterà la maggioranza semplice per essere confermato premier.

OLTRE CENTO MORTI PER IL FREDDO

Il gelo cala la sua falce sull'Europa Usa: emergenza nel Nord-Ovest

BUCAREST — Il bilancio dell'eccezionale ondata di freddo che attanaglia l'Europa si fa di giorno in giorno sempre più pesante. I morti sono già oltre cento.

Nella sola Romania, le vittime del freddo sono 43, la maggior parte senzatetto, ubriachi o anziani che vivevano in case senza riscaldamento. Le temperature non superano i -20 e il governo ha chiesto alla polizia di organizzare rifugi per i senzatetto negli ospedali e nelle stazioni della metropolitana.

Nella vicina Bulgaria, il bilancio delle vittime è arrivato a 19: tra gli ultimi, un'intera famiglia - padre, madre e figlio - morti congelati nella loro auto sepolta da una massa di neve nei pressi della citta di Varna, sul Mar Nero, dove la neve è arrivata a due metri di altezza.

In Ungheria si moltiplicano gli sforzi per dare rifugio ai senzatetto dopo la morte di sei persone. I quotidiani di Praga informano della morte di sei persone nella Repubblica Ceca mentre in Polonia i deceduti sono 17.

A Mosca i morti assiderati sono finora 8 e 245 coloro che sono stati ricoverati per sintomi di assideramento.

La neve e il ghiaccio provocano ovunque grandi difficoltà per la circolazione, molti porti e aereoporti sono chiusi per impratricabilità in tutta Europa e il traffico ferroviario e di autobus è rallentato. Numerosi gli incidenti automobilistici: due persone sono morte domenica sulle strade ghiacciate in Olanda e ieri mattina altri tre automobilisti hanno perso la vita in Romania.

Barche bloccate dal gelo in Germania nel porto di Lauenburg, sull'Elba.

In Europa occidentale nevica dalla Gran Bretagna al Mediterraneo.

In Spagna un barbone è stato trovato congelato nella regione di Valencia mentre molte autostrade sono chiuse per il ghiaccio e la fitta nebbia. Cancellati i voli all'aeroporto di Saragoza (Aragona).

La Corsica è coperta da oltre 30 centimetri di neve e circa 10.000 persone sono senza luce per i danni provocati alle linee elettriche.

I morti in Francia sono almeno 9 e in Austria 4. In Turchia sei sciatori sono stati uccisi da una valanga sabato scorso. In Svizzera la temperatura ha raggiunto i -38 in alta montagna.

In Germania, dalla vigilia di Natale, le vittime di cui si ha notizia sono sei.

Anche nel Nord Ovest degli Stati Uniti è scattato l'allarme per la possibilità di valanghe, frane e inondazioni negli stati di Washington e dell'Oregon. Il maltempo ha finora provocato quattro morti nella regione, travolti da neve o acqua.

Quasi 25 centimetri di neve sono caduti nella giornata di ieri a Seattle (Washington), dove il governatore Mike Lowry ha dichiarato lo stato d'emergenza in 14 contee dello stato. La zona attorno al celebre grattacielo Space Needle è stata chiusa perchè grossi frammenti di ghiaccio e neve precipitavano sui marciapiedi e sulle vetture, 185 metri più in basso. La neve in grande quantità è piuttosto rara nelle zone costiere dello stato di Washington, per cui molte piccole comunità sono state colte dalla doppia bufera totalmente impreparate.

Con la pioggia e il generale innalzamento delle temperature in tutto il Nord Ovest degli Usa le autorità si preparano a fronteggiare frane, valanghe e straripamento dei fiumi.

Le popolazioni attorno a diversi fiumi di Oregon e Washington sono state invitate a prepararsi ad evacuare e i residenti lungo il fiume Nisqually, a sud di Tacoma (Washington) sono stati invitati a lasciare le loro abitazioni al più presto. Lungo il fiume, le valvole di sicurezza della diga La Grande sono state aperte al massimo per evitare che l'acqua, il cui livello cresce rapidamente nel bacino artificiale, superi lo sbarramento.

DICHIARAZIONI OTTIMISTICHE DI PALESTINESI E ISRAELIANI

La trattativa su Hebron alle ultime battute

GAZA — Entro oggi potrebbe essere firmato l'accordo tra palestinesi e israeliani per il ritiro parziale dell'esercito ebraico da Hebron, ultima città cisgiordana sotto occupazione militare. E' quanto hanno dichiarato ieri Yasser Arafat e il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Mordechai al termine di un colloquio per discutere gli ultimi punti ancora in sospeso.

Il negoziato è continuato poi per mettere a punto gli utlimi particolari e, se non intervengono intoppi imprevisti, oggi dovrebbe aver luogo la firma con un vertice tra Arafat e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, in tempo per chiudere il 1996 con un risultato che rimuova un grosso ostacolo al processo di pace nel Medio Oriente.

L'inviato americano per il Medio Oriente, Dennis Ross, è atteso per partecipare alla stretta finale: incontrerà separatamente Arafat e Netanyahu e raggiungerà poi le delegazioni impegnate nelle trattative in un albergo di Gerusalemme.

Jibril Rajoub, capo della Sicurezza dell'Autonomia palestinese che partecipa al negoziato, conferma che si è in dirittura d'arrivo. Al summit forse parteciperanno anche gli egiziani.

Restano, tuttavia, dei punti irrisolti. Il consigliere del primo ministro israeliano, David Bar-Illan, ha detto che potrà esserci il vertice solo se i palestinesi rinunceranno ad alcune richieste messe avanti all'ultimo momento relative a Hebron e sul futuro del processo di pace.

Bar-Illan non ha fornito i particolari, ma da altre fonti si apprende che i palestinesi chiedono che la Tomba dei Patriarchi, il luogo più venerato di Hebron, sia sorvegliata da pattuglie miste di palestinesi e israeliani. L'edificio, che ospita una moschea e una sinagoga, rientra nella zona del centro di Hebron che resterà sotto controllo militare israeliano e comprende anche alcuni isolati occupati da 500 ebrei. Attualmente vi sono solo degli uscieri palestinesi disarmati. Nella bozza di accordo originaria la custodia della Tomba dei Patriarchi era affidata esclusivamente agli israeliani.

L'altro punto in sospeso è la richiesta di Arafat di un calendario per il ritiro delle truppe di occupazione dalle zone rurali della Cisgiordania: i precedenti accordi prevedevano che fosse completato nel giro di un anno a partire dallo scorso settembre.

Gli israeliani sono anche restii a concedere un'altra richiesta dell'ultima ora, la liberazione dei palestinesi detenuti per motivi di sicurezza nelle carceri israeliane.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SARA' AVVIATA LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI ALBERGHI «MAESTOSO» E «KLUB»

Lipizza, l'anno della svolta

Ma il rilancio si baserà soprattutto sul potenziamento dell'attività tradizionale: l'equitazione

Sono allo studio programmi didattici per principianti e percorsi più lunghi e lontani dal maneggio per i cavallerizzi più esperti

LIPIZZA — Sono passati ormai più di sei mesi da quando il centro turistico sportivo carsico è passato sotto il controllo dello Stato sloveno. In base alla legge approvata tra mille polemiche dal parlamento, le famose scuderie dei cavalli bianchi, gli alberghi, il patrimonio culturale e gli impianti sportivi della località, sono entrati a far parte di un ente pubblico. La soluzione – per quanto possa sembrare strano – era l'unica che potesse evitare il tracollo di Lipizza e la fine di una tradizione che durava da secoli.

In particolare la sorte delle scuderie aveva messo in allarme i deputati della regione che avevano sollecitato l'intervento del parlamento e del governo per salvare uno dei simboli della Slovenia. Ma, naturalmente, la grave crisi che i lipizzani hanno dovuto affrontare ha lasciato il segno.

E come vuole la tradizione la fine dell'anno costituisce l'occasione per tracciare un bilancio e per fare i buoni propositi per l'anno nuovo. Per quanto riguarda il primo, i dati non sono certo buoni: il numero degli ospiti è ulteriormente diminuito, toccando minimi storici. In flessione, nell'anno che sta per chiudersi, di circa due mila unità rispetto al '95 il numero dei pernottamenti nei due alberghi di Lipizza. Attorno ai sei mila gli appassionati di equitazione che hanno montato i cavalli bianchi, mentre è salito del 42 per cento l'interesse per gli spettacoli di dressage. In un quadro piuttosto deprimente è però confortante il dato sulla nazionalità dei turisti: è stato infatti notato il rinnovato interesse di tedeschi, austriaci e italiani, anche se, in media, non si fermano più di cinque giorni. Comunque essi rappresentano il 75 per cento degli ospiti.

Per quanto riguarda i buoni propositi: nell'anno che sta per arrivare i 156 dipendenti del centro turistico sportivo dovranno avviare numerosi cambiamenti per risalire la china. Per soddisfare le esigenze dei potenziali clienti inizierà la ristrutturazione degli alberghi Maestoso e Klub. Si punterà sulla qualità, riducendo i numeri dei posti letto, con sistemazioni però più confortevoli. Per quanto concerne l'aspetto sportivo, accanto ai campi da tennis, rimarrà in primo piano il golf. Però le novità più sensibili riguarderanno l'equitazione.

Gli operatori sportivi di Lipizza hanno infatti rilevato il grande interesse degli amanti dei cavalli per escursioni sempre più lunghe, lontane dal maneggio, oppure anche per apprendere le nozioni fondamentali di dressage. Per tali scopi sono già allo studio programmi adeguati, che prevedono ancora l'abbinamento di Lipizza alle altre località carsiche più interessanti dal punto di vista turistico.

Nel 1997 grande attenzione verrà prestata alla promozione di Lipizza per cercare di garantire al centro un futuro ricco di soddisfazioni e all'altezza della sua fama.

Una panoramica di Lipizza: la località vuole rilanciare il proprio ruolo turistico-sportivo.

CON DOMANI VENGONO INTRODOTTI 112 E 113

I telefoni sloveni diventano europei

CAPODISTRIA — L'avvicinamento della Slovenia all'Europa passa anche attraverso i numeri telefonici. A partire da domani cambieranno i riferimenti sicuri per tutti coloro che sono in difficoltà, che hanno bisogno di protezione, soccorso o anche soltanto di informazioni utili. Così i vigili del fuoco, il servizio di pronto soccorso ed i centri d'informazione comunali, contattabili finora rispettivamente ai numeri 93, 94 e 985 dovranno venir chiamati al 112. Cambierà anche il recapito della polizia: dall'attuale e ormai famoso 92 passerà al 113, conosciuto dai cittadini di numerosi Paesi europei. Le autorità slovene, ovviamente, si rendono conto della vera rivoluzione che introducono e prevedono una capillare campagna d'informazione per rendere pubblici i cambiamenti.

Sino al mese di febbraio del prossimo anno saranno numerose le iniziative che cercheranno di far diventare il più familiari possibili i nuovi numeri di telefono. Sino ad allora e se necessario anche dopo, continueranno a funzionare parallelamente le vecchie doppie cifre. Quello che a prima vista potrebbe sembrare una piccola modifica, rischia invece di superare di gran lunga per complessità tante altre riforme avviate in Slovenia dal 1991 – quando divenne stato indipendente – ad oggi.

Per illustrare quanto usate siano le linee di pronto intervento basterà citare i dati forniti dalla polizia: nel 1995 gli operatori di turno al numero 92 (con il quale si richiede l'intervento delle volanti, si denunciano violenze, furti o si chiedono anche semplici informazioni alle forze dell'ordine) hanno dovuto alzare la cornetta oltre 665 mila volte. È stato calcolato che ogni ora in media sono stati 77 i cittadini in difficoltà che si sono rivolti ai poliziotti.

La novità del 112 è dovuta, invece, all'intenzione del ministero della Difesa di razionalizzare il lavoro dei 13 centri informazioni operanti in Slovenia. Verranno trasformati in un vero punto di riferimento per tutte le emergenze: dall'assistenza medica, all'intervento dei pompieri, proseguendo con l'allertamento della difesa civile, del soccorso alpino e degli altri reparti di pronto intervento specializzato.

CONTINUA L'ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO IN TUTTA LA CROAZIA

Tanta neve da Pola a Curzola

E sono andati in corto circuito quasi tutti i collegamenti stradali, aerei e marittimi

FIUME — Neve da Pola all'isola di Curzola (Korcula): questa in sintesi la situazione del tempo di ieri l'altro e di ieri. Un quadro meteo che da decenni non si presentava così: l'ondata di freddo ha sorpreso soprattutto la Dalmazia. A Spalato il manto nevoso ha raggiunto i 20 centimetri (non succedeva dal 1956) causando non pochi disagi alla viabilità e ai collegamenti aerei; infatti è stato interdetto il volo per Zagabria. Neve sulle isole Incoronate, Lesina (Hvar), Lissa (Vis) e Brazza (Brac). Coltre bianca anche a Pago ed Arbe e, addirittura, a Lussinpiccolo.

Lungo la Litoranea adriatica, soprattutto a Segna e Carlopago (Karlobag), i forti refoli di bora hanno «decretato» la chiusura di parte della statale, che è stata riaperta ieri mattina alle 7.30 a tutti i veicoli. Le previsioni per la giornata di ieri annunciavano l'arrivo nel Quarnero della perturbazione che ha investito la Dalmazia, ma fortunatamente nell'Alto Adriatico il cielo è stato sereno. Però già nel corso della giornata odierna è previsto un aumento della nuvolosità con precipitazioni piovose (ma anche nevose nelle ore serali lungo la costa) e vento di scirocco, quindi con temperature al di sopra degli zero gradi.

Il gran freddo (a Fiume non si registravano meno 8 gradi da cinquant'anni) e la neve continuano a imperversare in gran parte della Croazia, provocando scompensi e disagi nella circolazione stradale. La situazione peggiore la si registra nell'entroterra dalmato, in Lika e Gorski kotar (alle spalle del capoluogo quarnerino) con strade interdette al traffico o con divieti di transito agli automezzi pesanti. Chiuse al traffico le principali viabili in direzione di Knin (entroterra di Sebenico) mentre gli autoveicoli debbono essere muniti di catene per poter transitare oltre il passo del Vratnik che conduce in Lika e lungo le arterie del Velebit. Il divieto di circolazione riguardante i mezzi pesanti è in vigore in Gorski kotar, in Lika e sulla Litoranea adriatica e negli entroterra zaratino e spalatino.

v.b.

Un'insolita immagine di Pola sotto la neve.

IN BREVE

Petardi e incoscienza: giovanissimi feriti a Portorose e Tolmino

CAPODISTRIA — Come vuole purtroppo la tradizione, anche quest'anno ci sono le prime vittime dei petardi nel litorale sloveno. Sono dovuto infatti ricorrere alle cure mediche un gruppo di ragazzi tra i 10 e i 14 anni di Portorose, Santa Lucia e Sezza. Avevano deciso di attendere le festività di Natale con un vero e proprio carosello di scoppi e fuochi d'artificio. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, i giovanissimi hanno dato fuoco ad una quindicina di petardi senza prendere precauzioni per cui hanno riportato ustioni alle mani e alle braccia. Lo scoppio di un petardo, invece, ha lesionato abbastanza seriamente l'occhio di un ragazzo di Tolmino. Si tratta di G.L. di 14 anni, il quale, dopo aver incendiato una decina di botti, ha deciso di racchiudere in una scatola di plastica un petardo del tipo «Mega». Il petardo sarebbe scoppiato anzitempo. Pochi secondo più tardi alcuni frammenti della scatola e del botto sono penetrati nell'occhio del ragazzo, il quale è stato immediatamente ricoverato in ospedale.

Nasconde i risparmi in soffitta: derubato, se ne accorge dopo mesi

CAPODISTRIA — Una denuncia di furto davvero singolare è stata sporta alla polizia da R.K. di Capodistria. Agli inizi dell'anno l'uomo, per prevenirsi dai ladri, aveva deciso di occultare in un nascondiglio nella soffitta della sua abitazione, gran parte dei propri risparmi. Sembra che in concomitanza con le festività di fine anno R.K. si fosse deciso a spendere alcune centinaia di migliaia di lire per i tradizionali regali. Ma, salito in soffitta, l'uomo si è accorto che i soliti ignoti gli hanno portato via tutto: esattamente 8 milioni di lire e 500 marchi. Alcuni indizi starebbero a indicare che il colpo è stato messo a segno alcuni mesi fa. Fatto questo che certamente non favorisce le indagini degli inquirenti.

Piano di salvataggio del governo per una decina di imprese dalmate

SPALATO — I quotidiani locali riferiscono sugli interventi a sostegno di una decina di grosse imprese a partecipazione statale decisi dal governo croato. Tra queste, quattro operano nella zona di Imotski, nell'entroterra dalmato. Altre due imprese che beneficeranno dei provvedimenti sono la fabbrica di lavorazione dei metalli «Tlm» Sebenico e la Banca di Spalato.

Riserve per 420 milioni di dollari in Croazia, grazie al turismo

FIUME — Le riserve monetarie della Croazia ammontano a circa 420 milioni di dollari, dovute in gran parte agli introiti del turismo. Lo rileva il quotidiano zagabrese «Vjesnik», in un articolo dedicato al bilancio dell'economia nazionale nel corso dell'anno che sta per chiudersi, in cui, tra l'altro, si parla di una crescita economica del 4,5-5 per cento.

NEL '97 SARANNO AVVIATI I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA RETE FOGNARIA DEL CAPOLUOGO

Più pulito e limpido il mare di Lussino

E nonostante il maltempo, un migliaio di turisti (tra cui gli appassionati sub) trascorreranno il Capodanno sull'isola

Lussinpiccolo: nel '97 la città avrà una nuova rete fognaria più ecologica.

LUSSINPICCOLO — Non solo turismo nei Lussini ma anche e soprattutto progetti di salvaguardia ambientale. Nel 1997 l'opera di maggior spessore da realizzare nel capoluogo isolano sarà la ristrutturazione della rete fognaria, infrastruttura che attualmente non soddisfa certamente gli standard europei. Nella città le acque reflue hanno due sbocchi in mare: in un'area a Nord-Est dell'isola, chiamata Kijac, e in una zona a Ovest, precisamente nella suggestiva Cigale. Come si potrà facilmente arguire, specie quest'ultimo sistema di canalizzazione è in stridente contrasto con l'orientamento turistico di Lussinpiccolo e di tutta l'isola.

I progetti per l'apprestamento di una moderna ed ecologicamente importante rete di canalizzazione ci sono già, i preventivi spesa esistono da tempo e sono stati avviati pure i lavori di preparazione o preliminari. Tutta quanta l'opera verrà fatta a tappe e ciò si deve agli alti costi dei lavori, stimati sui 10 miliardi di lire e passa, cifra non facilmente reperibile sotto questi meridiani. A prescindere dall'investimento miliardario, a Lussinpiccolo nessuna delle competenti strutture ha deciso di tirarsi indietro, sostenendo un progetto che – dal punto di vista della tutela dell'ambiente – farà entrare i Lussini nel Duemila in una veste più nuova e attraente. L'intento è quello di «dirottare» il sistema delle acque di scolo sito nello scalo portuale lussignano, allacciandolo a un'unica infrastruttura le cui acque finirebbero in mare in un'area al largo della località di Kijac.

Gli anni scorsi, ed è una cosa molto importante, la ristrutturazione della piazza principale di Lussinpiccolo (piazza della Repubblica di Croazia) ha permesso di risolvere il problema della canalizzazione nel centro cittadino. Nell'anno che sta per cominciare è prevista l'edificazione di una stazione di pompaggio delle acque in zona Piccolo squero e la posa delle tubature in Riva dei Capitani lussignani. In programma pure la realizzazione di altri piani forse d'importanza minore ma sempre legati al progetto principale della nuova rete fognaria.

Passiamo ora a un altro argomento, per tradizione gradito agli isolani. Nonostante l'ondata di gelo, a trascorrere la parentesi di fine anno nei Lussini saranno almeno un migliaio di villeggianti. Tra questi, diversi i partecipanti alle tradizionali competizioni di Capodanno di pesca subacquea, che raggruppano a Lussinpiccolo le più prestigiose fiocine d'Europa. Da aggiungere soltanto che negli alberghi lussignani il cenone di Capodanno costa in media 280 kune, ossia poco meno di 80 mila lire.

FIUME, FESTEGGIAMENTI E UNA MOSTRA PER LA RICORRENZA

Palazzo del Governo, i primi cent'anni

FIUME — Uno dei più pregevoli edifici del capoluogo quarnerino, il Palazzo del Governo, odierna sede del Museo di storia e marineria, ha compiuto cent'anni. Nel 1892 su richiesta del governatore ungherese, Lajos Batthyany, venne dato il via alla ricostruzione della nuova residenza dei governatori magiari (il vecchio palazzo era sito in piazza Regina Elisabetta) e la costruzione venne affidata al grande architetto ungherese, Alajos Hauszmann, che nell'opera di costruzione, ultimata appunto nel 1896, di questo meraviglioso edificio fu affiancato da imprenditori fiumani, ungheresi e triestini.

Il Palazzo del Governo rivestì un importante ruolo politico e storico per la città: fu sede della prefettura, del comando tedesco, del potere partigiano, di D'Annunzio e Zanella; oggi, invece, vi ha sede il Museo di storia e marineria. In occasione dell'importante anniversario (cent'anni dalla costruzione) è stata aperta una mostra dedicata appunto alla storia del Palazzo che, per l'occasione, è stato sottoposto a lavori di ristrutturazione, cosicchè i saloni verde, rosso, giallo e bianco, i mobili del vecchio municipio, gli arazzi e le tappezzerie sono ritornati al loro antico splendore, grazie ai mezzi finanziari (più di tre milioni di kune) stanziati dalla Regione litoraneo-montana.

La mostra (curata da Marica Balabanic-Facini) è stata solennemente inaugurata alla presenza di Katica Ivanisevic, presidente della Camera delle Regioni del parlamento croato. L'inaugurazione dell'esposizione è stata preceduta da una conferenza dello storico d'arte András Hadik di Budapest che ha parleto della vita e dell'opera dell'architetto magiaro Hauszmann. E' seguita una parentesi artistico-culturale con la partecipazione degli attori Olivera Baljak e Davor Juresko del teatro «Ivan Zajc» di Fiume e del complesso da camera Collegium musicum Flumimense. Da segnalare ancora che l'esposizione è stata patrocinata dal ministero della Cultura, dalla Regione e dalla municipalità fiumana.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,21 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,01 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 977,50 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1200,66 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 910,80 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1109,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IMBOCCATA LA STRADA DEL RISANAMENTO E DELLA RICONVERSIONE

Cantiere di Portorè, futuro meno buio

FIUME — Per il cantiere navale di Portorè (Kraljevica) il 1997 sarà probabilmente cruciale: un anno che potrà confermare la validità della strada imboccata per il salvataggio dello stabilimento e che, d'altra parte, vedrà l'ex «cantiere di Tito» anche alle prese con il processo di privatizzazione. Quest'ultima – come assicura l'attuale management del cantiere – avverrà comunque con la massima circospezione e gradualmente, secondo le direttive impartite dal governo di Zagabria e dall'apposito Fondo statale. In ogni caso si tratterà di una «privatizzazione frenata», soprattutto per non riversarne il peso sulle maestranze.

Quanto a programmi o progetti per il '97, la dirigenza del cantiere di Portorè appare decisa a portare innanzi quella ristrutturazione che già nella seconda metà dell'anno ha consentito di ridurre sensibilmente le spese di esercizio, con punte massime per talune «voci» fino al 50 per cento. Confermato inoltre l'orientamento verso il segmento delle piccole unità: natanti di dimensioni e stazza contenuta, come piccoli ferry-boat, pattugliatori, panfili e simili (proprio ultimamente sono terminati i lavori allo yacht libico «Al Farah», che indiscrezioni avevano indicato come «il panfilo di Gheddafi»). Il cantiere continuerà inoltre «la collaborazione con la Marina militare», unitamente a una parallela diversificazione della propria attività. Una parte o alcuni reparti dello stabilimento potrebbero infatti essere destinati alla manutenzione e revisione di propulsori marini (diesel veloci di piccola/media potenza) di note fabbriche occidentali. Le trattative al riguardo sono già in corso.

Da notare che il progetto al riguardo potrebbe avvalersi pure dell'appoggio finanziario della Banca mondiale, ovvero dei fondi da questa stanziati per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. I contatti al riguardo dovrebbero riprendere fra due o tre mesi, quando il cantiere sarà in grado di proporre un proprio modello di ristrutturazione e sviluppo definito nei minimi dettagli.

SGOMENTO E SCONCERTO DOPO LA MORTE DEI TRE FRIULANI SUL MONTE NERO

«Tragedia annunciata»

Bertolo (Cai): «Erano alpinisti provetti» - Duri Sciarillo e Michelini (guide): «Imprudenza pura»

UDINE — Gli appassionati della montagna di Martignacco, Gemona e Manzano - i paesi d' origine di Paolo Gumiero, 35 anni, Alessandra Mattaloni, 36 anni, e Piergiovanni Russian, 29 anni, i tre alpinisti friulani morti sabato notte durante un' ascensione sul Monte Nero, nell' alta valle dell' Isonzo - si sono stretti ieri accanto ai familiari delle vittime, ai quali hanno portato il cordoglio degli iscritti al Cai di Cividale, sezione alla quale appartenevano i tre escursionisti.

«Erano alpinisti provetti - ha spiegato il presidente del Cai cividalese, Giuseppe Bertolo - e per quella salita si erano preparati molto bene. Avevano portato tutta l' attrezzatura necessaria, ma contro gli imprevisti non c' è nulla da fare».

Le ricostruzioni dell'incidente sono intanto ancora discordanti. Pare comunque che i tre, in cordata con altri amici, siano scivolati su un lastrone di ghiaccio precipitando per circa 500 metri.

Le salme di Gumiero, Mattaloni e Russian sono state composte nella cappella mortuaria del cimitero di Tolmino. I corpi dei tre alpinisti - secondo quanto ha riferito il presidente del Cai di Cividale - rientreranno in Italia non prima della tarda mattinata di oggi.

«In questi casi ci sono spesso ritardi burocratici - ha spiegato Bertolo -. Le tre salme saranno probabilmente portate nella cappella del cimitero di Manzano. Nel pomeriggio saluteremo i tre alpinisti con una semplice cerimonia». I funerali delle tre vittime dovrebbero pertanto svolgersi il 2 gennaio, rispettivamente a Martignacco, Manzano e Gemona.

Sconcerto e sgomento per la scomparsa dei tre friulani anche nell'ambiente alpinistico triestino. «I ragazzi erano sicuramente bravi - ha sottolineato Raimondo Sciarillo, guida alpina e gestore del Rifugio Corsi - ma è evidente che lo scirocco delle scorse settimane ha sciolto la molta neve caduta in precedenza, che poi è ghiacciata con il grande freddo. Domenica ero al Rifugio Corsi e ho trovato ghiaccio durissimo, coperto da pochi centimetri di neve, sul quale neanche i ramponi fanno presa. In queste condizioni - conclude - la parete del Monte Nero diventa veramente pericolosa. Confermo quanto ha detto il capo del soccorso alpino di Tolmino, che ha invitato a non far alcuna ascensione. Per avere una certa sicurezza bisogna attendere una nuova, consistente nevicata».

Più duro il commento di Aldo Michelini, noto alpinista triestino e guida alpina. «Si è tratto di imprudenza pura - ha affermato - di una decisione all'estremo della razionalità. Quello è un pendio ideale per lo sci alpinismo; con gli sci ancora in condizioni difficili si ha una certa aderenza, a piedi non è possibile permettersi alcun errore. In certe condizioni - aggiunge - bisogna saper rinunciare a certe escursioni. All'inizio della salita dovevano rendersi conto che non era il caso di proseguire».

Due drammatiche immagini del recupero delle salme dei tre alpinisti friulani morti sul Monte Nero.

FORTE MESSAGGIO DEL SINDACO VALENTI

«Gorizia volti pagina: la decadenza è finita»

GORIZIA — I problemi che Gorizia dovrà affrontare in relazione all' ingresso della Slovenia nella Ue sono al centro del messaggio di fine anno che il sindaco Gaetano Valenti ha indirizzato alla città.

«L' entrata nell' Unione europea della Slovenia, anche se di fatto avverrà fra qualche anno, ci ha posto - afferma Valenti - di fronte a una scelta: essere protagonisti fin dall' inizio della nuova fase storica che ci sta davanti e quindi del nostro futuro, cercando di gestire e condizionare quest' importante passaggio che prelude a profondi cambiamenti socio-economici, oppure aspettare che lo Stato e le altre istituzioni, come la Regione, decidano il da farsi per impedire che l' area subisca un tracollo economico-occupazionale in seguito alla "scomparsa" del confine che, come si sa, provocherà forti trasformazioni in diversi settori, con la chiusura di molte attività. Di fronte a questa scelta non abbiamo avuto dubbi e abbiamo deciso di percorrere la strada forse più difficile, ma l' unica che Gorizia può e deve intraprendere: quella di essere protagonista del proprio futuro».

«La nostra città, e più in generale l' Isontino, - sottolinea il sindaco - ha tutte le potenzialità per assumere un ruolo importante nei futuri assetti geopolitici ed economici internazionali e la sua immagine non può e non deve più essere quella di una città assistita e decadente».

«Gorizia è una città viva - rileva ancora Valenti - che vuole entrare in Europa dalla porta principale. Il nostro deciso impegno in questa direzione è stato, nel 1996, premiato da alcuni risultati che hanno una valenza fondamentale per il futuro della nostra città. Siamo riusciti- continua - a far inserire nel protocollo per l' ammissione della Slovenia nella Ue un emendamento specifico per Gorizia e Nova Gorica che è stato approvato dal Parlamento europeo. Esso prevede l' appoggio, anche finanziario, a progetti mirati alla riconversione dell' area».

«Su una prima tranche di progetti - precisa Valenti - stanno già lavorando, in stretta collaborazione con funzionari dell' Unione europea, i partecipanti a uno specifico corso con il quale, di fatto, Gorizia ha aperto concretamente le porte all' Europa. Ritengo - afferma ancora - che l' approvazione dell' emendamento a sostegno di Gorizia e della zona transfrontaliera da parte del Parlamento europeo rappresenti per la nostra città, il primo, importantissimo, mattone per costruire le basi per il suo rilancio».

TERZO GIORNO CON I RIFORNIMENTI IDRICI BLOCCATI DAL GELO

Palmanova ancora senz'acqua

Ci vuole tempo per l'allacciamento all'acquedotto - Intanto la gente deve arrangiarsi

PALMANOVA - Tutto dipende dal gelo. Le sorti per l'approvigionamento d'acqua potabile dei palmarini sono affidate alla clemenza metereologica. A Palmanova, infatti, l'effetto «Burian» ha congelato le uniche risorse idriche apportate dalle tre cisterne dislocate in piazza, nei pressi della stazione ferroviaria e nella frazione di Sottoselva. E quello di ieri era il terzo giorno di sacrifici per i palmarini del centro e di parte della frazione, costretti a soluzioni di fortuna, per lo più «elemosinando» acqua da amici e parenti.

Ma la situazione non potrà avere sbocchi se non grazie all'aumento della temperatura: perchè anche il nuovo pozzo aperto per l'allacciamento all'acquedotto, che risolverebbe definitivamente il «calvario atrazina» (sono ormai sei mesi che la Fortezza è costretta a rifornirsi alle cisterne predisposte dal Consorzio Acquedotto Friuli Centrale), è ostaggio del gelo.

Per attivare il nuovo servizio, infatti, è necessario effettuare ulteriori escavazioni e realizzare il relativo collegamento: operazioni che, al momento, sono ritenute impossibili dai tecnici.

Ciò significa che si potrà sperare in uno sblocco della situazione non prima del 6 gennaio, a dispetto delle previsioni comunali che puntavano a garantire l'allacciamento all'acquedotto entro la fine di quest'anno.

Interdetto e rinviato a tempi migliori anche l'utilizzo delle cisterne: intoccabili e insostituibili, considerato che gli eventuali nuovi rubinetti gelerebbero come gli attuali.

Intanto, all'ufficio competente del Comune ci si affida alle previsioni metereologiche: tra oggi e domani la temperatura potrebbe aumentare, dando così un aiuto in questa fase di stallo.

Il tutto, grazie alla pazienza dei palmarini che, nonostante quest'ultima «spallata» della natura, sembrano continuare a far buon viso a cattiva sorte: proteste non si sentono. Evidentemente, a Palmanova funziona bene il «fai-da-te».

la. bo.

ERA IN CITTA' DA DIECI GIORNI

Udine: è morto di freddo l' ippopotamo del circo

UDINE — Penelope, un ippopotamo del Circo di Berlino, nato in cattività 12 anni fa, non ha resistito all' intenso freddo di questi giorni ed è morto ieri mattina ad Udine di broncopolmonite. L' animale era giunto con il circo a Udine il 21 dicembre, e sabato scorso era uscito dalla sua gabbia, in un carrozzone, per la consueta passeggiata nel recinto riservatogli; la temperatura, dieci gradi sotto zero, gli è però stata fatale. L' animale si è accasciato e l' immediato intervento degli addetti del circo e di un veterinario è servito soltanto a prolungare per due giorni la sua agonia.

Nel pomeriggio di ieri, per rimuovere il corpo di Penelope, del peso di quasi dieci quintali, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Udine che hanno provveduto ad issarlo su un automezzo, con cui verrà trasportato in un centro della provincia di Venezia dove sarà bruciato.

Penelope aveva un valore venale di circa 20 milioni di lire, ma quallo affettivo per la gente del circo e per il pubblico, specie per i bambini, di cui era il beniamino, non è calcolabile.

IN BREVE

Tempo: Capodanno con cielo coperto e deboli nevicate

TRIESTE — Un Capodanno annuvolato, con qualche debole nevicata. Lo sostengono gli esperti del centro meteo dell'Ersa, che ieri ha diramato le previsioni per oggi e domani. La situazione generale vede un moderato fronte atlantico attraversare oggi le Alpi; resteranno venti in quota da ovest, che porteranno aria relativamente più mite. Previsione per oggi (attendibilità 70%): al mattino ancora qualche schiarita, poi su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con probabili moderate nevicate. Sulla pianura vento di Bora moderato, sulla costa anche forte. Dalla sera possibili schiarite. Domani (attendibilità 70%): su costa e pianura cielo perlo più coperto; in montagna nuvoloso. Sulla pianura vento di Bora moderato, sulla costa anche forte. Su tutta la regione possibile qualche debole nevicata.

Ferrovia Redipuglia-Cormons: Gambassini «interroga» Cruder

TRIESTE — Sul completamento del raccordo ferroviario Cormons - Redipuglia è tornato, con un'interrogazione, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, il quale ha chiesto al presidente della giunta e all'assessore ai trasporti se non ritengano che sia un dovere nazionale ultimarla, investendo il residuo importo di circa 10-12 miliardi per completarla. Gambassini sollecita un responso definitivo sul completamento della Cormons - Redipuglia entro sessanta giorni, come sancito tra Stato, Regione e Ferrovie nel corso della recente visita del ministro Burlando.

Udine: la Provincia ricorre all'esercizio provvisorio

UDINE — In attesa della definitiva approvazione della legge Finanziaria da parte del Parlamento e del bilancio regionale, la provincia di Udine ha deliberato il ricorso all' esercizio provvisorio per il 1997. La decisione è stata presa ieri, durante l' ultimo consiglio del 1996. Nell' occasione il presidente Pelizzo ha fatto il punto dell' attività svolta nei dodici mesi appena trascorsi. In particolare Pelizzo si è soffermato sui problemi della viabilità (nel settore la provincia di Udine ha attivato mutui per 4 miliardi di lire), sull' edilizia scolastica (interventi per 30 miliardi) e nel settore ambientale.

Vini da tavola: per l'export abolita l'analisi chimica

UDINE — Esportare i vini da tavola da ora sarà più facile. Il Governo ha infatti abolito l' obbligo di accompagnare il prodotto dall' analisi chimica rilasciata da laboratori autorizzati. Lo ha reso noto la Coldiretti che aveva sollecitato il ministro in questo senso.

Dal 1992 i vini da tavola, gli spumanti e i frizzanti dovevano invece sottostare a queste analisi. Secondo la Coldiretti «le sofisticazioni non si combattono con i documenti, ma con i controlli dei prodotti nei luoghi di produzione e consumo».

PER DIECI GIORNI, 70 SCELLINI

Austria: da domani si circola solamente pagando il bollino

TRIESTE — Sorpresa (annunciata) per gli automobilisti che da domani si recano in Austria. Con il primo gennaio entra infatti in vigore l'obbligo del bollino (da preacquistare) per poter circolare su tutta la rete stradale austriaca.

Per addolcire al pillola, i responsabili dell'Ente austriaco del turismo hanno spiegato che «l'introduzione del provvedimento si è resa necessaria per il miglioramento e lo sviluppo della rete viaria del Paese, garantendo a tutti gli automobilisti collegamenti migliori, un traffico più scorrevole e più sicuro».

In Italia il bollino può essere acquistato negli uffici Aci delle città e alla frontiera. In Austria, invece, la «distribuzione» è molto più ampia: tabaccai, uffici postali, distributori di benzina, assicurazioni e club automobilistici.

Tre i tipi di bollini previsti, con diversa validità: un anno, due mesi e una settimana. Il bollino settimanale «vale» in realtà qualche giorno in più: dal venerdì alla domenica successiva.. Per macchine e camper costa 70 scellini (poco meno di 10 mila lire), che salgono a 300 per i pullman (42 mila lire).

Per non spaventare troppo i turisti, comunque, su alcune sutostrade è previsto uno sconto del 15 per cento; sarà applicato per chi percorrerà l'A13 del Brennero, la S16 (tunnel dell'Arlberg), l'A10 dei Tauri e l'A9 (autostrada del Pyrhn).

TRASPORTI

«Molte le ore perse in sosta alla dogana di Arnoldstein»

UDINE — «I doganieri austriaci costringono tutti i vettori stranieri a lunghe soste, anche di tre ore, per pesare il carico dei veicoli prima dell' ingresso nell' autoporto di Arnoldstein». La denuncia viene da Guido Liva, capogruppo degli autrasportatori della Confartigianato di Udine che rileva come queste tre ore si traducano «in un significativo aumento dei tempi di percorrenza con inevitabili aumenti dei costi».

«E' una procedura inaccettabile - sottolinea ancora Liva - se si considera che essa non viene applicata ai camion austriaci in ingresso in Italia, in ossequio alle norme che regolano il traffico delle merci tra paesi della Ue. E l'Austria fa parte dell'Unione europea».

Gli autotrasportatori aderenti alla Confartigianato udinese sottolineano infine che «questo obbligo per i vettori stranieri non può non generare legittimi dubbi sulla reale volontà di integrazione europea degli austriaci, dato che non accettano il principio della reciprocità».

UNIONE CULTURALE ECONOMICA SLOVENA

Pavsic, giornalista goriziano, coordinerà il cambiamento

TRIESTE — Continua il processo di grandi trasformazioni e rivoluzioni all'interno degli organismi rappresentativi della minoranza slovena in Italia ma soprattutto in regione.

Sarà il giornalista goriziano Rudi Pavsic a guidare la Skgz (Unione culturale economica slovena) fino al prossimo congresso straordinario dell' organismoprevisto per il prossimo maggio. Lo hanno deciso i 25 componenti del comitato regionale della Skgz, riunitisi a Gorizia per la prima volta dopo essere stato eletto dal congresso regionale dello scorso 15 dicembre.

Nel corso della riunione è stata nominata la nuova segreteria esecutiva ed è stata fatta una disamina della situazione della comunità slovena in Friuli Venezia Giulia, soprattutto in relazione al dissesto della Banca di Credito di Trieste e alla crisi del quotidiano «Primorski Dnevnik». Due questioni che hanno dato una fortissima accelerazione ai processi di rinnovamento e cambiamento all'interno della minoranza. Una crisi attesa e nota che aveva fatto crescere il fermento proprio in seno al-l'Skgz.

A dare il colpo decisivo però è stato in particolare il crac della Banca di Credito che faceva da punto di riferimento alla vita della comunità. Dopo le vicende finanziario-giudiziarie infatti si era tenuta come detto un'assemblea il 15 dicembre che però era stata interrotta a metà. Erano state accettate comunque le dimissioni degli organismi dirigenti. Immediatamente è stata nominata una commissione, una sorta di giunta provvisoria composta da 25 persone. Questo comitato, coordinato dal giornalista Pavsic (l'incarico è legato alla vita della commissione, dunque anch'esso provvisorio), avrà il compito di portare a termine tutta una serie di adepmpimenti, dalla trasformazione dello statuuto al ridisegno di compiti e funzioni del'Skgz.

Operazioni che si concluderanno poi a maggio, appunto, con la convocazione dell'assemblea del congresso straordinario.

ASSEGNATI DALLA REGIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DI DIVERSE INIZIATIVE, FRA CUI IL «MITTELFEST»

Un miliardo 600 milioni alle attività culturali

TRIESTE — La giunta regionale ha autorizzato l' assegnazione di contributi per un miliardo 630 milioni a favore di enti, istituzioni ed associazioni culturali.

In particolare, l'esecutivo ha assegnato all' Ente regionale teatrale, con sede a Udine, per la sua esperienza organizzativa, un contributo di 850 milioni per la realizzazione della quinta edizione del «Mittelfest».

Sono stati poi concessi all' associazione culturale «Le giornate del cinema muto» di Pordenone 400 milioni per l' organizzazione della decima edizione, e 200 milioni all' associazione culturale Alpe Adria Cinema di Trieste 200 milioni per la settima edizione degli Incontri internazionali dl Alpe Adria Cinema.

In questo quadro assume particolare rilevanza il «Mittelfest», che si svolge annualmente a Cividale, per il quale fin dalla sua costituzione (voluta dall'organizzazione intergovernativa, prima Pentagonale, ora Iniziativa centro europea-ince) la Regione ha inteso giocare un ruolo centrale dello sviluppo delle relazioni tra i paesi dell'area danubiano-adriatica.

E ciò non solo per porre Cividale e la Regione al centro dell'attenzione della grande critica internazionale e di creare motivi di stimolo e di crescita culturale per l'intero mondo culturale regionale, ma anche per cogliere l'opportunità di rapportarsi con le autorità di governo dei Paesi componenti l'Ince, facilitando quindi quella funzione internazionale che la collocazione geografica attribuisce al Friuli- Venezia Giulia.

Tra gli altri contrbuti stanziati, alla Scuola superiore internazionale di musica del Trio di Trieste, gestita dal Collegio del Mondo unito dell' Adriatico sono stati assegnati 50 milioni, per lo svolgimento delle attività di rilievo programmate nel settore musicale.

Infine,130 milioni sono stati complessivamente assegnati alla Società di Minerva di Trieste, al-l'Associazione tra le compagnie teatrali triestine «L'armonia», alla Lega Nazionale di Trieste e di Gorizia, a sostegno delle iniziative culturali e alle attività istituzionali di questi enti, riconosciuti di interesse regionale.

HA UCCISO SENZA MIRARE: LA DIFESA PUO' INVOCARE LE ATTENUANTI

Scialpi, una speranza

Prima di sparare il giornalista aveva dato al figlio la fede nuziale e la catenina

Uno spiraglio, una piccola speranza di sfuggire all'ergastolo. Graziano Scialpi, il giornalista disoccupato che ha ucciso la cognata e ha ferito gravemente la moglie, non ha mirato scientemente, non ha scelto i bersagli dove mettere a segno i suoi colpi di pistola. Ha piuttosto sparato all'impazzata, travolto dagli eventi. Che non avesse intenzione di uccidere la cognata Giovanna Flamigni lo dice a chiare lettere l'autopsia che conferma quanto lui stesso ha dichiarato. La ragazza è stata raggiunta da un solo colpo di pistola calibro 22 che le ha reciso la carotide.

Se la moglie Fernanda confermerà che la tragedia è stata innescata da una lite tanto violenta quanto inaspettata, l'aggravante della premeditazione potrebbe anche non essere contestata. Va detto che l'aggravante fa scattare l'ipotesi dell'ergastolo ed esclude automaticamente l'imputato dal beneficio del rito abbreviato e del conseguente sconto di un terzo di pena. Si profilano dunque due soluzioni: una minimale dove Scialpi rischia l'incriminazione per omicidio preterintenzionale, pena sugli 8 anni. E una massima dove il giornalista è accusato di omicidio premeditato e vedi profilarsi l'ergastolo. Soluzioni intermedia al momento non appaiono praticabili.

Come si comprende la vita futura di Graziano Scialpi sarà decisa proprio dalle dichiarazioni della moglie, ancora ricoverata nella divisione oculistica dell'Ospedale Maggiore. Se quando potrà parlare confermerà agli inquirenti che il marito ha sparato da brevissima distanza, accrediterà la tesi della lite improvvisa. Se invece sosterrà che i colpi sono partiti da lontano dopo un accurato puntamento della pistola, difficilmente il sostituto procuratore Federico Frezza potrà esimersi da contestare la premeditazione.

Due soluzioni per l'inchiesta: 8 anni di carcere o ergastolo

Ma c'è anche dell'altro che paradossalmente gioca a favore dell'imputato. Quando la cognata ha telefonato al 112 chiedendo aiuto ai carabinieri, il registratore automatico non era in funzione. Ora gli inquirenti non possono sentire "in diretta" le parole esatte dell'allarme e l'intonazione di voce con cui sono state pronunciate. Se Giovanna Flamigni avesse parlato di pericolo di morte la registrazione oggi costituirebbe un preciso e ineludibile atto d'accusa. Invece il nastro non si è mosso.

Il carabiniere che ha risposto al telefono e ha inviato due Radiomobili in viale Miramare ricorda con una certa precisione il contenuto della chiamata. Ma un fatto è sentire le viva voce della ragazza, un altro leggerne in un rapporto di polizia o in un verbale di interrogatorio.

C'è un terzo aspetto che va chiarito. Graziano Scialpi nelle prime fasi della lite si è tolto la fede nuziale e la catenina d'oro che portava al collo. Le ha consegnate a suo figlio Umberto di due anni che un'amica di famiglia subito dopo ha portato in un'altra stanza, lontana da quella in cui di lì era già iniziato l'alterco poi divenuto tragedia.

Perchè il giornalista ha messo in mano al suo bambino l'anello e la catenina? Perchè se ne è voluto disfare proprio in quel momento?

Molte possono essere le risposte. La più verosimile è Scialpi avesse già deciso di uccidersi con la pistola sottratta al padre. Prima di spararsi ha voluto lasciare al suo bambino due cose che riteneva allo stesso preziose e simboliche: l'anello matrimoniale che testimonia il suo amore per la donna che l'aveva lasciato e la catenina che portava al collo fin dalla tenera età. Dunque un messaggio a futura memoria. Perchè il figlio fra anni possa capire e perdonare.

Fa infine detto che la famiglia Flamigni si è costituita in giudizio contro Graziano Scialpi con l'assistenza degli avvocati Maurizio Consoli e Riccardo Seibold. Il dottor Raffaele Barisani è già stato nominato consulente medico - legale e ha assistito all'autopsia della giovane uccisa.

c.e.

Fernanda Flamigni con il piccolo Umberto.

QUERELA

Nord Libero trascina il sen. Bossi davanti al Gip

Umberto Bossi, il segretario nazionale della Lega Nord, è stato invitato a comparire davanti al Gip del Tribunale di Trieste. La Procura ha chiesto il suo rinvio a giudizio per aver asseritamente diffamato il movimento indipendentista "Nord Libero" pronunciando la frase: "Ecco la solita mafia". Bossi lo aveva detto durante il comizio organizzato a Grado il 6 agosto 1995. Giorgio Marchesich e Laura Tamburini, due esponenti del movimento, avevano presentato querela. Da qui l'inchiesta e l'udienza preliminare. A Bossi è stato assegnato come difensore d'ufficio l'avvocato Sergio Trauner.

NEL SUPERMERCATO DI VIALE CAMPI ELISI

Svuotata la cassa del Pam Il bottino è di 130 milioni

Con un minitrapano hanno forzato la serratura della cassa continua all'esterno del supermercato Pam di viale Campi Elisi. Poi servendosi di una chiave simile a quella originale hanno aperto la serratura e se ne sono andati con 130 milioni. Un colpo perfetto se si pensa che ieri mattina la guardia giurata della "San Giorgio" di Pordenone addetta al ritiro del denaro non si era neanche accorta che la cassaforte era stata in precedenza forzata. Ha aperto lo sportello e non ha trovato nulla. L'uomo è andato dal direttore del supermercato Roberto Procacciante, 47 anni, residente a Udine chiedendo se c'era stato un disguido nel deposito dell'incasso. Ma la risposta non è stata positiva.

I ladri, secondo i primi accertamenti eseguiti dai carabinieri di via Hermet, hanno agito durante la notte tra sabato e domenica. Sapevano che nella settimana prededente a San Silvestro molti erano andati a fare la spesa. E non hanno avuto torto. 130 milioni sono sicuramente una somma ragguardevole.

Ma quello che ha attirato maggiormente l'attenzione degli investigatori è stato il fatto che i malviventi hanno agito in maniera "pulita". Come detto hanno forzato la serratura con un trapano e poi l'hanno aperta servendosi di una chiave simile a quella originale. E il fatto singolare è che dopo il prelievo i ladri hanno addirittura chiuso la cassaforte a chiave, rimettendo, per quanto possibile tutto in ordine, escluso ovviamente il denaro. Forse sapevano che un tempo lungo di apertura avrebbe fatto scattare il sistema d'allarme. Le indagini non sono facili.

c.b.

DOPO LE ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE NERI ALLA PRESENZA DEL VICEPREFETTO

Benzinai, sciopero revocato

Ci sarà la rapida adozione del nuovo piano carburanti: ieri la fumata bianca dopo un vertice della Figisc

«Gli impianti riaprono oggi» ha confermato il presidente Ottorino Millo. Impegni per il gasolio agevolato

Distributori di carburanti, sciopero revocato. Le assicurazioni avanzate alla presenza del viceprefetto Vergone dall'assessore comunale al Commercio, Fabio Neri, in vista di una rapida adozione del nuovo piano carburanti, sono state valutate positivamente dalla Figisc Confcommercio (Associazione dei gestori di impianti stradali di carburanti). La fumata bianca è arrivata al termine della riunione urgente del consiglio direttivo dell'associazione tenutasi ieri mattina, nella quale il presidente Ottorino Millo ha spiegato quanto emerso dall'incontro di sabato pomeriggio negli uffici della prefettura. In un comunicato la Figisc afferma che la proclamazione dello sciopero era volta a «sollecitare l'adozione del piano carburanti per il Comune di Trieste, ritenendo che la ristrutturazione della rete sia urgente e indifferibile, stante il prossimo totale recupero della clientela agli impianti della provincia quando, accanto al provvedimento della benzina agevolata, sarà operante il provvedimento della benzina a fasce che equiparerà finalmente il mercato, attualmente distorto dalla concorrenza degli impianti di Oltreconfine».

Nell'incontro in prefettura, infatti, l'assessore Fabio Neri aveva garantito che ormai l'amministrazione municipale stava completando l'iter e che a gennaio il piano verrà sottoposto al vaglio del consiglio comunale, cui spetta la valutazione definitiva sull'adozione del provvedimento. Gli impianti della provincia riapriranno non appena riceveranno il prodotto agevolato da vendere e quindi la Figisc prevede che già da oggi alcuni apriranno ma più sicuramente dal 1.o gennaio il servizio potrà riprendere regolarmente. Nel contempo l'associazione di categoria chiede «l'intervento del prefetto e del sindaco affinché il provvedimento del gasolio agevolato per la provincia di Trieste, il cui decreto attuativo si trova nella III sezione del Consiglio di Stato, diventi operativo».

Sempre da domani, 1.o gennaio '97, gli utenti triestini potranno fruire del contingente di benzina agevolata '97 utilizzando le card a microchip dell'Azienda speciale benzina agevolata della Camera di commercio. La ricarica della tessera avverrà automaticamente all'effettuazione del primo rifornimento dell'anno. La Camera di commercio consiglia di non andare subito a ricaricare la tessera onde evitare file agli impianti e che il termine del 5 gennaio '97 vale solo per l'utilizzo del contingente di benzina agevolata del 1996. Questa soluzione è stata adottata proprio per evitare agli utenti le file che erano costretti a sostenere per il ritiro degli ormai «vecchi» buoni benzina.

NOMINATO DALLA REGIONE

Azienda ospedaliera: Antonio Binet, 56 anni è il nuovo direttore

A passi da gigante sulla strada dello scorporo nella Sanità. La scorsa settimana la giunta regionale ha deliberato l'avvio del processo che, al contrario di quanto avvenuto nel resto della regione, anche per le peculiarità del territorio della Provincia di Trieste, sarà sperimentale e la fase durerà due anni. Da domani infatti l'Azienda sanitaria triestina (Asst) sarà divisa in due aziende: quella territoriale (la peculiarità è che nella Provincia di Trieste il territorio non ha posti letto) e quella ospedaliera. Ieri la giunta ha fatto il secondo passo con la nomina del nuovo direttore di quest'ultima.

Su proposta dell'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano è stato nominato come direttore generale della neocostituita Azienda ospedaliera «Ospedali riuniti di Trieste» il dottor Antonio Binet.

56 anni, nato a Napoli e residente a Milano, Antonio Binet è laureato in filosofia ed ha conseguito il diploma di specializzazione in economia e gestione aziendale presso la Bocconi di Milano. Dal 1995 amministratore delegato della Fuchs lubrificanti spa, in precedenza aveva ricoperto incarichi dirigenziali in grandi aziende italiane nei settori del personale, dell'organizzazione e controllo maturando esperienze anche nel campo delle ristrutturazioni aziendali.

Un nome, quello di Binet, che la scorsa settimana circolava nei corridoi. Dopo aver sentito il parere obbligatorio da parte dell'Università, Degano ha dato il via alla nomina. «Un candidato del resto scelto da un' apposita commissione, eravamo vincolati da questa decisione - ha spiegato lo stesso asasessore alla Sanità - in autunno è stata fatta una prima selezione per vagliare le domande. Una settimana fa sono stati presentati i risultati con la graduatoria. Tra il numero ristretto dei migliori, erano in 4, uno di questi ha dichiarato la sua non-disponibilità. Alla fine la scelta è caduta su Binet. Quest'ultimo tra l'altro era già tra i primi classificati 2 anni fa quando una azienda di selezione, i famosi cacciatori di teste, avevano vagliato i migliori manager per la Sanità».

Il 2 gennaio sarà firmato il contratto privato di assunzione: il nuovo direttore percepirà uno stipendio di circa 200 milioni annui. L'attuale direttore generale dell'Azienda sanitaria triestina, Federico Montesanti, resterà al momento a dirigere il territorio. In attesa di una conferma o meno. «In questi giorni - conclude Degano - l'Agenzia regionale della Sanità darà una valutazione sui vari direttori e la giunta regionale, seguendo un iter obbligato, prenderà le sue decisioni».

g. g.

ANCHE PER LE FESTIVITÀ DI FINE ANNO DECINE DI CANI BUTTATI IN STRADA

Canile, tutto esaurito

Appello di un veterinario perché qualcuno si occupi degli animali abbandonati

Tutto esaurito al Canile pubblico che ospita oltre 20 Fido raccolti un po' dovunque tra l'antivigilia di Natale e ieri. Cani «vaganti» sono stati trovati a Muggia, Duino Aurisina, Prosecco e in altre località. Si presume siano fuggiti terrorizzati dai botti che molti sono usi far esplodere durante le festività. È facile immaginare quello che succederà questa notte.

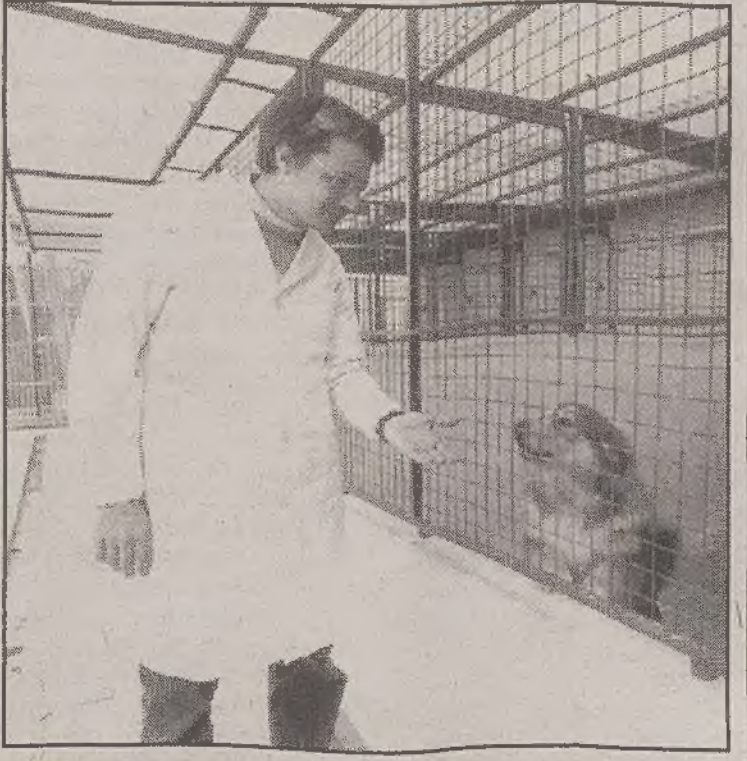
Un altro sospetto è legittimo e cioè che i cani siano stati abbandonati durante il ponte di dicembre da padroni senza cuore per non sborsare l'irrisorio costo di una delle tante pensioni della zona. Tra gli esemplari finiti in via Orsera ci sono anche cani di alta genealogia quali pastori maremmani, pastori tedeschi e un siberian husky, animali che costano anche oltre un milione di lire.

Tra gli esemplari "ripudiati", siberian husky e maremmani

Alessandro Paronuzzi, veterinario responsabile del canile, ha il dubbio che molti proprietari non si presentino a ritirare il loro quattrozampe per l'infondato timore di una multa mozzafiato: non esiste più lo stato d'allarme per la rabbia silvestre e per riprendersi il proprio cane si sborsano solo 40 mila lire, diecimila per il vitto e il resto per il riscatto.

Anche alla pensione convenzionata «Gilros» tutto esaurito con 25 ospiti. Una situazione del genere non si verificava da qualche anno e suscita allarme e preoccupazione.

Chi volesse riscattare il proprio cane può recarsi in via Orsera 8, il cui impianto è aperto nei giorni feriali dalle 7 alle 13, o telefonare allo 040 - 820026. La pensione convenzionata Gilros si trova a Opicina, in via di Prosecco 1904, telefono 040 - 215081 e vi si può accedere tutti i giorni tranne martedì e festivi.

Miranda Rotteri

LE PREVISIONI, SPESSO DIVERGENTI, DI DUE MAGHE SU COME SARA' IL 1997 PER LA CITTA' E PER I TRIESTINI DEI VARI SEGNI ZODIACALI

Una minaccia nella sfera di cristallo

Compare un'aquila che pare insidiare la città, mentre sembrano più benevoli i presagi che si traggono dalla lettura dei fondi di caffè

STORIA

Divinazione, arte nota ad egiziani e babilonesi

«Egiziani e babilonesi che vivevano in pianura si davano all'astrologia; gli etruschi all'aruspicina e all'interpretazione dei fenomeni celesti, stando sui monti; arabi, umbri, frigi, cilici, pastori leggevano il canto e il volo degli uccelli. Gli indovini partecipavano ai consigli pubblici in Atene e Sparta e i romani nelle pubbliche sciagure consultavano i Libri sibillini.»

Così si esprime Cicerone nel «De divinatione». «C'è nella divinazione – egli dice – qualcosa che non ci spieghiamo, ma che non possiamo negare.»

Gian Piero Bona, nel «Libro delle divinazioni» elenca decine e decine di mantiche diverse. C'è il profetismo (possessione o ispirazione del dio), la cresmologia allucinatoria (intuizione che avviene in condizioni suscitate da modi ipnotici, come la cristallomanzia), la divinazione matematica (astrologia, kabala, ecc.), la mantica di osservazione (es. palmomanzia, cioè il numero degli starnuti), i sistemi abacomantici (es. aritmomanzia o divinazione attraverso i numeri).

Per trarre i presagi per l'anno prossimo abbiamo scelto due sistemi oggi meno usati: la lettura della sfera di cristallo e quella dei fondi di caffè. I responsi, come si vede, non sono uguali. Tra un anno vedremo se avrà avuto ragione Saeta oppure Maya.

«Saeta» si cimenta con la «cristallomanzia» e vede tanto nervosismo, tasse e piccole calamità

La catoptromanzia è l'arte di predire il futuro mediante gli specchi (dal greco càtoptron = specchio). È una mantica antichissima e viene praticata in varie forme perchè non solo vari corpi brillanti, ma anche opachi, possono funzionare come specchi. La cristallomanzia è una delle principali forme di catoptromanzia e viene praticata fissando lo sguardo su una superficie di cristallo, sulla quale appaiono varie visioni. Oggi in sensitivi usano in genere una sfera di cristallo. La partica risale al medioevo quando fu creduta opera diabolica e venne corredata con vari riti e formule magiche. Già nel Rinascimento alcuni studiosi ne sostennero il carattere soggettivo, ritenendo che le immagini viste non fossero reali, ma apparissero solo al veggente. Il fenomeno comunque è più complesso perchè talvolta l'indovino riuscirebbe a far apparire la visione agli occhi del consultante stesso forse per una forma di suggestione telepatica. Saint Simon nelle sue Memorie narra di un indovino che con la collaborazione di una giovanetta si serviva di un bicchier d'acqua per dare notizie di fatti lontani o futuri. Felix Hemmerlin, un teologo svizzero del quindicesimo secolo riferisce di come in un processo fosse stato scoperto un ladro facendo contemplare a un bambino di dieci anni un cristallo unto d'olio.

Dall'intersezione tra cristallomanzia e astrologia, la maga Saeta ha tratto gli auspici per il '97 per Trieste e per i triestini in base al loro segno zodiacale.

TRIESTE: Nella sfera appare un'aquila, simbolo di distruzione, una minaccia che potrebbe manifestarsi sottoforma di tasse e di un piccolo cataclisma. L'economia stenterà per risollevarsi però a fine anno. Traballeranno le guide amministrative a in particolare la giunta comunale che subirà altre dimissioni. Se Illy si ricandiderà però avrà discrete possibilità di spuntarla. Un leggero miglioramento nello sport, appena percettibile. I triestini continueranno ad essere troppo nervosi.

ARIETE: Appare un sole che sorge, buone opportunità per il lavoro, bene la salute.

TORI: Due tori combattono, conflittualità in vista, separazioni, incidenti.

GEMELLI: Successi per chi opera nel campo della comunicazione, matrimoni in vista.

CANCRO: Il cancro è aggrappato alla roccia, difficoltà e attenzione allo stomaco.

LEONE: E' inseguito da un piccolo animale: mutamenti professionali e aritmie cardiache.

VERGINE: Appare una donna con un vaso di fiori: porta lavoro e amore.

BILANCIA: La sfera si colpora di verde, arrivano lavoro e amore.

SCORPIONE: Cambiamenti e difficoltà, disturbi alla prostata.

SAGITTARIO: Nervosismo e incidenti, ma a fine anno viaggi e soddisfazioni professionali.

CAPRICORNO: Persi nel bosco, senza una strada maestra. Soldi a fine anno.

ACQUARIO: Dura lotta a fini di giustizia, poi copiose vincite al gioco.

PESCI: Nervosetti fino all'estate, poi bene. Attenzione alle gambe.

Testi di **Silvio Maranzana**

La maga Saeta scruta nella sfera di cristallo.

La maga Maya legge i fondi del caffè. (Foto Sterle)

LE PREVISIONI AZZECCATE E TOPPATE SI PAREGGIANO

Veggenti, meno clienti e più controlli di polizia

«Cinema e teatri strapieni, così come anche le osterie. Cultura e spettacolo che si confermeranno un business per Trieste, ma aumento degli alcolisti e tossicodipendenti e , forse, liberalizzazione delle droghe leggere. Il sindaco Illy alle prese con nuovi, insospettabili nemici, ma alla fine vittorioso e parallelamente un successo del Polo alle prossime elezioni, panorama economico caratterizzato da alti e bassi, occupazione in ripresa, risultati sportivi non esaltanti e un rinvio 'sine die' del progetto di recupero di Cittavecchia.»

Queste erano state le previsioni, pubblicate sul «Piccolo» del 31 dicembre '95, fatte dalla maga Saeta per il 1996. Tra le previsioni specifiche, quelle azzeccate sono la tenuta di Illy, la vittoria del Polo alle elezioni provinciali, quelle «toppate» la liberalizzazione delle droghe leggere che da noi non è avvenuta e, parzialmente, il blocco del recupero di Cittavecchia dove invece pare che qualcosa si tia muovendo.

Sono tempi duri per veggenti e cartomanti cittadini che, oltre a veder assottigliate le file dei loro clienti, sono nel mirino della polizia che recentemente ha elevato multe salate per «ciarlataneria». Il pubblico però è maturato e ha capito che il rapporto con l'astrologia e la cartomanzia deve essere preso come un gioco introspettivo, psicologico più che come una previsione del proprio destino.

«Le stelle spingono, ma non costringono» è del resto un vecchio e saggio adagio che dice come le congiunzioni astrali possono influenzare il carattere, ma non certo predeterminare il futuro. In «Magick in theory and practice», Aleister Crowley, il più grande mago del Novecento, ha scritto: «Quasi tutti gli astrologi professionisti sono completamente ignoranti della loro stessa materia, come di ogni altra.»

«Maya» prende in esame la «caffeomanzia» e scorge più equilibrio e prospettive di sviluppo

La caffeomanzia è la divinazione fondata sull'osservazione dei fondi di caffè ed è relativamente recente dal momento che sembra risalire al diciassettesimo secolo. Il primo trattato in materia si deve al fiorentino Tomaso Tamponelli. Secondo alcuni, la caffeomanzia si avvicina alla divinazione mediante gli specchi neri (catoptromanzia). Come gli specchi, i residui di caffè produrrebbero una superficie lucente che indurrebbe uno stato ipnotico favorevole alla chiaroveggenza. In realtà la mantica si fonda sull'interpretazione delle figure che si formano sulla superficie dei fondi.

La caffeomanzia si pratica nel modo seguente: si fa bollire il caffè macinato molto finemente. Raffreddandosi, il miscuglio si condensa. Il consultante beve allora la parte più acquosa e capovolge su di un piatto la tazza facendola ruotare più volte. I depositi formeranno allora, sia in fondo alla tazza, sia sul piatto, delle figure che l'indovino dovrà interpretare. Tazza e piatto dovranno essere di porcellana bianca perchè meglio risaltino le figure. I fondi rimasti nella tazza si riferiscono al presente, quelli versati sul piatto al futuro. Sono stati catalogati ben 140 tipi di figure (es.: pesce, bastone, arco, scettro). Di queste, 70 sono favorevoli e altre 70 sfavorevoli. A ognuno è stato associato un significato.

Dall'intersezione tra caffeomanzia e astrologia la maga Maya ha tratto gli auspici per il '97 per Trieste in generale e per i triestini in base al loro segno zodiacale.

TRIESTE: Per la città sarà tutto sommato un anno equilibrato. Buone iniziative verranno prese soprattutto in campo turistico ed economico dove ci sarà qualche prospettiva di sviluppo. Avverranno dei cambiamenti ai vertici delle amministrazioni che guidano la città (il riferimento è in particolare al Comune e al sindaco Illy che dovrebbe passare la mano). I confini saranno teoricamente più aperti, ma, paradossalmente aumenteranno i controlli di polizia. Nello sport, la Triestina non centrerà la promozione, la Genertel basket probabilmente si salverà, la Pallamano Principe si confermerà campione d'Italia.

ARIETE: Importanti decisioni in campo professionale.

TORO: Efficace rivincita in campo economico, un anno in netta ripresa.

GEMELLI: Dopo tanto meditare, le idee daranno finalmente qualche frutto concreto.

CANCRO: Cambiamenti non attesi nell'ambito familiare.

LEONE: Grinta giusta per riuscire in programmi molto ambiziosi.

VERGINE: Ci sarà da combattere per convincere le persone più care.

BILANCIA: I progetti messi in cantiere giungeranno finalmente a realizzazione.

SCORPIONE: In vista cambiamenti rivoluzionari in campo sentimentale.

SAGITTARIO: Nuove proposte di lavoro vi metteranno in crisi.

CAPRICORNO: Urge essere più generosi, anche di idee, con il proprio partner.

ACQUARIO: Troppe conquiste vi turberanno, siete dei veri «farfalloni»

PESCI: In primavera, risveglio e rinnovamento in tutti i settori.

PER LE VACANZE FUORI CITTA', SNOBBATA LA MONTAGNA E CALATI I CLIENTI CHE POSSONO PERMETTERSI SOLO UN MINIVIAGGIO

Vanno forte i tour tutto compreso (anche il sesso)

La congiuntura si riflette anche su questo settore - Sempre più si evidenziano le diverse capacità di spesa: chi può continua a viaggiare, gli altri segnano il passo

Vetrine luccicanti nelle agenzie, ma i viaggi quest'anno non sono un fenomeno di massa.

Capodanno ai Tropici oppure a Cortina? Nelle agenzie turistiche della città non si hanno dubbi sulla risposta: quest'anno i triestini hanno snobbato la montagna, preferendo spesso le romantiche città europee, con miniviaggi anche di soli quattro giorni.

Altri, più danarosi, hanno scelto gli Usa oppure, e non di rado, un tour del sesso a Cuba o in Giamaica. Ma gli operatori delle agenzie lamentano un calo per quanto riguarda la clientela che si accontentava del «viaggetto», mentre tengono bene i tour dal costo milionario e quelli nei cosiddetti "paradisi del piacere". "Paradisi" per noi europei, non per chi spesso è costretto a vendersi per un tozzo di pane o sotto ricatto.

A provare che la popolazione appare dal punto di vista economico più divisa, c'è una recente ricerca condotta nelle maggiori città italiane dall'Osservatorio di Milano, dove emerge che un italiano su tre non festeggerà il nuovo anno e che soltanto il 9,7 per cento andrà in vacanza, con un calo di 600 miliardi nelle spese di regali e viaggi. Dunque, allo soglie del secondo millennio anche a Trieste i «Paperon de' Paperoni» sembrano risentire poco (per il momento) della crisi congiunturale, mentre a segnare il passo sono le classi medie che si sentono più povere che nel passato.

Non ha rinunciato chi punta su Maldive o Sudafrica Gettonatissime Vienna Praga, Londra e Lisbona

Ma, sempre in tema di vacanze di fine d'anno, ecco cosa dice Roberto Cividin, di un'importante agenzia viaggi triestina: «Fermo restando che il cliente dei grandi viaggi, tipo Sudafrica, Maldive o Australia, non ha affatto rinunciato ai suoi programmi, per il resto c'è stata una flessione. Ad esempio, le vacanze in montagna sono calate, rispetto un anno fa, del 15-20 per cento». «In un momento non florido e di grande paura per il futuro la gente ha preferito, ad esempio, scegliere la tradizione con il "tutto compreso" delle grandi capitali. Gettonatissima Vienna, poi Londra, Lisbona, Praga. Al triestino piace viaggiare, perciò qui non abbiamo registrato le forti flessioni che si sono avute in altre città italiane. Comunque c'è la tendenza a risparmiare anche le diecimila lire, con una scelta oculata e fatta quasi sempre all'ultimo minuto per non rischiare di fare il passo più lungo della gamba».

Di molta attenzione al rapporto spesa - qualità, parla anche la direttrice di un'agenzia di viaggi di piazza Unità, Teresa Andrisani. Anche qui i viaggi da 10 milioni ai Caraibi o negli Stati Uniti non hanno subito flessioni. Anche se la maggior parte della clientela ha richiesto l'Europa. Spiega la direttrice: «Il boom delle prenotazioni c'è stato il 24 dicembre. Evidentemente c'è il timore di spendere, perché altrimenti ciò non si spiegherebbe». Giacché le offertissime dell'ultimo minuto per i voli charter, con sconti anche del 30 per cento, non esistono in periodo natalizio o di fine anno.

Analogo il discorso fatto da uno dei titolari di un'agenzia di via Muratti, Silvio Grando, ma con un po' di pepe in più. Se da un lato la clientela media che si era abituata a viaggiare con i pacchetti tutto compreso, è in calo, le sedicenti Mecche del sesso stanno, invece, facendo proseliti. Cuba è gettonatissima dai cinquantenni.

Inoltre, la richiesta di un viaggio «del piacere», non è fatta solo da uomini, ma anche talvolta da donne in cerca di emozioni.

GRANDE SPETTACOLO PIROTECNICO

Sarà mezzanotte di fuoco dal castello di San Giusto

Un grande spettacolo pirotecnico della durata di mezz'ora saluterà oggi a partire da mezzanotte l'arrivo del 1997 dai bastioni del castello di San Giusto. Fuochi artificiali e iscrizioni luminose di omaggio all'anno nuovo saranno visibili dal centro e da molte zone della periferia.

L'intento – come rileva un comunicato del Comune – è di coinvolgere in un momento augurale comune l'intera città, sia chi attende l'anno nuovo in casa, sia chi festeggia nelle piazze e nelle strade, con un occhio rivolto anche ai turisti e agli ospiti di Trieste. Si è tentato perciò di offrire un evento di qualità che possa calamitare l'attenzione e quindi il divertimento di tutti. In quest'ottica il Comune si è rivolto a una ditta cittadina da tempo specializzata nel settore.

Per consentire le operazioni di allestimento della «notte dei fuochi», oggi il Castello di San Giusto e il museo del Castello rimarranno chiusi al pubblico.

CAPODANNO / TUTTO ESAURITO AI VARI VEGLIONI, MA C'E' UNA NOVITA'

Cenoni, la musica è finita

Gli elevati costi Siae ed Enpals dissuadono i ristoratori dal fornire attrazioni dal vivo

Servizio di
Furio Baldassi

Sarà un Capodanno rituale. Tutto esaurito nei vari cenoni, frizzi, lazzi, cotillons e botti. La Trieste della crisi beve per dimenticare? Con ogni probabilità sì, sebbene vada annotata una crescente insofferenza dei ristoratori dei confronti del classico veglione di fine anno. Nell'ultimo decennio, e questa è statistica, è diminuito in maniera sensibile il numero delle offerte al riguardo. Gli ultimi giorni del '96 mandano anzi a referto un'inedita considerazione: in gran numero, i ristoranti più noti della nostra provincia, con quelli carsici in prima linea, preferiscono mantenere chiusi i fornelli e snobbare l'evento.

Ma cosa sta dietro a questa scelta? Scarse possibilità di guadagno, costi del personale troppo elevati, visto l'impegno orario richiesto o, chissà, magari anche un po' di snobismo? I prezzi medi richiesti per una cena indimenticabile (mediamente sulle 100-120 mila lire vini esclusi) sembrano in effetti ai livelli degli anni passati, e dunque non dovrebbero essere i costi ad allontanare gli eventuali "festaioli", nè a dissuadere gli chef. E allora? Benito Benedetti, presidente dei ristoratori Fipe, ha una sua chiave di lettura particolare. «Lo sforzo finanziario richiesto - sottolinea - molto spesso non rende conveniente l'organizzazione di un veglione. Mi spiego meglio: cibi e bevande a parte, la presenza di un'orchestrina di tre persone, immancabile nella ricorrenza, viene a incidere, tra Siae e cachet, mediamente attorno alle 55-58.000 lire a commensale. Ognuno può farsi i suoi calcoli, e vedere di conseguenza quanto sarebbe obbligato a chiedere un ristoratore per un veglione...».

Benedetti (Fipe): «Un complesso di tre elementi viene ad incidere per circa 55-58.000 lire a persona nel conteggio finale della serata»

Addio tangacci, terrificanti disco-samba e valzer delle candele a mezzanotte, allora? No, perchè con ogni probabilità l'usanza sopravviverà, a livello più o meno carbonaro e nel terrore degli uomini Siae, ma il problema è reale. «Ci rendiamo conto anche noi - ammette Gabriele Centis, musicista e socio della Scuola 55 - che per un locale ospitare un gruppo sta diventando praticamente impossibile. Se, infatti, anche grazie alla sola diffusione di musica registrata, il titolare non ha già aperto un rapporto con la Siae, si trova improvvisamente a confrontarsi con il problema del borderò (in pratica la lista delle canzoni eseguite nella serata ndr) o con il pagamento forfettario sui biglietti d'entrata o sulle consumazioni. Non dimentichiamoci infine i contributi previdenziali Enpals per chi suona. Se, per dire, un musicista dovesse prendere un cachet di un milione per una serata, a questo va aggiunto il 28.17 % di Enpals, che lievita di un ulteriore 5.10 % se la cifra supera il milione...».

La musica è finita, dunque, o quasi. Sopravvive, semmai, in quei rari locali (discoteche o similia) che siano in grado di stipare un numero adeguato di persone al loro interno e possano dunque sostenere certi esborsi.

Su altri livelli (leggi cenoni, brindisi e a casa), ha preso piede peraltro, quasi per una sorta di contrapposizione, una ricerca del menù raffinato che sfiora il perfezionismo. Qui a lato ne riportiamo alcuni tra i più significativi. Sul lato "trendy", e cioè di tendenza, va detto che il Capodanno '96, in mezzo a tanti esercizi chiusi, ne lancia anche uno pressocchè "nuovo": Lo "Squero" di Barcola, rilevato da Franz Rossignoli ("Piazza Grande", "Elefante bianco", "Mandracchio" nel suo palmares) che debutta proprio con il cenone della vigilia e promette novità "mediterranee" per i mesi a venire: pesce, dunque, ma anche le "fornarine", e cioè le pizze bianche senza il pomodoro, di gran moda.

Esiste, infine, un ristorante che non punterà sul veglione ma fornirà comunque un migliaio di coperti almeno, disseminati sul territorio. E' il "Trieste Pick", che ormai da tempo alla normale attività di ristorazione ha abbinato un servizio di catering di successo. Sarà così anche nell'ultima notte dell'anno, quando in centinaia di case e discoteche la cena arriverà, per così dire, posate in mano. In un momento di riscoperta della famiglia che sembra dettato più da necessità economiche che sentimentali, è indubbio che le serate privè siano in crescita continua. Anche perchè, diciamocelo, convengono. Una cena di pesce, dall'antipasto al dolce, confezionata da cuochi professionisti, non supera le 40-50.000 lire, e lascia una casa con le pentole pulite, senza odori e, perchè no, magari i complimenti degli ospiti. Che si vada verso un veglione all'insegna del "do it yourself"? Ne riparliamo tra un anno...

Andrea Zerial, prepara per questa notte un ricco cenone alla «Marinella». (foto di Andrea Lasorte)

Franz Rossignoli, lancia in occasione del Capodanno il suo nuovo locale, «Lo Squero».

CAPODANNO / I MENU'

Un inno alla gola, tra tartufi, flan e «delicatessen»

Se Trieste non va all'Austria, l'Austria viene a Trieste. Devono aver pensato più o meno questo quei 56 abitanti della Repubblica ex imperiale che hanno scelto proprio la nostra città per San Silvestro, decidendo, cosa non indifferente, di trattarsi bene: permanenza e veglione all'Harry's Grill dei Duchi d'Aosta, e crepi l'avarizia. Sulla carta hanno di che essere ripagati: tra «Flan di carciofi e scampi su vellutata di vongolette allo zafferano ed erba cipollina», «Risotto al tartufo bianco con ventaglio di porcinio e aromi di bosco», «Spigoletta farcita», e dopo il sorbetto, un rtientro a base di filetto mignon e quant'altro, è un inno alla gola, più che alla gioia. Costo, bevande comprese, 200.000 lire.

Non scherza neanche Andrea Zerial, coordinatore dei cuochi della provincia. Nella storica «Marinella» offrirà a un centinaio abbondante di convitati delicatezze quali «Crema di foglie di ravanelli con astice» o il «Risotto Mille e una Notte». E chi proprio non si accontentasse del «Trancio di spigola con verdure croccanti», potrà sempre ripiegare sulle «Delizie di daino con purè di sedano». Per 120.000 lire, con le bevande escluse ma a prezzo normale, è quasi un ritorno agli anni '80.

IL BILANCIO DI FINE ANNO DEL SINDACO ILLY

«La città ha un ruolo nella ribalta europea»

Cari concittadini, a poco più di tre anni dalla mia elezione a sindaco e a meno di uno dalla naturale scadenza del mandato, mi appresto a salutare il 1997 con l'orgoglio di aver assicurato a Trieste una stabilità di governo che ha consentito d'impostare programmi di respiro ampio, ai cui risultati concreti affiderò il giudizio finale sull'operato mio e della giunta.

Non è stata impresa di poco conto, considerato che nello stesso periodo sono state indette due successive consultazioni elettorali per il Parlamento e che l'Ente regione ha visto succedersi ben cinque diversi presidenti e altrettanti esecutivi; né è stata fatica lieve per i nostri assessori dedicare alle loro funzioni un impegno a tempo pieno, che non tutti hanno potuto sostenere se non a rischio di danno irreparabile della loro attività professionale. Tuttavia, se la squadra è stata via via ritoccata secondo necessità in alcuni suoi membri, coerente è stato il suo disegno strategico ed efficace, in relazione ai tempi calamitosi che sta soffrendo il Paese, è stata la sua azione amministrativa, anche nel corso di tutto il 1996.

Le opere ultimate

Importanti opere, alcune iniziate 20-25 anni fa, sono state portate a termine. Sono stati riavviati i lavori di completamento dello stadio e del nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti; per la Grande viabilità triestina è in dirittura d'arrivo la gara per l'affidamento della progettazione esecutiva dell'ultimo e più complesso lotto; sono partiti i lavori per il nuovo palazzetto dello sport, mentre proprio nei giorni scorsi abbiamo inaugurato la nuova splendida struttura sportiva di via Calvola; è stato messo a punto il nuovo piano cimiteriale; l'avvio della ristrutturazione dell'edificio ex Ipami permetterà la creazione dell'atteso centro per l'handicap.

La difficile lotta all'inquinamento è stata sempre al centro della nostra attenzione: alla nuova regolamentazione della circolazione veicolare (che anche la riapertura recentissima della galleria di San Vito renderà più scorrevole) sono peraltro seguiti opportuni interventi rivolti sia al monitoraggio dei dati — al quale sta contribuendo anche l'Act, con appositi dispositivi collocati sui mezzi pubblici — che alla valorizzazione turistico-commerciale della città, della quale, in ossequio alle direttive europee, è stata avviata anche la zonizzazione acustica.

L'Ufficio relazioni con il pubblico è stato reso operativo e fin dall'inizio ha registrato un'elevata affluenza di utenti, che hanno mostrato di apprezzare la professionalità dei suoi operatori.

I successi della cultura

Cospicui obiettivi sono stati centrati nel campo della cultura, con benefici indotti per il turismo grazie al successo delle mostre e di qualificate attività espositive, tra le quali di peculiare pregnanza quelle dei «Tesori di Praga» e di Jim Dine. È stato inoltre messo a punto un piano organico di collocazione ottimale sul territorio dei civici istituti culturali mentre l'istituendo Museo de Henriquez ha collocato il suo primo prestigioso reperto (il restaurato sottomarino tascabile «Caproni») nella sua sede definitiva di via Cumano.

Ma efficace è stato anche il ruolo da noi esercitato per consentire e favorire la crescita in termini di qualità dei teatri cittadini che, non a caso, nella stagione in corso sono stati premiati da un'eccezionale crescita degli abbonamenti. E di tanto fervore è segnale lusinghiero la recentissima notizia della collocazione di Trieste al quinto posto in Italia fra le città culturalmente più vive, da parte di una qualificata giuria di esperti a livello nazionale.

Il riassetto urbanistico

Ancora in tema di teatri non possiamo infine non rilevare come proprio in questi giorni sia riapparso nella sua interezza alla vista dei cittadini, compresa la facciata lato mare, il Teatro Verdi, in tutta la sua antica e nuova bellezza: è un lungo imponente lavoro che si conclude, di cui dobbiamo andare fieri tutti.

«Tra gli obiettivi centrati: il Verdi, la Superstrada, il Palazzetto»

Il riassetto urbanistico e lo sforzo per una migliore organizzazione del traffico hanno raggiunto alcuni importanti traguardi con l'approvazione del nuovo piano parcheggi, la redazione delle risposte alle riserve formulate dalla Regione sul Piano regolatore generale, che sarà riportato in aula a giorni, l'adeguamento — con la previsione di un parcheggio sotto il Colle di San Giusto — del piano di recupero di Cittavecchia, finalmente ammesso ai finanziamenti europei nell'ambito del Progetto Urban, mentre l'impegno per restituire al decoro e alla sua originale bellezza il volto della città e particolarmente di alcuni suoi punti centrali e d'importanza storica ha un suo vertice emblematico nell'azione di recupero e riarredo di piazza Libertà, da decenni attesa e finalmente quest'anno iniziata, con il contestuale inserimento delle attività commerciali che vi si svolgevano nel vicino nuovo «polo» commerciale del Silos che — tra l'altro — potrà accogliere la clientela anche con maggiori e più confortevoli servizi.

Confronti e tensioni

Anche qui, dunque, a partire dal ripristino di una piazza che è il «biglietto da visita» per chi entra in città (ma non dimentichiamo altre opere significative, quali la bella ripavimentazione di piazza Hortis), intendiamo promuovere ulteriori iniziative nel senso di un ritorno a un'immagine di ordine e di pulizia di una città che vuole essere moderna ed europea.

Si è concluso inoltre positivamente in questi giorni l'iter di approvazione della delibera per la trasformazione in Spa dell'Acega da parte del consiglio comunale.

Sono stati questi alcuni fra i più importanti momenti nella vita della nostra «azienda» nel 1996, anno peraltro contraddistinto da confronti anche effervescenti con le rappresentanze sindacali, poiché non sempre il reciproco impegno di raffreddare le tensioni ha saputo ovviare a non proficui irrigidimenti da ambo le parti, com'è stato per il caso emblematico degli asili nido e delle scuole materne.

Spero che al termine del 1997 la città abbia dunque un'Amministrazione municipale più efficiente ed efficace, rinnovata nei mezzi e nella mentalità, che con uno spirito nuovo, di servizio, sia sempre più in grado di fornire risposte alle nuove necessità dei cittadini in maniera rapida e qualitativamente competitiva.

Rilevanti positive novità si sono registrate in ambiti più vasti, nei quali mi sono strenuamente adoperato, assieme alla giunta, in termini d'influenza e di autorevolezza.

Le relazioni internazionali

Sul piano delle relazioni internazionali e dello sviluppo economico abbiamo così accolto con sollievo e soddisfazione il via libera dato dall'Unione europea all'associazione della Slovenia, ciò che aprirà a Trieste nuovi orizzonti nel campo dei traffici e delle attività portuali ed emporiali, restituendoci quella centralità che in passato fu esemplarmente nostra.

Nel 1996 assai forte è stato l'impulso verso la realizzazione di alcune nuove fondamentali infrastrutture, tasselli indispensabili per la concretizzazione del piano globale di sviluppo e promozione del «Sistema Trieste» che abbiamo messo a punto con la collaborazione di tutte le componenti cittadine. Per alcuni di questi progetti sono già stati sottoscritti i relativi necessari accordi e i protocolli d'intesa. Cito i più significativi: l'accordo quadro per la definizione del nuovo assetto dei trasporti ferroviari nella regione Friuli-Venezia Giulia; il Protocollo d'intesa «bis» Governo - Regioni - Enti locali per il rilancio dell'area giuliana, il quale, attualizzando i contenuti del primo documento, introduce un importante sistema periodico di verifica dei risultati raggiunti e di messa a punto degli obiettivi successivi; il Memorandum d'intesa per lo sviluppo e la velocizzazione delle infrastrutture di trasporto sulla direttrice Trieste-Budapest-Kiev, alla firma del quale — avvenuta non molti giorni or sono nella nostra città — hanno partecipato Italia, Slovenia, Ungheria, Slovacchia e Ucraina.

Più affidabilità meno vittimismi

Sono prospettive decisive per il futuro di Trieste, il cui ruolo «europeo» ho cercato d'interpretare rifuggendo dai soliti vittimismi e dalle usuali sterili nostalgie. Qualcuno mi rimprovera una scarsa propensione alla socievolezza perché agisco come fossi al vertice di un'azienda, non di una città. Credo invece che, al di là della mia persona, Trieste abbia bisogno non più di facili sorrisi e di reboanti retoriche, ma di offrirsi alla ribalta nazionale e internazionale come interlocutore affidabile, in cui poter investire in termini economici e sociali, anche perché affidabili sono gli uomini e le donne cui demanda di rappresentarla: e tanto più affidabili in quanto competenti e liberi nelle scelte, profondamente onesti (e del rigore morale questa giunta ha fatto la sua prima bandiera), devoti alla sola causa della rinascita di Trieste, sensibili ai buoni progetti da qualunque «parte» essi provengano, consapevoli delle serie difficoltà in cui ancora versiamo (di qui la grande oculatezza della gestione finanziaria, grazie alla quale abbiamo raggiunto due risultati di eloquente eccezionalità: la soluzione di numerosi pesantissimi impegni finanziari ereditati da amministrazioni precedenti e la prospettiva di abbassare l'Ici sulla prima casa nel 1997 al 4 per mille, livello minimo consentito dalla legge).

I traguardi futuri

L'impegno degli assessori e mio personale è stato massimo, anche grazie alla collaborazione offerta dai consiglieri comunali che hanno sostenuto la nostra azione e dai dirigenti e dipendenti del Comune. Fare di più e meglio sarebbe stata impresa ardua, considerata la situazione generale e i quasi vent'anni di turbolenze politiche che hanno caratterizzato la vita del Comune minando alle fondamenta la sua efficienza (per esempio, quindici anni senza bandire concorsi per insegnanti).

I traguardi successivi sono alla nostra portata, soprattutto se riusciremo a creare un clima di serenità e di collaborazione, che si contrapponga ai troppi veleni che ancora inquinano ampi settori della politica e isole marginali ed emarginate nell'arcipelago vasto di un'informazione in genere corretta e leale.

A tutti l'augurio fervido di un sereno 1997, che porti nuovi slanci a una città bisognosa di crescere per lavorare e di lavorare per far crescere i suoi giovani.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

I SEGRETI PER GUARIRE DAL TAVOLO VERDE: PARLA LO PSICOTERAPEUTA PAOLO ZUCCONI

«L'ipnosi cura il giocatore d'azzardo»

Dal ritiro del passaporto, al recupero degli amici, alla riduzione dell'eccitabilità legata all'idea della vincita

Trovate irresistibile il fascino delle slot machines? Vi inebria la vista del tavolo verde della roulette? Sareste disposti a indebitarvi pur di non rinunciare a un poker? Dilapidate piccoli patrimoni alla ricerca del biglietto «Gratta e vinci» che vi consentirebbe di fare armi e bagagli e trasferirvi definitivamente in un atollo della Polinesia?

Fate attenzione: se soltanto a una di queste domande avete risposto sì, dovete considerarvi un giocatore d'azzardo patologico al pari di un alcolistá o di un tabagista. Si tratta di un'autentica dipendenza psicologica che compromette i normali equilibri dell'esistenza, si ripercuote su quelli finanziari del soggetto e richiede l'intervento di uno specialista.

«Uno dei problemi iniziali e comune anche negli altri casi di dipendenza, come l'alcolismo e il tabagismo – spiega Paolo Zucconi, psicoterapeuta ipnotista triestino, con studio a Udine, che in tre anni ha avuto in cura una decina di giocatori patologici – consiste nel fatto che il malato non sa di esserlo, non ammette la propria dipendenza». In realtà giocatori patologici si diventa dopo essere stati normalissimi giocatori «sociali»; le cose si complicano quando da giocatore sociale, cioè non ancora dipendente, si ha la fortuna o la sfortuna, dipende dai punti di vista, di realizzare una vincita. «L'eccitazione che ne consegue è tale – sostiene Zucconi – che il soggetto sente l'incontenibile necessità di riprovarla, aumentando di volta in volta la dose, cioè la posta». Esattamente quello che succede ai fumatori o ai forti bevitori.

Da questo momento la vita rischia di trasformarsi in un inferno: «Si giocherebbe in continuazione anche facendo debiti – elenca l'esperto – si smantellano le normali relazioni sociali, si rinuncia a tutte le altre spese dando la precedenza assoluta a quelle per il gioco; quando non si gioca, la mente si concentra unicamente sul momento in cui sarà nuovamente possibile giocare». Un disastro, insomma!

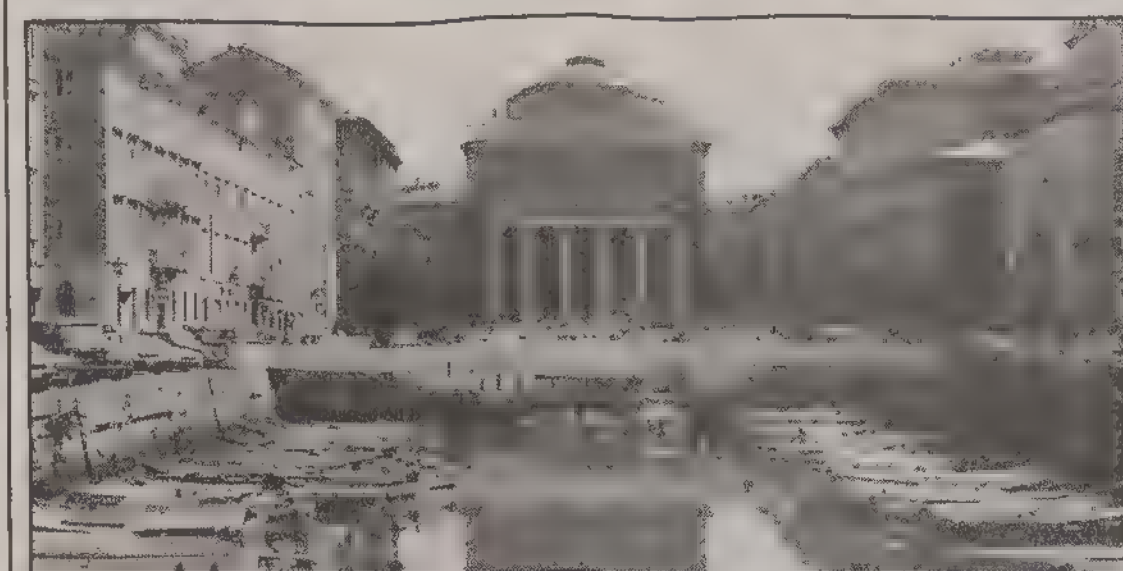
Né è possibile stilare un identikit del potenziale paziente: «Generalmente – prosegue Zucconi – sono soggetti a rischio coloro i quali hanno una vita affettiva e relazionale scadente e ricercano nell'euforia da gioco emozioni altrimenti negate». Altra caratteristica riscontrata nei casi di giocatori patologici è il fatto di essere bugiardi: si inizia minimizzando le perdite, si finisce fatalmente per mentire su tutto. Nei casi più gravi, si verificano anche crisi di astinenza con vomito e facile irritabilità: solo attaccandosi a quella leva cromata delle slot e aspettando la fatidica tripla scritta «bar, bar, bar» il malessere diminuisce; peccato che quasi sempre diminuisca parallelamente anche il conto in banca.

Che fare? «Si interviene in tre direzioni – precisa Paolo Zucconi – la prima mira ad una ristrutturazione comportamentale: vanno intensificati l'attività sociale e l'interesse per gli altri; in questa fase si sottoscrive un vero e proprio contratto terapeutico insieme ai familiari, che comporta il ritiro del passaporto e della carta d'identità (i casinò più frequentati si trovano in Slovenia, ndr); il secondo obiettivo è di ristrutturazione cognitiva: al paziente viene fatto presente l'errore di ragionamento che si compie nel dare per scontato che prima o poi quel numero o quel colore o quella combinazione dovranno pur uscire: niente di più sbagliato; le probabilità sono sempre e comunque 50 su 100. Terza tappa si interviene a livello emozionale per ridurre l'eccitabilità; una delle tecniche è l'ipnosi».

Il trattamento per curare questo disturbo del controllo degli impulsi dura circa sei mesi e prevede anche una fase per il mantenimento dell'astinenza.

Giovanni Longhi

DOMANI A SANT'ANTONIO NUOVO

Celebrazione per la pace

Le grandi manifestazioni pacifiste degli anni Ottanta sono ormai un vago ricordo. Però, ogni primo dell'anno, per volere di Giovanni Paolo II, la Chiesa celebra in tutto il mondo la «Giornata per la pace». A Trieste si incarica di organizzare l'evento l'Azione cattolica che anche per il primo gennaio prossimo ha promosso una celebrazione eucaristica per implorare la pace da Dio, in programma alle ore 18 in Sant'Antonio Nuovo. Ad officiarla sarà don Dario Pavlovich, assistente diocesano dell'Azione cattolica.

Il tema della Giornata mondiale per la pace è «Non rimaniamo prigionieri del nostro passato». Un tema che a Trieste acquista particolare spessore e significato proprio per le divisioni e le incomprensioni che condizionano da decenni la civile convivenza e la stessa comunione ecclesiale. Trieste, del resto, è prigioniera del suo passato. Le vicende post belliche, soprattutto, l'hanno segnata profondamente e, davanti a determinate questioni, le coscienze restano ancora turbate. Italiani e sloveni, destra e sinistra, chiusure e aperture: parole e significati che a Trieste rivestono una valenza diversa che altrove.

Il compianto vescovo Bellomi partecipava con sincera e intima convinzione a questa «Giornata» lui che era, tra l'altro, delegato della commissione Giustizia e Pace dell'episcopato triveneto. Pur attraverso questo appuntamento cercava di pacificare gli animi, di ricomporre le divisioni, di sanare le ferite che il recente passato ha aperto in questa terra di confine. Anche ricordando l'opera svolta dal defunto presule, l'Azione cattolica chiama a raccolta i cristiani di Trieste affinché costruiscano il futuro della comunità liberi dai fantasmi del passato, un passato, comunque, che non si vuole rimuovere ma solo superare.

Sergio Paroni

PER IL GRANDE FREDDO SCOPPIATE LE TUBATURE DEI SISTEMI ANTINCENDIO

Standa e Upim sott'acqua

Fuggi fuggi della gente - Problemi anche alla Telecom che ha dovuto interrompere per qualche ora alcuni servizi

Le case dello Iacp in via Don Bosco: ghiaccio, tubi rotti e tanti disagi per la gente. (Foto Lasorte)

Dopo l'allarme freddo è scattato l'allarme acqua. Standa e Upim allagate. Fuggi fuggi della gente. Anche gli uffici della Telecom in piazza Oberdan hanno avuto i loro guai. In tilt per qualche ora i centralini del 187 (informazioni commerciali) e del 188 (servizio clienti), ripristinati dal personale dopo qualche ora di intenso lavoro.

Ma a finire letteralmente sott'acqua sono stati, come detto, i magazzini di viale XX Settembre e in Corso Italia e decine e decine di appartamenti in tutta la città. I tubi non hanno resistito al gelo. Sia alla Standa che all'Upim sono infatti "saltati" i tappi degli idranti del sistema antincendio automatico..

Alla Standa il guasto ha riguardato in particolare i bocchettoni che erano stati sistemati dalla parte dell'ingresso di via Battisti. È accaduto alle 12.30 quando il magazzino e il sottostante supermercato erano affollati. La direzione ha avvisato con gli altoparlanti la clientela che a poco a poco è stata fatta uscire in viale XX Settembre. Sul posto diverse squadre dei vigili del fuoco oltre ai tecnici dell'Acega.

Difficoltà anche nella case dello Iacp di via San Giovanni Bosco. Anche qui sono scoppiate alcune tubature poste nei piani alti. L'acqua ha allagato appartamenti e ascensori. I pompieri hanno staccato l'energia elettrica. Niente riscaldamento e niente rifornimento idrico fino al completamento delle riparazioni. L'acqua ha fatto gonfiare le pareti realizzate in cartongesso.

Ieri nel pomeriggio gli interventi dei vigili del fuoco hanno raggiunto quota 80. Subissato da chiamate anche il centralino dell'Acega. In serata si sono spezzate le pompe del grattacielo di Campo Marzio. L'acqua è uscita a catinelle inondando scale e appartamenti. Molti inquilini si sono rifugiati in strada.

E intanto c'è da registrare l'inusuale fenomeno all'interno della Grotta dell'Orso nei pressi di Gabrovizza. Sul fondo della caverna, occupata dall'uomo già in età preistorica, si sono formate numerose stalagmiti. Alcune hanno raggiunto l'altezza di 30-40 centimetri come di vede nella foto di Enrico Halupca. Poi il freddo ha bloccato lo stillicidio dell'acqua dalla volta della cavità. Va ricordato che la temperatura nelle grotte è piuttosto stabile e raggiunge lo zero solo in condizioni eccezionali e a pochi metri dall'ingresso. Un fenomeno simile si era verificato nei primi anni Ottanta, quando Trieste e la regione furono investite da una violentissima ondata di maltempo.

I ghiaccioli nella Grotta dell'Orso e, in alto, i magazzini Standa sott'acqua.

IN POCHE RIGHE

Notte brava in città: finiscono nei guai tre militari americani

Notte brava finita in caserma per tre marines americani della Nashville. I carabinieri del nucleo radiomobile hanno bloccato dopo una rissa nei pressi del Corsia Stadion due marinai statunitensi. Jesse Barrera e Benny Bryant sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. Nella circostanza un terzo marine Jason Shumpert è stato trovato in possesso di un telefono cellulare che era stato rubato a una giovane triestina. E per questo è stato, pure lui, denunciato.

Il Movimento per la Nuova Repubblica interviene sul «caso Belgrado»

La segreteria regionale del Movimento per la Nuova Repubblica ha chiesto al neopresidente della giunta regionale Cruder e al nuovo presidente del consiglio, Antonione, di intervenire sul caso Belgrado. Secondo il Movimento, infatti, la nostra regione "ponte" deve far sentire la sua voce sul sistema democratico serbo, che - si legge nella lettera inviata ai vertici dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia - «ha di fatto stracciato le opposizioni risultate vincenti alle elezioni comunali sia di Belgrado che di molti altri centri». Un invito quindi a Cruder e ad Antonione perchè si faccianoi interpreti della protesta di «tutti i veri democratici della regione». Il Movimento, inoltre, invita i cittadini a boicottare il discorso di fine anno del presidente Scalfaro, spegnendo la tv. Tullio Mikol, in una nota, afferma che Scalfaro si comporta come un presidente eletto dal popolo e con poteri forti presidenziali, mentre contesta la soluzione presidenzialista. Di qui l'invito ai cittadini ad «oscurarlo» e al presidente stesso a dare al più presto le dimissioni, lasciando che sia direttamente la gente a votare il suo successore.

Nuovi divieti di sosta e fermata per la posa dei cavi telefonici

Nell'ambito dell'intervento di posa di cavi telefonici-denominato «Trieste 2000», il Comune informa che sarà istituito il divieto di sosta e fermata (nei giorni feriali dalle 7 alle 18) in via Santa Rita (dal n.1 al n.3 e dal n.2 al n.2/1), in via Muzio (dal n. 2 al n. 8 e dal n.7 al n.11), in via De Amicis (dal n.14 al n. 24 e dal n.23 al n.35), in prossimità del n. 57 di via Besenghi e in piazzale della Resistenza.

Poste: ecco gli orari dei servizi odierni

La direzione di filiale di Trieste dell'Ente poste informa che oggi l'agenzia Trieste centro di piazza Vittorio Veneto n.1 osserverà l'orario di apertura al pubblico, per tutti i servizi, fino alle 13.25, mentre le altre agenzie osserveranno l'orario di apertura fino alle 12 per i servizi di bancoposta e fino alle 13.25 per i servizi postali. La sezione Postacelere di piazza Vittorio Veneto 1 avrà il seguente orario: fino alle 13.30 per l'accettazione e fino alle 17 per i l ritiro di pacchi postacelere avvisati. Il Centro postale operativo di via Brigata Casale accetterà raccomandate e assicurate ordinarie dalle 13.30 alle 19.30. Per l'accettazione di telegrammi è attivo il servizio dettatura al numero telefonico 186.

Telecom: automatizzati i servizi «170» e «Italy Direct»

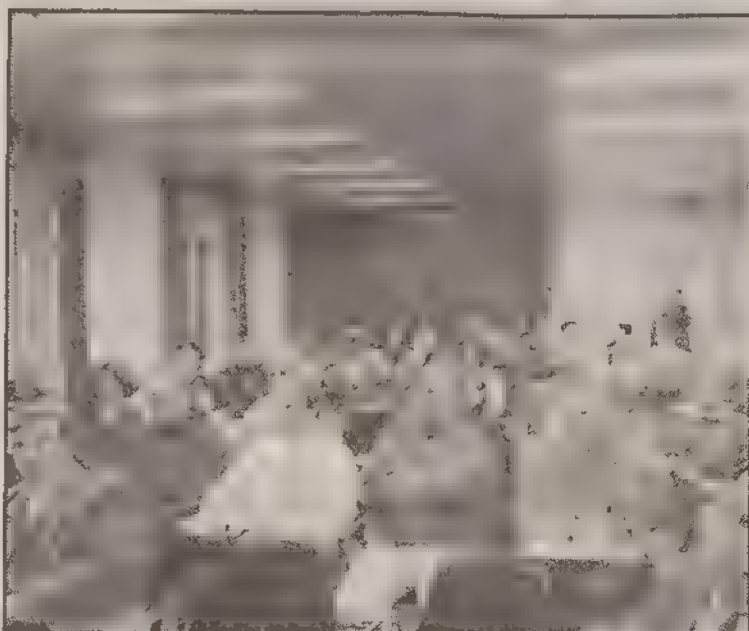
Da domani, 1.o gennaio, le telefonate internazionali tramite i servizi 170 e Italy Direct, finora effettuate tramite operatore, saranno, in via sperimentale, progressivamente automatizzate. Il 170 consente di prenotare una conversazione con tutti i Paesi del mondo e di usufruire di numerosi servizi, tra cui l'addebito al destinatario, l'addebito su carta di credito telefonica, la notifica di durata e costo della conversazione, la traduzione in linea, la chiamata con mezzi in navigazione. Con la nuova procedura automatizzata, appositi messaggi vocali guideranno il cliente nella fase di prenotazione, al termine della quale l'operatore provvederà a realizzare il collegamento richiesto (costo del servizio immutato). Con Italy Direct, formando un numero verde internazionale, diverso per ciascuno degli oltre 80 Paesi dai quali è possibile accedere al servizio, si raggiunge un operatore Telecom Italia che risponde e provvede al collegamento con il numero richiesto. Con la nuova procedura semi-automatica, il cliente verrà guidato da messaggi vocali, mentre un operatore interverrà in alcune fasi della procedura o in caso di difficoltà o errore da parte dell'utente. La quota fissa aggiuntiva per chiamata sarà ridotta da lire 10 mila a 6mila per le chiamate da addebitare al destinatario.

DIBATTITO ALLE ACLI SU AUTONOMIE E RUOLO DELLA REGIONE

«Enti locali più vicini al cittadino»

Codarin ha difeso le prerogative della Provincia in tema di viabilità, tutela del territorio, trasporti

«Rinforzare l'autonomia degli enti locali per migliorare il rapporto amministrazione-utente; rivedere la specialità della regione per rendere questa competitiva a livello europeo; snellire i percorsi burocratici degli atti amministrativi restituendo efficacia ai governi locali». Queste, in sintesi, le conclusioni del dibattito sul ruolo della Provincia cui hanno preso parte Renzo Codarin, neo-eletto presidente, Riccardo Illy e Oscarre Lepre, consigliere regionale. Il dibattito, organizzato dalla presidenza provinciale delle Acli, è stato aperto e moderato dal presidente dell'associazione Franco Purini che ha subito stretto i tre relatori con quesiti puntuali sul ruolo dei comuni in un'eventuale Italia federale, sulla collocazione della nostra regione nel nuovo assetto geopolitico e sulle politiche che i tre enti rappresentati pensano di intraprendere per rilanciare l'occupazione.

«Dobbiamo partire dalla legge costituzionale 2 che amplia i poteri della nostra regione – ha esordito Lepre –. Grazie a questa possiamo ridisegnare le competenze di Comuni e Province per favorire un rapporto di trasparenza tra amministrazioni e cittadini, costringendoli a verificare loro stessi l'efficacia del proprio sindaco. Inoltre, vi deve essere adeguatezza tra le funzioni cui è preposto l'ente e gli strumenti che ha per svolgerle, accentuando quindi anche l'autonomia finanziaria». Su questo punto si è trovato d'accordo anche il sindaco. «Bello sarebbe se il 100% dei tributi pagati dai cittadini andasse al Comune che poi deve erogare i servizi: ci sarebbe più chiarezza» – ha stigmatizzato Illy. Nell'ambito di una riforma regionale il sindaco ha richiamato l'attenzione sulla tutela delle minoranze linguistiche. «Non si può pensare di delegare allo statuto comunale o provinciale una materia così delicata; c'è assoluto bisogno di una legge statale che parifichi le discipline oggi vigenti nei diversi comuni».

Illy ha anche voluto tracciare un'ipotesi di riforma che prevede l'accorpamento delle due province di Trieste e Gorizia al fine di normalizzare una situazione senza senso. Il presidente Codarin ha polemizzato con la proposta di riforma elaborata dalla passata giunta regionale, richiedendo una prioritaria concertazione con gli enti interessati da tale riforma. Ha ribadito, inoltre, la sua contrarietà a uno svuotamento dalle funzioni della Provincia che, secondo la citata legge costituzionale, diverrebbe organo di vigilanza e controllo. «Vi sono materie quali la viabilità, la tutela del territorio, i trasporti che hanno una dimensione extra-comunale e vanno affrontati da un ente che ha una visione più ampia, cioè la Provincia», ha concluso Codarin.

DUINO AURISINA / APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE PER IL '97

L'Ici scende al 5,5 per cento

Il documento contabile è stato approvato con nove favorevoli, tre contrari (An e Lega) e un astenuto

DUINO A.

Termosifoni accesi per 18 ore fino al 6

Nel corso della riunione del consiglio comunale di Duino Aurisina (di cui riferiamo qui a destra), è stato anche deciso di prorogare fino al 6 gennaio la facoltà di mantenere accesi gli impianti di riscaldamento fino a un massimo di diciotto ore al giorno.

Ciò in considerazione delle giornate di freddo polare che stanno interessando tutta la zona.

ALTIPIANO

Contributi agricoli

La Comunità Montana del Carso avverte gli operatori agricoli che il termine per la presentazione delle domande di contributi previsti dalla legge regionale scade il 3 gennaio. Informazioni al 299026 o al 291460.

RIONI

8 gennaio: via dei Mille

Mercoledì 8 gennaio alle 20, nella sede di via dei Mille 16, si riunisce il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol. Fra i punti all'ordine del giorno la surroga del consigliere Roberto Sasco con Giulio Lavermicocca.

E' stata invece aumentata del 10 per cento la tariffa per il servizio di nettezza urbana

È stato approvato ieri mattina dal consiglio comunale il bilancio di previsione 1997 di Duino Aurisina, nonché l'autorizzazione all'esercizio provvisorio per il '97. Nove i voti favorevoli, tre i contrari e un astenuto.

La maggioranza dunque non ha incontrato ostacoli, eccezion fatta per i consiglieri di An Buttazzoni e Zanolla (Scapin era influenzato), per Carli di Lega Nord e con l'astensione di Tiziana Ferluga.

Zanolla ha spiegato le motivazioni che spingono l'opposizione a mantenere le medesime posizioni: «Anche a costo di rendermi monotono, non posso appoggiare un bilancio a cui mancano letteralmente dei pezzi. È il caso, più volte sottolineato dall'opposizione, della mancanza dell'inventario, che a nostro modo di vedere non è elemento che possa venir trascurato».

È stato approvato ieri mattina l'adeguamento della tariffa Ici che passa al 5,5 per cento, ma, come ha precisato l'assessore al bilancio Tanze, si rimane in attesa della finanziaria per vedere se tali percentuali potranno o meno venir mantenute. D'altro lato è stata invece aumentata del 10 per cento la tariffa per il servizio della nettezza urbana; il mantenimento o meno di questo valore è invece legato alla trattativa attualmente in corso con la società che effettua il servizio per conto del Comune.

Il sindaco Depangher ha quindi illustrato la relazione per la ripartizione del Fondo Trieste ed il piano complessivo di utilizzo; oltre alla parte generale che conferma quanto esposto lo scorso anno, per il Comune di Duino Aurisina è stata avanzata la richiesta di 500 milioni da destinare all'asfaltatura delle strade e di ulteriori 150 milioni per occasioni di lavoro giovanile, da impiegare per giovani tecnici al servizio del Comune.

Non essendo invece a discrezione dei singoli enti l'attribuzione delle indennità di carica e di presenza per gli amministratori ed i consiglieri, il Comune ha applicato la legge regionale in materia che avrà efficacia a partire dal mese di gennaio '97, ed ha approvato la delibera di adeguamento dei compensi.

Non ha un iter altrettanto semplice, invece, il piano commerciale, che è stato nuovamente rimandato al prossimo consiglio, in calendario il 14 o 15 gennaio, per il perfezionamento di un particolare riguardante, nello specifico, la tabella VIII. Già il 28 novembre infatti l'adozione di tale piano era uno dei punti all'ordine del giorno, ma pare che in occasione della prossima assemblea non dovrebbero più sorgere complicazioni di sorta.

In occasione dei lavori dell'ultimo consiglio comunale del '96, il segretario comunale presente in aula era Casimiro Cibi, segretario a scavalco nominato per un trimestre dalla prefettura di Trieste, in sostituzione di Renata Salin.

g.st.

Suggestiva «Festa delle luci» al Ricreatorio Pitteri

Una sessantina di variopinte lanterne di carta che si uniscono a formare un unico serpentone luminoso. Non siamo in Cina, ma fra i ragazzi del ricreatorio comunale Pitteri di San Giacomo, dove ha avuto luogo una suggestiva «Festa delle luci». Si è così concluso il primo ciclo di laboratori sul tema «Luci e ombre», di cui le lanterne sono state solo uno dei prodotti. Successo anche per il Gruppo di danza.

Roiano, un originale presepe nel tronco di un albero

A Roiano, in piazza fra i Rivi, è stato allestito un originale e suggestivo presepe nel tronco di un albero secolare abbattuto. Il presepe è stato realizzato da Mauro Castiglione, Santo e Claudio Di Marco, Luca Gasparotto, Alvise Limoncin e Franco Pesavento. (foto di Andrea Lasorte)

TRIBUNA APERTA

«Facevamo parte di una giunta inadeguata»

Riceviamo e pubblichiamo.

A Muggia circolano ancora voci, le più stravaganti e le più offensive, sui reali motivi che hanno portato me e altri cinque consiglieri dell'allora maggioranza a rassegnare le dimissioni dal consiglio comunale facendo cadere la giunta Milo. I mille motivi che mi hanno indotto a tale gesto sono stati più volte ripetuti, ma c'è ancora chi dice di non conoscerli. Mi sono dimesso perché avevamo un sindaco, una giunta e una maggioranza assolutamente inadeguati. Una giunta incapace di realizzare le cose, grandi o piccole, pur avendo i soldi (2 miliardi e passa per il centro storico, 5 miliardi dell'accordo di programma con la Regione, un miliardo di avanzo di amministrazione, il reparto protetto della casa di riposo e quant'altro). Un sindaco ignorante di gestione comunale e di «cose muggesane», che non accettava consigli o idee da chi Muggia la conosceva un po' di più, che prometteva a destra e a manca (memorabile la sua promessa pubblica di coprire il bocciodromo entro settembre 1994!), che non prendeva decisioni precise, che non sapeva mediare tra diverse posizioni, in definitiva che non sapeva governare (ci sarà pur un motivo per il suo modesto risultato alle recenti elezioni, laddove lui si aspettava un plebiscito).

Avevamo un vicesindaco con l'hobby di raccontare frottole a tutti, anche a chi, come il sottoscritto e in più di un'occasione, aveva difeso lui e il sindaco da ingiuriosi attacchi personali e l'aveva spassionatamente aiutato. Ha raccontato frottole sull'Interclub, sul Tennis Club, sul palazzetto di Aquilinia («Entro il '95 sarà completato!»), alle compagnie di Carnevale, ai diportisti. Praticamente su tutto. Ha lasciato dietro di sé solo polvere. E hanno faticato non poco commissario e segretario comunale a calmare le acque.

Mi sono dimesso perché ero nauseato da tutto ciò e da molto di più e ci vorrebbe davvero un libro per scrivere tutto (basti pensare alle carenze nei lavori pubblici, che sono sotto gli occhi di tutti, e all'urbanistica – che fine ha fatto la variante al piano regolatore che era il primo punto del programma Milo?). Tutto ciò non era quello per cui ero stato eletto! Mi sembrava sufficiente per dire «scusate, cittadini» e andarmene. Ed è così che ho fatto. Non ho la presunzione di dire di aver fatto bene, ma sarebbe stato certo irresponsabile far finta di nulla. Ma oggi, dopo dieci mesi, Jacopo Venier dice che ci siamo dimessi perché si voleva il Gpl (se non altro si informi: basta che rilegga i nostri interventi in consiglio comunale, se si degna). Tanti difetti ho conosciuto in Venier negli anni di comune militanza, ma la disinvolta disonestà intellettuale mi è una novità. Me ne dispiace sinceramente.

Gpl? Allora diciamola tutta: uno dei principali motivi che ci hanno spinto alle dimissioni era proprio la grave ambiguità del sindaco sul Gpl. Di nascosto Milo ha avuto contatti con la Seastock (si veda a proposito il protocollo n. 29078/95) per il Gpl (smascherati, giusto un anno fa, da un articolo de «Il Piccolo»). Di nascosto ha trattato con la Monteshell per il piano di riqualificazione di Aquilinia, per poi far approdare in fretta e furia in consiglio quel progetto che altro non era che un palese tentativo speculativo pro-Monteshell e pro-Seastock. Progetto (primo firmatario: Milo) che, tra l'altro, nella sua versione originale presentata ai cittadini al Centro Millo e protocollata il 12.12.'95, parlava esplicitamente di aree destinate a «sigari tumulati» per depositi Gpl!

Solo una nostra ferma battaglia in consiglio ha saputo modificare gli indirizzi speculativi di quel progetto con la riaffermazione della contrarietà al Polo energetico, al Gpl e a nuovi insediamenti residenziali. Risulta quindi assai comprensibile, caro Venier, la «voglia di referendum» che Milo aveva allora e che noi osteggiavamo, come tu oggi ben ricordi: era quella «voglia» del sindaco un evidente cedimento alla richieste della combinata Monteshell-Seastock (in cambio di che?) speranzosa, forse, sugli esiti favorevoli dell'eventuale nuova consultazione.

Noi invece che sul Gpl non volevamo fare alcuna concessione, eravamo e siamo dell'idea che non servono nuovi referendum-Gpl: Muggia, come Monfalcone, ha già detto no.

Renzo Nicolini

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo «La Rupe»

A partire dal mese di gennaio il circolo culturale «La Rupe» organizza un corso di «camera oscura» per fotografie bianco e nero. Rivolto a principianti e non, il corso si indirizza su un insegnamento tecnico-pratico di sviluppo e stampa, trattamento del negativo e varie elaborazioni. Per informazioni telefonare al 214407, 397918.

Messa cantata e Te Deum solenne

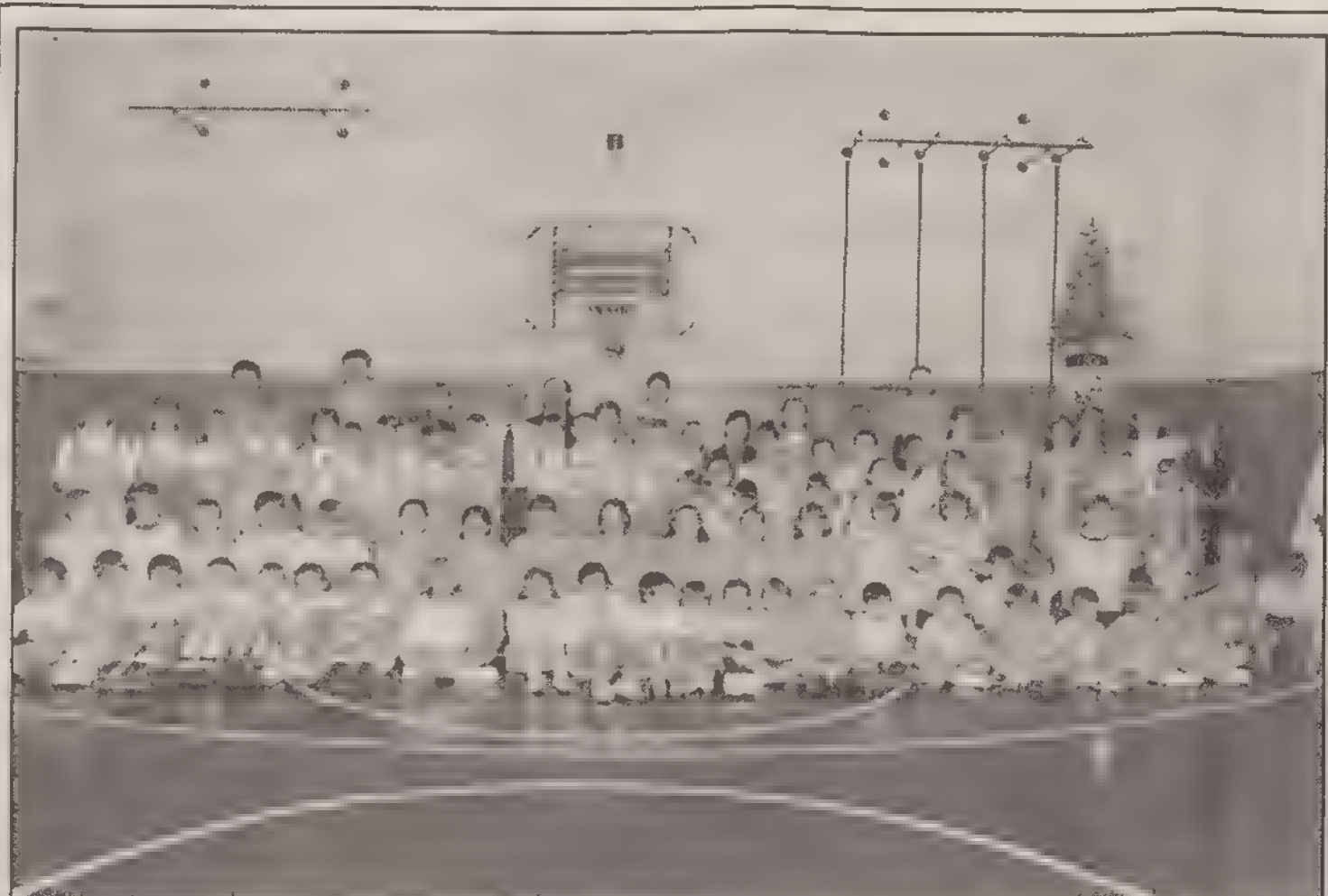
Nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza oggi, alle 18, sarà celebrata una messa cantata in latino con valore prefestivo. Seguirà il canto del Te Deum in gregoriano e la Benedizione eucaristica solenne.

In gita con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 12 gennaio una gita sociale a Sacile con la visita del museo storico liventino, e le risorgive del Gorgazzo. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

STATO CIVILE

NATI: Priolo Niccolò, Soloperto Nicola, Polverino Alessandra, Coronica Alessio, Nasti Manuel Antonio, Marsi Arianna, Onesti Riccardo, Zanetti Sofia, Cervino Leonardo, Minca Ilaria, Tossini Andrea.

MORTI: Gorkic Erminia, di anni 74; Visentin Lidia, 94; Nardin Luigia, 91; Caniglia Pietro, 85; Nicosani Casini Giovanni, 85; Paulatto Bruno, 87; Perentin Pia, 92; Paolizzi Anna, 75; Pontoni Ezio, 69; Difino Domenico, 73; Tartaglia Tommaso, 38; Carboni Giovanni, 73; Calligaris Caterina, 90; Pecchiarich Amalia, 88; Stanovich Giuseppe, 99; Odinal Maria, 88; Braida Giuliano, 53; Zandona Tomaso, 86; Marini Riccardo, 77; Corsi Iginio, 92; Chmet Bruno, 50; Bernardis Giorgio, 64; Perosa Narciso, 65; Bossi Gabriella, 67; Vian Marcella, 90; Busoni Rodolfo, 55; Bisio Ines, 72.

Festa degli auguri alla Repubblica dei ragazzi

Festa-falò organizzata dalla Repubblica dei ragazzi all'Opera figli del popolo di don Marzari di largo Papa Giovanni XXIII. Nel segno del gioco, del ricordo e della solidarietà, tutti i giovani della Rdr, allenatori, animatori, dirigenti, soci e familiari si sono ritrovati per scambiarsi gli auguri di Natale. Nell'occasione, le sezioni sportive della Rdr hanno effettuato un piccolo saggio su ogni specifica disciplina, dal mini basket, alla pallavolo, alla danza. Con un minuto di silenzio è stato inoltre ricordato il maestro Renato Massini, recentemente scomparso, per 20 anni direttore della Rdr. Quest'anno inoltre, rinunciando allo scambio di doni, sono stati raccolti generi alimentari da offrire a famiglie in difficoltà.

Museo ferroviario di Campo Marzio

Il Museo ferroviario nel periodo delle festività rimane aperto con il consueto orario (9-13) a eccezione di domani, 1.o gennaio. Lunedì 6 gennaio (Epifania) il museo sarà aperto. Si ricorda che al museo è allestita la mostra storica in occasione dei novant'anni della Ferrovia Transalpina e della stazione di Campo Marzio. Per informazioni: Sat-Associazione Dlf, tel. 3794185.

Dinosauri della Mongolia

Continua la mostra «Dinosauri della Mongolia» allestita nella sede della Soprintendenza ai Beni Culturali, palazzo Economo, piazza Libertà 7. La mostra, già visitata da oltre 500 persone, rimarrà aperta tutti i giorni fino al 18 gennaio prossimo.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
SCATTAREGGIA
«Finestre»

Lega Nazionale

La Lega Nazionale informa che gli uffici della segreteria rimarranno chiusi fino al 6 gennaio 1997. L'attività riprenderà martedì 7 gennaio.

Festa sulla neve

L'Us Acli organizza dal 2 al 9 febbraio una festa nazionale «In festa sulla neve» ad Andalo, in Trentino. Informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525)

RISTORANTI E RITROVI

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni che si tengono ogni primo martedì del mese al gruppo Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendisce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Nozze d'oro

Etta Destradi e Alfredo Deros, hanno festeggiato le nozze d'oro, circondati dall'affetto di figli, generi, nuore e nipoti.

Festival del teatro in dialetto

Il prossimo appuntamento del Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria è per giovedì 2 gennaio, alle 20.30, con la compagnia «Il Satiro», Fita di Cavasagra (Treviso) che presenterà al pubblico triestino lo spettacolo-cabaret di Gigi Mardegan «Anca Massa! Telepadania 3 a.C.».

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, spettacolo di musica e prosa «Aspettando il 1997» con Marcello Di Bin e Fulvio Gregoretti in concerto, le cantanti Marisa Surace e Irene Righi e gli attori Luciana Turdo, annamaria Borghese e con la collaborazione di Sergio Colini. Il club rimarrà chiuso in occasione della festività del 1.o gennaio. Al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio dedicato ai giochi.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica oggi rimane aperta dalle 8.30 alle 13.30.

PICCOLO ALBO

Cercasi eventuali testimoni che hanno assistito a un triplo danneggiamento di tre autovetture parcheggiate in v. Battisti, altezza galleria Fenice, tra le ore 22.30 e 01 di sabato notte 28 dicembre. Pregasi telefonare allo 0330-480092.

«FATEVI REGINE» DI ASSUNTA SIGNORELLI

Tante voci di donne sul disagio mentale

Non ha velleità di prodotto letterario. Il libro «Fatevi regine» (ed. Sensibili alle foglie – Roma) a cura della psichiatra Assunta Signorelli vuole invece essere uno strumento, la testimonianza di un momento di passaggio che dimostra la possibilità di lavorare insieme tra donne: psichiatre, filosofe, docenti, imprenditrici, artiste, scrittrici, gomito a gomito con donne che non hanno mai scritto o prodotto arte né altro, ma hanno vissuto e vivono, sulla propria pelle il disagio mentale. Donne che hanno partecipato, lo scorso anno, alle varie tappe del corso di formazione per operatori sociosanitari «Donne psichiatria - La qualità della risposta nei Servizi» organizzato dal Centro donna salute mentale, dall'associazione «Luna e l'altra» e dalla cooperativa Agenzia sociale.

Proprio da questa loro partecipazione nasce il titolo del libro, «Fatevi regine», in cui si sottintende «della vostra vita» che indica un auspicio e una possibilità.

La Signorelli, responsabile del centro, ha raccolto il materiale del seminario facendo nascere un libro a più voci sulla salute mentale che è stato presentato nel corso di una serata conviviale organizzata dal Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» alla trattoria sociale di Contovello.

Nato anche con l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento per una cultura delle donne capace di confrontarsi con la complessità del reale senza rinunciare alla sua peculiarità, il libro compare sul mercato al momento giusto: entro fine anno si chiudono tutti i manicomi italiani. Trieste, che questo passo l'ha compiuto già molti anni fa, è in grado di indicare strade e percorsi alternativi efficaci sulla base di esperienze maturate in quel grande laboratorio sperimentale che è diventato il suo stesso territorio. In quest'ottica, «Fatevi regine» è una preziosa fonte di documentazione del cammino verso un'identità femminile, ma anche una precisa dimostrazione di quanto incisivi possano divenire luoghi d'incontro come il Centro donna di via Gambini nel momento in cui si propongono come punti di partenza verso nuovi percorsi terapeutici.

Percorsi che passano anche attraverso l'offerta di una serie di servizi culturali. Ma yoga, canto corale, laboratori di scrittura non intendono solo produrre cultura. Il loro scopo è anche creare una rete di amicizie e di scambi tra donne con vite di solitudine. «Fatevi regine» raccoglie temi come lavoro, famiglia, amore, normalità, malattia, maternità. Non «temi di donne», è stato osservato, ma «trattati dal punto di vista delle donne». Argomenti che nel corso della serata sono stati altrettanti punti di partenza per un'analisi sociale: uno sguardo su una società schizofrenica come l'attuale che, ha rilevato Edoardo Kanzian, responsabile del circolo Tommaseo, dichiarando solo 6 milioni di pazzi su 50 milioni di abitanti o è formata da un popolo eroico o non ha abbastanza centri di igiene mentale.

a.m.n.

VERNICE

Gridelli, vie espressive dalla poesia all'arte orafa

La poesia non gli bastava più. Non solo, perlomeno. E così Edoardo Gridelli ha aggiunto un'altro tassello a una carriera artistica che gli è valsa l'altro giorno, ultimo di una serie sempre più lunga, il premio "Protagonisti '96", riservato annualmente agli scrittori emergenti. La più recente scoperta è quella del disegno orafo, che lo vede impegnato contemporaneamente in un'esposizione al "Windows of Hollywood", in California, e da ieri fino al 10 gennaio anche in città da Bin, in via Giulia 10, dove la vernice è stata inaugurata alla presenza di Giorgio Voghera, parente ed estimatore da sempre di Gridelli, al quale ha quasi voluto passare il testimone. Oggetti di grande luce e suggestione, realizzati in collaborazione con il cugino Sergio, un triestino che risede da anni ad Amsterdam, dove fa il light designer. Oggetti rigorosamente da guardare ma non comprare, perchè, annota Gridelli, che sta anche componendo testi per un gruppo di Los Angeles, «l'arte non si può comprare».

VISITE

Festività ed orari nei musei cittadini

La direzione dei Civici musei di Storia ed arte ha reso noti gli orari dei musei cittadini in occasione delle prossime festività. Museo di Storia ed arte e Risiera di San Sabba: chiusi a Capodanno, aperti negli altri giorni feriali e festivi dalle 9 alle 13. Museo del castello di San Giusto: chiuso a Capodanno e il 6 gennaio, aperto gli altri giorni dalle 9 alle 13. Museo Sartorio (mostra su il Tiepolo) e Musei di Storia ed arte: chiusi il pomeriggio di oggi e a Capodanno, aperti gli altri giorni 9-13 e 16-19. Museo del Risorgimento, Morpurgo e Schmidl: aperti fino al 7 gennaio solo per visite su prenotazione. Sala comunale d'arte di piazza Unità (mostra «Colori e musica»): chiusa oggi pomeriggio e la mattina di Capodanno, aperta gli altri giorni con orario 10-13 e 16.30-19.30, a ingresso libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi vuol castigare un matto gli dia moglie.

Inquinamento

1,5
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: -5,5; massima: 1,4; umidità: 42 per cento; pressione: 1006,5 millibar, stazionaria; cielo: sereno; vento: da Est, 10,1 km/h con raffiche a 45,7 km/h; mare: quasi calmo con temperatura di 8,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta all'1.23 con cm 30 e alle 12.04 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.32 con cm 5 e alle 18.41 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 2.21 con cm 29 e prima bassa alle 9.21 con cm 6.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Dal 30 dicembre al 4 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 - tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 - tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Farmacie di turno

Mercoledì 1.o gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; largo Piave 2 (tel. 361655); via Roma 15; piazza Goldoni 8 (tel. 634144); lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina (tel. 200121).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1 - tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24 - tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia - tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

OGGI

Qui benzina

TURNO D

AGIP:

piazza Caduti per la libertà 2 (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi; Sistiana S.S. 14 km 103 + 902 (Duino Aurisina); largo Sonnino 10; piazza Sansovino 6.

SHELL:

Rotonda del Boschetto; via Baiamonti 1; via dell'Istria 212.

ESSO:

largo Roiano 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia 2 (giardino pubblico).

I.P.:

riva Ottaviano Augusto 2; piazza Libertà 3.

ERG PETROLI:

via Piccardi 46.

API:

via F. Severo 2/5; via Baiamonti 48.

TAMOIL:

via F. Severo 2/3; riva N. Sauro 6/1; viale Miramare 233/1.

Il coro Illersberg presenta al Comune il nuovo cd

Una folta rappresentanza del coro Antonio Illersberg, guidata dal presidente Bruno Dapretto, è stata ricevuta nel salotto azzurro del palazzo municipale dal vicesindaco e assessore alla Cultura Roberto Damiani. Nel corso dell'incontro il presidente Dapretto ha presentato anche il nuovo cd del coro che raccoglie una serie di brani di polifonia sacra, classica e di folclore. Fondato nel 1962, l'Illersberg celebra il prossimo anno i 35 anni di attività e fino ad oggi ha effettuato circa 350 concerti, in Italia ed all'estero, ottenendo premi e riconoscimenti di cirtica e di pubblico. Con la direzione del maestro Tullio Riccobon, il coro si è esibito anche in numerosi paesi europei, oltre che in Usa e in Sud Africa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Gonzato (12/12) da Adelma, Anita, Mariucci e nipoti 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Annamaria Vicig per il compleanno (19/12) da Emanuela 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Antonio Scubogna nell'anniv. (20/12) dalla moglie Nerina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Edi Corsi nel I anniv. (21/12) dal fratello Pietro Corsi e famiglia 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Marcello Ferluga nel XV anniv. (21/12) dai figli Adriana e Flavio Ferluga 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Oretti nel XIX anniv. (21/12) dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Masiola nell'XI anniv. dalla moglie Olga 50.000 pro Cri, 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 30.000 pro Pro Senectute (s.o.s.), 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Lucia Stampalia Lucev nell'anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lidia Tegacci nel XXI anniv. (22/12) da Elda 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Uildm.
— In memoria di Liliana Turchi (22/12) da Licia e Pia Poggi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Coldani nel II anniv. (23/12) dalla sorella 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renata Corrente (23/12) dal marito e dalle figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Sodomaco per il compleanno (23/12) dalla figlia Miriam con Aldo, Martina e Lorenza 30.000, dalla moglie Annamaria 30.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
— per un triste anniversario da V. e L. 150.000 pro Itis.
— In memoria di Linda Calligaris (24/12) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Vito Duiez (24/12) dalla moglie 50.000 pro Centro missionario diocesiano, 50.000 pro Lega del Filo d'oro.
— In memoria di Walter Faoro nel III anniv. (24/12) dai propri cari 100.000 pro Associaz. malattie del sangue.
— In memoria di Elda Grimaldi nel II anniv. (24/12) dalla fam. De Faveri 50.000 pro Frati di Montuzza (pranzo di Natale).
— In memoria della mamma (25/12) e del marito (14/12) dalla figlie e moglie Armida 30.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Sergio Fonda nel I anniv. dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Lapel (25/12) dalle famiglie Lapel e Pugliese 100.000 pro Anffas (casa e famiglia).
— In memoria di Astore Nichel nel X anniv. (25/12) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari nonni Ervino Sorz (25/12) e Stanko Scubini dalle famiglie Sorz e Scubini 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Stanislao Brezigar nel XIV anniv. (27/12) dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo, 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Lucia Lenassi nell'XI anniv. (27/12) dalla famiglia VAccari 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Pian nell'anniv. (27/12) dai famigliari 50.000 pro Anffas (casa e famiglia), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Brunat e Basaldella 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Valerio Rudchna dalla moglie Emilia 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Enea Bari nel IX anniv. (29/12) dalla nipote 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Sofia Leban nel XXIX anniv. (29/12) dalla figlia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti (29/12) da Quirino e Laura Ojo 25.000 pro Astad, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Coco nell'XI anniv. (31/12) da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass.de Banfield; dai famigliari 20.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria di Mario Luigi Dell'Aquila dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Gonzato da Anna e Marisa 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Oreste Micheli per il compleanno (31/12) dalla famiglia 100.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Andrea Norbedo da: Abbrescia, Belli, Danieli, Degrassi, Di Monte, Leonardi, Giani, Gossi, Gioffré, Lonza, Zimarelli, Torres, Tramer, Maffioli, Tornelli, Spena, Mahne, Tomé, Riccardi, Mazzola, Svetina, Palotta, Prandi, Cafforio, Talpo e Rauber 1.210.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicola Pacini nell'anniv. (31/12) ed Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da n.n. 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Rossetti ved. Ulcigrai (31/12) dalla figlia 20.000 pro Agmen.

AL FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA TEMATICHE ANTICHE SU RITMI NUOVI

Trionfano «veci» e «osmize»

Premiati per la linea tradizionale il brano cantato da Martina Spadaro e per quella giovane i Frasco fresco

I vincitori: Martina Spadaro e il suo gruppo e i Frasco fresco (Foto Lasorte)

Salsa, merengue, reggae, hip-hop e rythm and blues accanto ai più classici valzer e marcette

Allegri avventori di un'osmiza, passeggiatrici lungo il canale di Ponterosso, vigili urbani dalla multa facile. Scenette locali vecchie e nuove allo stesso tempo, brani di vita vissuta che si ripetono immutati da decenni (se si esclude la spaventosa crescita del traffico) sono stati ricreati sabato fino a notte sul palcoscenico del Politeama Rossetti in occasione del diciottesimo festival della canzone triestina. Quella del rinnovamento nel solco della tradizione è la formula che permette a un genere di manifestazione come questa di restare in auge, come è stato dimostrato anche dagli oltre ottocento spettatori presenti in platea e nelle gallerie nonostante la temperatura esterna sfiorasse i dieci gradi sottozero.

E' questa anche la caratteristica delle due canzoni che sono risultate vincenti: «Ai nostri veci» scritta da Mario Comuzzi e interpretata da Martina Spadaro e dal suo gruppo nella linea tradizionale, e «Vecia osmiza su a Pis'cianzi» di Marco Plesnicar, eseguita dal gruppo «Frasco fresco» nella categoria giovane. Al secondo posto (alle spalle dei due primi posti è stata stilata una classifica unificata) «Le triestine» di Luciano Poretti interpretata dallo stesso autore, da Paolo Apollonio e dal loro gruppo. In terza posizione, «Trieste camina con mi» di Elisabetta Duse e Vincenzo Zoccano cantata da Deborah Duse e dal gruppo.

Il rinnovamento è venuto in particolare dall'attualizzazione musicale delle canzoni con ritmi salsa, merengue, reggae, hip-hop, rithm and blues e bolero che si sono affiancati alle consuete marcette e ai classici valzer che hanno caratterizzato i motivi della linea tradizionale.

Era quasi l'una quando Fulvio Marion, immarcescibile organizzatore e presentatore del Festival, ha comunicato l'esito delle votazioni della giuria e del pubblico. Tutte le altre canzoni sono state classificate ex aequo al quarto posto. L'incasso è andato a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Nelle prossime settimane grazie al riascolto dei brani su alcune emittenti radiofoniche cittadine e alla pubblicazione di un'apposita scheda sul «Piccolo» verrà stilata una seconda graduatoria in base a un referendum musicale cittadino.

La serata del festival è stata resa più frizzante dalla rivalità instauratasi tra i concorrenti con qualche piccola schermaglia e più divertente grazie ai siparietti comico-brillanti degli attori Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi. Spumeggianti, in coda alla rassegna, l'esecuzione dei refrain da parte di Edy Meola e la lettura dei testi fatta dall'attrice Ombretta Terdich. In apertura Stefania Seculin, una bambina di nove anni, ha cantato «El mio gatin», la canzone che aveva vinto a primavera la terza edizione del minifestival della canzone triestina.

Hanno collaborato per le scenografie Giampaolo De Santi, per l'audio e le luci R.R. Stage. Aiuti sono stati forniti da Comune, Provincia, Azienda di promozione turistica, Teatro stabile, Fondazione della Crt, Insiel-Spa e dal Piccolo.

CLASSIFICA GENERALE
Autori e Interpreti musicali

LINEA TRADIZIONALE

1. **Ai nostri veci** *(di Mario Comuzzi)*
   Martina Spadaro e gruppo

LINEA GIOVANE E MODERNA

1. **Vecia osmiza su a Pis'cianzi** *(di Marco Plesnicar)*
   Gruppo "Frasco fresco"

❖ ❖ ❖

Per le altre posizioni la graduatoria era unificata

2. **Le triestine** *(di Luciano Poretti)*
   Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
   (Linea Giovane e Moderna)
3. **Trieste, camina con mi!**
   (di Elisabetta Duse e Vincenzo Zoccano)
   Deborah Duse e gruppo
   (Linea Giovane e Moderna)
4. **PARI MERITO:**
   - **Volemo un moroso** *(di Claudia Sincovich)* "Le Gioie"
   - **Neve a Trieste** *(di Rita Verginella)* Evelina Furlani
   - **Per sempre amor sarà** *(di Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi
   - **Ahi, la multa!** *(di M. Grazia Campanella)* M. Grazia Campanella e gli allievi della Scuola della banda di S. Giuseppe
   - **Canto** *(di Patrizia Esposito e Marco Dorsini)* Antonella Brezzi e gruppo
   - **Trieste incantada** *(di Manlio Visintini e Gianni Seriani)* Complesso "Gli Assi"
   - **Arrivederci estate** *(di Marcello Di Bin)* Elisabetta Olivo, G. Franco D'Iorio, Marisa Surace e gruppo
   - **Ma se un giorno...** *(di Maurizio Lamacchia e Roberto Aiello)* Amalia Acciarino
   - **Una vita insieme** *(di Lorena Sartini e Roberto Felluga)* Roberto Felluga e il duo "Lorena-Michela"
   - **Trieste in carneval** *(di Mario Palmerini)* I "Tiramisù" e i "Long sluc"
   - **Striga de mar** *(di Edda Vidiz e Oscar Chersa)* Oscar Chersa
   - **El merengue del melon** *(di Fulvio Gregoretti e G. Carlo Gianneo)* Gruppo "Fumo di Londra"

DAL PRESIDENTE SEVERINO

A Claudio Magris scrittore e germanista la targa del Gambrinus

Nel corso di un incontro che si è svolto nei giorni precedenti il Natale all'hotel Savoia Excelsior, presieduto dalla professoressa Silvana Monti, preside della facoltà di Lettere e filosofia della nostra università, il presidente dell'Associazione culturale «Amici del Gambrinus», il giornalista Ennio Severino ha consegnato al professor Claudio Magris la targa del sodalizio 1996, «per la rinomanza internazionale – questa la motivazione incisa sulla targa – della sua vasta e profonda opera di scrittore e di germanista». È toccato poi alla professoressa Monti tracciare un quadro puntuale e significativo dell'opera di Magris, critico, traduttore, docente, saggista, romanziere e germanista insigne, la cui fama, è stato detto durante l'incontro, attraverso la traduzione e la pubblicazione all'estero dei suoi libri, ha raggiunto ogni continente.

La medaglia di «Amico del Gambrinus» è stata inoltre assegnata, nel corso della stessa manifestazione, ai giornalisti e scrittori, Fulvio Molinari, per il suo libro «Istria contesa (La guerra, le foibe, l'esodo), edito da Mursia e a Paolo Rumiz, per «Maschere per un massacro» (Quello che non abbiamo voluto sapeer della guerra in Jugoslavia), Editori riuniti.

Un riconoscimento del Gambrinus è andato pure a Gianni Seviroli per «Il poeta buongustaio» (30 storie e ricette tradizionali in rime), Edizioni della Laguna e ad altri giornalisti.

Infine, alla presidente della sezione di Trieste della Fidapa, dottoressa. Maura Sacher, è stato consegnato un trofeo del Gambrinus, mentre la spilla d'argento del Gambrinus è andata alla segretaria, Iliana Falcone, e alla tesoreria, Rossella Edel.

Nella foto in alto, il presidente del Gambrinus, Ennio Severino (a destra), mentre illustra la motivazione del conferimento a Claudio Magris della targa «Gambrinus 1996». A fianco, la professoressa Monti e il professor Magris.

CONCERTO DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

Capodanno con la banda Verdi Note spumeggianti e arie celebri

Durante la manifestazione verrà assegnato il premio Cisl '97 a un cittadino che si è distinto per una azione meritevole

La banda cittadina Giuseppe Verdi inaugura il 1997 con il tradizionale Concerto di Capodanno che si svolgerà domani, primo gennaio, alle 18, al Politeama Rossetti. L'attesa manifestazione, ideata ed eseguita dalla banda, giunge alla sua ventesima edizione: la prima si svolse nel 1978, nella sala azzurra dell'hotel Excelsior, sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo, che ha rinnovato la tradizione fino al Capodanno 1996. Quest'anno il concerto viene invece organizzato dalla Cisl, che per la prima volta lega il suo nome al noto complesso cittadino.

Il programma musicale, annunciato come spumeggiante, include brani di autori prestigiosi, eseguiti dai maestri Liliano Coretti, Paolo Spincich e Renzo Damiani. Interverrà il tenore Paolo Zizich, in passato clarinettista della banda Verdi, che accompagnato dalla stessa eseguirà tre celebri arie. Altro ospite della manifestazione sarà il Coro di voci bianche «Zaro» di Pola, diretto da Linda Milani. Nativa di Monfalcone la Milani ha importato la nostra cultura oltre confine istruendo un coro di 75 bambini che dal 1991 vanta numerose partecipazioni e concerti, cantando in italiano e in diverse altre lingue, bellissime canzoni ispirate alla pace e alla fratellanza.

Nel corso dello spettacolo, la cui prevendita è all'Utat di galleria Protti, verrà inoltre assegnato il premio Cisl 1997, rivolto ad un cittadino che durante l'anno si è distinto per un'azione meritevole. Il concerto sarà presentato da Daniela Ferletta e Andrea Roversi.

Altro appuntamento musicale di inizio anno (che presentiamo nella pagina Spettacoli) è il concerto benefico «Buon Anno Trieste», organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio con la collaborazione della Camera di commercio e della CrTrieste banca, in programma il 5 gennaio, alle 17, al Politeama Rossetti, protagonista l'orchestra sinfonica del teatro Verdi diretta dal maestro Stefano Ranzani. Durante la manifestazione verranno consegnate a Claudio Magris e a Ottavio Missoni le prestigiose «Rose d'argento».

ENTE SORDOMUTI: LA SEZIONE TRIESTINA ELEGGE IL NUOVO CONSIGLIO

Tutela e inserimento nella società civile

Si è riunita in sessione straordinaria per l'elezione del consiglio provinciale per il quadriennio 1996-2000, l'assemblea della sezione triestina dell'Ente nazionale sordomuti. Presente il presidente nazionale Idda Collu, i sordomuti triestini hanno affrontato e dibattuto i principali temi riguardanti gli sviluppi della tutela dei sordomuti e il loro inserimento nella società civile. Particolare attenzione è stta dedicata alle ricorrenti difficoltà interpretative delle commissione mediche per il riconoscimento del sordomutismo, troppo spesso, è stato detto, considerato impropriamente «invalidità civile», definizione che priva delle garanzie di tutela previste dalle legge n.482/68. Altri motivi di preoccupazione sono le possibili riduzioni dei contributi delle leggi finanziarie e la perdurante diffcoltà di collocazione al lavoro.

L'assemblea ha poi eletto il consiglio provinciale (nella foto), ora composto da Giancarlo Pasquotto (presidente), Serena Corazza (vicepresidente) Maria Aversa, Bruno Palomba e Angelo G. Mannino (consiglieri).

CORSO SEMINARIO SULLA CONOSCENZA DEL VINO PER I NON VEDENTI

Sommelier con quattro sensi

L'idea è del triestino Franco Milelli ed è stata realizzata dall'Ais con l'Unione ciechi

Le idee migliori, si sa, nascono per caso. Da una frase buttata lì, affettuoso rimprovero di un amico ipovedente, è nata in Franco Milelli, di professione sommelier, un'idea che è un po' l'uovo di Colombo ma che lui per primo al mondo ha avuto: realizzare un corso-seminario sulla conoscenza dei vini rivolto ai non vedenti.

All'idea è seguita una frenetica preparazione per arrivare ai fatti. Così, organizzato dalla sezione triestina dell'Unione italiana ciechi in collaborazione con l'Associazione italiana sommeliers (Ais), il corso si terrà il 15 e 16 febbraio prossimi a Trieste ed è stato presentato a Milano.

Questo è il nocciolo della questione. Ma è bene tornare indietro nel tempo fino al momento in cui, stufo marcio di sentir parlare di vino, dei suoi colori, brillantezza e profumi, Mauro, l'amico ipovedente di Franco Milelli, gli fece un po' seccamente notare che non a tutti era possibile godere e gustare nella completezza dei cinque sensi il piacere e la cultura di un bicchiere di vino.

Va detto che definire Milelli semplicemente «sommelier» è riduttivo. Decano dei sommelier triestini, per anni gestore, con amici, del mitico locale «I maestri», Milelli insegna alla scuola alberghiera ed è esperto di vini di tutto il mondo. Ma è anche artista del legno e del ferro, musicista per il puro piacere del fare arte per se stesso. È uno che si definisce «un creativo attivo, Ariete con ascendente Ariete, che si butta nelle imprese senza paura e che ha bisogno di fare sempre qualcosa purché nuovo e stimolante».

Ebbene, a un tipo così la frase di Mauro fece riflettere. Milelli ci pensò su qualche giorno e giunse alla conclusione che era possibile far «capire» ai non vedenti un vino fino a farli parlare con lo stesso linguaggio dei sommelier. «Dovevo solo cercare di comprendere i meccanismi da attivare in loro per arrivare a questo. Ne parlammo a lungo, mi immedesimai chiudendo gli occhi e lavorando alla degustazione senza l'apporto visivo. Ne risultò che, perdendo il senso della vista volontariamente, non acuivo gli altri sensi. E poi baravo, perché le mie analisi erano comunque inquinate dalla mia cultura specifica e dall'esperienza. Insomma, non fu facile».

Il problema più grosso fu ideare una tecnica di degustazione che, senza l'aspetto visivo, porti il non vedente a capire un vino come una qualsiasi altra persona. «Lavoreremo sui sensi rimanenti, più sviluppati e sensibili in chi non vede», spiega Milelli. È una tecnica che si svilupperà «sul campo» e molto probabilmente docenti e corsisti impareranno reciprocamente, scambiandosi informazioni e sensazioni.

L'entusiasmo inarrestabile di Milelli ha travolto il presidente dell'Uic triestino, Hubert Perfler e il presidente Ais, Edi Furlan. Il primo ha fatto trasporre una serie di lezioni in Braille, l'altro ha fornito i docenti qualificati. Ora, in attesa che inizi un'impresa che è quasi una scommessa, Milelli ha un suggerimento da dare ai produttori di vino: mettere sulle bottiglie un angolo d'etichetta in Braille con brevi e chiare notizie sul tipo di vino contenuto. Ma ha anche un rimpianto: che quello del sommelier per i ciechi non possa mai diventare un mestiere.

Anna Maria Naveri

COMMERCIO E TURISMO

Bilancio di un anno e analisi dei problemi ancora sul tappeto

Si è svolta nella sala della cooperative operaie di largo Barriera vecchia, l'assemblea generale dell'Associazione autonoma commercio e turismo. Durante l'incontro, a cui hanno partecipato il vice sindaco Damiani e gli assessori Barduzzi e Neri, sono stati riassunti i punti principali dell'attività del sodalizio durante l'anno, fra cui la partecipazione a tutti i tavoli di concertazione tra le categorie economiche e Comune, prefettura ed enti di diritto pubblico, e la fondazione-promozione dell'iniziativa «Trieste City Card» per lo sviluppo dei commerci a Trieste e all'estero. Il presidente Lucio Birolla ha poi citato la promozione di un gemellaggio con la città di Sigapore (al vaglio del Comune) e il patrocinio di quattro comitati di zona per valorizzare alcune aree cittadine.

Agli ospiti sono stati consegnati dei dossier con i suggerimenti raccolti durante l'anno sociale sui problemi del comparto commerciale, come le deroghe al traffico, gli orari, la viabilità dei mezzi pubblici, la costruzione di parcheggi e la dimuinizione delle tasse relative a pubblicità e luminose, tutti argomenti su cui si svolgerà un incontro fra assocIaizoni di categoria e assessorati. Nella foto Lucio Birolla (in piedi) con gli assessori e il vice sindaco.

ITINERARI

Alla scoperta del verde dietro l'angolo

CamminaTrieste, l'associazione ricreativa addetti comunali, il circolo operatori giustizia, Wwf, gruppo speleologico San Giusto e pro loco San Giovanni-Cologna, organizzano per il 6 gennaio un percorso semiurbano segnalato che, attraversando l'immediata periferia di Trieste, proporrà un itinerario cittadino a carattere vario, di tipo escursionistico, storico, naturalistico ed ambientale, sul tema «Alla riscoperta del verde dietro l'angolo. Parchi, giardini, ville, boschi ed altre realtà poco conosciute». L'iniziativa verrà presentata il 2 gennaio, alle 17, nella sala Primo Rovis di via Ginnastica 47.

IL GIORNALE DI GRADO

L'Isola del Sole fra Venezia e Trieste

DAL 2 GENNAIO

Pagina a cura della SPE in collaborazione con
AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI GRADO E AQUILEIA - VIALE DANTE, 72 - 34073 GRADO - TEL. 0431/899211 - FAX 0431/899209

TERME 1997

Prenotazione ombrelloni nuove disposizioni

Inizia l'anno nuovo e già si pensa alla nuova stagione balneocurativa che in pochissimo tempo arriverà a movimentare l'isola del sole.

Ecco allora la prima delle iniziative legate alla stagione: la prenotazione degli ombrelloni che incomincia già dal 2 di gennaio.

E come al solito si verificheranno le prime code. I più fedeli vogliono infatti occupare sempre il medesimo ombrellone, nella stessa fila e nello stesso reparto. Ecco allora la consueta presa d'assalto che dà comunque qualche segnale sulla futura stagione.

Per evitare il più possibile gli intasamenti e per rendere un servizio migliore alla clientela, semplificando e accelerando le procedure di registrazione delle prenotazioni, l'Azienda di Promozione Turistica ha stabilito delle precise disposizioni. La prima per coloro che si presentano personalmente allo sportello.

Da giovedì 2 gennaio a sabato 11 gennaio l'ufficio informazioni sarà aperto al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 di tutti i giorni feriali. Nelle giornate festive (domenica ed Epifania) l'ufficio aprirà dalle 10 alle 16.

Per lo stesso periodo le prenotazioni telefoniche di ombrelloni potranno essere accettate esclusivamente dalle 12 alle 14 e dalle 17 alle 18.30 dei giorni feriali.

Va infine rilevato che le prenotazioni che dovessero arrivare all'Azienda via fax verranno registrate dopo la chiusura al pubblico nella stessa giornata di arrivo della comunicazione. Va infine detto che lunedì 13 gennaio gli orari d'apertura dell'ufficio e le limitazioni alle prenotazioni telefoniche verranno modificate sulla base dell'affluenza del pubblico.

Concerto di Capodanno

C'è grande attesa per l'ormai tradizionale Concerto di Capodanno che si svolgerà domani con inizio alle 16.30 al Palazzo regionale dei Congressi.

Un concerto basato principalmente sull'esibizione della Salzburger Kammerorchester diretta da Harald Nerat e con la partecipazione della flautista udinese Luisa Sello. Lo spettacolo di domani comprende inoltre l'esibizione del balletto del Gruppo Stabile Udinese coreografato da Elisabetta Ceron con le danzatrici Debora Andreutti, Laura Leghissa, Federica Maida, Susy Pascolo e Chiara Zilli.

Alle sue prime edizioni il Concerto di Capodanno aveva «catturato» il pubblico delle grandi occasioni che aveva riempito il Palazzo regionale dei Congressi. Stessa cosa si spera quest'anno dato che ad esibirsi sarà una delle più famose orchestre da camera austriache che proporrà principalmente le più belle e vivaci pagine delle musiche di Mozart.

L'iniziativa è del Grand Hotel Astoria che si è avvalso dell'intervento del Comune, dell'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia e dell'Associazione commercianti e albergatori di Grado e del sostegno della Cassa di Risparmio di Trieste e della Cassa di Risparmio di Gorizia.

Appuntamento, dunque, con la grande musica, domani pomeriggio, primo giorno del 1997. Un modo diverso per iniziare l'anno nuovo dopo i bagordi e le feste della notte precedente.

La leggenda delle «Varvuole»

«Le ha dinti spuntii e lunghi de rame, e cavili de fil de fero e vogi lustri e faliscusi de pierabatifogo, gambe de legno gropolose; le xe vistie de soto de stuora, co' un capoto de erato e co' butuni de cortegae; brute che le fa spasemà anche i demuni».

Le descriveva così, Domenico Marchesini (Menego Picolo) in uno dei suoi racconti che qualche anno fa sono stati pubblicati grazie alla cura di Mila Kiefer Tarlao.

Stiamo parlando delle «Varvuole» le streghe del mare che una leggenda, tramandata oralmente da padre in figlio, racconta arrivassero a Grado a bordo delle loro barche di vetro, alla vigilia dell'Epifania, per portare via i bambini cattivi.

La leggenda dovrebbe risalire al sedicesimo secolo, al periodo degli Uscocchi (a Grado c'era il comandante Tonegazzo) i pirati di origine slava che si erano stabiliti nel Quarnero e che pirateggiavano tutto l'Alto Adriatico.

Dunque una leggenda che come tutte ha sicuramente qualche pur minimo briciolo di storia alle spalle.

La leggenda racconta che sin dal mattino presto della vigilia dell'Epifania un araldo girava per le calli del centro storico di Grado invitando la popolazione a porre la massima attenzione verso il mare per avvisare il prima possibile di qualche avvistamento e inoltre di ungere con l'aglio fresco le maniglie, i catenacci e tutte le parti metalliche delle porte e delle finestre. E anche la «caina», la catena che sostiene il «cugiaron» ovvero la grande pentola appesa sopra il «fugher». E con l'arrivo del buio c'era anche l'arrivo delle «Varvuole» che scese a terra si lanciavano in una scatenata danza prima di catturare i bambini cattivi che infilavano in grandi sacchi prima di portarseli via.

Di questa leggenda hanno parlato poesie (Biagio Marin) e anche canzoni (Pigò-Marchesan) oltre a vari scritti fra i quali, come detto, quello di Domenico Marchesini.

Un antico racconto marinaro che ha pure ispirato storie parallele come quella del «Bufulin» ossia del figlio della «Varvuola» che lo aveva perduto (ma in un secondo tempo era stato ritrovato) mentre fuggiva da una canna fumaria di una casa dove era scesa per catturare un bambino cattivo.

LA VIGILIA DELL'EPIFANIA

Arrivo dal mare e spettacolo in piazza

A conclusione la possibilità di degustare le pietanze del «Menù delle Varvuole» proposto da alcuni ristoratori di GRADO

La rievocazione della leggenda delle «Varvuole» avrà luogo domenica 5 gennaio prossimo, alle 18.15, in piazza XXVI Maggio, nei pressi del porto. Infatti proprio nel centro del mandracchio usciranno dall'oscurità queste streghe del mare che dopo essere scese a terra e aver ballato freneticamente, cattureranno i bambini cattivi per portarseli via. La rievocazione si concluderà infatti con la partenza, sempre via mare a bordo delle «batele» di vetro, delle «Varvuole» che si dirigeranno nuovamente verso le coste istriane.

Se si è riusciti a ripristinare questa rievocazione il merito va ascritto a vari enti e associazioni: Comune e Azienda oltre alla Lega Navale a cui spetta di aver riportato in luce alcuni anni fa questa iniziativa, e al Circolo Jazz Club che si è affiancato quest'anno all'iniziativa. Vi è poi la collaborazione dei Portatori della Madonna di Barbana dei marinai in congedo, dei donatori di sangue e di Radio Fantasy.

Dato che presumibilmente vi sarà anche quest'anno molto freddo, nella zona del porto saranno pure allestiti due gazebi dall'interno dei quali verranno distribuite gratuitamente bibite calde come il vin brulè e, il tè e la cioccolata per i bambini.

Ma quest'anno, per la prima volta, accanto alla rievocazione di questa leggenda del mare, anche per venire incontro alle richieste che erano state fatte al termine dell'ultima edizione, si affianca un'iniziativa nuova ossia quella di alcuni ristoratori che per l'occasione hanno predisposto un particolare «Menù delle Varvuole».

Si tratta di: Trattoria "Alla Marina", trattoria "All'antica Grado", ristorante "Due Rose" e ristorante "San Marco" che proporranno alla gente che accorrerà a Grado da ogni parte della regione (ma anche agli stessi gradesi) dei prelibati piatti che non sempre si trovano nei menù degli stessi ristoranti.

Piatti a base di pesce ma particolarmente con le seppie che con il loro colore si legano perfettamente alle Varvuole.

LA «GRANA»

Multa il 26 dicembre in Passo di Piazza per pochi metri in più

Care Segnalazioni,

chiedo umilmente e pubblicamente scusa alle centinaia di ciclisti e motociclisti che sicuramente vagavano alle 19 del 26 dicembre (con tanta bora e due gradi sotto zero) alla disperata ricerca di un introvabile posteggio attorno piazza Unità, per avere occupato con la mia vettura qualche metro degli spazi ad essi riservati in Passo di Piazza. Li rassicuro nel contempo che cotanta mia fellonia non è rimasta impunita, avendo provveduto il vigile matricola 280, stoicamente insensibile alle condizioni meteorologiche e per nulla demotivato dall'ora né dalla giornata festiva, ad elevare al sottoscritto, con solerzia degna di encomio solenne, una adeguata contravvenzione perché l'astro della Giustizia con la "G" maiuscola potesse continuare a risplendere alto nel cielo di Trieste.

Fabrizio Frandoli

La famiglia del piccolo padre Vassili Ponaschenko

Intorno al 1914, prima della bufera che si doveva abbattere sulla Russia, il mio bisnonno, il piccolo padre Vassili Ponaschenko, posa impettito con tutta la sua bella famiglia a ricordo di un'epoca che non c'è più. La prima, in piedi, a partire da destra, è la mia bellissima nonna.

Teresa Piazzolla Arancio

DEBITO PUBBLICO / CHI PAGA?

Sacrifici solo per i dipendenti

Per l'ennesima volta il gregge dei cittadini italiani è stato chiamato a sanare, con esborsi vari ed estemporanei, un'altra crisi del debito pubblico. Ormai però l'italiano medio è stanco di essere dissanguato, sul reddito del proprio lavoro, da continue «una tantum» e balzelli sempre più iniqui, anche se diversificati.

Il bilancio dello Stato è sempre più in rosso ma come si può ancora pagare a cuor leggero quando giornalmente sappiamo di ammanchi e ruberie? Dove vanno a finire i nostri soldi? Siamo chiamati a continui sacrifici, ma, materialmente chi li fa? Non certamente i politici o i più abbienti, che percentualmente, devono sempre guadagnare tanto da mantenere il loro solito, alto, tenore di vita.

I sacrifici lasciamoli ai dipendenti e ai salariati! Poi, però, al momento della dichiarazione dei redditi si scopre che un impiegato medio guadagna più di un medico, o di un avvocato, o addirittura di un datore di lavoro. Non solo, ma taluni denunciano un reddito al di sotto della soglia di sopravvivenza però hanno una villa al mare e barche in acqua. Quando finirà questo menar per il naso?

Solo i nostri salari sono erosi dal costo della vita e dalle crisi striscianti. Ma avete mai visto i maggiorenti decurtarsi gli appannaggi per fronteggiare i tempi economicamente bui? Se nel bilancio familiare si spende più di quanto entra occorre ridimensionare la spesa poiché nessuno ci aiuta. Perché lo Stato invece chiede sempre altri soldi invece di ridurre le uscite?

Quando nel mondo del lavoro si sbaglia c'è immediato un rimprovero o peggio si arriva anche al licenziamento. Avete mai visto un politico preso a bacchettate quando ha disatteso i programmi proclamati in periodo elettorale? Anche in questi casi dovrebbe essere lecito rimuovere chi non rispetta i suoi programmi. Prima di essere eletti danno fiato a roboanti proclami e ammiccanti promesse e poi? Intanto appena hanno il posto garantito smettono di curare gli interessi degli elettori, si dimenticano delle deleghe avute in cambio di precise promesse e perseguono guerre private con altri esponenti politici come se la gestione del Paese fosse un fatto puramente personale. Inoltre palesano un vergognoso assenteismo proprio dove la loro presenza non dovrebbe mai essere in discussione per l'importanza degli argomenti e per l'entità degli emolumenti.

Se invece un dipendente tende a essere poco presente sul posto di lavoro viene parificato a un criminale. E loro che hanno il mandato di migliaia di cittadini? Certi buoni esempi dovrebbero venire dall'alto.

Per finire un'amara considerazione: se tutta la nostra fantasia invece di metterla nel sotterfugio e negli atteggiamenti furbeschi la mettessimo nel lavoro saremmo il Paese più ricco di quest'Europa che ci lega e ci imbavaglia sempre di più. Inoltre dovremmo prendere più coscienza dei nostri diritti, dei nostri bisogni, insistendo a far sentire la nostra voce verso chi ci governa, perseguendo proteste civili ma con fermezza. La Francia insegna...

Adriano Bernazza

Sposi all'altare

In posa davanti all'altare Mirella e Dante Zampa, che festeggiano in questi giorni l'anniversario delle loro nozze. Auguri dai figli Emanuela e Carlo, da Mauro ed Anna e dal nipotino Luca.

Nozze a San Giacomo

Liliana e Tranquillo, immortalati appena usciti dalla chiesa di San Giacomo nel giorno delle loro nozze, hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio. Auguri dalle figlie Giuly e Serena e dai parenti.

APPELLO / RACCOLTA VIVERI

Un Natale per i marinai ucraini

La nostra Capitaneria, nella persona del comandante Luigi Giardino e del suo aiutante guardiamarina Valentinuzzi, si sta prodigando per aiutare i derelitti naviganti ucraini fermi in porto. Hanno bisogno di tutto, in particolare di vivere, ma la raccolta è soggetta a restrizioni pratiche o burocratiche. Non hanno spazio sufficiente per immagazzinare i viveri e non possono ricevere denaro.

Ho studiato una soluzione che ci sembra la più efficace, quella di raccogliere il denaro in salvadanai di terracotta, o coccio, oppure barattoli di latta, del tipo che per aprire si deve rompere il vaso. Se tutte le aziende, negozi o comunità che desiderano contribuire mettessero a disposizione tale tipo di raccolta, si potrebbe raggiungere l'obiettivo di far passare un migliore Natale ortodosso, il 7 gennaio, ai nostri fratelli disperati. Sono pronto io stesso a fornire, a mie spese, i salvadanai in questione, dietro richiesta telefonica al 411390, ed eventualmente a recapitarli alla Capitaneria, Riva 3 novembre 13, centralino telefonico 676611, ufficio A/S, pianoterra a sinistra, dove il comandante Giardino o il guardiamarina incaricato Valentinuzzi sono i coordinatori della raccolta.

L'orario della Capitaneria è nei giorni feriali dalle 8 alle 14, in ogni modo in Capitaneria vige l'apertura continua 24 ore su 24 con un ufficiale e personale di guardia.

Desidero aggiungere che il comandante Giardino è presente a Trieste da alcuni anni e si è fatto molto stimare ed apprezzare da tutti quanti lo conoscono per l'efficienza, la correttezza e l'alta responsabilità delle sue mansioni. Aggiungo che probabilmente i naviganti ucraini vorranno comunicare con i loro familiari, pertanto suggerisco di raccogliere anche materiale postale, carta e buste da lettera, biglietti augurali inutilizzati e francobolli da 850 per gli stati extracomunitari.

Cap. Luciano Stilli

Franco da piccolo

Auguri a Franco Milocchi dalla sorella e dagli amici, che lo ricordano com'era da piccolo, nel lontano primo gennaio del 1940.

IRONIA / IL FISCO NELLA REPUBBLICA DI STIVALONIA

Nessuna «evasione» moltiplicando le tasse

Signor ministro, abbiamo appreso dai suoi esperti che nel suo Paese ammonta a circa 230 mila miliardi l'evasione fiscale, somma con la quale noi italiani potremmo pagare ben oltre 18 tasse per l'Europa da 12.500 miliardi. Può dirmi, signor ministro, se nel suo dicastero è allo studio un piano, un programma per impedire agli Stivalonidi di evadere?

Senz'altro! I nostri esperti tributaristi, dopo infiniti studi, d'intesa con l'Istat, hanno già predisposto un piano che incontrerà l'opposizione di una parte del parlamento, ma senz'altro, e ciò è per noi più importante, il consenso degli organi rappresentativi dei lavoratori.

Si continueranno ad aumentare, progressivamente un po' alla volta, le tasse – per illudere i contribuenti che si tratta sempre dell'ultima – finché agli Stivalonidi non sia più consentita alcuna possibilità di «evasione». Aumentando, infatti, e moltiplicando le tasse e lasciando nelle tasche dei cittadini solo i soldi strettamente necessari alla loro sopravvivenza fisica, né più né meno come accade oggi ai pensionati con la «minima», gli Stivalonidi non potranno più permettersi né gite di fine settimana né pranzi o cene fuori di casa, né auto o moto nuove, né viaggi o vacanze ricreative; in breve, ad essi non verrà più consentita alcuna possibilità di evasione. Così, in un futuro non troppo lontano, il nostro governo potrà orgogliosamente vantarsi di avere finalmente vinto l'annosa guerra contro l'evasione e di essere riuscito là dove tutti gli altri prima di lui si erano arresi!

Con la realizzazione del nostro piano, nelle casse di Stivalonia entreranno 230.000 miliardi che ci attendiamo dalla vittoria sull'evasione.

Aldo Cannata

Confronto di idee

Poche righe, che non vogliono essere polemiche, ma confronto d'idee e risposta alla lettera del signor Gian Andrea Caponi multato al confine sloveno. Classico del triestino il lamentarsi del comportamento dei nostri «vicini», civili o militari che siano. Ma, come sempre, la verità ha due facce e non voglio discutere del singolo fatto. Voglio, invece, ribaltare il problema chiedendo al signor Gian Andrea come giudica i triestini che sporcano Trieste. Posso partire dalla cartina che sigilla i pacchetti di sigarette, regolarmente gettata a terra, alle centinaia di barattoli che vengono lasciati a Barcola, agli elettrodomestici che vengono scaricati in Carso e logicamente e purtroppo non finisce qui.

Ma il signor Gian Andrea, ha mai visto il mucchio di cicche che gli automobilisti fumatori gettano sui marciapiedi? Il rispetto della «Res Pubblica» come reale proprietà, sembra essere un fastidioso ritornello dei vecchi. Ma chi fuma a casa, butta le cicche in terra? E non parliamo d'Europa, per favore, siamo cittadini del mondo e la mia libertà finisce dove comincia quella dell'altro.

Marco Boccolini

Pino sottufficiale

Il bel sottufficiale nella foto ormai di.... qualche anno fa, è nostro cugino Pino, che domani compie 80 anni. Auguri da Adelia, Bianca e dalle famiglie.

Amici dei gatti

In riferimento alla lettera di ringraziamento dei gatti, apparsa sulle «Segnalazioni» del 17 dicembre, mi riesce veramente difficile capire come degli animali riescano a ringraziare chi ha contribuito alla loro sterilizzazione. Ritengo che tale operazione sia stata invece voluta da persone preoccupate dell'aumento incontrollato del randagismo felino. Queste persone, tuttavia, non possono pretendere di giungere a tali provvedimenti estremi, continuando poi a portare loro del cibo sulla strada o gettandolo dalle finestre, poiché oltre ad arrecare danno agli altri cittadini che hanno il diritto di vivere in una città pulita e vivibile, provocano pure l'insorgere di malattie tra la popolazione felina che, non essendo più in grado di procurarsi da sola il cibo, è destinata a procreare individui sempre più deboli e affetti da problemi fisici (non ultimo il torcicollo di cui soffrono molti gatti abituati ad attendere il cibo guardando verso le finestre da cui solitamente proviene).

Vorrei inoltre ricordare a quelle persone che si ritengono amici degli animali solo perché portano da mangiare ai gatti, che spesso dentro alle scatolette che comprano per loro vi sono semplicemente altri animali macellati.

Raimondo Sciarillo

Pentiti della storia

A parte Caino, che sembra, abbia avuto delle noie con la giustizia del suo paese, il primo pentito della storia è, senz'altro, San Pietro. Per questa sua scena venne ben remunerato: ebbe le chiavi del Paradiso.

Con un salto di qualche secolo (pardon, di millenni) arriviamo ad un altro illustre pentito, Galileo Galilei, che negò di essere d'accordo con la teoria copernicana, che dichiarava la sfericità della terra. Prima di diventare cieco, si presume; o accecato. Ma ormai il male era stato fatto. Causa la rotondità conclamata, ci gira continuamente la testa.

Visto il successo della categoria, altri pentiti, quelli «dell'ultima ora» per intenderci, rinnegano l'Ulivo: Montanelli, in testa, De Crescenzo, Bobbio, Fossa, Agnelli, che, a suo tempo, ebbe a dichiarare che il governo Berlusconi, era un governo di «buontemponi», e con ragione, visto un Maroni, insediato alla carica di ministro dell'Interno.

La medesima definizione potrebbe andar bene all'attuale governo, per via di due suoi ministri Rosi Bindi, che ignora il nome del farmaco che cura l'epatite C e il ministro delle Finanze, Visco, che, trionfante dichiara di aver ricevuto migliaia di fax, da parte di tanti cittadini, felici di pagare i nuovi balzelli. Il bello, anzi il tragico, è che i due ministri su citati, non se ne sono pentiti. Non ancora.

Silvio Mazzaraco

PARCHEGGI / PROTESTA

Tariffe in linea con la media nazionale

A Portogruaro per un parcheggio su un lato di strada di 3 ore, ho pagato 1000 lire. A Trieste per un parcheggio simile (zona piazza Venezia) di 4 ore e 5 minuti, ho pagato 9500 lire. A prescindere dal calpestio del dettato dell'art. 3 della Costituzione («tutti i cittadini hanno pari dignità sociale...») è chiaro che ci troviamo di fronte a un caso di partigianeria i cui confini non sono definibili. Furbizia a parte poi, poiché l'addetta al parcheggio – che non è un pubblico ufficiale – ha «svisto» l'orario: sulla ricevuta all'ora di partenza, ha indicato infatti 16.25, mentre alle 16.27 dimostrabilmente ero arrivata alla stazione centrale. E' mai possibile che a quell'ora e con ben 5 semafori da superare, si possa percorrere il tratto di strada in soli 2 minuti? Assurdo!

La furbizia è dimostrabile: l'ora di arrivo risulta 12.20. Il superamento sia pure di un solo minuto dell'ora intera, concede il diritto di computare il pedaggio di un'intera ora. Da qui la «convenienza» di aumentare il tempo di parcheggio di qualche minuto.

Un dilemma è consequenziale: errore in buona fede o, atto truffaldino? Mi si dirà che avrei dovuto contestare al momento la differenza d'orario, però si sa che la fretta spesso non consente immediate riflessioni, né di sostenere discussioni. Infatti, soltanto la sera notai l'occorso. E poi – è una malignina supposizione – se l'orologio dell'incaricata è colpevolmente spostato avanti di «x» minuti appunto per consentire le «maggiorazioni» dei tempi di sosta ed evitare discussioni (la sua patacca ha lo stesso valore, quale segnatempo, del più rinomato Omega), quale tesi contestatoria si può sostenere?

In conclusione: il concessore di certe concessioni si attivi perché i pedaggi siano rivisti sollecitamente per evitare che io intervenga presso la magistratura, documenti alla mano, per chiedere la revisione delle tariffe la cui entità dovrà essere analoga alla media nazionale, proprio in virtù dell'indicato art. 3 della Costituzione.

Nicola Papagni

Il sorriso di Paolo

Questo bimbo sorridente è Paolo ed era così carino che la sua foto è stata pubblicata anche sul giornale. Adesso non è più così carino ma noi gli vogliamo bene lo stesso. Auguri da Chiara e Valnea

«Io sono a favore della scuola privata»

In riferimento alla lettera riguardante quelle basse insinuazioni sulla scuola privata, devo spezzare una lancia a favore di quest'ultima.

Mio figlio è uno di quei 29 ragazzi che con grande preparazione e senso del dovere, a giugno 1996, hanno sostenuto al liceo linguistico Bachelet l'esame di maturità. Sono stati interrogati e valutati da una commissione formata da insegnanti delle scuole statali, la quale non ha regalato nessuna promozione e un solo ragazzo è stato valutato 36/60. La scuola privata, a differenza della pubblica, considera i ragazzi come esseri umani e non come numeri. C'è dialogo, ognuno viene aiutato a seconda dei propri mezzi a raggiungere la meta del diploma; anche quest'anno si è diplomato un non vedente.

Soltanto a Trieste le scuole private sono poche e poco frequentate, ma già nel resto d'Italia e nel mondo la realtà è diversa.

In una società del 2000 quale siamo, una sana competizione fra privato e pubblico, come in tutti i settori, può portare al pubblico un grande giovamento di spirito di autocritica da parte dei professori, troppo spesso poco consapevoli del ruolo fondamentale educativo che dovrebbero svolgere. I cinque anni passati al liceo Banchelet sono stati per mio figlio fortemente educativi, sia sotto il profilo psicologico sia sotto il profilo didattico, oltre che, elemento non trascurabile, molto sereni. Ha potuto frequentare, appoggiato e incoraggiato dalla scuola, con grande profitto un anno all'estero. Ha svolto moltissime attività extrascolastiche promosse dalla scuola, prima tra le quali con molta umanità il volontariato. Per tutto ciò un grazie di cuore a tutti gli insegnanti del corso di studi che con professionalità hanno seguito i ragazzi e hanno reso possibile un ambiente sereno e cordiale. Un grazie particolare alla professoressa Salvi Borruso e alla professoressa Sala Marcuzzi, preside dell'Istituto.

Liviana Cavaliero

ANIMALI

Pinchy, una siamese di ventitré primavere

Tanti auguri a Pinchy, che l'8 dicembre ha tagliato l'eccezionale traguardo delle 23 primavere. La decana dei gatti triestini è una siamese e vive con i coniugi Luciana e Rocco Parenzan, via Lonza 2, che l'adottarono quando aveva meno di un mese e mezzo. Avevano appena perduto la loro micia quando, casualmente, appresero che in un ricreatorio c'era Pinchy, che era stata abbandonata subito dopo la nascita. Si precipitarono sul posto, se la portarono a casa dove c'era allora anche la loro figlia che, sposatasi, ora vive altrove, e la tirarono su col biberon e con tanto amore. Oltreché della loro veterana, i Parenzan e la loro figlia sono protezionisti convinti che sostentano anche tanti randagi. Nonostante la sua veneranda età, Pinchy è in gran forma, mangia con appetito ed è tenerissima con i suoi padroni: ricorda, probabilmente, che l'allevarono come un bambino.

● Per cause di forza maggiore, regalasi gattino tigrato di 5 mesi. Chiamare ore serali lo 040/830292. Nel gattile di Giorgio Cociani attendono un buono una gatta nera sterilizzata, un micino bianco/nero e un gatto bianco. Tel. 040/369400. Malgrado qualche adozione sono aumentati gli ospiti del canile di via Orsera. Sono state adottate le due cucciole presentate alla rubrica «Qua la zampa» di Telequattro, e un meticcio, e sul posto ci sono un pastore belga e un dobermann trovati in via Carsia, un pastore dei Pirenei, tre meticci bianco/neri, un bassotto nero non puro, un pastore meticcio, una piccola cagnetta nero/focata, un cagnetto fulvo, un bassotto e la cagna e tre dei suoi cuccioli buttati in via Pietraferrata. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081), ci sono 25 cani, e si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

● La squalificante nomea di pirata della strada non si addice al triestino Carlo Verdecchia, via Soncini 25, figlio di un nostro ex compagno di lavoro, Bruno Verdecchia. Il mattino di Natale investì con la sua auto un cagnetto randagio ma non tirò diritto: si fermò, soccorse la bestiola, fece decine di telefonate sino a quando trovò il veterinario Franco Dapas, che lo visitò e riscontrò che aveva riportato insignificanti lesioni. E adesso? Carlo, che sta cambiando casa, è provvisoriamente accampato in quella del padre, spera di trovare un buono disposto ad adottare il quattrozampe, in altro caso si trasferirà nella nuova residenza assieme alla bestiola.

● L'agenzia di J. Walter Thompson si è messa gratuitamente a disposizione della Lega nazionale per la difesa del cane, e ha realizzato uno slogan e uno spot che verranno diffusi in campo internazionale per sostenere il grande e oneroso impegno della Lega stessa. L'associazione, che ha sede a Bra di Cuneo, in via Vittorio Emanuele 202, assiste ogni anno, senza alcuna pubblica sovvenzione, 15 mila tra cani e gatti e riceve richiesta d'aiuto persino dalla Cina e dall'Australia. La campagna della Thompson, che ha coinvolto nella sua battaglia protezionista anche la casa di produzione film Master Clip, ha realizzato tre pagine stampate, due spot radiofonici che verranno diffusi nel periodo delle festività di dicembre e altrettanti televisivi che andranno in onda da febbraio. Ogni messaggio di questa eccezionale e disinteressata campagna si conclude con l'appello: aiutateci, associatevi.

● Barbarie di casa nostra: a L'Aquila alcuni violenti hanno pensato di risolvere il problema del randagismo prendendo i cani a fucilate o uccidendoli a colpi di spranga. È insorta l'Una (Uomo animale ambiente) che invita a scrivere al sindaco Antonio Centi, Municipio de L'Aquila, 67100, esortandolo a desistere dall'incivile strage e applicare la legge 281/91 sul randagismo.

● Anche un udinese, del quale ci spiace non conoscere il nome, ha pensato come Giorgio Cociani, di Trieste, ai mici randagi e ha fondato l'istituzione «Amico gatto», che ha sede nel capoluogo friulano, in via Petrarca 4. Chi volesse mettersi in contatto con lui chiami lo 0432/512265 o 0432/21921.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

E domani una scalata

Proposta per Capodanno: la salita del Monte Carso da Bagnoli

Non pochi triestini amanti della montagna, forse per un buon augurio alla prosecuzione della loro attività, si cimentano in particolari performance il primo gennaio. C'è chi va a scalare tradizionalmente una parete in Val Rosandra, chi va di corsa al Cippo Comici e chi, nonostante i balli e il cenone di San Silvestro, va a fare un'escursione.

Per questo, oggi proponiamo agli amici escursionisti una gita breve, che si può fare nelle ore del mattino, tornando in città per il pranzo di Capodanno, ma che ha il pregio di non essere stata mai, a quanto ci risulta, descritta nelle molte guide che illustrano i dintorni di Trieste: la salita del Monte Carso direttamente da Bagnoli, con un dislivello di circa 300 metri.

Il sentiero è marcato, ma non con i tipici segni del Cai, ma con dei rombi e con delle vecchie tracce rosse e anche, perché necessari, con degli «ometti», che qualche altruista ha pensato di erigere per facilitare coloro che si avventurano lungo questo lato del monte.

Il percorso un tempo era molto frequentato, perché sui primi spalti erbosi venivano portate le mandrie; i rombi poi attestano che esso è stato usato dalle nostre pattuglie di ronda al confine, ma ormai pensiamo che esso venga salito solo dai cercatori di asparagi selvatici, visto che lungo le balze dei macereti si trovano numerosi i cespugli di questa gigliacea.

L'itinerario (in partenza non segnato) si stacca sulla sinistra dell'Antro di Bagnoli, da dove fuoriesce l'acqua che va ad alimentare la Rosandra e le vasche di un vivaio di trote e salmoni. Un antiestico recinto con filo spinato accompagna per un po' l'escursionista, ma poi, girando a destra, si incontra un sentiero che corre facile fra l'erba; presto si trovano le prime rocce e i ghiaioni fra le roverelle e i cespugli spinosi. Le tracce, gli «ometti» e gli incerti segni aiutano a seguire il percorso che punta, con brevi salti sassosi, sempre verso l'alto. A un tratto, già abbastanza in quota, si incrocia il sentiero 37, che sale dal Premuda. I due tracciati proseguono uniti e superando una balza rocciosa arrivano alla grotta delle «Antiche Iscrizioni», una bella e corta caverna che segnava il confine fra il territorio di Bagnoli e quello di San Dorligo e le scritte incise sulle pareti di sinistra e di destra («Gemeinde Bolunz 1819» e «Gemeinde Dolina 1819») ne fanno ancora testimonianza.

In breve, proseguendo a destra, si giunge sull'altipiano del Monte Carso. Da qui si può scendere verso Crogole e tornare al luogo di partenza o scegliere uno dei numerosi percorsi che portano a valle. Se si vuol rifare il percorso di salita, bisogna fare attenzione al bivio con il sentiero 37, poiché quest'ultimo porta al Rifugio Premuda, un po' distante dalla piazza di... Bolunz (Bagnoli).

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -7 c
1000 m -5 c
MERCOLEDI' 1.1.97
BUON ANNO!
TMAX -2/+1
Tmin -7/-4
TMAX -1/+2
Tmin -4/-1
M. Adriatico

Tempo previsto

OGGI: Al mattino forse ancora qualche schiarita, poi su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con probabili deboli o moderate nevicate. Sulla pianura vento di Bora moderato, sulla costa anche forte. Dalla sera possibili schiarite

DOMANI: Su costa e pianura cielo perlopiù coperto; in montagna nuvoloso. Sulla pianura vento di Bora moderato, sulla costa anche forte. Su tutta la regione possibile qualche debole nevicata.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-1	4
Atene	nuvoloso	9	16
Bangkok	variabile	22	32
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	pioggia	3	8
Belgrado	nuvoloso	-9	-4
Berlino	neve	-11	-8
Bermuda	sereno	20	21
Bruxelles	variabile	-6	0
Buenos Aires	sereno	22	34
Caracas	nuvoloso	12	26
Chicago	nuvoloso	-4	1
Copenaghen	pioggia	-2	2
Francoforte	neve	-10	-6
Gerusalemme	sereno	6	12
Helsinki	neve	-9	-5
Hong Kong	sereno	17	22
Honolulu	sereno	22	26
Istanbul	pioggia	3	10
Il Cairo	sereno	9	19
Johannesburg	nuvoloso	16	24
Kiev	sereno	-16	-14
Londra	variabile	2	3
Los Angeles	pioggia	14	19

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	neve	-2	2
Manila	nuvoloso	16	27
La Mecca	sereno	21	29
Montevideo	sereno	19	30
Montreal	sereno	-11	2
Mosca	variabile	-22	-15
New York	variabile	9	13
Nicosia	np		-
Oslo	sereno	-6	2
Parigi	variabile	-2	2
Perth	sereno	15	28
Rio de Janeiro	nuvoloso	22	30
San Francisco	pioggia	13	16
San Juan	pioggia	22	27
Santiago	sereno	12	29
San Paolo	nuvoloso	19	28
Seul	sereno	0	8
Singapore	variabile	23	29
Stoccolma	nuvoloso	-6	0
Tokyo	sereno	2	16
Toronto	nuvoloso	-4	3
Vancouver	nuvoloso	-5	-1
Varsavia	variabile	-20	-13
Vienna	neve	-15	-13

MARTEDI' 31 DICEMBRE — SAN SILVESTRO PAPA

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 23.13 e cala alle 11.02

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	-5,5	1,4	MONFALCONE	-10,2	1,5
GORIZIA	-7,5	-0,5	UDINE	-8,4	-1,2
Bolzano	-11	-4	Venezia	-5	-1
Milano	-7	-2	Torino	-10	-4
Cuneo	np	-4	Genova	-3	-1
Bologna	-8	-1	Firenze	-6	-1
Perugia	-10	-3	Pescara	-1	2
L'Aquila	-8	-4	Roma	-4	-3
Campobasso	-3	-1	Bari	2	9
Napoli	7	10	Potenza	4	5
Reggio C.	9	16	Palermo	12	14
Catania	6	19	Cagliari	6	8

Tempo previsto per oggi: Al Nord su Toscana, Marche ed Umbria, si prevede cielo molto nuvoloso con locali precipitazioni, nevose sulle zone pianeggianti del Nord ed intorno ai 600 metri sulle altre zone. Sulla Sardegna, sul Lazio e sull'Abruzzo cielo parzialmente nuvoloso, ma con tendenza a peggioramento. Al Sud iniziali condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sui rilievi al di sopra i 1.200 metri assumeranno carattere nevoso.

Temperatura: In aumento al meridione, stazionarie altrove.

Venti: Ovunque moderati: da Sud-Ovest al meridione, con locali rinforzi sulle isole maggiori e sulla Calabria; da Nord-Est al centro-Nord.

Mari: Generalmente poco mossi, localmente mossi il mare ed il canale di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-settenzionali iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse, prevalentemente nevose al Nord; tendenza, nel pomeriggio, ad attenuazione dei fenomeni sul settore Nord-occidentale ma con nuovo peggioramento dalla nottata. Al Sud parzialmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: ovunque deboli o moderati: da Sud-Ovest al centro-Sud; da Sud-Est al Nord.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
31/12	8.00	Ue LEOPARD	Istanbul	Rada
31/12	9.00	Li KANIN	Norfolk	A.F.S.
31/12	15.00	Au DELLACH	Huelva	Pfn
31/12	16.00	Ma KAPETAN STAVROS	Limassol	31

MOVIMENTI

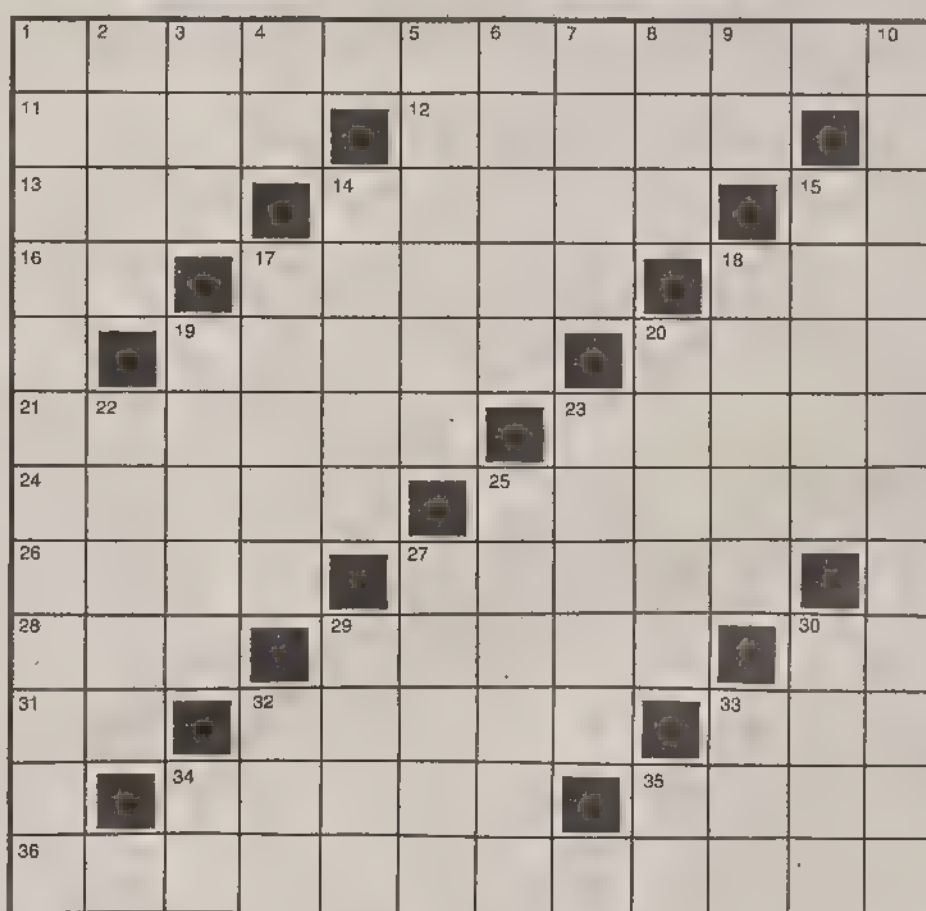
Data	Ora	Nave		
31/12	8.00	HUAWAN	Da rada a	45
31/12	12.00	SOCAR 5	Da 46 a	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/12	1.00	Bs FAS RED SEA II	Damietta	Molo VII
31/12	3.00	Is VERED	Ashdod	50
31/12	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	43
31/12	8.00	It CAPO NOLI	Piombino	A.F.S.
31/12	8.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba
31/12	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
31/12	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
31/12	16.00	Ue LEOPARD	Ordini	Rada
31/12	16.00	Ma SEAWIND II	Ordini	Siot 2
31/12	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
31/12	20.00	Pk KHAIRPUR	Izmir	40
31/12	20.00	Ma KAPETAN STAVROS	Rijeka	V
31/12	21.00	Sy LAZIQUIEH	Alexandria	33

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo storico ricordato con Machiavelli - **11** Lettera talvolta... moscia - **12** Subì un epico assedio - **13** Fiumicello che scende dai monti - **14** Daniele patriota - **15** Sigla di Pistoia - **16** Parolina di obiezione - **17** Allatta figli altrui - **18** Se sono liete sembrano più brevi - **19** Zona delle Muse - **20** Agnese in Spagna - **21** Vista, osservata - **23** Il romanziere di Ivanhoe - **24** Schiavo spartano - **25** La materia con molte date - **26** Gennaro in famiglia - **27** Volute di fumo - **28** Periodo storico - **29** Abbondanti, generose - **30** Ultime della scelta - **31** Ai lati dell'America - **32** Bello della mitologia - **33** Titolo di antichi notai - **34** Direzione geografica - **35** Sono formate dagli ingredienti - **36** Lo è un regime che cerca di dominare altri popoli.

VERTICALI: **1** Sono detti anche anitre selvatiche - **2** Grosso uccello marino nordico - **3** Mendicante inviso ad Ulisse - **4** Sigla di Caserta - **5** Il Bel Paese - **6** Si affolla di api - **7** Fiume ligure - **8** Un colpo di campana - **9** Le ultime in spiaggia - **10** Padrona risultante dagli atti - **14** Abita nell'oceano - **15** Assolvono molti pentiti - **17** Forte esplosione - **18** Si riserva all'ospite di riguardo - **19** Privo di accento - **20** Il sangue degli dei - **22** Si può aggiungere all'aperitivo - **23** Perizie che valutano - **25** Può aiutare nel partire - **27** Sono legati dalla... fede - **29** Il fiume di Breslavia - **30** Prova attitudinale - **32** Saluto latino - **33** Si lancia per un grave pericolo - **34** Le prime ad opporsi - **35** Brevissimo giorno.

INDOVINELLO

Borioso poeta

Pieno d'arie, rigo per rigo, fitto
nero su bianco ha scritto.

INDOVINELLO

Epinicio

Il Regno delle stelle accoglie
chi ha sciolto i nodi più amari.
Che possa trovarvi la serenità
dopo la terribile lotta per tenersi su
quando nel tempo peggiore
il male infuriava
e si vedeva ridotto a un relitto,
quando tremava sotto la coperta.
La fortuna non gli fu amica
e i sogni di un destino azzurro
sono naufragati...

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di iniziale: Martello - Cartello

Indovinello: I manzi

Cruciverba

P	E	S	C	E	■	A	S	■	■	Z	A
O	V	■	A	L	I	S	C	A	F	O	■
U	A	■	S	E	N	S	O	R	I	O	■
F	■	C	E	N	T	U	R	I	E	■	M
■	M	A	L	C	O	N	T	E	N	T	O
M	I	L	L	A	N	T	A	T	O	R	I
A	N	V	E	R	S	A	■	T	■	A	N
L	U	I	■	E	O	S	■	A	C	M	E
V	E	N	A	■	■	P	E	■	L	E	■
A	T	O	M	I	■	I	N	D	I	Z	I
■	T	■	E	V	E	N	I	E	N	Z	A
C	O	G	N	A	T	A	■	E	T	O	N

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Tenete vive quelle relazioni sociali che potrebbero aprirvi le porte di nuovi ambienti professionali. L'anima gemella è proprio dietro l'angolo.

Toro 21/4 – 19/5
Non arrendetevi di fronte ad una difficoltà, ma insistete con grinta e la spunterete. Vi state accorgendo di provare un sentimento nuovo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Il successo negli affari non tarderà a darvi le soddisfazioni che meritate. La vostra vita sentimentale sta finalmente diventando seria.

Cancro 21/6 – 21/7
Usate molta prudenza nel firmare documenti importanti o nel ricevere assegni. Una piccola delusione d'amore non deve rendervi pessimisti.

Leone 22/7 – 23/8
Chi dovrà affrontare nuovi impieghi non deve lasciarsi impressionare da chi usa maniere arroganti. Nell'amore tutto va a gonfie vele.

Vergine 24/8 – 22/9
Guardatevi bene da una persona alquanto invidiosa del vostro successo. In amore cercate di sdrammatizzare: non date corpo alle ombre.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una lettera o una telefonata vi porterà la notizia che stavate aspettando con trepidazione. La persona amata vi farà una saggia proposta.

Scorpione 23/10 – 22/11
Meglio non disperdere le vostre energie in affari poco redditizi. Dovrete affrontare, purtroppo, una situazione sentimentale non facile.

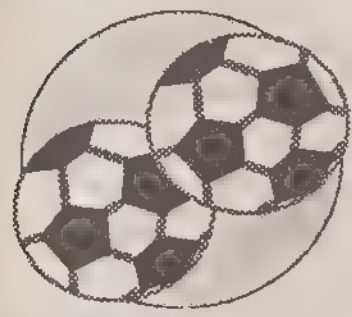
Sagittario 23/11 – 21/12
Se riuscirete ad allargare il vostro campo d'azione otterrete notevoli soddisfazioni professionali. La situazione sentimentale vi tiene sempre in ansia.

Capricorno 22/12 – 20/1
In campo finanziario la situazione è momentaneamente bloccata. Attendete tempi migliori. In amore qualche indizio vi metterà in allarme.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro l'anno nuovo porterà novità interessanti. I vostri progetti vi porteranno grosse responsabilità. I vostri sentimenti sono confusi.

Pesci 20/2 – 20/3
Nel lavoro accontentatevi dei risultati raggiunti fino ad oggi. Nei rapporti sociali mostrate le vostre migliori qualità. L'amore è la nota dolente.

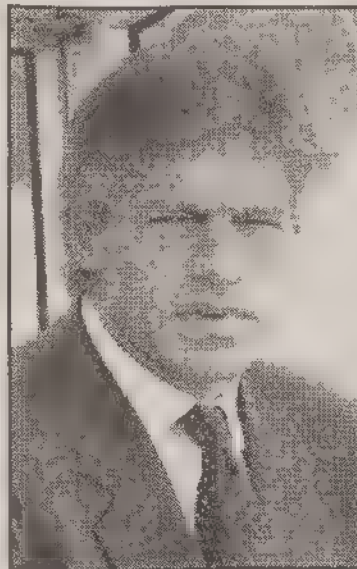
CALCIO

L'ALLENATORE MOTIVA IL SUO SI' AL PERUGIA

Scala, scommessa azzardata

«Il presidente Gaucci mi piace perché dice le cose in faccia» - Ancora da elaborare il piano di rafforzamento

ROMA — La nuova sfida di Nevio Scala ricomincia da Lozzo Atesino, la sua casa ed il suo rifugio di gentiluomo della campagna veneta. Parma, intesa come città e come famiglia Tanzi, restano nella memoria. A gennaio Nevio ripartirà da Perugia, intesa come squadra e come Luciano Gaucci. La trattativa con il suo nuovo presidente è stata laboriosa ed inconsueta. Scala ha voluto conoscere Gaucci prima di accettare un contratto peraltro ricco. Ed è proprio la differenza tra Gaucci e Tanzi a colpire di più nella scelta di Scala. Da una parte una famiglia, i Tanzi, che della discrezione e del distacco all'inglese ha fatto un marchio di fabbrica, dall'altra una, i Gaucci, che con l'ippica e col calcio ha scoperto il gusto della popolarità. «Nella mia vita sono sempre andato d'accordo con tutti – dice Scala – non ho mai fatto differenze tra chi pulisce la strada e chi guida la nazione. Non mi sento di fare né salti all'indietro, né in avanti. Ho il dovere di apprezzare tutti. Comunque è per questo che ho voluto conoscere Gaucci prima di decidere. L' ho fatto in una giornata abbastanza lunga. Non posso pretendere di aver capito tutto. Ma da quello che ho percepito è una persona con la quale andrò d'accordo: è uno che dice le cose in faccia. E a me piacciono queste persone. Niente Melli in arrivo, dunque.

Nevio Scala

«Quelle che ho letto sono tutte fantasie – afferma – con Gaucci e Pieroni non ho mai parlato di rinforzi o di acquisti. Sarebbe scorretto, nei confronti dei giocatori che ci sono, parlare di rinforzi. Non è questo è il mio obiettivo. Domenica andrò a vedere la partita, poi in settimana valuterò le condizioni della squadra. E fino al 31 gennaio ci sarà tempo per eventuali. E sottolineo eventuali, interventi. Ma ho fiducia che non ci sarà bisogno di grandi cose».

Ora che il cordone è stato definitivamente tagliato è più facile spiegare cosa si è rotto nel rapporto con il Parma: «Certi rapporti con alcune persone che stavano intorno e all'interno della società. Non con il cavalier Tanzi, con il quale sono ancora in contatto e ci siamo fatti gli auguri di Natale ed ancora poche settimane fa ci siamo sentiti per discutere dei problemi del Parma». Il riferimento è a Pedraneschi «ma non solo». «C'era una situazione particolare – spiega Scala – c'era il desiderio di mutare rotta nel momento in cui c'era bisogno di tranquillità.

Di questi tempi un anno fa eravamo secondi in classifica, ma c'era già la fregola di cambiare. La squadra così ha subito gravi pressioni, ha subito grandissime difficoltà. Qualche errore posso averlo fatto anche io, però mi piace ricordare il rapporto con i Tanzi e con la città. Le altre cose faccio presto a dimenticarle».

Resta una sola domanda: avrebbe lasciato andar via Gianfranco Zola? «No, mai. Ma sono contento per lui. L'ho visto a Londra ed ho trovato un uomo felice. Per me è stata una soddisfazione enorme».

Milan: a fine stagione Savicevic se ne andrà

BELGRADO — Dejan Savicevic, fuoriclasse del Milan, ha annunciato che potrebbe trasferirsi al Manchester United «nella prossima stagione, al più tardi ad autunno del 1997». Lo ha detto lo stesso Savicevic in un'intervista al giornale jugoslavo «Pobjeda», che riporta con grande evidenza le dichiarazioni del montenegrino del Milan.

«In realtà non ho ancora deciso al 100 per cento dove andrò – ha spiegato Savicevic – ma la possibilità più concreta è certamente quella del Manchester United. Voglio provare a fare un'esperienza inglese». Il giocatore ha anche ricordato che, essendo lui un europeo non comunitario, il Milan avrà il diritto di ricevere un indennizzo per il suo trasferimento. «La mia attuale società – ha detto Savicevic al giornale del suo paese – naturalmente cercherà di ricavare il massimo possibile da questo affare, visto l'investimento che a suo tempo ha fatto su di me». Poi il montenegrino ha rivelato di aver ricevuto molte offerte in questi ultimi tempi, «le ultime delle quali dal Giappone e dal Principato di Monaco». «Ma la decisione finale spetta soltanto a me», ha concluso Savicevic.

Maradona è tornato in campo ma solo per beneficenza

BUENOS AIRES — Armando Maradona è tornato in campo e ha segnato. Il campione argentino però non è stato convocato per una partita ufficiale ma per dar vita, insieme ad altri calciatori, a una manifestazione di beneficenza a Montevideo. Insieme a lui sul rettangolo verde sono scesi gli argentini Oscar Ruggieri, Carlos Navarro Montoya e Ricardo Bochini, i brasiliani Paulo Silas e Jair Goncalvez e il cileno Ricardo Figueroa. La squadra degli ex campioni ha affrontato una selezione mista di Penarol e Nacional. L'incontro è finito 4-4 ma, nonostante il clima amichevole, si sono viste delle grandi giocate. Maradona ha segnato la prima delle reti dell'incontro. La partita è stata organizzata per reperire fondi da devolvere a Alejandra Forlan, figlia del calciatore della nazionale uruguaiana Pablo, che a causa di un incidente stradale ha perso la mobilità degli arti inferiori. La giovane sarà operata a gennaio a Cuba.

Cipro: indagine per una partita venduta per scommessa

NICOSIA — Il parlamento cipriota ha ordinato un'indagine per scoprire se i giocatori della nazionale di calcio abbiano perso di proposito una partita valida per le qualificazioni al mondiale di Francia '98. Secondo la stampa dell'isola, alcuni calciatori avrebbero fatto in modo di perdere contro la Bulgaria perchè avevano scommesso contro la loro squadra. La truffa avrebbe dato loro la possibilità di vincere l'equivalente di 330 milioni di lire.

Mercato: Criniti alla Reggina Passoni passa al Chievo

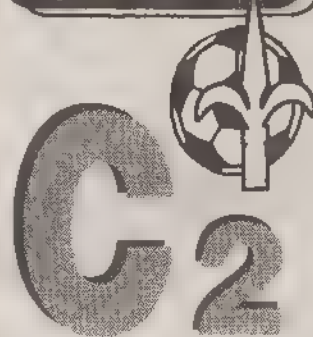
REGGIO CALABRIA — La Reggina ha acquistato dal Brescia Antonio Criniti. Il calciatore, nato nel 1970, ha militato negli anni scorsi anche nelle file del Catanzaro. Criniti sarà a disposizione dell' allenatore della Reggina, Vincenzo Guerini già oggi. Il Venezia, invece, ha ceduto a titolo definitivo con diritto di partecipazione le prestazioni sportive del calciatore Dario Passoni alla società Chievo Verona. Lo la reso noto, in un comunicato, la stessa Ac Venezia 1907 srl, che milita in serie B.

Argentina: ordine di scarcerazione per il manager Coppola

BUENOS AIRES — La Corte d'appello di Buenos Aires ha ordinato la scarcerazione di Guillermo Coppola, il procuratore di Diego Armando Maradona in carcere per traffico di droga. Il manager era stato arrestato a ottobre insieme a Hector Cozza, Tomas Simonelli e al cugino Claudio Coppola su ordine del giudice Hernan Bernasconi. La Corte d'Appello ha derubricato l'accusa a detenzione di sostanze stupefacenti.

Giocatore russo del Lens positivo all'antidoping

PARIGI — Il russo della squadra francese del Lens, Sacha Rytchkov, è stato trovato positivo alla cannabis ad un controllo anti-doping. Lo si è appreso ieri da fonti attendibili. E' il settimo caso di calciatori della massima serie francese trovati positivi all'antidoping quest'anno. Rytchkov, 22 anni, da quest'anno al Lens – squadra eliminata dalla Lazio in Coppa Uefa – è stato trovato positivo alla cannabis al termine della partita di campionato persa in casa dalla sua squadra per 1-2 contro lo Strasburgo, lo scorso 23 novembre. Il presidente del Lens, Gervais Martel, ha annunciato che per il momento il russo è stato sospeso dalla prima squadra, in attesa delle contro-analisi.

CALCIO C2

TRIESTINA / L'ALLENATORE NON E' IN DISCUSSIONE

Roselli rimane al suo posto

La società gli ha rinnovato la fiducia in attesa che rientrino gli infortunati

TRIESTINA / NON TROVA PIU' LA PORTA

L'attacco si è inceppato

TRIESTE — Sostenere che i meccanismi offensivi della Triestina si sono incepppati non è neanche più un'opinione. Lo dicono chiaramente (e amaramente) le cifre: nelle prime dieci partite gli alabardati avevano realizzato venti gol contro i due segnati negli ultimi sei impegni. Gli attaccanti sono da lungo tempo a secco. Ma quali attaccanti? Serioli, Marsich, Di Costanzo e compagnia bella sono giocatori di buona levatura ma non dei veri punteros. Prendiamo la partita con la Massese: domenica dalle fasce sono piovuti numerosi traversoni, quasi tutti preda del portiere Pinna, il quale non è mai stato contrastato da un alabardato sulle uscite aeree. L'estremo difensore toscano ha avuto problemi solo sui calci piazzati quando Brevi e Scattini si sono portati, secondo consuetudine, in area

L'Unione ha segnato solo due gol in sei partite

per far valere la loro forza d'urto. Manca una punta capace di giocare di sponda. Nzamba ha regalato qualche sprazzo di buon calcio (perchè è stato tenuto tanto a lungo in naftalina?), ma ha la vocazione a mandare in porta gli altri. Non c'è più uno stoccatore, purtroppo l'Alabarda farà sempre fatica ad arrivare in porta. Anche quando giocherà decentemente, come nel primo tempo dell'incontro di domenica. E' anche una questione di mentalità: bisogna tirare di più. Aldrovandi, per esempio, vanifica grandi giocate con un dribbling di troppo. Un'altra squadra, comunque, rispetto a quella timorosa e titubante vista a Terni. Ma neanche contro una formazione come la Massese che ha rinunciato a giocare la Triestina è riuscita a vincere. E' un periodo nero, ma l'Alabarda i guai va anche a cercarseli fallendo i rigori. I giocatori sono in libertà fino a giovedì. Tutti a casa ad aspettare il nuovo anno, tanto domenica il campionato è fermo. Tuttavia sabato la Triestina giocherà a Monza l'incontro di ritorno di Coppa Italia con il Monza. Ha un gol e una reputazione da difendere. Una partita che capita in un momento sbagliato, perchè la sosta sarebbe servita a Roselli per recuperare parte degli infortunati. Ma in Coppa l'Alabarda è una garanzia.

m. ca.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina non darà in pasto il suo allenatore alla folla. Anzi, la società non ha nemmeno intenzione di metterlo sotto processo dopo la mancata vittoria con la Massese, un risultato che ha innescato l'ennesima contestazione. E' forse una delle poche scelte sensate e responsabili compiute dal club alabardato in questa travagliata stagione. Le sue colpe sono infatti minime rispetto a quelle della società che non lo ha di certo messo nelle migliori condizioni per lavorare. La dirigenza lo ha confermato perché crede ancora in lui, ma anche perché è consapevole che Roselli si è trovato a pilotare una vettura che batte in testa. Il principale errore dell'allenatore è stato quello di avallare tutte le manovre della società. Un eccesso di fiducia che fanno adesso del tecnico perugino un facile bersaglio.

«L'allenatore resta la suo posto – spiega il diesse Walter Sabatini – dal momento che domenica ha comunque dimostrato coraggio proponendo qualcosa di nuovo. Mi riferisco all'impiego di Nzamba e al riciclaggio di Camporese nel ruolo di terzino. Roselli quindi non è in discussione: sarebbe ingiusto far pagare gli errori di tutti (giocatori compresi) a una sola persona. Potrà semmai avere il...diritto di essere esonerato quando potrà avere la squadra al completo. Mi rendo conto del malcontento dei tifosi, ma abbiamo sbagliato in buonafede. Eravamo convinti di avere una formazione stratosferica per la C2, ma il campo ci ha dato torto. Quando però recupereremo gli infortunati prenderemo quota».

Una conclusione di Marsich contro la Massese.

Il general manager Gigi Piedimonte è in piena sintonia con il diesse. In questi giorni è bloccato nella sua casa udinese da una fastidiosa influenza. «I problemi in questo momento non si risolvono di certo rimuovendo l'allenatore. La squadra ha bisogno di tranquillità, non possiamo permetterci altri errori. I miei informatori, tra l'altro, mi hanno riferito che domenica non ha giocato male. E' mancato solo il gol. Non vedo l'ora che passi questo 1996 che per me è stato particolarmente sfortunato». Neanche l'indisponente Di Costanzo sarà processato. Anche per lui Sabatini ha pronta una difesa d'ufficio. «Non ha giocato una grande partita, ma non ha offeso il pubblico . Il suo gesto è stato frainteso». E bravo il nostro Perry Mason.

Non si muove foglia (o quasi) anche sul mercato. Molto difficilmente andrà in porto l'operazione per riportare a Trieste Roberto Labardi. Il giocatore scalpita per dare vita a questo remake, tuttavia la società invece nicchia perchè ha già molte punte esterne e poca voglia di imbarcarsi in altre avventure sul mercato. Eventualmente la Triestina potrebbe pensare solo ad alleggerire il carico, dirottando altrove Taribello che qui finora ha trovato pane duro per i suoi denti.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Parolacce all'arbitro: quattro turni a Ince

COMO

Cacciato Scanziani

COMO — La società del Como (C/1, girone A) ha esonerato ieri l'allenatore Alessandro Scanziani, che era alla guida della squadra dalla scorsa stagione, e ha ingaggiato Giampiero Marini, 45 anni, ex centrocampista dell' Inter e della Nazionale campione del mondo in Spagna nell''82. Marini, che per otto anni aveva diretto formazioni del settore giovanile dell'Inter, nel '94 era subentrato sulla panchina nerazzurra a Bagnoli guidando l'Inter alla vittoria in Coppa Uefa. L'esonero di Scanziani è stato deliberato «con dispiacere» dal consiglio di amministrazione del Calcio Como dopo il deludente andamento della squadra, sconfitta ieri in casa dal Carpi per 4-1, e relegata in zona play-out con soli 17 punti ottenuti in 16 partite. All'allenatore licenziato la società ha inviato, si legge in un comunicato, il suo «ringraziamento per tutto il lavoro svolto con professionalità e dedizione».

MILANO — L'interista Paul Ince è stato squalificato per quattro giornate dal giudice sportivo, in seguito all'espulsione nella gara con la Reggiana. Oltre ad Ince – che ha anche ricevuto l'ammonizione con diffida – sono 14 i giocatori di serie «A» squalificati dal giudice: per tre giornate Caini (Reggiana), che ha avuto anche un'ammenda di 3 milioni di lire; per due giornate O'Neill (Cagliari); per una ciascuno Branca (Inter), Costacurta (Milan), Lentini (Atalanta), Tacchinardi (Juventus), Bertotto (Udinese), Castellini e Goretti (Perugia), Cois e Schwarz (Fiorentina), Hatz (Reggiana), Pari e Valoti (Piacenza). Il dirigente del Bologna addetto all'arbitro, Gabriele Oriali, è stato inibito a tutto il 6 gennaio.

In serie «B», il giudice ha squalificato 21 giocatori: per due giornate Bergodi (Padova), anche ammonito, Centofanti (Genoa), che ha avuto 5 milioni di ammenda, e Pasino (Reggina); per una giornata ciascuno Artistico, Moro, Tosto e Grimaudo (Salernitana), Bresciani (Cremonese), Colonnello (Pescara), Doni e Antonio Filippini (Brescia), Ferrara, Tedesco e Di Già (Palermo), Michelini (Castel Sangro), Cevoli e Longo (Torino), Lanna (Chievo Verona), Macellari (Lecce), Nappi (Genoa) e Visentin (Reggina).

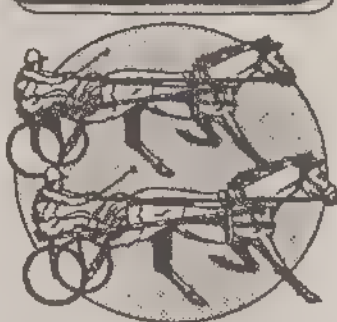
La pesante squalifica a Ince è stata motivata perché «al 45' del secondo tempo, alla notifica di un provvedimento di ammonizione, rivolgeva all'arbitro un applauso in segno di irrisione; perché, alla notifica del conseguente provvedimento di espulsione, si avvicinava al direttore di gara e gli rivolgeva ad alta voce, più volte, numerose espressioni volgarmente ingiuriose ed irriguardose; invitato dai compagni di squadra a lasciare il terreno di gioco, si avviava verso il sottopassaggio, fermandosi però nuovamente e urlando verso l'arbitro ulteriori espressioni gravemente oltraggiose, accompagnate da un gesto della mano di univoco tenore offensivo».

Caini, invece, ha avuto tre giornate per un atteggiamento «irriguardoso» prima ed «intimidatorio» poi verso un assistente dell'arbitro, che aveva segnalato una sua infrazione. Ammende alle società: 20 milioni alla Salernitana e 10 milioni al Palermo.

TROTTO

TROTTO / IL CAMPIONE DI BARONCINI FARA' LA CAMPAGNA DI FRANCIA

Crowning, Parigi val bene una corsa

Paolo Leoni a Montebello ha consacrato la leadership dei guidatori locali

LA TRIS DI OGGI

Charlie Firpo tenta di fare il botto

ROMA — Dopo il fattaccio di Varese (un cavallo, Amado Mio, che non si piazzava da dieci corse e che era annunciato vincente già di primo pomeriggio), che ha minato ulteriormente la credibilità delle Tris, oggi è la volta di Capannelle ad ospitare il primo evento settimanale della ormai troppo chiacchierata corsa-scommessa cara agli italiani. Sui 1600 metri dell'anello sabbioso romano, venti i purosangue alle prese, fra i quali Charlie Firpo che ci sembra avere il peso giusto per dare scacco matto ai rivali. Ma, oltre al 4 anni allenato da Guadagnino, hanno senz'altro facoltà di correre con fondate speranze anche Terminator, Danzig Times, lo specialista April's Flower, il grigio Werner, nonché gli scarichi Court Circuits e Valdance.

Premio Girolamo Menichetti, lire 59.730.000, metri 1600 in pista in sabbia.

1) Golden Topsider (60 1/2 P. Bugatella); 2) Aurobindo Ghosh (60 1/2 M. Monteriso); 3) Danzig Times (60 M. Pasquale); 4) Il Pugile (58 1/2 A. Corrias); 5) April's Flower (58 1/2 O. Fancera); 6) Super Gentle (57 1/2 G. L. Puccica); 7) Werner (57 1/2 A. Arbau); 8) Silver Karim (55 1/2 D. Zarroli); 9) Star in My Crown (55 A. Depau); 10) Terminator (54 1/2 C. Fiocchi); 11) Charlie Firpo (54 1/2 J. Freda); 12) Harmony Maker (53 1/2 G. Bietolini); 13) Mesenzana (53 M. Cangiano); 14) Nord King (53 A. Luongo); 15) Court Circuits (50 1/2 M. Belli); 16) Valdance (50 1/2 G. Di Chio); 17) Maligame (50 1/2 A. Contino); 18) Il Professore (49 L. Ficuciello); 19) Decidedly Irish (50 F. Marchi); 20) King of Taberna (49 G.L. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **11) Charlie Firpo. 3) Danzig Times. 10) Terminator.** Aggiunte sistemistiche: **15) Court Circuits. 16) Valdance. 5) April's Flower.**

m.g.

LA TRIS DI DOMANI

Napoli: Royal D'Hilly è una prima scelta

ROMA — Si rimane a Roma domani nell'ambito Tris, ma, dopo i purosangue di martedì, sarà la volta dei trottatori a scendere in pista a Tor di Valle. In diciannove al via per un impegno sul miglio e alla pari che, diciamolo francamente, è indice di garanzia e di maggior tutela degli scommettitori. Questi avranno modo di sbizzarrirsi per scegliere la terna più acconcia nella quale, secondo noi, dovranno inserire Royal d'Hilly, la scelta di Maisto che, avrà anche il numero più alto ma meglio di Persano, Scettro Gas, Rossana Ro, Manning Luise, Nevskij dovrebbe sicuramente essere.

Premio Capodanno, lire 44.000.000 metri 1600, corsa Tris. 1) Saturno (M. Angeletti); 2) Ribot Prince (Rom. Pedrazzi); 3) Step del Ronco (V. Martellini); 4) Santa Clara (E. Ossani); 5) Rossana Ro (V. Rori); 6) Micidiale (R. Muscolini); 7) Plutos Dei (P. Dal Pane); 8) Saliardo (Rob. Pedrazzi); 9) Potbury (N. Merola); 10) Olivo Tab (U. Todisco); 11) Scettro Gas (A. Pignatelli); 12) Rinded (G. Cerrone); 13) Persano (M. Pignatelli); 14) Spiffy Gr (R. Cudini); 15) Oliver Bi (C. Bottoni); 16) Rilla (A. Spadera); 17) Manning Luis (S. Mattera jr.); 18) Nevskij (P. Esposito jr.); 19) Royal d'Hilly (G.P. Maisto); tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 19) Royal d'Hilly. 13) Persano. 5) Rossana Ro. Aggiunte sistemistiche: 11) Scettro Gas. 18) Nevskij. 9) Potbury.

m.g.

TRIESTE — Il 1996 sarà ricordato come l'anno di Crowning Classic. Il trottatore di Mauro Baroncini non ha perso, salvo rare eccezioni, colpi, e ha finito in crescendo una stagione speriamo non irripetibile, visto che di campioni la nostra ippica ne ha bisogno, eccome. Anche il «Turilli», classico appuntamento romano di fine anno, non è sfuggito a Crowning Classic che si è affermato con disarmante facilità ottenendo, fra l'altro, in 1.13.9 il record della corsa. Ora il nuovo portacolori di Flavio Montipò è atteso alla prova del fuoco in una trasferta parigina che avrà quale preambolo il Prix de Belgique prima di venir consacrata dalla regina di tutte le corse europee, il Grand Prix d'Amerique. È sul Plateau de Gravelle che vedremo quali sono le possibilità di questo giovane americano adottato fortunatamente da una formazione italiana. Anche se il futuro di Crowning Classic è rappresentato precipuamente dall'allevamento (la Scuderia Terra Reggiana vuole farne il sire del suo imminente megacomplesso) un positivo comportamento a Vincennes andrebbe accolto con ossequio religioso, perché «Parigi val bene una messa».

Da Crowning Classic passiamo ai fatti di casa nostra, spulciando nell'ultimo convegno del 1996 disputato in un clima (non ci riferiamo all'agonismo) che ormai avevamo dimenticato. Pareva di essere ritornati ai tempi eroici, quelli in cui la bora aveva divelto le vecchie tribune di legno, anche se la figlia di Eolo domenica non era proprio arrabbiata come allora, con il mercurio del termometro indirizzato implacabilmente all'ingiù. E con simili condizioni atmosferiche, molti esiti non sono risultati pari alle previsioni, di conseguenza si sono avute delle quote appetitose al totalizzatore.

Ponte Petral, una sorpresa domenica nell'handicap

Intitolato a Guido Mazzuchini e ai suoi cavalli, il convegno ha visto Paolo Leoni consacrare la leadership dei guidatori in attività a Montebello con una doppietta che ha portato a 40 i successi colti dal bravo professionista quest'anno sulla pista triestina. Regina fra i gentlemen, invece, Roberta Mele, con 12 affermazioni, mentre la Scuderia Biasuzzi, con 28 successi, è stata la formazione più in vista nel periodo.

Nell'handicap che accentrava i maggiori interessi, Ponte Petral ha messo tutti in riga. Macché solito calo in arrivo, il figlio di Alex di Jesolo, interpretato con bravura da Roberto Totaro, come è partito (31.6) così è arrivato (31.8), non concedendo scampo ai rivali, dei quali il solo Persiano Gilm gli avrebbe potuto dare del filo da torcere nel caso fosse riuscito a evitare un errore malandrino sull'ultima curva quando si apprestava ad attaccarlo.

Era il più trascurato Ponte Petral (187 la quota del vincente), quasi come la finlandese Woodhill's Silk che, dopo giudizioso percorso, ha fatto sua la piazza d'onore, mentre dei due attesi penalizzati, il nostro Sial di Casei ha fatto meglio di Summer Sel, impiegato con estremo raziocinio da Belladonna a fondo gruppo, e fatto scattare soltanto in retta d'arrivo per occupare il terzo posto, il massimo... consentito dagli eventi.

Altri aspetti che meritano di essere sottolineati riguardano la fiondata conclusiva di Rocky Balboa, che ormai ci ha preso gusto a scalare le categorie e che Colarich ha portato a sottomettere di forza un più che convinto Rocarno, e la vittoria di Starfaider Np.

Mario Germani

CICLISMO

INDISCREZIONI DALLA SPAGNA SU INDURAIN

La decisione di «Miguelon» Il ritiro è sempre più vicino

MADRID — Miguel Indurain avrebbe deciso di ritirarsi dall'attività agonistica, e sarebbe sul punto di annunciarlo. Lo sostiene il giornale sportivo spagnolo «Marca», spiegando che le offerte miliardarie della Once non avrebbero convinto «Miguelon», che alla fine della stagione '96 aveva reso noto il suo «divorzio» dalla Banesto. L'ultimo contatto tra la Once ed Indurain c'è stato, secondo «Marca», due settimane fa.

Un altro giornale spagnolo, il catalano «El Periodico», sostiene invece che tra l'offerta del gruppo sportivo e le richieste del fuoriclasse basco ci sarebbe una differenza di ben cinquecento milioni di pesetas (circa 6 miliardi di lire), per un contratto la cui durata non è specificata (ma viste le cifre non si tratterebbe certamente di un accordo annuale).

Così Indurain continua a meditare sul proprio avvenire, e nel frattempo di nuovo non smentisce chi sostiene che tra i motivi di rottura con la Banesto c'è stata l'imposizione da parte della squadra di fargli correre l'ultima Vuelta, che lui non voleva disputare: sofferente per un forte raffreddore, «Miguelon» si era ritirato prima della fine della competizione.

Quella magra figura ha rappresentato un danno per l'immagine del navarro che sognava di tornare a correre sulle strade di casa in ben altre condizioni.

Il ritiro di Indurain aprirebbe la corsa alla sua successione, dando alla prossima stagione il tema più stimolante. Con Rominger ormai in là con gli anni, si candidano a prendere il posto dell'iberico il danese Riis, mattatore dell'ultimo Tour de France, i russi Tonkov e Berzin, lo svizzero Zulle, i francesi Leblanc e Virenque. Oltre, naturalmente, a Marco Pantani, un corridore nei confronti del quale Indurain non ha mai nascosto di nutrire una grande ammirazione.

Il romagnolo ha ripreso in questi giorni la preparazione con la sua nuova squadra, la Mercatone Uno, agli ordini di Davide Cassani. È in buone condizioni atletiche, le traversie fisiche sembrano ormai un lontano ricordo. Il debutto è previsto al trofeo Laigueglia del 18 febbraio.

Miguel Indurain verso il ritiro

SCI

AL SESTRIERE CON LA MERLIN E LA PANZANINI

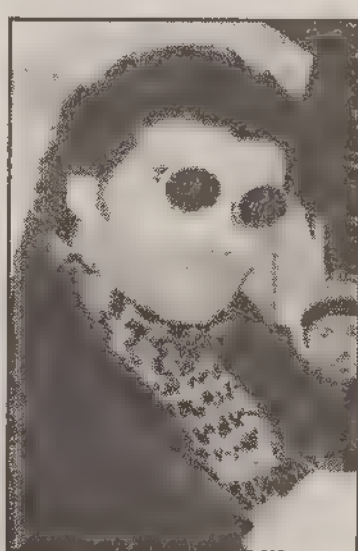
Tomba in forma In Slovenia ci sarà

I tedeschi lo stuzzicano: «E' soltanto un macho»

BONN — «Una Coppa del mondo di sci senza Tomba sarebbe come un'Italia senza donne»: con toni fra l' ironico ed il critico il settimanale tedesco «Spiegel» dedica un ampio ritratto al campione e al «culto» che lo circonda in Italia.

«Albertone - scrive Matthias Geyer - è famoso quasi quanto Sofia Loren e Pavarotti» e in Italia «è forse, assieme ad Antonio Di Pietro, che effettivamente riuscì a mettere le mani su di un paio di corrotti, l'ultimo italiano del quale ci si fidi». Con Tomba, che ha tutto quanto occorra per far sognare gli altri uomini (denaro, donne a auto potenti) lo sport si fa più spettacolo, tutto diventa uno show e anche il turismo ne viene favorito. Come già il settimanale «Stern», anche lo «Spiegel» registra, a questo punto, le ambizioni di attore del campione.

Ma, sostiene in sostanza lo «Spiegel» guardando il rovescio della medaglia, Tomba ha anche compiuto 30 anni, che non sono pochi nel mondo dello sci, si è dimostrato capriccioso fino all'aggressività, e non sempre ha visto premiati i suoi sforzi di apprendimento: per tre volte, afferma il settimanale, cadde davanti all'ostacolo della maturità scolastica. «Alberto è solo un macho, come ve ne sono a centinaia a Bologna con la differenza che Alberto sa sciare tremendamente bene. E siccome ha capito che in tal modo si accaparrava una nicchia di mercato, lui ha coltivato quest'immagine di macho».

Ricordato che a febbraio il campione dovrebbe partecipare ai Mondiali al Sestriere, il settimanale scrive che Gianni Agnelli ha messo a disposizione tre miliardi «e una nobile creazione della Ferrari» per favorire tale partecipazione.

Alberto Tomba

SESTRIERE — Alberto Tomba è tornato ad allenarsi in slalom al gigante ieri al Sestriere, non da solo come di consueto ma con due compagne di eccezione. Il bolognese è infatti sceso tra i pali con due delle migliori gigantiste italiane dopo Deborah Compagnoni: Sabina Panzanini e Barbara Merlin. Doveva esserci anche la Kostner ma un improvviso leggero acciacco dopo un allenamento l'ha tenuta lontana dalla pista.

Alla fine la soddisfazione è stata generale anche se non è stato davvero semplice per gli organizzatori del Sestriere tenere alla larga i curiosi dal tracciato che è quello del gigante dei Mondiali. C'è infatti il rischio che, nonostante gli sbarramenti e i cartelli, qualcuno voglia provare a sciare «sulla pista di Tomba». E' successo nei giorni scorsi quando una ragazza che si era avventurata sul tracciato s'è presa uno bello spavento.

Tomba è comunque contento dei suoi progressi in gigante ed altrettanto soddisfatto è il suo allenatore Flavio Roda. Nonostante il gran freddo (-22, Alberto quando c'è ombra scia con una maschera antifreddo sul viso) gli allenamenti stanno riportando il bolognese nelle condizioni giuste per il rientro nel fine settimana a Kranyska Gora.

Non si sa dove Tomba passerà la notte di Capodanno. Un gran galà è già stato organizzato al Sestriere ed è stato invitato come ospite d'onore. Ma non si sa se il campione accetterà l'invito né se ci sarà la sua nuova fiamma austriaca, Elisabeth.

IN BREVE

A Brema azzurre e Velasco

ROMA — È fissato per sabato il primo contatto tra Julio Velasco e la nazionale femminile di pallavolo. Le azzurre, che hanno conquistato in Israele la qualificazione per gli Europei (26 settembre-5 ottobre), dal 2 al 5 gennaio saranno a Brema per un quadrangolare con Russia, Rep. Ceca e Germania: giovedì giocheranno con la Russia, venerdì con la Rep. Ceca e sabato, quando arriveranno il presidente federale e Velasco, con la Germania.

SCI: DISCESA DONNE

OBERHOFEN — Le gare di Coppa del Mondo in programma a Kranjska Gora il 5 e il 6 gennaio si svolgeranno come previsto. Si tratta di uno slalom e un gigante. La località austriaca di Bad Kleinkirchheim ospiterà il 10 gennaio la libera valida per la Coppa del Mondo donne non disputata a Crans Montana.

CALCIO: MORTO GARILLI

PIACENZA — E' morto ieri pomeriggio a Milano Leonardo Garilli, 74 anni, presidente del Piacenza calcio. E' stato colpito da un infarto mentre lavorava in ufficio. Garilli aveva rilevato la squadra nel 1983-84, portandola dalla C/1 alla C/2. Sotto la sua guida è arrivata in serie B e poi, con Gigi Cagni in panchina, per due volte in serie A, conquistando l'anno scorso la salvezza.

BASKET / TEST AMICHEVOLE A LIVORNO

L'Italia cede alle stelle targate North Carolina

Sandro De Pol

74-81

(39-36)

ITALIA: Rossini 2, Ambrassa 14, De Pol 9, Tonolli 2, Galanda 2, Abbio 11, Bonora 7, Podestà 10, Frosini 15, Carera, Marconato, Damiao 2, Basile.

NORTH CAROLINA: Williams 12, Okulaja 8, Carter 12, Jameson 26, Zwikker 16, Evtimov 4, N'Diaye 2, Cota, Frederick. N.E.: Newby, Tyndall, McNairy.

ARBITRI: Pasetto di Firenze e Lo Guzzo di Pisa.

NOTE - TIRI LIBERI: Italia 18/27; North Carolina 22/28. Tiri da tre punti: Italia 4/19 (Basile 0/2, De Pol 0/1, Abbio 0/5, Bonora 0/3, Ambrassa 4/8); North Carolina 3/8 (Williams 2/3, Okulaja 0/3, Carter 1/2). Usciti per cinque falli: Jameson al 12'55" e Okulaja al 18'09" del secondo tempo. Spettatori 2.800 per un incasso di 24 milioni e mezzo di lire.

LIVORNO — Si è arresa alle stelle del North Carolina l'Italia di Ettore Messina nel test amichevole disputato ieri sera, a Livorno. Un test utile all'allenatore azzurro per mettere a punto gli schemi tecnico-tattici ma anche per vedere se i giovani uomini riuscivano ad avere la «faccia tosta» con i forti universitari Usa. Gli azzurri, dal canto loro, sono riusciti a tener testa ai «maestri» d'oltreoceano offrendo una prestazione che lascia ben sperare per i prossimi impegni internazionali.

BASKET / GENERTEL

Quando la stoppata viene dal maltempo Alla base i due Usa

TRIESTE — La puntualità, stavolta, è americana. Ieri mattina Steve Burtt e Darnell Robinson dovevano rientrare alla base Genertel dalla settimana di permesso negli Usa. Di solito, quando si tratta di giocatori statunitensi, è in agguato il contrattempo che cela, spesso, solo il desiderio di rubare una mezza giornata in più da passare a casa.

È capitato invece che Burtt e Robinson sono sbarcati all'aereoporto, rispettosi e puntuali come reclute, e nel pomeriggio sono andati pure ad allenarsi ma non hanno trovato la squadra. Il resto della Genertel (gli italiani, Herriman, Steffè e Paterno) è rimasto in Liguria intrappolato nelle conseguenze del maltempo. L'altra sera Trieste ha disputato la finale del Memorial Orio di Rapallo. Ieri mattina doveva partire dall'aereoporto di Genova. Ma il trasferimento in pullman da Rapallo a Genova è diventato un calvario. L'aereo, inoltre, non poteva partire.

Insomma, la Genertel per raggiungere in qualche modo Trieste ha dovuto aspettare un treno nel tardo pomeriggio. Arrivo alle prime luci dell'alba. La ripresa degli allenamenti -di- conseguenza, è slittata a questo pomeriggio. La comitiva l'ha presa con filosofia. Tutto fa brodo per cementare il gruppo...

Il ritorno puntuale di Burtt e Robinson, nell'agenda dei rientri degli stranieri di stanza in Italia, rappresenta quasi un'eccezione. Ne sa qualcosa, ad esempio, la Pallacanestro Gorizia. Solo l'altra sera, sul tardi, Frates e Piubello hanno tirato un sospiro di sollievo. Per tre giorni, infatti, Dexter Cambridge è stato uccel di bosco e si temeva che decidesse di prolungare le vacanze al sole delle Bahamas. Comprensibile l'impazienza del club isontino: è troppo fresco il ricordo del caso Davis, con la fuga d'amore del cecchino (ora ingaggiato da una formazione giapponese) e il suo ritorno all'ovile eternamente rimandato.

Anche la Fontanafredda Siena vedrà in ritardo i suoi statunitensi, che probabilmente trascorreranno San Silvestro negli Usa. Significa che sbarcheranno in Toscana appena giovedì, in condizioni tutte da verificare. Il caso interessa anche la prossima avversaria della Genertel, la Montana Forlì. Kenny Williams per due anni ha riempito con le sue mattane gli aneddoti della piazza romagnola. Adesso garantiscono che è diventato un'altra persona. Ha messo la testa a posto, ci va piano con la birra e con gli stravizi. Ha chiesto di poter rientrare ai primi del '97.

Domenica si gioca una partita fondamentale sia per Forlì, all'ultima spiaggia o quasi, che per la Genertel, che vincendo riceverebbe una buona spinta verso la salvezza. Williams dovrebbe esserci. Ma il condizionale è d'obbligo.

Ro.De.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE**: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA**: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE**: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE**: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO**: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO**: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA**: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA**: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE**: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI**: via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA**: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA**: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO**: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Case-ville-terreni
vendite

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi due livelli collegati mq 130-140 ampio garage prezzo interessante. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale appartamento 2 camere soggiorno poggioli cantina garage. (A00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrali nuovi minialloggi termoautonomi: camera soggiorno/cottura servizio bella terrazza. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 alloggio rialzato termoautonomo: 2 camere soggiorno cucina cantina garage. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale secondo piano libero appartamento bicamere soggiorno cucina terrazzi. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia nuova villaschiera tre piani + mansarda: 3 camere doppi servizi taverna. MUTUO CONCESSO! (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali alloggi autoriscaldati 1/2 camere doppi servizi garage cantina da L. 120.000.000. (A00)

Animali

CUCCIOLI barboni nani neri, labrador, pastori tedeschi, pastori scozzesi, carlino, bassotti, beagle. Tel. 0337/535262. (A14323)

Diversi

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C001)

N27164

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

E' indetta licitazione privata per la fornitura di effetti di vestiario per personale dipendente di Questa Amministrazione al miglior offerente.

Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro le 12 del 22 gennaio 1997. Non saranno prese in considerazione domande pervenute prima della pubblicazione del presente avviso.

Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. n. 0481/383224-383244).

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano DOMINA — IL DIRIGENTE dott. Annamaria SORANZIO

N27159

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

E' indetta licitazione privata per la fornitura e posa in opera di di pareti attrezzate presso l'ufficio Economato e per la fornitura e posa in opera del bancone della cassa economale al miglior offerente.

Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 23.01.1997.

Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso.

Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. n. 0481-383234).

Gorizia, 27.12.1996

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano DOMINA — IL DIRIGENTE dott. Annamaria SORANZIO

N27161

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

E' indetta licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 89 lett. b) del R.D. 827/1924, per l'acquisto di diverso materiale di arredamento con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 23, comma 1, lett. b), D. Lgs. 157/95.

Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di Commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 22.01.1997.

Non saranno prese in considerazione domande pervenute anteriormente la pubblicazione del presente avviso.

Ulteriori informazioni sono richiedibili all'Ufficio Economato (tel. n. 0481/383224).

Gorizia, 27.12.1996

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Mariano DOMINA — IL DIRIGENTE dott. Annamaria SORANZIO

Il fatto

PER LA PRIMA VOLTA TRIESTE NON SARA' PRESENTE NEI CAMPIONATI

Rugby al capolinea

Mentre si chiude bottega c'è chi emigra a Udine o a Piazzola e chi diventa tecnico

LA FINE DI UNA DISCIPLINA SPORTIVA

Entusiasmo fiaccato, indifferenza «a meta»

TRIESTE — Un altro sport che scompare nell'indifferenza. Trieste assiste ancora una volta alla fine di una disciplina che in passato l'aveva vista se non protagonista ai massimi livelli, almeno importante realtà in ambito nazionale. Stavolta è toccato al rugby che è arrivato al capolinea senza che si levasse neppure un grido d'allarme.

Un anno fa era sparito l'hockey su pista che in passato però era stato davvero glorioso (non a caso il palasport di Chiarbola era sorto avendo i campioni sui rotelle tra i principali destinatari d'uso). Se l'hockey su pista sopravvive in un certo qual modo nell'hockey in line, per il rugby la parola «fine» sembra essere definitiva. E senza prova d'appello.

La domanda che viene da porsi è tanto scontata quanto imbarazzante: come mai a Trieste lo sport si sta lentamente ma progressivamente impoverendo? Come mai cioè scompaiono alcune discipline che proprio in questa città avevano trovato un terreno fertile?

Una delle risposte possibili è che oggi, nell'amministrazione pubblica e nel «governo» sportivo cittadino, zoppica una certa sensibilità che, al di là dei mezzi finanziari carenti ai quali sempre ci si aggrappa per giustificarsi, consenta di mantenere una posizione di vertice. Non solo nelle discipline «di vetrina» (calcio e basket), ma anche in quelle discipline cosiddette minori che tante soddisfazioni e tanto sostegno danno all'intero movimento sportivo di una collettività (la «morte» della pallavolo sarebbe un altro «caso clinico» da analizzare).

Un tempo forse non occorreva molto per costituire una società, per farla crescere e per portare a casa «metalli» preziosi nelle più importanti competizioni; c'era però tanto, tanto entusiasmo, in quantità sufficiente per superare tutte le difficoltà.

Oggi ci sono solo le difficoltà: l'entusiasmo è stato fiaccato dall'indifferenza. E il rugby, disciplina sportiva che era riuscita a guadagnarsi un piccolo spazio di sopravvivenza alza bandiera bianca. Facciamo in modo che sia l'ultima.

r. s.

Foto d'archivio della Fiamma quando militava nel campionato di serie B.

Gli atleti della Fiamma in azione in un derby con Udine.

TRIESTE — Chissà se qualcuno se n'è accorto: il rugby a Trieste non esiste più. I rugbisti hanno lasciato silenziosamente il campo di San Luigi e si sono persi di vista. C'è chi è emigrato a Udine, e gioca in serie C1, e chi a Piazzola, vicino a Padova. A Trieste non c'è più nessuno, o quasi. Giocare insieme, pare, era proprio impossibile. Le cause? Difficile individuarle chiaramente. Forse era colpa della mancanza di soldi, forse dell'impraticabilità del campo di gioco, forse dei dirigenti, forse dei giocatori. Chissà. Il risultato, comunque, è che dopo 50 anni di presenza in città per la prima volta nella stagione 1996/97 a Trieste i rugbisti non ci saranno.

Per scoprire le cause di questa emigrazione abbiamo ascoltato due giocatori triestini, Paolo Vagliasindi e Leopoldo Zannier, e il presidente del Rugby Trieste, Andrea Bolta. «Il problema fondamentale è che non siamo stati in grado di creare una società seria, capace di rinnovarsi, di coinvolgere gli ex giocatori», esordisce Vagliasindi.

«Fino a dieci anni fa il rugby triestino si poteva avvalere di un grande uomo, il professor De Silla, che gestiva tutto il movimento in modo splendido e portava tanti giovani al rugby – spiega Zannier –. Con la sua morte è venuto a mancare un personaggio fondamentale, che si occupava di promozione, sponsor, organizzazione».

Ma ciò non basta. Nel 1994 la situazione economica del Rugby Trieste, allora As Fiamma Rugby, precipitò. Il commissariamento a livello nazionale della Fiamma aveva portato all'esaurimento dei fondi destinati alle società. L'As Fiamma Rugby si scioglie e i rugbisti triestini prendono parte al campionato di serie C2 con il nome di Rugby Trieste. I soldi, comunque, continuano a non esserci e gli atleti si autotassano per continuare a giocare. Ma le cose non vanno bene, anche perché i problemi economici della società erano nati già nel 1990. Allora, per risparmiare, si eliminò la squadra giovanile. Quindi il Rugby Trieste, nel 1995, si ritrova senza giovani.

«Ma con un po' di buona volontà... la stagione può essere salvata», sperano gli appassionati. Fanno parte della squadra 45 giocatori, in realtà 36 scendono in campo durante tutta la stagione e si presentano regolarmente agli allenamenti non più di 10, 15 atleti. Un po' pochi, anzi molto pochi. E lavorare bene, provare schemi e tattiche di gioco non è più possibile.

Chi non viene dice che il campo di allenamento è pieno di sassi, nei placcaggi ci si spacca le ginocchia. Qualche giocatore decide di proporre il rugby ai ragazzini delle scuole medie. Il risultato è un insuccesso. Il problema maggiore, anche in questo caso, è lo stato del terreno di allenamento.

A giugno Bolta, eletto presidente solo un anno fa, convoca un'assemblea. Solo 15 giocatori sono disponibili ad affrontare una nuova stagione agonistica. «Si chiude tutto», annuncia Bolta e gli atleti non fanno una piega.

Ora c'è chi, come Vagliasindi, ha trovato l'America a Udine. «Siamo in testa al campionato, abbiamo le trasferte pagate, c'è un ambiente molto positivo», spiega. Ma c'è anche chi, come Zannier, sta cercando un nuovo sport. Non ce la fa ad andare fino a Padova ogni volta che deve allenarsi. Forse si dedicherà alla pallamano. Mentre Maurizio Teghini, l'ex allenatore del Rugby Trieste, sta per iniziare un corso di rugby riservato agli studenti delle scuole medie. Ma come farà a superare i problemi che hanno distrutto una squadra?

an. pug.

PALLANUOTO / CAMPIONATO SLOVENO

La Triestina archivia un pari e un naufragio

TRIESTE — Nel Campionato sloveno Lega di pallanuoto maschile l'Under 21 della Triestina ha giocato gli ultimi due incontri del girone di andata contro le due squadre di Kranj. Nella prima partita, in casa, alla Bianchi gli alabardati hanno guadagnato un'altro prezioso punto in classifica con un bellissimo pareggio per 7-7 nel match contro il Kokra in una partita giocata bene sia sul piano tecnico che morale che ha confermato la crescita delle giovani calottine triestine.

L'altro incontro, contro la prima squadra di Kranj (la capolista Triglav) è nato male ed è finito peggio, hanno infatti perso per 25-1 i triestini in quella che più che una partita è stata un'avventura. Innanzitutto, questa partita, giocata contro la squadra capolista nel campionato sloveno di serie A (che riesce a farsi valere in Coppa delle Coppe), sarebbe dovuta essere una partita giocata fra le mura amiche della Bianchi, con una formazione pronta ad affrontare un nemico di tale livello ma, per prima cosa, l'indisponibilità della piscina alabardata all'ultimo momento ha costretto Franco Pino e i suoi a farsi ospitare dagli sloveni, con l'aggravio (in questo periodo di gelo polare da quelle parti) di qualche centinaio di chilometri che non erano in programma.

Non era prevista nemmeno la decimazione della squadra triestina avvenuta a causa dell'influenza e di infortuni vari che ha fatto sì che all'appello, sabato scorso nella piscina di Kranj, giocassero soltanto in nove (compreso il coach). Il goriziano Scuotto in porta, D'Incecco, Fiorencis, Ponziano F., Malagnino, Possega, Castrovinci, Santon, e persino Franco Pino sono scesi in vasca contro la migliore squadra mai incontrata, in inferiorità numerica e di forze (l'età media stavolta ha toccato picchi da campionato allievi, mancava anche il capitano Massimiliano Polo e non c'era la possibilità di rinforzare le file con qualcuno della prima squadra) e hanno giocato un match che sapevano di poter giocare diversamente ma stavolta la sfortuna è andata giù pesante.

Questa, per sommi capi, la storia delle ultime due partite per i coraggiosi ragazzi dell'Under 21 della Mia Impianti Triestina che, per iniziare l'anno, affronteranno nella prima di ritorno in trasferta a Maribor quella Probanka che aveva dato loro un duro benvenuto nel campionato sloveno a novembre.

Isabella Grandi

TENNISTAVOLO / O.K. LA CINESE DEL KRAS

Wang Xue Lan vince il Top 12

TRIESTE — L'anno finisce con una conferma per Wang Xue Lan (nella foto), la cinese grande protagonista, con la squadra del Kras Generali, del campionato di serie A1 femminile. Wang, premiata da un paio d'anni come migliore straniera del campionato italiano, ha vinto il torneo Top 12 disputatosi nei giorni scorsi a Novara imponendosi in finale con un secco 3-0 sulla sua avversaria di sempre, la naturalizzata Boulatova. Decima un'altra pongista del Kras Generali, Ana Bersan, autrice di una prova grintosa.

In campo maschile finale per Mondello e Jang Min e vittoria del veterano azzurro. Buon terzo posto per il triestino della Pol. Pellicana Cristian Mersi, battuto in semifinale dal fortissimo Mondello per 3-0 ma capace di superare nelle precedenti fasi del torneo atleti di gran livello quali il russo Vinokurov, il cinese Chen Ju Wei e il nazionale Gigliotti.

Soddisfatto del terzo posto, ma anche sorpreso dall'ottimo gioco proposto da Mondello, il triestino Mersi che, impegnato in Germania con la squadra del Wurzburg, continua a vincere nel campionato di seconda serie. Mersi conta di riuscire a migliorare ancora in vista dei campionati italiani, che si disputeranno a inizio estate. Uno degli obiettivi della sua stagione, iniziata in modo splendido in Germania con una serie finora ininterrotta di vittorie con il Wurzburg, è la conquista del titolo nazionale assoluto.

a. p.

TRA LA RICONFERMA DI MARTINI E LA NOVITA' DI COROSU IL '96 E' TUTTO DA RICORDARE

Si chiude l'anno delle panchine

In attivo il bilancio di Zuppichini della Juventina e di Brugnolo del Rivignano - Tra i giocatori brilla Iuculano

TRIESTE — L'anno che se ne va, per gli appassionati di calcio, sarà da ricordare a lungo: da quello professionistico a quello dilettantistico. I mutamenti in seno alla federazione Nazionale, hanno prodotto effetti anche a livello regionale. I dilettanti, in teoria, dovrebbero contare molto di più ora ma, soprattutto, la gran torta economica che alimenta il calcio dei «grandi» dovrebbe lasciare «briciole» più grosse che in passato.

Con questa premessa ha senso la rielezione, per altri quattro anni, di Mario **Martini** alla guida della Federcalcio regionale. Il presidente ha ottenuto quasi l'unanimità da tutte le società regionali (266 voti su 275 votanti): gran vivacità organizzativa e il rapporto incessante con le problematiche del settore, alla base della rielezione di Martini. Le società s'aspettano anche il mantenimento delle promesse fatte dal presidente nei vari incontri: la gratuità delle spese arbitrali, una legge sull'associazionismo sportivo con relativa defiscalizzazione, l'uso gratuito degli impianti sportivi, per esempio.

È cambiato invece il vertice della Rappresentativa regionale: dopo 18 anni di gestione delle varie rappresentative e, nei primi periodi, con molti successi, ha mollato Giancarlo Bassi. Il nuovo cittì è Furio **Corosu**, che ha le sue belle gatte da pelare per formare una squadra competitiva. A dir la verità inizialmente il nome che circolava per condurre la selezione regionale, era quello di Agostino **Moretto**: il creatore del Lucinico dei miracoli. Al contrario di molta gente di calcio però, che mette prima il rimborso spese, Moretto ha voluto mantenere una mezza promessa fatta al suo presidente Dionisio e restare, con molte soddisfazioni, in panchina nerazzurra.

L'aggettivo «clamoroso» spetta ai «casi» Giacomini e Battistutta, inatteso anche l'addio dei «profeti» Vidiak e Massimo Brugnolo

Ci sono altri nomi a proposito della bravura di certi allenatori: **Zuppicchini** della Juventina per esempio. Il mister viaggia verso una buona salvezza in Eccellenza: dopo aver preso in mano una squadra smembrata dalle partenze di persone importanti, ma con pochi ritocchi ha vinto il campionato di Promozione.

È buona anche l'annata di **Tedeschi** del Rivignano, che con i risultati, sta scrivendo un capitolo della storia della società nerazzurra. A differenza di Zuppicchini, Tedeschi ha contato su di un buon organico collaudato, ma con qualche piccolo inserimento. Il Rivignano è da tre anni sempre ai vertici e, arrivato in Eccellenza, continua: è ancora primo.

Infine, sono da ricordare anche gli allenatori che in qualche maniera e per diversi motivi sono «spariti» dal calcio dilettantistico d'élite. Il caso più clamoroso ha riguardato **Giacomini**: doveva divertirsi con la Pro Gorizia e invece si è mangiato il fegato; **Battistutta** dopo anni di successi con la Cormonese, è entrato in collisione con la società che lo considerava il migliore. Clamorose anche le «scomparse» di due profeti del calcio totale, in altre parole **Vidiak** e **Massimo Brugnolo**: il primo è solo sceso di categoria per rilanciare il Monfalcone, mentre il secondo ha fatto una scelta di vita (lavoro). Le loro ex squadre, però, hanno di che rimpiangerli.

Nei ricordi del 1996 resteranno anche alcuni giocatori che hanno fatto notizia. In testa a un'eventuale graduatoria, si può tranquillamente inserire **Iuculano**. Il forte giocatore (una speranza dell'Udinese) si è reso protagonista, con il San Pier, di un'annata record in fatto di gol, con conseguente salita in Prima della squadra: ma è da ricordare anche per il clamoroso voltafaccia a novembre. Si parla di quando ha lasciato la squadra in grane con la sua partenza «dorata» per Gradisca.

Hanno fatto notizia anche **Paolo Brugnolo**, che tutti pensavano finire la carriera a Ronchi, e Perosa ora a Pozzuolo dopo la sua «fuga» notturna da Aquileia il sabato precedente l'inizio del campionato. Il primo con la sua partenza per Palmanova, ha fatto una scelta discutibile: era meglio la Manzanese per le sue caratteristiche ed età, ma non per il rimborso spese. Il secondo invece (rimasto male perché contro l'Aquileia non ha avuto attestati di stima), ha fatto soltanto quello che serviva alla società per sopravvivere: molti milioni per il suo passaggio al Pozzuolo.

Infine, a riempire le cronache c'è stato anche **Trevisan** del San Canzian: è forse stata la causa del divorzio tra Giacomini e la Pro Gorizia. Ora però il giocatore, con la sua squadra sono in ultima posizione: come la Pro Gorizia, del resto.

Oscar Radovich

Corosu

Zuppichini

AUTO / TRA I NAVIGATORI PRIMEGGIA IL RUSSO RYJENKOV

Graffi precede polizia e finanza

UDINE — Finale a sorpresa per la sesta edizione del «Challenge internazionale delle Forze di Polizia», non tanto per il brillante quanto prevedibile successo del Carabiniere di Cisterna di Coseano, Sergio Graffi (a bordo di un'Opel Corsa 1600), quanto per la vittoria tra i navigatori, per la prima volta, del sovietico Pavel Ryjenkov, copilota di Alexandre Nigay, pure su Opel.

La graduatoria della competizione, ideata dall'Autoclub nazionale delle Forze di Polizia con sede a Udine, per premiare l'impegno dei driver e dei coequipier dei vari corpi, nonché i navigatori simpatizzanti nelle numerose gare che si tengono nel continente, ha sortito gli effetti sperati. Non solo: anche l'interesse per la manifestazione ideata dal presidente del club Angelo Rossi e per lo sport del volante in generale. Ne è la riprova l'assiduità nelle corse dei due equipaggi russi, entrambi della Polizia di Mosca, su Lada Samara, che è valso loro il bel risultato.

Alle spalle di Graffi, nella classifica assoluta per piloti, si sono piazzati Stefano Mazzotti della Polizia di Stato (Clio Williams), Alfredo Calì della Guardia di finanza (Peugeot 205), Luigi Bossi della Polizia comunale (Uno turbo), Alexandre Nigay.

Tra i copiloti dopo Ryjenkov si sono classificati Luciano Montagnani (Ps), Mauro Faville (Vigili del fuoco), Sergej Ionov (Polizia di Mosca), Giulio Doneddu (Ps). Tra i coequipier simpatizzanti seguono la Del Giudice Maria Carla Danna, Ezio Sichi, Pierfrancesco Galliena e Flavio Ferroli. I successi di classe sono andati a Sergio Maffioletti nell'N1, a Stefano Mazzotti (N2) e a Mirco Morcia nell'N3; Sergio Graffi nell'A1, Marco Crozzoli (A2) e Davide Giordano (A3).

Claudio Soranzo

CALCIO / TORNEO ALLIEVI

Le nazionali giovanili di Ghana e Messico al «Città di Gradisca»

TRIESTE — Saranno le nazionali giovanili del Ghana e del Messico le novità – sia per la nostra regione sia per l'Italia – del torneo internazionale di calcio per allievi «Città di Gradisca» che si svolgerà dal 15 aprile all'1 maggio 1997.

È questa la sorpresa che la manifestazione calcistica gradiscana riserva fin d'ora, a quattro mesi dal via, ad addetti ai lavori e a semplici ma appassionati spettatori. Una sorpresa che rende ancor più «prezioso» questo appuntamento in tutto simile al più «anziano» torneo di Viareggio riservato agli atleti più grandicelli della categoria Primavera.

Mai come in questo caso l'anticipazione sulle novità del torneo gradiscano è ghiotta anche perchè si accompagna alla speranza di vedere di scena i campi di calcio della regione (tra tutti la moderna struttura di Porpetto).

La nazionale africana giunge in Italia grazie ai dirigenti dell'Itala San Marco, società che organizza il torneo. In questi ultimi mesi il calcio africano sta riscuotendo molto successo, ne fa fede l'interesse dimostrato dagli operatori calcistici europei e italiani. Il Messico, l'altra novità di Gradisca, approda in Italia regalando alla kermesse regionale il privilegio e l'onore della prima apparizione italiana.

Queste, dunque, le novità. Sul fronte delle squadre che partecipano al torneo – la cui presenza è ancora ufficiosa – e che daranno la caccia ai campioni in carica dell'Argentinos Juniors, presente anche nell'edizione targata 1997, va detto subito che gli italiani sono «in minoranza». A capeggiare la delegazione tricolore ci sono la Triestina e l'Udinese (il Bologna, rivelazione in serie A, è stato contattato in ritardo).

Queste, poi, le compagini nostrane: oltre alla presenza della Juventus che, grazie al dirigente Franco Bonanno, vanta un rapporto di collaborazione a livello giovanile con l'Itala San Marco, ci sarà anche il Milan, un habitué del torneo. Tra le altre squadre scenderanno in campo anche Parma, Cagliari e Brescia.

In ambito internazionale, tra le formazioni che hanno assicurato la propria presenza, vanno citati i cileni del Colo-Colo con l'altra formazione sudamericana, il Santa Fè di Bogotà (Colombia), già presenti nella passata edizione. L'Europa, infine, sarà rappresentata dal Borussia di Dortmund e dagli inglesi dell'Everton che vantano validi vivai nei loro Paesi. Tutto è pronto per il 25 aprile per la grande kermesse calcistica gradiscana.

m. m.

Marco
982.71 -0.02%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

PIAZZA AFFARI

Scambi molto vivaci Fiat in primo piano

MILANO — E' stata meno piatta e prefestiva del previsto la penultima seduta del 1996 della Borsa Valori italiana. Il merito è delle Fiat, che hanno preso il volo finendo a 4.340 lire (più 2,65%) in attesa dei possibili incentivi da parte del Governo per il mercato dell'auto. La corrente di acquisti sui valori del gruppo torinese ha anche fatto lievitare gli scambi, che hanno superato i 372 miliardi contro i 270 di ieri. Nel resto della quota sono rimasti sempre ben intonati i telefonici, con molto lavoro di arbitraggio tra ordinarie e risparmio sia su Telecom che su Stet (con rialzi oltre l'1,5% per tutte le categorie di titoli e con le Telecom risparmio in progresso del 4,2%), mentre le Eni (ultimo prezzo a 7.900, meno 0,69%) hanno sofferto per alcuni realizzi decisi da importanti operatori internazionali. Le Generali (più 0,18% a 29 mila) hanno retto il supporto a 28.800, considerato significativo dagli operatori in vista di una possibile ripresa.

A listino, ancora denaro sulle Snia Bpd ordinarie (più 2,29% a 1.561), ben intonate le Mediaset (più 2,09% a a 7.145) e in recupero le Mediobanca (più 0,58 a 8.170).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	250	250	+0.00
Bca Pop Com Ind	19900	19650	+1.27
Bca Pop Crem	11410	11380	+0.26
Bca Pop Crema	60000	60000	+0.00
Bca Pop Emilia	113000	112500	+0.44
Bca Pop Intra	11100	11100	+0.00
Bca Pop Lodi	11200	11200	+0.00
Bca Pop Lui-Va	8500	8300	+2.41
Bca Pop Nov	6050	6050	+0.00
Bca Pop Sirac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	27050	27050	+0.00
Bca Prov Na	2700	2700	+0.00
Borgosesia	662.45	662.45	+0.00
Borgosesia mc	100	100	+0.00
Broggi Izar	945	945	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	245	245	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	68	70	-2.86
Ferr Nord M	800	800	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3150	3450	-8.70
Gildemeister It	5450	5385	+1.21
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14500	14500	+0.00
Napoletana Gas	2410	2410	+0.00
Novara Icq	-	3250	-
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,30%	Parigi	+0,51%
Londra	+0,60%	Zurigo	+0,66%
Francoforte	+1,25%	Tokio	-0,04%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1530.57	1530.85	Franco sv.	1131.58	1134.22
Fiorino ol.	875.56	875.72	Sterlina	2583.91	2575.96
Yen	13.21	13.27	Corona sved.	222.66	222.62
Marco ted.	982.71	982.89	Scellino	139.66	139.66
Franco fr.	291.32	291.42	Corona dan.	256.87	256.94
Franco bel.	47.7	47.71	Corona norv.	237.02	236.55
ECU	1896.38	1896.42	Dracma	6.18	6.19
Dol. canad.	1118.92	1121.26	Escudo port.	9.77	9.77
Dol. austral.	1220.02	1218.56	Marco finl.	328.87	329
Peseta	11.67	11.67	Lira irl.	2558.65	2551.93

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.150	18.200
Argento (per kg.)	239.700	241.000
Sterlina (v.c.)	132.000	149.000
Sterlina (n.c.)	135.000	162.000
Sterlina (post.74)	132.000	155.000
Marengo italiano	122.000	136.000
Marengo svizzero	107.000	123.000
Marengo francese	104.000	120.000
Marengo belga	104.000	120 000
Marengo austriaco	104.000	120.000
Krugerrand	575.000	665.000
20 Marchi	135.000	160.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	101.3	+0.00	Cr Fond 94-01 6,5%	98.91	+3.95
B P Com In 95-01 TV	103.7	+0.10	Cr Valtell. 95-98 7%	118	+0.43
B P Com in 94-99 6%	119.5	+0.00	Gifim 94-00	100.03	+0.18
B Pop Cr 95-00 8%	113.2	+1.03	Imi Cirio 95-00 10%	110.34	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	110	+0.92	Medio Italmob 93-99	99.89	+0.25
B P Emil. 94-99 5,75%	100.8	+0.50	Medio Unic. r 2000	99.5	+0.52
B P Emil. 94-99 6%	117 15	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	100.25	+0.15
B Pop Intra94-99 6,5%	106.75	+0.00	Medio Alleanza 93-99	103.15	-0.19
B Pop Lodi 95-00	106.1	+0.24	Medio-Sai R 95-02 6%	100.15	-0.18
B Agr-Mn 2001 7%	104.73	+0.61	Olivetti 93-99	102.66	+0.65
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106	+1.72	Pirelli Spa 94-98 5%	110.14	+0.36
Bca Carige 95-02 7,7%	102.96	+0.36	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	128.39	-0.26
Cr 94-99 Cv 6%	95.75	+0.99	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	107.47	+0.08

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 97	99.250	-
Btp Gen 97	99.950	-
Btp Apr 97	100 340	-
Btp Mag 97	101 110	-
Btp Giu 97	101 780	-
Btp 16 Giu 97	102 000	-
Btp Ago 97	100 510	-
Btp Set 97	102.380	-
Btp Nov 97	103 880	-
Btp Dic 97	102.030	-
Btp Gen 98	104.700	-
Btp Gen 98	105.080	-
Btp Mar 98	106.280	-
Btp 19 Mar 98	105 100	-
Btp 15 Apr 98	104.700	-
Btp Mag 98	106.080	-
Btp Giu 98	105.830	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 20 Giu 98	107.150	-
Btp 15 Lug 98	105.760	-
Btp Ago 98	105.260	-
Btp 18 Set 98	108.350	-
Btp Ott 98	104.410	-
Btp Nov 98	106.910	-
Btp Gen 99	104.070	-
Btp 17 Gen 99	109.550	-
Btp Feb 99	105.950	-
Btp Apr 99	104.450	-
Btp 15 Apr 99	106.610	-
Btp 18 Mag 99	111.750	-
Btp Lug 99	104.570	-
Btp Ago 99	104.430	-
Btp Ott 99	103.200	-
Btp Dic 99	107.570	-
Btp Apr 2000	111.200	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp 15 Lug 2000	111.980	-
Btp Nov 2000	112.730	-
Btp Feb 01	109.850	-
Btp Mar 01	120.200	-
Btp Mag 01	110.450	-
Btp Giu 01	119.150	-
Btp Lug 01	106.320	-
Btp Set 01	119.960	-
Btp 15 Set 01	104.590	-
Btp Gen 02	120.900	-
Btp Mag 02	121.810	-
Btp Set 02	122.600	-
Btp Gen 03	123.650	-
Btp Mar 03	121.400	+0.83
Btp Giu 03	119.200	-
Btp Ago 03	114.380	-
Btp Ott 03	109.330	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 04	106.910	-
Btp Apr 04	106.890	-
Btp Ago 04	106.800	-
Btp Gen 05	112.510	-
Btp Apr 05	119.000	-
Btp Set 05	119.390	-
Btp Feb 06	113.250	-
Btp Lug 06	108.820	-
Btp Nov 06	102.500	-
Btp Nov 23	111.640	+0.90
Cct Gen 97	99.840	-
Cct Feb 97	100.100	-
Cct 18 Feb 97	100.350	-
Cct Mar 97	100.460	-
Cct Apr 97	100 690	-
Cct Mag 97	101.010	-
Cct Giu 97	101 030	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Lug 97	101.210	-
Cct Ago 97	101.440	-
Cct Set 97	102.080	-
Cct Gen 98	105.090	-
Cct Mar 98	101 150	-
Cct Apr 98	101.530	-
Cct Mag 98	101.380	-
Cct Giu 98	102 250	+0 98
Cct Lug 98	101.510	-
Cct Ago 98	101.310	-
Cct Set 98	101.390	-
Cct Ott 98	101.560	-
Cct Nov 98	101.660	-
Cct Dic 98	101.730	-
Cct Gen 99 Cl	105.190	-
Cct Gen 99	101.710	-
Cct Feb 99	101 650	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Mar 99	101.580	-
Cct Apr 99	101.780	-
Cct Mag 99	101.890	-
Cct Giu 99	101 900	-
Cct Ago 99	101.680	-
Cct Set 99 Ci	105.350	-
Cct Nov 99	102 020	-
Cct Gen 2000	102.080	-
Cct Feb 2000	102.150	-
Cct Mar 2000	102.100	-
Cct Mag 2000	102 460	-
Cct Giu 2000	102.590	-
Cct Ago 2000	102.540	-
Cct Ott 2000	101 580	-
Cct Gen 01	101.570	-
Cct Apr 01	101.500	-
Cct Ago 01	101.270	-
Cct Ott 01	101.450	-
Cct Dic 01	101.080	-
Cct Feb 02	101.000	-
Cct Apr 02	101 190	-
Cct Giu 02	101.070	-
Cct Ago 02	101.010	-
Cct Ott 02	101.290	-0.98
Cct Nov 02	101.190	-
Cct Dic 02	101.200	-

Titoli	Prezzo	Var.%
Cct Feb 03	101.070	
Cct Apr 03	101.380	-
Cct Mag 03	101.300	-
Cct Ecu Mar97	101.300	-
Cct Ecu Mag97	101.550	-
Cct Ecu Mag98	103.500	-
Cct Ecu Giu98	104.000	-
Cct Ecu Lug98	100 150	-1.96
Cct Ecu Set98	101.300	-
Cct Ecu Set98	103.600	-
Cct Ecu Ott98	101 300	-
Cct Ecu Nov98	104 500	+1.95
Cct Ecu Gen99	100 250	-
Cct Ecu Feb99	101 500	-
Cct Ecu Feb99	99 350	
Cct Ecu Lug99	103.750	-
Cct Ecu Nov99	109 100	-
Cct Ecu Mag00	107.800	-
Cct Ecu Set00	107 500	-
Cct Ecu Feb01	101.000	-
Cct Ecu Lug01	103.200	+0.97
Cto Gen 97	99.810	-
Cto Apr 97	101.150	-
Cto Giu 97	102.110	-
Cto Set 97	103.310	-
Cto Gen 98	105.150	-
Cto Mag 98	107.000	-

UEM / UN ESPERTO DELLA BANCA MONDIALE EVOCA «LA GRANDE DEPRESSIONE»

Europa, quel fantasma del '29

Si rafforza il «partito» degli avversari della moneta unica - Bruxelles: «Ma l'austerità finirà»

UEM / MARETTA A BONN

Kohl va all'attacco contro l'ondata degli euroscettici

BONN — L'Euro verrà alla data fissata e nella stabilità: il cancelliere tedesco Helmut Kohl così ha risposto, ma senza neppure nominarli, agli «euro critici» di casa sua, primo fra tutti Gerhard Schroeder, esponente di punta dell'opposizione socialdemocratrica (Spd) che nel suggerire al suo partito di bloccare l'adesione tedesca alla moneta unica ha però incontrato l'opposizione dei suoi stessi compagni. Le decisioni prese al recente vertice europeo di Dublino, ha scritto il cancelliere cristiano-democratico in un articolo per il quotidiano *Handelsblatt* in edicola oggi, permettono di far partire l'Euro nel 1999, come previsto. La stessa certezza è stata espressa dal ministro degli esteri, il liberale Klaus Kinkel. Anche il presidente dell'Spd, Oskar Lafontaine, si è distanziato da Schroeder affermando, sempre a *Handelsblatt*, che una rettifica del calendario previsto per l'Ume «farebbe precipitare l'intera Ue in una crisi».

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

ROMA — Wilhem Hankel è un consulente della Banca mondiale. E' credibile, austero. In Germania ha aperto scenari che rovesciano tutte le prospettive sull'Unione monetaria europea. Hankel, avversario della moneta unica, evoca la crisi del '29. Lo spettro del crollo delle Borse, della Grande Depressione. Una prospettiva da incubo: «Passare all'Euro, senza che ci sia una integrazione politica fra i vari Stati, porterà al fallimento le imprese, farà saltare i prezzi, provocherà una grande fuga dei capitali».

L'allarme lanciato a Bonn da Hankel è stato preso sul serio. Perchè il timore che l'Euro, quando fra 700 giorni assorbirà marchi, scellini e (forse) lire, s'innesti su di un mercato economico e finanziario ancora da costruire, è reale. E soprattutto partirebbe dalla consapevolezza che l'Europa è un «fenomeno» politico ancora da costruire, mentre oltreoceano la grande battaglia commerciale fra Stati Uniti e Giappone si gioca sui «bit» e sugli impulsi di un mercato globale che viaggia ormai su frequenze «satellitari».E' su quel mercato che una *potenza economica europea* dovrà gareggiare.

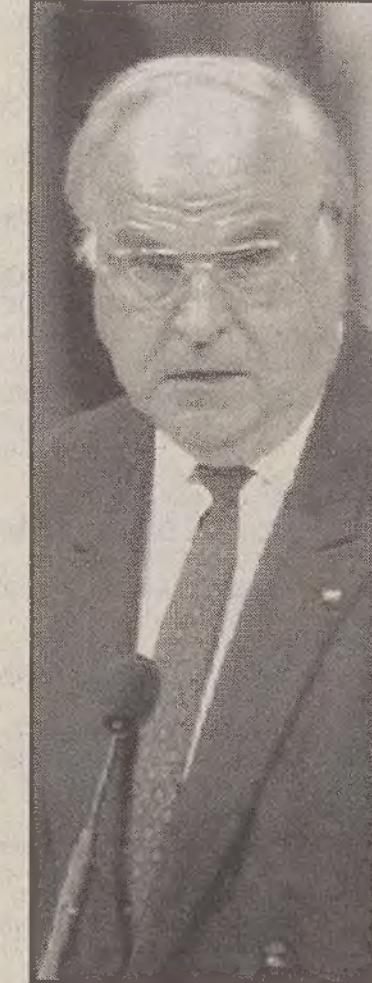
Il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, europeista convinto, ha risposto ieri agli eurocritici di casa sua parlando di una moneta europea «forte e stabile nel tempo». Il ministro degli Esteri Kinkel ha paragonato chi avversari della moneta unica a quei *luddisti* che nel secolo scorso cercarono di frenare la rivoluzione industriale in Inghilterra. Un paragone che fa sorridere Londra considerato che il governo di Major non ha certo compiuto una scelta decisa a favore dell'Europa.

Insomma, il dibattito è esploso con forza dirompente e svela una certa insicurezza di fondo mentre si avvicinano le forche caudine di Maastricth.

In Italia, mentre sta passando la «cura Prodi» con l'approvazione dell'ultimo decretone fiscale che rastrella altri 4.300 miliardi, le imprese e le banche stanno ingaggiando una lotta contro il tempo per adeguarsi al nuovo corso della moneta unica. E il nuovo sistema non potrà funzionare-come ha osservato l'eurocommissario, Mario Monti- senza una solida armonizzazione fiscale.

L'Italia, intanto, ha un solo problema: arrivare nella *starting list*, non dover scontare subito un giro di penalizzazione. Per ora accontentiamoci di portare a casa qualche risultato. La lira ha chiuso l'anno del grande ritorno nello Sme (avvenuto il 25 novembre scorso) senza traumi e anzi è riuscita a rafforzarsi rimanendo ben al di sotto della soglia di parità con le altre monete. Peraltro anche la sterlina, uscita dal Sistema monetario europeo assieme alla lira per mai più ritornarvi (almeno per ora), sta benone. Non siamo neppure tanto lontani dai famosi parametri di Maastritch (il famoso rapporto deficit-Pil del 3 per cento), l'inflazione è sotto controllo. L'obiettivo Europa è di quelli da raggiungere al primo colpo.

Il test decisivo ci sarà sui conti del 1997 ma anche dopo quando scatteranno le sanzioni imposte dal Patto di stabilità (con la regia del tedesco Waigel) per quei Paesi che non riusciranno a tenere le finanze a posto.

Di fatto, mentre l'Olanda sta assumendo le redini del prossimo semestre di presidenza, le prossime saranno sfide decisive. Bruxelles sostiene che il buon funzionamento delle economie nazionali produrrà nuovi posti di lavoro e risarcirà i cittadini europei dalla forzata austerità di questi tempi. Ma una reale integrazione europea non si raggiungerà solo con artifici contabili.

Helmut Kohl

UEM / MAJOR ANTI-FEDERALISTA

A Londra la battaglia elettorale si giocherà sulla moneta unica

LONDRA — Le elezioni britanniche che si svolgeranno entro maggio 1997, sicuramente le più importanti dell'anno per il futuro dell'Unione Europea, ormai è chiaro che saranno decise dalla battaglia elettorale sull'Europa.

La conferma è nel discorso per l'anno nuovo del primo ministro John Major, che preannunciando alcun temi della prossima campagna elettorale dei conservatori ha promesso «una ferma difesa degli interessi britannici contro il federalismo europeo». L'anno che si sta concludendo ha visto il governo di Londra in difficoltà con i partner europei sulla crisi della mucca pazza, sulla questione delle quote nella pesca e sulla settimana lavorativa massima di 48 ore, mentre si addensa all' orizzonte la possibile tempesta che sarebbe scatenata da una mancata adesione alla prima fase dell'Unione monetaria.

A peggiorare le cose per i conservatori, ieri c'è stato un intervento del ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel. Con una dichiarazione a Bonn che ha mandato su tutte le furie i conservatori britannici, il liberale Kinkel ha chiesto ai britannici di esprimere alle prossime elezioni un chiaro voto a favore dell' Europa federalista.

«Questo è un genuino risultato dell'intensa frustrazione causata dal comportamento della Gran Bretagna» ha commentato Edward Heath, l'ex capo del governo laburista che quasi 25 anni fa aveva portato il suo paese nella Comunità. Le dichiarazioni di Kinkel portano acqua al mulino dei laburisti di Tony Blair, che i sondaggi già danno in grande vantaggio rispetto ai conservatori. Blair nel dare pubblicamente gli auguri per un felice anno nuovo ha chiesto «elezioni prima possibile», accusando il governo di andare alla deriva da oltre un anno. Danneggiando con la mancanza di decisioni gli interessi britannici, compresi quelli relativi alle questioni europee.

Indirettamente anche il ministro degli Esteri britannico Malcolm Rifkind aveva dato ragione alla tesi di Blair quando venerdì scorso aveva avvertito che le decisioni sul futuro dell'Europa resteranno in posizione di stallo fino a dopo le elezioni britanniche. Per Rifkind gli europei preferiscono Blair in quanto per la sua inesperienza non sarebbe un negoziatore così deciso come è stato finora Major.

L'Europa comunque non è popolare tra i conservatori: i più decisi euroscettici tra i Tory, compresa la ex «Dama di Ferro» Margaret Thatcher, chiedono la rinegoziazione dei rapporti con l'Unione Europea e in alcuni casi l'uscita pure e semplice.

Major finora ha cercato di non sbilanciarsi troppo tra filo- europei e euroscettici: ora però, in tempi brevi, dovrà chiarire la sua posizione e schierarsi, da una parte o dall' altra.

SINDACATI: «RILANCIARE GLI INVESTIMENTI»

Occupazione ancora in calo nella grande industria

ROMA — Occupazione in calo nella grande industria: secondo i dati diffusi dall'Istat l'indice ha registrato infatti a settembre una diminuzione dello 0,5% rispetto al mese prima, e del 2,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. IL calo dell'occupazione è stato dell'1,7% se si considera la variazione di periodo (gennaio- settembre 1996 su gennaio-settembre del 1995).

La retribuzione lorda mensile per dipendente ha segnato un aumento tendenziale del 4,8%, mentre nei primi nove mesi del '96 l'aumento è stato del 6% rispetto al '95. In aumento (+6,1% tendenziale e +7,2% nel periodo) anche il costo del lavoro medio per dipendente (costituito da retribuzioni lorde e oneri sociali a carido del datore di lavoro).

La variazione tendenziale, rileva l'Istat, conferma l'andamento negativo dell'occupazione registratosi dal febbraio di quest'anno. I settori nei quali si è verificata una diminuzione più consistente degli occupati, rispetto alla media generale, sono quelli dell'industria estrattiva, della trasformazione dei minerali non energetici e chimica (-3,7%) e della lavorazione e trasformazione dei metalli (-3,3%).

L'indice dell'occupazione, calcolato al netto dei lavoratori in cassa integrazione, a settembre è calato, rispetto al mese precedente, dell'1%, rispetto allo stesso mese del '95 del 3,1% e dell'1,5% nel periodo.

Gli ultimi dati Istat sull'occupazione confermano, a parere dei sindacati, la necessità di attuare al più presto i provvedimenti per il lavoro già concordati tra governo e parti sociali.

«Quella dell'occupazione – ha osservato il segretario confederale della Uil Adriano Musi – è un'emergenza che si conferma ancora alla fine dell'anno». «Gli scenari che si delineano per l'occupazione – ha dichiarato il segretario confederale della Cisl Natale Forlani – sono molto negativi. C'è una anticipazione del ciclo negativo più intensa di quanto era prevedibile. Probabilmente prevale un pessimismo generalizzato che porta le imprese a rinviare le scelte che si riflettono negativamente sui posti di lavoro».

IN BREVE

Italiani pessimisti: nel '97 più conflitti e scontri sindacali

MILANO — Italiani meno ottimisti che in passato per quanto riguarda le aspettative personali. E' quanto risulta dal sondaggio annuale condotto dalla Doxa in Italia, in contemporanea con altri analoghi in 48 Paesi del mondo, fra la fine di novembre e l'inizio di dicembre. Il 39% degli italiani interpellati ha detto di aspettarsi un '97 migliore del '96; il 32% peggiore; il 25% né migliore né peggiore, il 4% «non sa». Per il 9%, la percentuale più bassa degli ultimi 10 anni, scioperi e vertenze diminuiranno; per il 53% aumenteranno; «invariati» per il 31%, «non sa» il 7%. La percentuale più alta di ottimisti (19%) risale alla fine dell'88.

Tesoro: assalto ai Cct settennali Una domanda per 2.134 miliardi

ROMA — Forte richiesta ieri, in sede di collocamento primario, per i certificati di credito del Tesoro (Cct) settennali. Le domande, infatti, sono state molto elevate anche nel collocamento supplementare per operatori specialisti che ha fatto seguito all'asta tradizionale: ad un'offerta di 850 miliardi di lire di titoli si è contrapposta una domanda di ben 2.134 miliardi di lire.

Treu: «Nel 1997 ci sarà il decollo definitivo dei fondi pensione»

ROMA — Il '97 «sarà l'anno del decollo effettivo dei fondi pensione». Lo ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu parlandosul patrimonio immobiliare degli enti previdenziali. «Alcuni fondi – ha osservato il ministro – sono già stati costituiti come quello dei chimici e altre categorie si stanno muovendo in quella direzione. Anche per i metalmeccanici è uno dei pochi punti sul quale non c'è dissenso».

Industria cantieristica: il governo stanzia 400 miliardi in tre anni

ROMA – Reca uno stanziamento triennale (1997-99) di 400 miliardi di lire (che consentirà però un sostegno di oltre duemila miliardi di lire) il disegno di legge per il rifinanziamento delle leggi a favore dell'industria cantieristica e armatoriale, varato ieri dal consiglio dei ministri. Il provvedimento reca anche l'attuazione della proroga al 31 dicembre 1997 delle disposizioni comunitarie di settore disposta in novembre dall'Ue.

Incremento del 140% per i container: record di traffici al porto di Genova

GENOVA — Il movimento di containers nel porto di Genova è passato da 300 mila unità del 1993 ad oltre 800 mila nel 1996, con un incremento del 140 per cento; sempre nel triennio le merci varie sono passate da quasi 8 milioni di tonnellate a quasi 13 milioni (più 63 per cento); il traffico crocieristico è aumentato del 96 per cento. Il consuntivo è stato fatto dal Presidente dell' Autorità Portuale, Giuliano Gallanti, che nella conferenza stampa di fine anno ha definito il 1996 «un anno particolarmente felice». «Per il '97 – ha sostenuto – prevediamo ancora un andamento positivo e ci proponiamo di diventare il primo scalo del Mediterraneo per i container».

IL 14 GENNAIO LA QUESTIONE APPRODA AL PARLAMENTO AUSTRIACO

Creditanstalt, scontro politico

Un progetto di legge del partito conservatore per bloccare l'offerta di Bank Austria

VIENNA — Il partito conservatore austriaco, partner del partito socialdemocratico nella coalizione di governo, ha annunciato per il 14 gennaio una seduta straordinaria del Parlamento dedicata alla privatizzazione del Creditanstalt, secondo istituto di credito del paese.

In tale occasione i conservatori presenteranno l'annunciato progetto di legge in base a cui la privatizzazione della banca avverrebbe attraverso un'offerta pubblica di vendita di titoli. I conservatori vorrebbero bloccare in questo modo l'assorbimento del Creditanstalt da parte della Bank Austria, considerata troppo vicina al partito socialdemocratico e alla Municipalità di Vienna (tradizionale feudo dello Spoe).

La Bank Austria ha offerto 16,7 miliardi di scellini per la partecipazione statale nell'istituto, che rappresenta il 49% del capitale e il 70% dei diritti di voto). La privatizzazione del Creditanstalt è divenuta causa di forte attrito all'interno della coalizione di governo, che ha sfiorato sulla questione la crisi politica.

Per mesi l'unica offerta per conquistare il 70 per cento della banca austriaca era stata quella della cordata guidata da Ea Generali con Commerzbank, Comit, Mediobanca e l'austriaca Erste Sparkasse.

L'ISTITUTO DI RICERCA FONDATO DA PRODI

Nomisma perde 3 miliardi

BOLOGNA — Nomisma, la società di studi economici fondata da Romano Prodi, chiuderà il bilancio 1996 con una perdita di 3 miliardi (pari ad un terzo del capitale sociale), contro un fatturato di 9 miliardi. Il risultato negativo ha costretto gli amministratori ad ottemperare agli obblighi di legge: abbattimento del capitale e sua ricostituzione. Ai soci convocati a Bologna il 26 gennaio prossimo (il 27 in seconda) saranno proposte la riduzione del capitale per perdite da 9 miliardi a 5,4 miliardi (mediante la riduzione del valore nominale per ciascuna dei tre milioni di azioni in circolazione da 3.000 a 1.800 lire) e la ricostituzione, a pagamento, del capitale sociale a 9 miliardi, attraverso l' emissione alla pari di due milioni di azioni a 1.800 lire ciascuna.

«E' una decisione necessaria per la sopravvivenza della società – ha detto il direttore generale Giovanni Pecci –. Prevedevamo un anno magro, ma non un terremoto di questo genere. La perdita è dovuta soprattutto ad una contrazione degli incarichi di lavoro che è da mettere in relazione alla campagna denigratoria di cui la società è stata oggetto, a partire dall'impegno in politica di Prodi, che si è intensificata dopo la vittoria elettorale e l'assunzione dell'incarico di presidente del Consiglio. Con Nomisma Prodi non ha più nulla a che fare, ma questa associazione perversa resta: attaccano noi per attaccare lui».

Battaglia fra giganti a Wall Street per il controllo dell'Uomo Ragno

WASHINGTON — Il futuro dell'Uomo Ragno è legato all'esito di una «faida» senza esclusione di colpi fra due pezzi da novanta della finanza americana: Ron Perelman, cui fa capo l'impero della cosmetica Revlon, e Carl Icahn, ex-patron della Twa attualmente impegnato in un'altra battaglia per il controllo della «Rjr Nabisco».

Oggetto del contendere è il gruppo Marvel Entertainment, la casa editrice Usa che ha creato eroi come Spiderman, Captain America, l'Incredibile Hulk ed ha fra l'altro rilevato la Panini di Modena.

Perelman, che possiede l'80% delle azioni della Marvel, ha deciso di mandarla in amministrazione controllata. Lo ha fatto perchè un gruppo di creditori guidato da Icahn, che detiene il 25% dei 575 milioni di dollari di obbligazioni Marvel in circolazione, si è schierato contro un suo complesso piano di ristrutturazione.

In sostanza, Perelman offre di investire 365 milioni di dollari in contanti ed azioni della «Toy Biz», una società con cui intende perfezionare una fusione, in cambio dell'80% di nuove azioni Marvel valutate ad 85 centesimi l'una (una quotazione ben al di sotto di quella di mercato). Icahn, per parte sua, ha proposto un piano alternativo per rimettere in sesto la Marvel, il cui consiglio di Amministrazione si è però schierato con il rivale.

OSSERVATORIO

Ex Jugoslavia al bivio: i piani di sostegno Ue ad un anno da Dayton

Bruxelles ha deciso di avviare un approccio di tipo «regionale». Con l'inizio del nuovo anno i prodotti comunitari, industriali e tessili in Slovenia subiranno le prime riduzioni del 10-20 per cento dei dazi doganali. Buoni progressi per la Macedonia. Quadro difficile invece per quanto riguarda le relazioni con Serbia e Montenegro, incerto in Bosnia

«Le relazioni fra le repubbliche dell'ex Jugoslavia e l'Unione europea a un anno dagli accordi di Dayton»: su questo argomento la rivista dell'Isdee di Trieste, «Est-Ovest», ha pubblicato nel suo ultimo numero un approfondito intervento di Benoît Hamende che riportiamo di seguito.

A oltre un anno dalla firma a Parigi degli accordi di Dayton, l'Unione europea ha deciso di avviare un nuovo approccio di tipo «regionale» nelle future relazioni con le repubbliche dell'ex Jugoslavia, eccetto la «associanda» Slovenia. In ottobre la Commissione ha proposto al Consiglio i principi sui quali dovranno orientarsi i futuri rapporti con questi Paesi. In primo luogo, la base del nuovo approccio comunitario rimane il rispetto e l'applicazione integrale degli accordi di Dayton, la cui eventuale violazione comporterebbe, a seconda dei casi, la sospensione dei rapporti in vigore o il congelamento delle trattative in corso. Inoltre, l'Unione ha posto l'accento sulla cooperazione regionale concreta tra questi Paesi, sottolineando che nei futuri accordi essa concederà regimi commerciali favorevoli ad ogni singola repubblica, a condizione che questa si impegni a concedere vantaggi reciproci con le altre repubbliche. Inoltre, al di là, dei finanziamenti destinati alle singole repubbliche, l'Unione europea ha stanziato per il periodo 1996-'99 l'importo di 400 milioni di Ecu sotto forma di aiuti non rimborsabili per progetti e azioni di cooperazione regionale per la ricostruzione e il ritorno dei profughi.

Per quanto concerne le relazioni con le singole repubbliche, il 19 settembre 1996 l'Unione europea e la Slovenia hanno firmato l'accordo «interinale» che anticiperà a partire dal 1.o gennaio 1997 le disposizioni commerciali e le misure di accompagnamento contenute nell'accordo «europeo» di associazione firmato il 10 giugno di quest'anno. Anche per la Slovenia si è quindi seguita la prassi applicata per gli altri Paesi associati, allo scopo di dare continuità all'applicazione della normativa commerciale in attesa delle procedure di ratifica dell'accordo da parte dei 15 parlamenti nazionali dell'Unione. Come previsto dal calendario dell'accordo, con l'inizio del nuovo anno i prodotti comunitari industriali, tessili e Ceca in importazione in Slovenia subiranno le prime riduzioni del 10-20% dei dazi doganali, i quali, seppure a ritmi diversi a seconda dei tipi di prodotto, saranno definitivamente aboliti al più tardi nel 2001.

A parte il caso sloveno, la Macedonia è l'unica repubblica ad aver registrato un sensibile progresso nelle relazioni con l'Unione europea. Il 19 giugno è stato siglato il progetto di accordo commerciale e di cooperazione e quello relativo all'accordo sui trasporti. Questo progetto prevede la concessione da parte dell'Ue di un regime commerciale preferenziale, la cooperazione in diversi settori e lo sviluppo del dialogo politico. L'accordo definitivo conterrà anche una clausola evolutiva che indica, quando la situazione del Paese lo consentirà, l'obiettivo futuro dell'associazione. La delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con l'Europa sud-orientale e quella dei parlamentari macedoni si sono riunite a fine novembre a Skopje per discutere, oltre che della situazione politico-economica generale del Paese, anche dell'entrata in vigore del nuovo accordo di cooperazione per la cui entrata in vigore si prevede al più tardi il termine del 1.o aprile 1997. A fine luglio le autorità macedoni hanno firmato un accordo-quadro sull'assistenza economica e finanziaria da attuare nell'ambito del programma Phare.

Le relazioni tra la Repubblica federativa jugoslava (Serbia e Montenegro) e l'Unione europea non hanno invece segnato progressi rispetto all'anno precedente, al contrario, alla luce del recente annullamento delle elezioni locali in Serbia, sembrano peggiorate. In particolare, la presidenza irlandese uscente ha dichiarato ufficialmente la sua condanna riguardo la decisione delle autorità federali di dichiarare illegali le due radio indipendenti del Paese, sottolineando che il rispetto delle norme democratiche internazionali quali «il diritto di riunione pacifica e di libertà di parola» devono essere considerati come un fattore chiave per lo sviluppo delle relazioni tra la Repubblica federativa jugoslava e l'Unione europea. Questa situazione ha comportato la decisione da parte del Consiglio affari generali di non ampliare a Serbia e Montenegro il regime commerciale preferenziale autonomo prorogato per il 1997 nei confronti delle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia che non hanno ancora concluso accordi commerciali con l'Ue. Attualmente Serbia e Montenegro sono escluse dai benefici del programma Phare.

La situazione Bosnia-Erzegovina, anche a causa delle ancora recenti cadenze elettorali, rimane incerta e al momento non esistono relazioni «contrattuali» con l'Unione europea. Tuttavia entro la fine dell'anno la Commissione potrebbe ottenere dal Consiglio il mandato per avviare negoziati in vista della conclusione in un accordo simile a quelli siglato con la Macedonia.

La seconda Conferenza dei donatori per la ricostruzione della Bosnia-Erzegovina riunitasi in aprile ha fissato i nuovi impegni per il 1996 a 1.282,8 milioni di dollari, di cui il 38% a carico delle istituzioni comunitarie (Commissione e Bers) e degli Stati membri. Per quanto concerne la cooperazione commerciale la Bosnia gode del regime commerciale preferenziale autonomo prorogato per il 1997 nei confronti delle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia che non hanno ancora concluso accordi commerciali con l'Ue.

Benoît Hamende
ricercatore Isdee

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CINEMA: UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SPECIALE LINEA BLU. Documenti.
9.55 ERNESTO SALVA IL NATALE. Film. Con Jim Varney, Douglas Seale.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI DISNEY
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 40' CON RAFFAELLA.
15.00 IL MONDO DI QUARK.
15.45 SOLLETICO.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.45 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 ZIO PAPERONE ALLA RICERCA DELLA LAMPADA PERDUTA
22.25 MEZZANOTTE: ANGELI IN PIAZZA.
1.15 ANCORA TRE... E POI 2000.
2.30 OLIVER MAASS. Scenegg.
3.30 OMAGGIO A GIUSEPPE DI STEFANO DA SIRACUSA
4.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: LUCA BARBAROSSA

RAIDUE

8.00 HEIDI
8.25 PINGU
8.40 DINOSAURI. Documenti.
9.05 BLOSSOM. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.40 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI. Film. Con Paolo Villaggio, Janet Agren, Alida Valli.
17.15 TG 2 - FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG 2 - FLASH
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 GO-CART
20.15 NOI NO, NOI NON PIU' CON CLAUDIO BAGLIONI
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.25 SCUOLA DI POLIZIA 6 - LA CITTA' E' ASSEDIATA. Film. Con George Gaynes.
22.55 MEZZANOTTE: ANGELI IN PIAZZA.
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 IN TOURNEE: FABRIZIO DE ANDRE'
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 PINGUINI SI NASCE. Documenti.
9.00 E LA TERRA PRESE FUOCO. Film. Di Val Guest. Con Janet Munro, Leo McKern.
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 PER CHI SUONA LA CAMPANA. Film (drammatico '43). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Ingrid Bergman.
17.25 METEO 3
17.30 TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.05 CIRCO. Con Maurizia Giusti e Patrizio Roversi.
22.40 BLOB ANNO '96
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.45 LA GIOSTRA DI FINE ANNO
0.10 BLOB ANNO '96
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 TELEFILM. Tf.
9.35 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Tf.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 ANNA DEI MIRACOLI. Film (drammatico '62). Di Arthur Penn. Con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 SPECIALE CHECK POINT
21.30 HUCKLEBERRY FINN. Film (avventura '74). Di J. Lee Thompson. Con Jeff East, Paul Winfield.
23.30 TMC SERA
23.45 E' SEMPRE BEL TEMPO. Film (commedia '55). Di Stanley Donew. Con Gene Kelly, Dan Dailey.
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.45 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.30 LE AVVENTURE DI LUKAS. Film tv. Con Dominique Sanda, Zachary Bennett.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL.
14.10 UOMINI E DONNE.
15.30 I ROBINSON. Tf.
16.05 CALIMERO
16.30 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.00 THE MASK
17.30 SUPERVICKY. Tf.
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 SOTTO A CHI TOCCA... A CAPODANNO.
0.30 E' ARRIVATO IL 1997
2.00 YUPPY DU. Film (commedia '75). Di Adriano Celentano. Con Adriano Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori.
3.40 CIN CIN. Telefilm.
4.10 AMORE E GUAI. Film (commedia '58). Di Angelo Dorigo. Con Valentina Cortese, Marcello Mastroianni.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Tf.
11.30 P E R I C O L O ESTREMO. Tf.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.05 TAZMANIA
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 MR COOPER. Tf.
15.30 WISHBONE - IL CANE DE SOGNI. Tf.
16.00 PLANET
16.30 STELLE DELLA MUSICA (R)
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Tf.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 ROBIN HOOD - LA LEGGENDA. Film. Con Patrick Bergin, Uma Thurman.
22.30 THE BLUES BROTHERS. Film (musicale '80). Di John Landis. Con John Belushi, Dan Aykroyd.
1.00 DANCE PARTY. Film.

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 MATRIMONIO SACRILEGO.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 KASSANDRA.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telen.
10.30 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telen.
15.35 FOLLIE DELL'ANNO. Film. Di Walter Lang. Con Marilyn Monroe, Ethel Merman, Donald O'Connor.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT.
20.40 COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI. Film (commedia '66). Di William Wyler. Con Audrey Hepburn, Peter O'Toole.
23.15 CIAK DI FINE ANNO
0.10 A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE. Film. Con Claudia Cardinale, Monica Vitti.
1.25 TRE AMERICANI A PARIGI. Film. Con Tony Curtis, Gloria De Haven.
3.05 PESTE E CORNA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
14.05 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.10 I RACCONI DEL WEST. Tf.
15.40 NOTIZIE DAL VATICANO
15.55 LO STRANO MONDO DI MINU'
16.20 IL GRANDE MAZINGA
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL MISTERO DEL CONTE LOBOS. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Yuen Biao.
19.00 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 STORIE FANTASTICHE
20.30 MY FAIR LADY
22.30 FATTI E COMMENTI
22.45 GALLERIA DI PERSONAGGI E OPINIONI

TELEFRIULI

7.25 CROCIERA DI LUSSO. Film.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 PRIMAVERA DI SOLE. Film (drammatico '48). Di Richard Thorpe. Con Jeanette McDonald, Lloyd Nolan.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 EIS CAFE'
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.30 CONCERTO GOSPEL
2.00 CROCIERA DI LUSSO. Film (musicale '48). Di Richard Whorf. Con George Brent, Jane Powell.
3.40 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 VISITORS. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 LOONEY LOONEY BUGS BUNNY
22.15 SEVEN SHOW
23.15 DIAMONDS. Telefilm.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.15 PROCESSI
19.30 TGA -OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 I PREDONI DEL SAHARA. Film. Di James Reed. Con George Mikell, Pamela Tudor.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 TINA E NEC... NEL MUSEO ETNOGRAFICO. Documenti.
20.00 PETER PAN CLUB - PIMA CHE SCOCCHI CAPODANNO
20.30 FRONTE DEL PALCO - UN ANNO DI CONCERTI IN 90'. Con Andrea F..
22.00 GRAN CAPODANNO - QUEST'ANNO. Con Bobby Solo.
24.00 FILM.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CONCERTO SINFONICO DI SAN SILVESTRO
22.20 SPECIALE SALISBURGO
22.50 R. STRAUSS: IL CAVALIERE DELLA ROSA ATTO III
24.00 MTV EUROPE

RADIO

PROGRAMMI DI OGGI

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radiouno musica; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 - 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.30: Radiogrammi; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30); 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 - 17.00 - 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: Rubrica di arte; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I Mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 20.00: Messaggio del presidente della Repubblica; 21.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.25: Bolmare; 22.35: Suoni e Ultrasuoni / Planet Rock.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Biblioteca universale di musica leggera; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 15.35: Hit parade - Singoli; 18.00: Tu musica divina; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.30: Messaggio del Presidente della Repubblica; 21.00: Suoni e ultrasuoni / Planet Rock.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine de La Fiabe d'autore; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite; 20.30: Messaggio del Presidente della Repubblica; 21.00: Vienna Broadway Express; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica;

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

PROGRAMMI DI DOMANI

Radiouno

6.00: Radiouno musica. Speciale Natale; 6.41: Bolmare; 7.20: Culto evangelico; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: Santa Messa celebrata dal Santo Padre; 12.02: Tu musica divina; 13.00: GR1; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Nonsolo Verde; 18.30: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.43: Bolmare; 22.43: Radiouno Musica Speciale Capodanno; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Biblioteca universale di musica leggera; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Clic; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Radioduetime; 15.35: Hit parade - Compilation; 17.00: Tornando a casa; 19.30: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Suoni e ultrasuoni; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.40: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.15: Concerto di Capodanno (All'interno fiabe d'autore); 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CINEMA: UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.55 SANTA MESSA CELEBRATA DA SUA SANTITA'DA SAN PIETRO.
11.45 SPECIALE SETTIMO GIORNO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DI SUA SANTITA'
12.15 CONCERTO DI CAPODANNO DA VIENNA
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 ECONOMIA.
14.05 40' CON RAFFAELLA.
14.55 PICCOLE DONNE. Film. Con Elizabeth Taylor, Janet Leigh.
17.00 I TRE CABALIEROS. Film. Con Aurora Miranda, Carmen Molina.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.45 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA.
20.50 ZANNA BIANCA - UN PICCOLO GRANDE LUPO. Film (avventura '91). Di Randal Kleiser. Con Ethan Hawke, Klaus Maria Brandauer.
22.45 TG1
22.50 OVERLAND ROMA - NEW YORK VIA TERRA.
23.55 TG1 - NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO
0.25 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE.
1.15 OLIVER MAASS. Scenegg.
2.10 AVANTI IL PROSSIMO.
3.15 TG1 NOTTE

RAIDUE

8.00 HEIDI
8.25 PINGU
8.40 KAMILLO KROMO
9.05 DINOSAURI. Documenti.
9.25 POPEYE
9.35 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'.
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 SPECIALE CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.40 LA SIGNORA DELLE FIABE. Film (fantastico '91). Di Larry Elikann. Con Jessica Tandy.
17.15 TG2 FLASH
18.15 TG 2 - FLASH L.I.S
18.20 METEO 2
18.25 RAIDUE PER VOI
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.45 WOLFF - UN POLIZIOTTO BERLINO. Telefilm.
19.50 GO-CARD.
20.30 TG2 20.30
20.50 LA SPADA NELLA ROCCIA. Film (animazione '63). Di Wolfgang Reitherman.
22.15 CONCERTO AD ALTA QUOTA CON ZUCCHERO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON-LIBRI
0.05 METEO 2
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 LA BELLA DI ROMA. Film.
1.50 TG 2 NOTTE (R)
2.20 DOC MUSIC CLUB

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
10.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 ING - PRESA DIRETTA. Telefilm. "Qualcosa da ricostruire"
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B.Guerri Cinzia Tani.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 DOVE OSANO LE AQUILE. Film (drammatico '69). Di Brian G. Hutton. Con Richard Burton, Clint Eastwood.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.50 VACANZE IN AMERICA. Film (commedia '84). Di Carlo Vanzina. Con Christian De Sica, Jerry Cala'.
22.20 TG3
22.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.45 SPECIALE MIXER
23.50 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Boo"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.20 AMLETO IN TRATTORIA4.00
ARCHIVIO DELL'ARTE: LAZIO, SABAUDIA. Documenti.
4.30 SEPARE': GIORGIO GABER - RITA PAVONE
5.00 CIME TEMPESTOSE. Scenegg.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP.
9.05 TELEFILM. Telefilm.
9.35 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 MESSAGGIO E BENEDIZIONE DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.30 TMC NEWS
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE.
14.00 LADY "L". Film (commedia '65). Di Peter Ustinov. Con Sofia Loren, Paul Newman.
16.00 TAPPETO VOLANTE.
17.50 ZAP ZAP. Con Ettore Bassi e Alessandra Luna.
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 BULL DURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film (commedia '88). Di Ron Shelton. Con Susan Saradon, Kevin Costner.
22.30 TMC SERA
22.45 LIGABUE IN CONCERTO
0.30 TMC DOMANI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
10.00 LE AVVENTURE DI LUKAS - 3A PARTE. Film tv (commedia '93).
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 BUON ANNO MR. BEAN. Telefilm.
14.00 POMERIGGIO DI FESTA. Con A. Castagna e M. Laurito.
16.00 DUE GEMELLE NEL FAR WEST. Film tv (commedia '94). Di Stuart Margolin.
18.00 VERISSIMO. Con C. Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con P. Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con E. Greggio e E. Iacchetti.
20.50 LA FIGLIA DEL MAHARAJA - 2A PARTE. Film tv (avventura). Di Burt Brinckerhoff. Con Hunter Tylo, Kabir Bedi, Bruce Boxleitner.
22.45 TG5
23.00 L'ORSO. Film (avventura '88). Di Jean Jacques Annaud. Con Jean Wallace, Tcheky Karyo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 UN ORSETTO PER AMICO. Film tv (drammatico '93)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
16.00 SCORCH. Telefilm.
16.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Film (fantastico '91)
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 SLALOM DI CAPODANNO
21.30 ANCORA 48 ORE. Film (poliziesco '90).
23.30 FRANKENSTEIN JUNIOR. Film (commedia '74).

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 MESSAGGIO A MIA FIGLIA. Film tv (drammatico '73).
8.20 CIN CIN. Film (commedia '36).
10.20 GROSSO GUAIO A CARTAGENA. Film (avventura '87).
11.30 TG4
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ARTISTI E MODELLE. Film (commedia '55). Di Frank Tashlin.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 TELEMANIA. Con Mike Bongiorno.
23.00 LA PIU' GRANDE AVVENTURA. Film (avventura '39). Di John Ford. Con Claudette Colbert, Henry Fonda.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 VERLAINE ENSAMBLE
14.30 IL GRANDE MAZINGA
15.00 LO STRANO MONDO DI MINU'
15.30 PREMIATA DITA LIVANOS
17.30 SEI GRANDE PAPA'. Film (commedia).
20.05 LO STRANO MONDO DI MINU'
20.30 ANNA NALIKOVA
21.45 CALCIO: TRIESTINA - MASSESE
23.35 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
24.00 QUESTIONE D'ONORE. Film tv.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 FRONTE DEL PALCO - UN ANNO DI CONCERTI IN 90'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 PETER PAN CLUB - PRIMA CHE SCOCCHI CAPODANNO (R)
19.50 HUCKLEBERRY FINN
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO CON LA FILARMONICA DI VIENNA
22.20 GLI UOMINI FALCHI. Film (avventura '76).

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 UNDERGROUND NATION
9.30 PREFERISCO LA VACCA. Film (commedia).
11.30 I TAURI. Documenti.
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 I FIGLI DEL DESERTO. Film (commedia '33).
13.45 MATCH MUSIC MACHINE
14.20 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43).
16.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWER. Film.
18.00 CASA CASADEI
18.35 PORDENONE PROPONE
19.00 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (commedia).
21.00 PROFESSIONE SINDACO
22.00 CONCERTO DI CAPODANNO
24.00 PREFERISCO LA VACCA. Film (commedia).
2.00 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43).
3.20 VIDEOBOT

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 CONCERTO SINFONICO DI SAN SILVESTRO (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 LA STORIA DEL JAZZ I PARTE. Documenti.
21.45 R. WAGNER: OVERTURE DER FREISCHUTZ
22.00 W.A. MOZART: SONATA PER PIANO K284
22.20 L. VAN BEETHOVEN: SONATA PER PIANO
22.50 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO
23.15 F. MENDELHSSON; SINFONIA IN LA MAGGIORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 VISITORS. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 COSA C'ENTRIAMO NOI CON LA RIVOLUZIONE?. Film (commedia '73).
22.30 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 KNIGHTS AND WARRIORS
2.40 NEWS LINE
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 UDIENZA DEL PAPA
12.30 DIAGNOSI
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **18,** Concerto di Capodanno con la Banda Cittadina «G. Verdi».

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 31 gennaio ore **21,** Paolo Conte in concerto. Riduzioni agli abbonati. Inizio prevendita giovedì 2/1.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30 (domani anche **22.15**): «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Oggi riposo. **Domani:** «Sono pazzo di Iris Blond» di e con Carlo Verdone, Claudia Gerini e Andrea Ferreol. Inizio spettacoli ore **16, 18.10, 20.20, 22.30** (precede il cortometraggio «Little Rock»).

SALA AZZURRA. Solo oggi ingresso L. 7000 ore **16, 18, 20. Domani** ore **16, 18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks, con Geoffrey Rush. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elogio alla forza dell'ispirazione musicale.

EXCELSIOR. Solo oggi ingresso L. 7000. Ore **16.45, 18.35, 20.25:** . **Domani** ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Un vento di passioni a ritmo di flamenco. Divertentissimo.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. **22:** «Patrizia, Valeria, Anna e le altre».

NAZIONALE 1. Oggi a sole L. 8.000. 16, 18, 20.10 (domani anche **22.30**): «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.

NAZIONALE 2. Oggi a sole L. 8.000. 16, 18, 20.10 (domani anche **22.30**) Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.

NAZIONALE 3. Oggi a sole L. 8.000. 15.45, 17.50, 20 (domani anche **22.30**): «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Oggi a sole L. 8.000. 15.45, 17.20, 19, 20.40 (domani anche **22.30**): «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Oggi chiuso. Da domani «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson e Julia Roberts – Leone d'oro al Festival di Venezia 1996. Orario **17, 19.30, 22.**

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20: In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi. Domani **16.30, 18.15, 20.20, 22.10.**

LUMIERE FICE. Oggi riposo. **Domani 1.1.97** ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.10:** «Segreti e bugie» di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'Oro a Cannes '96 quale miglior film e migliore attrice protagonista.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore **18, 20** «Extreme Measures» di Michael Apted con Hught Grant, Gene Hackman, Sarah Jessica Parker. In Dolby Stereo. **Prossimo film:** (3-4-5-6/01/97) «Segreti e Bugie» di Mike Leigh.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97 venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento Aprile 74 e 5 di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore **17, 19.**

GORIZIA

CORSO. Oggi 17.30, 19.45: «Daylight-Trappola nel tunnel» con S. Stallone. **Domani 15.30, 17.30, 19.45, 22.**

VITTORIA 1. Oggi 15, 16.50, 18.40: «Il Gobbo di Notre Dame» di Walt Disney. **Domani 15, 16.50, 18.40, 20.15, 22.**

VITTORIA 3. Oggi 16, 18: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. **Domani 16, 18, 20, 22.**

MUSICA / CONCERTO

Buon anno, Trieste

Domenica 5 gennaio l'ormai tradizionale appuntamento al Politeama

TRIESTE — L'ormai tradizionale concerto «Buon Anno, Trieste», che l'Associazione Commercianti offrirà domenica 5 gennaio 1997, alle 17 al Politeama Rossetti, renderà omaggio a un mito dello schermo caro agli affetti e alla memoria collettiva, rievocando l'atmosfera del film di Walt Disney «Fatnasia».

L'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, con sul podio Stefano Ranzani (che l'ha già diretta con successo a Budapest «Norma» e un «Gala» operistico), festeggerà infatti il nuovo anno con due fra le più spettacolari partiture tradotte in immagine nel lontano 1940 dal leggendario cartoonist, di cui si celebra il trentesimo anniversario della morte: la «Danza delle Ore» dalla «Gioconda» di Ponchielli e lo scherzo sinfonico di Paul Dukas «L'apprendista stregone». Indimenticabile l'invenzione disneyana per l'allegoria coreografica della «Gioconda», conclusa da uno scatenato galop degno di Offenbach; e non meno memorabile lo «scherzo» di Dukas, che nel film ha per protagonista un maldestro quanto simpatico Topolino.

A completare la prima parte del programma, un'altra pagina sinfonica italiana, che parrebbe destinata all'animazione più gustosa: «La danza esotica», scritta nel 1891 da un giovane Mascagni, cui non era estranea la vena leggera dell'operetta.

Tutta di tradizionale impronta danubiana la seconda parte del concerto con i valzer e le polke di casa Strauss e con tre splendidi momenti dell'operetta viennese: «La Principessa della Czardas» di Kàlmàn, «Paganini» e «Giuditta» di Léhar, affidati al temperamento del soprano boemo Regina Renzowa, recente protagonista a Erfurt di una nuova edizione della «Vedova allegra» messa in scena da Frank Bernd Gottschalk.

Il soprano boemo Regina Renzowa, voce solista nel concerto di domenica 5 gennaio.

MUSICA / ROMA

Scoperto un «buco» all'Opera Escobar chiede nuove regole

ROMA — A una settimana dall'apertura della stagione, l'8 gennaio con «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, il nuovo sovrintente Sergio Escobar ha reso noto che l'Opera di Roma ha un nuovo deficit: quasi 16 miliardi fra maggiori costi della stagione e minori entrate degli spettacoli estivi. Un quadro serio, che tuttavia non intende drammatizzare, nè strumentalizzare polemicamente contro i suoi predecessori. «Sono i metodi che sono sbagliati, qui come altrove in Italia» spiega. «In nessun teatro moderno si lavora senza sapere prima i costi, salvo poi presentare il conto finale al Comune e allo Stato per farsi azzerare i debiti».

A Roma solo dal 26 settembre, Escobar ha preso il posto di Vittorio Ripa di Meana, che fu chiamato dal sindaco per arginare il forte deficit della gestione di Gian Paolo Cresci. «E' necessario un patto chiaro, di trasparenza con il Comune e con il Ministero, per lavorare con tranquillità su tempi almeno triennali con risorse certe da amministrare oculatamente. Non è solo problema di soldi, ma di soldi per fare cosa».

Escobar aggiunge che l'Opera ha enormi potenzialità artistiche e d'immagine e che deve dunque assolvere pienamente i suoi compiti, «deve cioè essere l'immagine anche dei rapporti internazionali che la città intreccia con il mondo. In ogni stagione e soprattutto in quella del Giubileo».

MUSICA / RASSEGNA

Menù tutto viennese

Con l'orchestra da camera diretta da Gessi

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Natale con i tuoi... capodanno con le serate viennesi. Sembra proprio che l'anno vecchio non possa morire in pace e quello nuovo nascere liberamente senza l'immancabile bagno di polche e mazurche. Fosse vivo Thomas Bernhard, e magari di passaggio a Trieste in questi giorni di gelo polare, ve lo immaginate rannicchiato nella poltrona di una delle barcacce del Politeama Rossetti per il Concerto di fine d'anno? La scure del suo pensiero si abbatterebbe senza pietà sulla intrepida Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia, sul suo direttore Romolo Gessi e sul folto pubblico plaudente che, dalla periferia dell'Impero, scimmiottano lo stantio rituale della Capitale.

L'appuntamento con la musica viennese sembra, in effetti, essere ormai diventato un «male necessario», al pari del sabba dei regali, dell'«auguri se non ci vediamo» e della corsa affannosa al cenone.

È risaputo: più di qualcuno rinuncerebbe volentieri ai festeggiamenti natalizi e di fine anno, con il loro bagaglio di consumistico buonismo, fatto di stereotipi e di luoghi comuni. Ma sembra non se ne possa fare a meno. L'Associazione musicale «Aurora Ensemble» da alcuni anni coglie l'occasione festiva per valorizzare una vitale e interessante realtà musicale della nostra regione.

Anche quest'anno, grazie al sostegno di diversi enti e istituzioni, ha messo così in campo l'orchestra di giovani talenti di casa nostra. Se i «pezzi d'obbligo» erano riservati alla seconda parte della serata, il programma si apriva con Schubert e Haydn. Qui ha potuto mettere in mostra le sue doti il giovane violinista padovano Giovanni Angeleri (classe 1971), mentre l'Orchestra da camera del Fvg, sotto la guida di Gessi, esibiva maturità di suono ed equilibrata fusione d'insieme. Poi, con Strauss e Lanner, l'atmosfera inevitabilmente si scaldava.

Tra i ritmati battimani della Radetzky-Marsch, ha preso così il via la X rassegna internazionale di musica da camera «Cesare Barison», che dà appuntamento per il 6 gennaio al teatro Verdi di Muggia, con i solisti di Alpe Adria.

MUSICA / PESARO

Nel '97 rossiniano mostra, libri e film

PESARO — Il 1996 è stato un anno importante e ricco di soddisfazioni per la Fondazione Rossini, a cominciare dai quattro nuovi volumi dell'opera critica rossiniana, che saranno presentati il 29 febbraio («Ermione», «Album italiano - Musique anodine», il secondo volume dell'epistolario e la collana dei libretti «Tancredi») e altre due pubblicazioni, importanti strumenti per ricercatori e studiosi («La cantata» di Pio IX e l'«Indice degli spettacoli teatrali in Italia e in Europa dal 1764 al 1823»).

Per il 1997 sono in programma varie iniziative, soprattutto per quel che riguarda il Conservatorio Rossini. Tramite la Provincia arriveranno i contributi Cee per una iniziativa che si muove nello spirito del testamento rossiniano: la realizzazione di corsi di musicologia - tenuti da personaggi illustri come Bruno Cagli, Philip Gosset e Paolo Fabbri - per giovani diplomati e laureati del Conservatorio ai quali affidare poi le future edizioni critiche.

Nel '97 vedranno la luce anche altri 15 nuovi titoli dell'opera critica rossiniana («Armida», le ouverture giovanili e il terzo volume dell'epistolario), ma anche una mostra nella casa natale di Rossini dedicata alle fonti francesi del «Mosè» e una rassegna cinematografica tutta rossiniana. E' stato ipotizzato per il futuro anche il ritorno a una gestione diretta della casa di Rossini da parte della Fondazione, al fine di renderla più vitale come sede di varie iniziative.

MUSICA / DISCO

Cecchelin (restaurato) «dal vivo»

In due Cd una quarantina di macchiette e canzoni incise fra gli anni '20 e '40

Servizio di
Liliana Bamboschek

Il ritorno di Angelo Cecchelin (dopo le biografie, le rivalutazioni e le recentissime rievocazioni in forma teatrale) non sarebbe completo senza poter sentire concretamente «la sua voce»; questo ora è possibile, poiché ci ha pensato la Pioneer Records che, nella serie di dischi dedicati al canto popolare triestino, ha inserito due fiammanti Cd dedicati al grande comico, con una quarantina di macchiette e canzoni incise fra gli anni '20 e '40. Sarà una novità assai interessante, per le generazioni nate dopo la guerra, poter «scoprire» il suo timbro, il suo stile inconfondibile, ma la sorpresa maggiore è che questa voce ha recuperato una freschezza «dal vivo» grazie ai miracoli delle moderne tecniche della rimasterizzazione e del restauro digitale (di cui va, ora, il merito dell'Audio Ars Studio di Walter Percat dopo l'opera certosina di ricostruzione tecnica effettuata, a suo tempo, da Renato Mozina). È, inoltre, un lavoro fatto tutto a casa nostra.

Ascoltando questi brevi flash dal suo teatro (ora monologhi, ora parodie, ora vere e proprie scenette in cui compaiono altre voci della sua compagnia, come Jole Silvani, Anna Carpi, Carlo Carli, Fulvio Menotti, ecc.) si profila «un autoritratto interiore» forse molto più vicino alla realtà dell'uomo e dell'attore di quanto potremmo pensare. A mezzo secolo di distanza (e più), sopite le lacerazioni politiche, i «veleni» di allora, ciò che ci colpisce e ci commuove è il coraggio della sua satira che arriva sempre terribilmente a segno (e lo vediamo lucidamente col senno di poi), dalle precise stoccate al regime come nella «Tassa sui matrimoni infecondi» o «Fora la carta de identità», in cui l'arguzia delle trovate non attutisce la franchezza della denuncia, a quelle più sottili rivolte allo stato sociale (basta citare «Matrimoni de lusso», «La nostra aristocrazia»), che talora diventano spunti poetici e amari su di un passato di miseria («Storia de una carega», «Adio Zitavecia»).

Altre volte le sue invenzioni valgono come frutto di comicità pura, con un susseguirsi di battute a getto continuo, schiette, popolari, forse anche «volgari» (per i suoi tempi, certo non per oggi) ma di una potenza sanguigna che potrebbe andare a braccetto con qualche commedia di Plauto, e restiamo colpiti dalla fantasia, dall'ingegnosità dei doppi sensi. E poi tante caricature (come «L'ingrumaciche», «Berto Tartaia», «el mulo», «el vetural», «el comesso», ecc.), per il loro spessore, entrano di diritto nella galleria di tipi universali del teatro comico a cui Angelo Cecchelin, in questo secolo, ha dato il suo personale e originale contributo.

La voce di Cecchelin ha recuperato freschezza.

MUSICA / CONCORSO

Saba, poesia corale

TRIESTE — Si è conclusa la quarta edizione del «Concorso di composizione corale su testi poetici di Umberto Saba», organizzato dall'Unione Società Corali Italiane della provincia di Trieste, alla quale hanno partecipato una quarantina di lavori provenienti da 22 province italiane (la maggior parte del Nord, soprattutto dal Triveneto e dalla Lombardia, e alcune anche dal Centro-Sud).

I temi proposti erano le poesie «Frutta e erbaggi», «Fontanella», «Contovello» e «Campionessa di nuoto», oppure qualsiasi altri testo, a scelta, del medesimo autore.

La giuria - presieduta da Daniele Zanettovich e composta da Gianmartino Durighello, Marco Sofianopulo, Vruno Zanolini e Mauro Zuccante - ha deciso di non assegnare il premio previsto per il vincitore (due milioni di lire), ma ha segnalato, nell'ordine, i seguenti lavori: «Ulisse» (per voci femminili) composto da Marco Bonechi di Firenze, «Contovello» (per voci femminili) di Giancarlo Bini di Gorizia e «Vedute di collina» di Cosimo Colazzo di Trento.

MUSICA / INVENZIONE

Risusciteranno le «voci» morte

LONDRA — Grazie all'invenzione di un giovane scienziato di Oxford, Elvis Presley e Maria Callas potrebbero presto cimentarsi in un duetto.

E' stato il domenicale britannico «Sunday Telegraph» a chiamare in causa i due grandi nomi del canto per illustrare le possibilità offerte dal «sintetizzatore vocale» come Ken Lomax, 28 anni, ricercatore al St. Hugh's College, ha battezzato la sua creazione elettronica. Questa permette di elaborare le registrazioni di una voce e produrre quindi nuovi motivi originali che sembrano cantati dalla stessa voce.

Secondo Lomax, si tratta di una macchina relativamente semplice sotto il profilo dei circuiti ed entro un paio d'anni potrebbe già essere pronta per il mercato a un costo pari a circa mezzo milione di lire.

Lomax sostiene che le voci elaborate dal suo sintetizzatore sono pressocchè indistinguibili da quelle vere e che presto sarà in grado di ottenere riproduzioni perfette, a cominciare dalle voci soprano, le più facili da manipolare.

A impresa ultimata, afferma l'inventore, non solo si potranno risuscitare le voci di cantanti ormai scomparsi, magari per impensabili duetti, ma si potrebbero anche «fondere» voci diverse. Per ottenere quella ideale, anticipa, tenterà di fondere in un'unica voce il canto di Ella Fitzgerald e Barbra Streisand.

OGGI IN TV

Bilanci e brindisi di San Silvestro

ROMA — San Silvestro in piazza con Lucio Dalla e Renato Zero su Raiuno e Raidue; le immagini più curiose, divertenti e terribili del '96 e poi una maratona di brindisi con con la «giostra» di Arbore su Raitre; appuntamento con il varietà di Pippo Franco e Pamela Prati su Canale 5; tanto cinema su Retequattro, Italia 1 e sulle reti Cecchi Gori. Gli italiani che oggi aspetteranno Capodanno davanti alla Tv dovranno scegliere tra rassegne dell'anno appena trascorso, film in tema e, naturalmente, serate con ospiti, canzoni e paillettes.

Raiuno e Raidue puntano sulla musica: **«Angeli in piazza»** è il titolo di un veglione «en plein air» che andrà in onda dalle ore 22.25 all'una di domani. Ideato da Lucio Dalla due anni fa, il programma vuol essere una sorta di festa di piazza che coinvolgerà Catania, dove si esibirà il cantautore bolognese; Roma, dove canterà Renato Zero, presentato da Milly Carlucci; Genova, dove Alba Parietti dovrà vedersela con le intemperanze di Elio e le Storie Tese; Bologna, dove Carlo Conti introdurrà il comico Vito.

Raitre propone invece, alle 22.40, **«Blobanno '96»**, un'edizione speciale che passerà in rassegna il meglio e il peggio di dodici mesi di Tv, assemblando le immagini curiose, divertenti, commoventi o terribili che hanno segnato i momenti salienti dell'anno.

Nel corso di «Blobanno '96», alle 23.45, si aprirà una «finestra» per la **«Giostra di fine anno»** di Rai International, con collegamenti da Sydney, Pechino, Roma, Betlemme, Berlino, Buenos Aires, New York. Brindisi con Gianni Minà e Paola Saluzzi, ma anche con Renzo Arbore, Paolo Villaggio, Antonella Clerici, Luca Giurato, Maria Teresa Ruta, Carmen Lasorella. Il programma si potrà vedere via satellite, in tutto il mondo, dalle 13 di oggi alle 9.30 del primo gennaio.

La serata **Rai** comincerà, comunque, con il tradizionale messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani, trasmesso a reti unificate alle 20.30. Seguiranno su Raiuno, alle 21, il film Disney **«Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta»**; su Raidue, alle 21.25 il film comico **«Scuola di polizia 6: la città assediata»**; su Raitre, alle 21.05, il «Circo di Montecarlo», condotto dalla coppia Blady-Roversi.

Per la notte di San Silvestro, **Canale 5** scommette invece sul varietà. Dopo il messaggio di Scalfaro, alle 21 andrà in onda «Sotto a chi tocca... a Capodanno», una versione «festaiola» del programma condotto da Pippo Franco e Pamela Prati, con il comico Giorgio Panariello. Giochi, balletti, barzellette e imitazioni da tutte le parti d'Italia in attesa del '97.

Sulle altre due reti Mediaset, lo spazio è tutto per il cinema. **Retequattro** propone, alle 20.40, la commedia di William Wyler **«Come rubare un milione di dollari e vivere felici»**, con Audrey Hepburn e Peter O'Toole; alle 23.15 una puntata speciale del suo settimanale di cinema: «Ciak di fine anno», con la partecipazione di Carlo Verdone, Maria Grazia Cucinotta, Paolo Villaggio, Antonio Banderas e Woody Allen.

Su **Italia 1**, alle 20.30, il film di John Irvin **«Robin Hood - La leggenda»**, con Patrick Bergin e Uma Thurman; alle 22.30, il film **«The Blues Brothers»** di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd e John Candy.

Appuntamento con il cinema anche sulle reti Cecchi Gori. **Tmc** trasmetterà, alle 21.30, il film d'avventura **«Huckleberry Finn»**, di J.L. Thmpson; alle 23.45, **«E' sempre bel tempo»**, commedia interpretata da Gene Kelly e Dan Dailey.

DOMANI IN TV

Concerto di Muti e poi un bel film

Fra i trenta film di una giornata, quella del primo dell'anno, che usa passare davanti alla Tv, eccone alcuni da vedere o rivedere.

«Piccole donne» (1949) di Mervyn Le Roy (Raiuno, ore 14.55). Il popolare romanzo della Alcott per le signorine di ieri e di oggi. Con Janet Leigh, June Allyson, Liz Taylor e il pimpante Rossano Brazzi.

«Artisti e modelle» (1955) di Frank Tashlin (Retequattro, ore 15.30). Il più bel film della coppia Jerry Lewis-Dean Martin alle prese con Shirley MacLaine e Dorothy Malone.

«Bull Durham» (1988) di Ron Shelton (Tmc, ore 20.30). Giovane campione di baseball, conteso tra il suo maestro e una ninfomane. Con Kevin Costner, Tim Robbins e Susan Sarandon.

«La spada nella roccia» (1963) di Wolfgang Reithermann (Raidue, ore 20.50). La leggenda del piccolo Artù e di Mago Merlino secondo il più abile dei registi della fabbrica Disney.

«Vacanze in America» (1984) di Carlo Vanzina (Raitre, ore 20.50). Con Jerry Calà, Christian De Sica e Claudio Amendola.

«Zanna Bianca» (1990) di Randal Kleiser (Raiuno, ore 20.50). Nuova rilettura del romanzo di London. Con Ethan Hawke e e Klaus Maria Brandauer.

«Ancora 48 ore» (1990) di Walter Hill (Italia 1, ore 21.30). Guardie e ladri con Nick Nolte e Eddie Murphy.

Raiuno, ore 12.15

Concerto di Capodanno diretto da Muti

Dalla Grande Sala degli Amici della Musica di Vienna, domani sarà trasmesso in mondovisione su Raiuno il tradizionale concerto di Capodanno con l'orchestra dei Wiener Philharmoniker diretta da Riccardo Muti. In programma, oltre ai valzer: l'ouverture della «Cavalleria leggera» di von Suppè, le polke «Cuore di donna» di Josef Strauss, «A piè leggero» di Hellmesberger, la «Nuova pizzicato», la «Festa morgana» e la «Marcia russa» di Johann Strauss, il «Bel Danubio blu» e la «Marcia di Radetzky».

Retequattro, ore 20.40

Nino Frassica e Alice a «Telemania»

Nino Frassica e Alice Kessler saranno ospiti di Mike Bongiorno e Claudia Grego nella puntata di domani di «Telemania».